

# QdV Qualità della Vita

10°  
RAPPORTO  
SUI COMUNI  
BRESCIANI



**GIORNALE  
DI BRESCIA**

Novembre 2023

Una realizzazione di Editoriale Bresciana  
in collaborazione con

**BPER:  
Banca**

**BPER:**  
Banca

bper.it



**BPER Banca.**  
Dove tutto può iniziare.

**BPER Banca** è la scintilla che dà forza ad ogni tuo progetto.  
Per un Paese più **equo, inclusivo e sostenibile**.

**4 INTRODUZIONE**

Colorare il futuro

**6 INTRODUZIONE**

Bper, a fianco dei bresciani

**9 POPOLAZIONE**

Paese o città?

**19 AMBIENTE**

I negazionisti del cambiamento

**29 ECONOMIA**

Un'eterna (triste) gavetta

**39 TENORE DI VITA**

Alla ricerca della felicità

**49 SERVIZI**

La multicanalità dei negozianti

**59 TEMPO LIBERO**

Quale tempo libero

**69 SICUREZZA**

Web, da opportunità a minaccia

**79 CLASSIFICHE A CONFRONTO**

Ecco i Comuni che sono migliorati



Supplemento al n. 307 del 7 novembre 2023

**Editoriale Bresciana SpA**  
via Solferino, 22 - 25121 BRESCIA  
Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948

**Direttore responsabile**  
**NUNZIA VALLINI**

**Vice direttore**  
**Gabriele Colleoni**  
**Caporedattore**  
**Giulio Tosini**

**Vicecaporedattori**  
Gianluca Gallinari  
Massimo Lanzini  
Carlo Muzzi

**In collaborazione con**  
NUMERICA - divisione commerciale di Editoriale Bresciana S.p.A.

## Qualità della vita

**QdV**

# Una tavolozza di dati per colorare il futuro

**Q**uando pensiamo alla felicità la immaginiamo a colori, di qualunque natura sia. E siccome la qualità della vita è strettamente legata alla felicità, della quale diventa unità di misura, ecco che la copertina della nostra ricerca - appunto Qualità della vita, decima edizione - non poteva che essere un'esplosione di colore. Dopo gli anni bui (e drammaticamente infelici) del Covid, ci pareva l'immagine più appropriata, con sguardo in avanti e la triste parentesi alle spalle: è tempo di guardare al futuro con ottimismo. Con colore, appunto. Facendo tesoro del nostro passato così come l'abbiamo vissuto, così come l'abbiamo misurato. Quest'anno la «nostra» Qualità della vita oltre ad accendere i riflettori su tutti i 205 Comuni della nostra provincia, offre uno strumento d'analisi in più, grazie alla possibilità di leggere un divenire lungo 10 anni. Ecco perché abbiamo scelto di reintroduzione le classifiche rispetto al binomio miglioramento/peggioramento di alcuni indicatori (ne abbiamo selezionati sette) tra quelli maggiormente rilevanti nell'analisi generale che ne contiene invece molti di più. La lente d'ingrandimento dunque si sofferma sul decennio 2012-2022 con una comparazione però ristretta ai 33 comuni con oltre 10mila abitanti che avevano costituito il primo campione analizzato. Val la pena sottolineare che la scelta degli indicatori, seppur motivata, resta arbitraria. Ma ha nel contempo il pregio di consentire, nella logica del confronto territoriale, una comparazione oggettiva. Elio Montanari - curatore della ricerca fin dalla prima

Nunzia  
Vallini  
**DIRETTORE**



edizione e che quest'anno l'ha arricchita con la classifica su base decennale - avverte: «non possiamo definire, con un set così ridotto di indicatori, il comune in cui è migliorata maggiormente la qualità della vita in termini assoluti. Possiamo, tuttavia, arrivare a definire una sorta di graduatoria che si fonda sull'analisi di quegli specifici indicatori sapendo però che, magari, con diversi parametri, potrebbe dare esiti diversi». Il comune che ha registrato i maggiori miglioramenti è Mazzano, a seguire Lonato, quindi Travagliato. Sono loro sul podio, ma non sono gli unici «vincitori», perché l'analisi di dettaglio rivela invece che l'ambiente è migliorato maggiormente a Villa Carcina, la sicurezza è cresciuta a Lonato, e così via. Ecco perché classifiche e dati vanno utilizzati come i colori di una tavolozza: sono da mescolare, comparare, osservarli al naturale ma anche con le sfumature in relazione agli altri e al tempo passato. Nel fascicolo curato da Francesco Alberti e che avete tra le mani - e nella sua elaborazione digitale proposta da Giovanna Zenti sul sito [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it) - trovate quindi la tradizionale fotografia di come siamo cambiati lo scorso anno, ma anche di come ci siamo evoluti nel decennio. Facciamone tesoro. //



**Editoriale Bresciana.** La sede del gruppo

# Introduzione

## Un percorso per conoscersi e per conoscere

**U**n percorso per conoscersi e per conoscere. Un itinerario per discutere e confrontarsi. Uno strumento per leggere il nostro tempo e per porre domande appropriate a chi ne ha responsabilità, sulla gestione del quotidiano. Un viaggio in tutti i comuni della nostra provincia alla ricerca di indicatori che possano delineare la qualità della vita dei bresciani. Qualità della vita intesa come formula complessa che intreccia diversi elementi, differenti fattori che possono salire in un caso e scendere dall'altro, ma che nella loro relazione dicono di uno status esistenziale complessivo. La Qualità della vita taglia il traguardo dei dieci anni: una ricerca unica che non ha eguali in Italia. La Qualità della vita è un lavoro statistico che analizza tutti i comuni bresciani basandosi su 28 indicatori: un lavoro certosino a cura del ricercatore Elio Montanari. Ogni anno cerchiamo di rinnovarci, di fare un passo avanti. Per questa edizione abbiamo deciso di fare un mega confronto del decennio; ovvero vedere come si sono trasformati i 33 comuni (con oltre 10 mila abitanti) che erano al centro della prima edizione. Per il resto, abbiamo tenuto sostanzialmente immutato lo schema della nostra indagine, quello consolidato

nelle nove precedenti edizioni che si fonda sulla analisi di un set di indicatori, riferito a sette aree tematiche: popolazione, ambiente, economia e lavoro, tenore di vita, servizi, tempo libero e socialità e sicurezza. L'articolazione dei nostri indicatori può rappresentare una opportunità di indagare i diversi aspetti della realtà demografica, economica e sociale dei comuni della provincia di Brescia. Dalle Valli alla Bassa passando per il Garda e il Sebino la nostra provincia è quindi scandagliata da ogni punto di vista, ogni aspetto della vita dei Bresciani è stato messo sotto la lente. Nulla è sfuggito. Come già dallo scorso anno, in apertura di ogni sezione abbiamo messo in campo ulteriori approfondimenti monografici. Per offrire nuovi spunti di riflessione, per cercare nuovi tasselli del grande puzzle della qualità della vita. O meglio, delle qualità della vita, perché ognuno ha la propria. Com'è giusto che sia. //

Francesco  
Alberti

GIORNALISTA



### Raccolta e lettura dei dati statistici affidate al ricercatore Elio Montanari

Elio  
Montanari  
RICERCATORE



**E**lio Montanari, bresciano per nascita e formazione, vive a Roma ed è dottore in ricerca presso il Dipartimento di Economia, Statistica, Matematica e Sociologia dell'Università di Messina. Nello svolgimento della ormai lunga attività professionale, partendo da Brescia, si è occupato dei molteplici aspetti delle trasformazioni del lavoro, dell'economia e della società, con una specializzazione sulle tematiche della legalità e della sicurezza, ambiti nei quali ha collaborato con il Ministero dell'Interno e con il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. È stato ricercatore presso l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (Ires) e consulente di Formez PA. //



Ottimismo. Segnali positivi su cui lavorare



Ambiente. È il tema centrale del nostro tempo

## Qualità della vita



**Per tutte le esigenze.** Da Bper Banca prodotti per rispondere a tutti i clienti



**Ambiente.** La sostenibilità è nel Dna di Bper

# «A fianco di famiglie e imprese nel segno della sostenibilità»

In piazza Loggia, nel cuore della città, Bper Banca ha aperto una filiale «flagship», lo ha fatto nello storico palazzo che fu sede del vecchio Monte di Pietà. Il cliente può essere accolto ed assistito da consulenti, oppure può fare qualsiasi operazione da solo: a disposizione ci sono casse smart interne, e Atm smart per versamenti e prelievi nell'area self esterna, accessibile 24 ore su 24.

L'impegno di Bper Banca è anche la conferma di una presenza fisica. Il gruppo si posiziona con assoluta leadership nel Bresciano: sia per quanto riguarda gli sportelli, sia per quote di mercato. Stefano Vittorio Kuhn è chief retail & commercial banking officer di Bper Banca, con lui facciamo il punto della presenza e degli impegni.

**Dottor Kuhn, qual è il bilancio del vostro arrivo nel Bresciano?**

Siamo assolutamente soddisfatti, voglio precisare: più che un arrivo è un mantenimento, è il consolidamento di una presenza. Di fatto Bper Banca ha raccolto il testimone della storica

presenza del marchio Ubi (ovvero Banca San Paolo, Credito Agrario e Banca di Valcamonica). Credo che vada sottolineato il grande sforzo per mantenere la continuità, abbiamo confermato persone che erano dei riferimenti per i nostri clienti. Questa è stata sicuramente una scelta che ci ha premiato: abbiamo mantenuto dei bresciani a servire dei bresciani. Oggi Bper è una banca con una dimensione importante; la direzione regionale che ha sede a Brescia, con la guida di Maurizio Veggio, è peraltro tra le più grandi del gruppo. Brescia rimane assolutamente centrale nei programmi strategici di Bper banca. In sintesi: operazione di grande livello e soddisfazione per i colleghi che hanno operato e operano sul territorio. **La sostenibilità ambientale è il tema centrale di questo nostro tempo, quale l'impegno di Bper?**

Un tema per noi fiscale, le tre lettere che compongono l'acronimo Esg (Environmental, social, governance, ovvero ambientale, sociale e di governance, ovvero un insieme specifico

**Stefano Vittorio Kuhn**

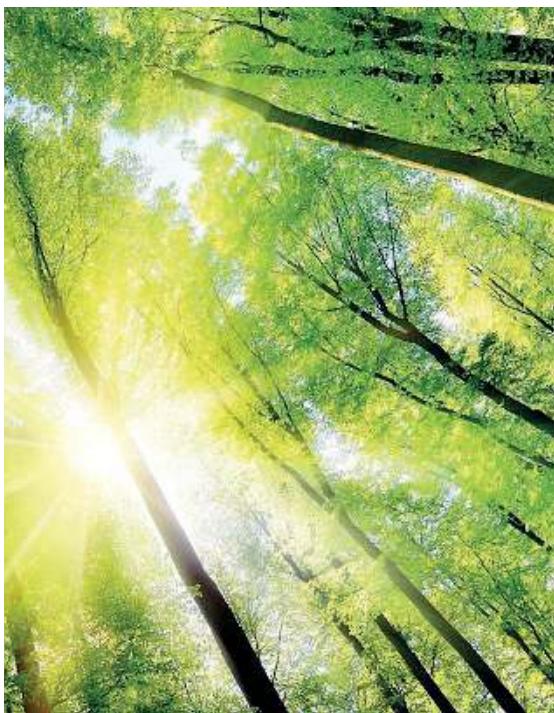
CHIEF RETAIL &  
COMMERCIAL BANKING OFFICER  
DI BPER BANCA



di criteri come l'impegno ambientale, il rispetto dei valori aziendali e se un'azienda agisce con accuratezza e trasparenza o meno, ndr) sono al centro del piano industriale di Bper Banca, sono per noi linea guida. Del resto le indicazioni che arrivano dall'Europa danno una fortissima responsabilità alla finanza, e al mondo delle banche, rispetto all'indirizzo che questa cosa dovrà prendere per scegliere investimenti e attività. Noi da questo punto di vista siamo molto sensibili, abbiamo lanciato due attività: finanziando il mondo immobiliare secondo i parametri Esg; per i privati abbiamo stanziato un plafond dedicato alle surroghe, a condizioni convenienti per le famiglie, per

# Bper Banca

## «Vicini al territorio per ogni esigenza»



privilegiare le operazioni immobiliari in categoria energetica «a» e «b». Andremo ad ampliare ancora la gamma dei finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di case nelle categorie che abbiamo detto, sia per la messa in efficienza energetica che per l'acquisto di immobili con caratteristiche di ecosostenibilità.

### Qual è il ruolo delle banche in questo complicato momento economico?

Il ruolo delle banche segue le evoluzioni economiche, sociali e demografiche; c'è un tema molto indirizzante, ovvero l'elemento demografico: l'invecchiamento, il numero di residenti nelle varie aree. E ancora, è fondamentale e utile sostenere l'integrazione dei nuovi bresciani che vanno a inserirsi nei vari territori.

### Bper sostiene con convinzione la Qualità della vita, uno strumento fondamentale per leggere l'evoluzione del territorio.

In altra veste, personalmente seguo la Qualità della vita fin dalla sua nascita. Siamo a fianco del Giornale di Brescia perché se vuoi essere banca di riferimento, di prossimità, devi avere la coscienza di prenderti cura di avere tutte le informazioni necessarie per servire meglio quelli che sono i tuoi clienti presenti e quelli futuri. Per noi questo è un investimento di conoscenza e di ascolto fondamentale perché l'obiettivo è costruire il miglior servizio possibile per una società che sta cambiando, e lo fa molto più velocemente di quanto potessimo pensare. Bper Banca ha raccolto il testimone di Ubi sostenendo questa ricerca capace di leggere i segnali forti e segnali deboli, più difficili da cogliere ma che possono rivelarsi poi fondamentali. //

**E**ssere vicina al territorio. È questo il leitmotiv di Bper Banca, da quando ha messo radici in Lombardia e nel Bresciano, con alla guida Maurizio Veggio, responsabile della direzione territoriale Lombardia Est e Triveneto, che conta complessivamente 148 filiali, 6 centri imprese, 5 aree territoriali, 1,1 miliardi di euro di erogazioni tra imprese e famiglie (dati aggiornati a settembre 2023) e un prodotto bancario lordo di circa 30 miliardi di euro. Con Bper l'obiettivo è quello di essere un unicum col territorio, dal numero di filiali al ventaglio di servizi, dai finanziamenti ai progetti per il bene della comunità, al sostegno alle imprese. E ora che tra Brescia e provincia Bper conta 85 punti operativi, tre aree territoriali e tre centri impresa, Maurizio Veggio ripercorre così gli ultimi due anni di lavoro: «Nel 2021 Bper non era molto radicata in Lombardia, eravamo una banca a carattere nazionale presente in tutta Italia, ma con numeri diversi e una grade vocazione al territorio emiliano». Ma prima l'acquisizione del ramo d'azienda di Intesa e poi, più di recente, l'acquisizione di Carige hanno posizionato Bper tra le prime banche in Italia. E tra le priorità non c'è solo il rafforzamento del gruppo bancario e la sua diffusione: Bper vuole fortemente essere una banca del territorio, al di là degli slogan.

«Il gruppo vuole inserirsi in un contesto economico e sociale produttivo privilegiando l'attenzione al territorio. C'è un'importante cultura del cliente ed è una banca che tiene molto al rapporto con le persone». E i numeri rispecchiano questo Dna: sul fronte dei servizi, ad esempio, «al settembre del 2023 abbiamo erogato 600 milioni di finanziamenti a privati e imprese. Siamo inoltre una delle banche che agevola l'accesso ai mutui per i giovani. Attualmente siamo in grado di finanziare il 100% del valore dell'immobile acquistato per gli under 36 con un Isee inferiore ai 40mila euro, grazie all'attivazione della garanzia Consap. E poi c'è "Futuro Garantito", il finanziamento che aiuta gli studenti, tra i 18 e i 40 anni, ad intraprendere un



**Futuro.** Come sarà il nuovo centro direzionale di Bper

percorso di studi universitari. E l'ultimo arrivato, il conto corrente online gratuito per gli under 35». Tra le grandi novità emerge «Bper Bene Comune» (rivolto a enti no profit e associazioni) che permette di offrire servizi come la possibilità di anticipare i fondi nel caso in cui gli enti risultino vincitori di bandi. «È inoltre importante ricordare – prosegue Veggio – che nell'ambito del Pnrr la nostra direzione territoriale è già attiva nel supportare le imprese clienti beneficiarie di agevolazioni, mediante finanziamenti volti all'anticipo o alla integrazione di contributi. Da tempo, infatti, attenzioniamo tutte e sei le missioni del Piano, cosa che ci ha permesso di sostenere progetti per oltre 150 milioni di euro e di averne altrettanti in trattativa. In questo contesto – conclude il direttore – si inserisce la piattaforma "Cercabandi", un nuovo servizio a disposizione dei clienti impresa, che permette alle imprese di identificare tra gli oltre 800 bandi censiti le agevolazioni più in linea con il loro profilo, e godere della consulenza specialistica dei nostri partners, tra cui PwC, Warrant Hub e CDR». // AN. BO.

Maurizio Veggio

RESPONSABILE  
DELLA DIREZIONE TERRITORIALE  
LOMBARDIA E TRIVENETO



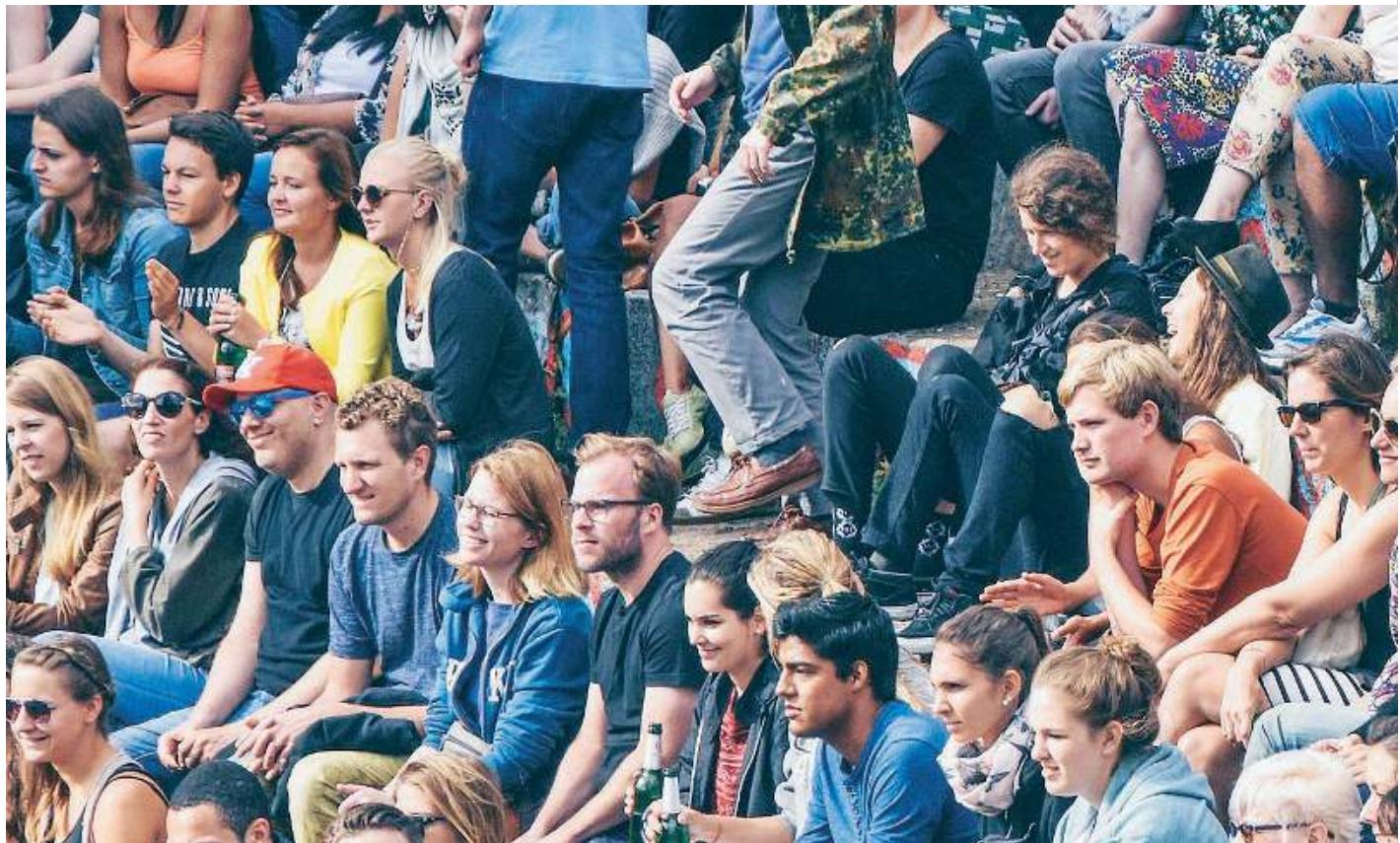
# Il Tram arriva a Brescia

Migliore qualità di vita  
in una città più bella.





# Ov popolazione



APPROFONDIRE

Valutazioni che vanno oltre questioni meramente numeriche

## IL DILEMMA: PAESE O CITTÀ?

Antonio Borrelli

**Q**uando l'argomento irrompe nelle discussioni le bocche arrancano, i volti sono straniti, regna l'indugio: per qualcuno i confini sono fiumi, strade e reticolati, per altri dialetti, memoria collettiva e legami. Ma allora dove inizia e dove finisce una città? In cosa si differenzia da un paese o da una cittadina? Le versioni si sprecano, perché nessuno in fondo riesce a fare distinzioni nette. È solo l'estensione urbana e il numero dei residenti a rendere tale una città? Il topic è aperto: nel 1997 l'Istituto Enciclopedico Italiano considerava cittadine i centri abitati tra i 10.001 e i 50.000 abitanti. Vien da sé che può essere definita città ogni agglomerato urbano in cui risiedano oltre 50mila persone. Ma ci sono anche le «città» insignite per meriti e valori, seppur con molte migliaia di abitanti in meno. Vanno considerate alla stregua di capoluoghi o metropoli? Nel Regno Unito, ad esempio, una city è un comune che è noto come città da «tempo immemore» o che ha ricevuto lo status di

città tramite statuto reale. Non conta la densità di popolazione o l'estensione territoriale, vale ciò che rappresenta nella storia. E city viene percepita anche nell'immaginario collettivo. La stessa prassi di attribuire il titolo di città anche a insediamenti piuttosto piccoli è giustificata in maniera generale da alcuni filoni di pensiero della sociologia urbana, secondo cui il titolo di città è subordinato non alle dimensioni dell'abitato o al numero di abitanti, bensì al verificarsi del cosiddetto «problema-città», ovvero al manifestarsi di un'esigenza o di un'opportunità di vita sociale comune, e di conseguenza al costituirsi di una comunità socialmente coesa. In tal senso, se Atene poteva essere città-stato anche un paese può essere città. Non solo: nella città contemporanea esistono corpi collettivi che condividono lingue, culture, appartenenze diverse. Sono ghetti, quartieri profondamente identitari, anche semplici vie con cittadini della stessa nazionalità straniera. In termini tecnici si chiama «città interna». Perché la città è elemento vivo, non numeri.

## Qualità della vita

**QdV**

# Oltre il 12% dei bresciani è di origine straniera

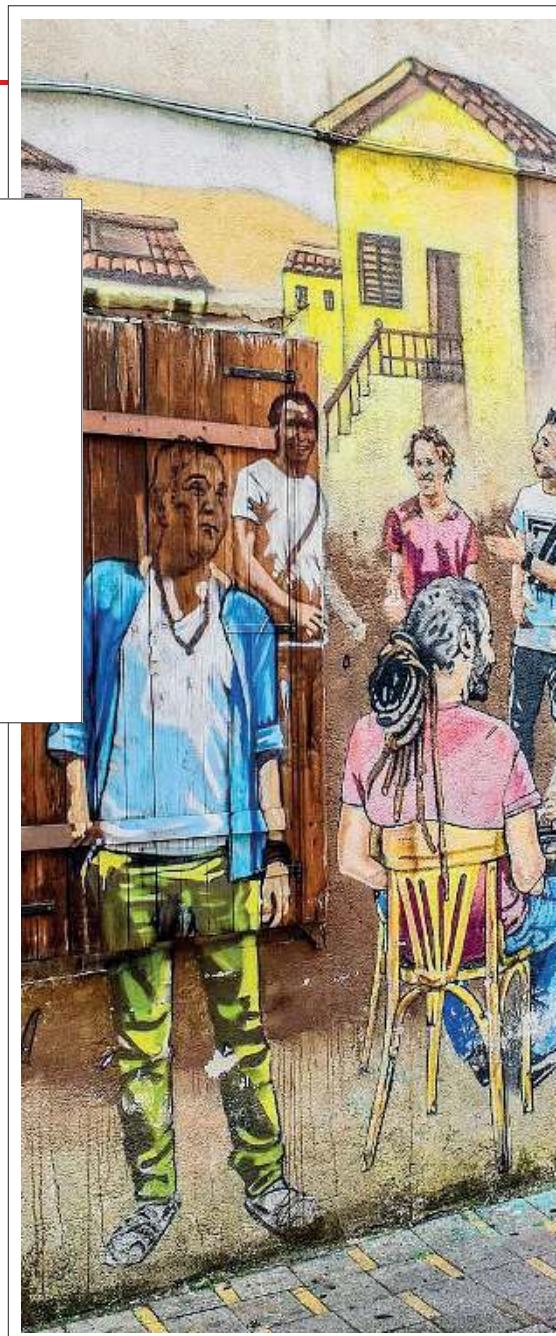
Brescia e la sua provincia sono sempre stati territori attrattivi per i migranti, fin da quando i flussi verso l'Italia diventarono un vero e proprio fenomeno di studio, tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. Attualmente gli stranieri residenti nel Bresciano sono una realtà consolidata, anche nei numeri, stabilizzatisi nell'ultimo decennio dopo l'impennata registrata all'inizio del Duemila. Secondo l'Istat, nel 2022 in provincia di Brescia si contavano 153.563 stranieri, il 12,25% della popolazione complessiva (1.253.953 persone): un dato in linea con quello del 2021, quando gli abitanti provenienti dall'estero costituivano il 12,19% (152.855) del totale. La percentuale si alza - e arriva al 18,97% - se si prende in esame il solo capoluogo, dove i residenti non italiani l'anno scorso erano 37.261 su 196.446 abitanti globali. Anche in questo caso i numeri non si discostano molto da quelli dell'anno precedente e infatti l'aumento registrato è solo dello 0,14%.

Se si analizzano poi i dati nello specifico si nota che tra gli stranieri, sia in città che in provincia, c'è una divisione leggermente più equa tra maschi e femmine, con quest'ultime in numero maggiore (ma con uno scarto più ampio) anche tra i cittadini italiani. Nei comuni più popolosi del nostro territorio la media di residenti non italiani è quasi del 15% e si colloca quindi a metà tra il dato relativo a Brescia e quello globale della provincia. Non solo il capoluogo, dunque, sembra essere attrattivo per chi decide di stabilirsi qui, ma anche i paesi più popolosi con alcune zone maggiormente influenzate dall'emigrazione. Nella Bassa, Castelcovati supera addirittura Brescia piazzandosi al

Stefano Zanotti

GIORNALISTA

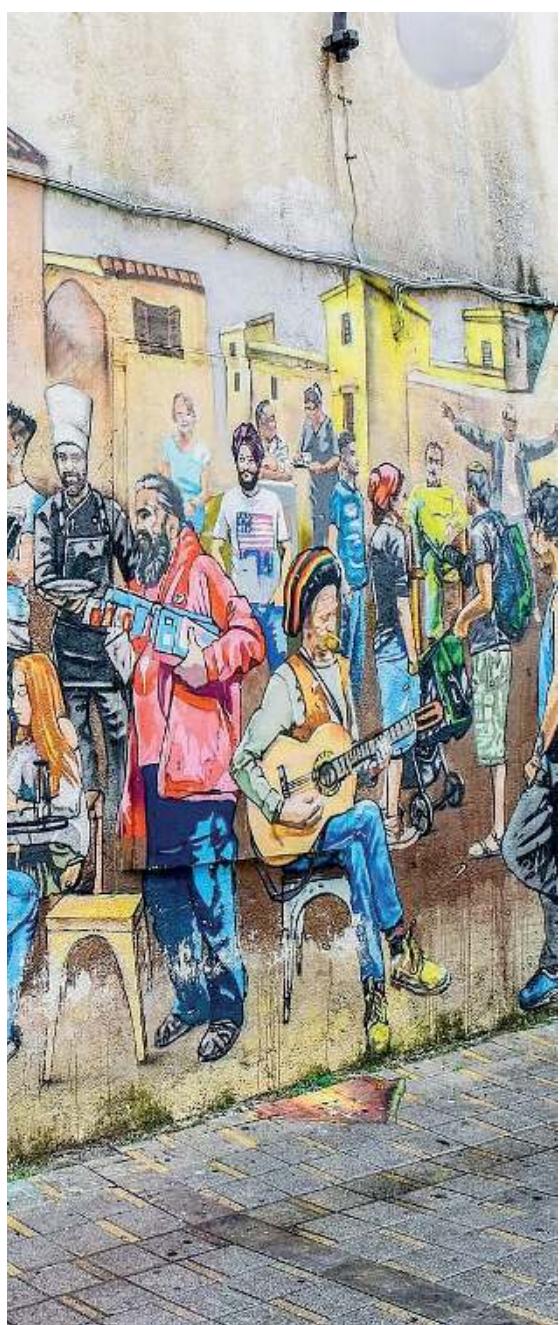
primo posto nella classifica provinciale relativa all'incidenza di stranieri residenti (20,12%), Remedello è il quarto paese della graduatoria (18,82%), mentre Chiari, che vede 3.326 abitanti stranieri (17,36%), è al sesto posto. Anche la Franciacorta è una zona attrattiva e infatti la sua «capitale» Rovato ospita 3.706 abitanti senza cittadinanza italiana: il 19,22% dei residenti che in totale sono 19.227. Un dato sicuramente interessante emerge dal Lago di Garda, dove Tremosine fa registrare un'incidenza di stranieri del 18,10%, ben al di sopra della media della zona: Desenzano e Lonato, i due paesi più popolosi del Benaco, ad esempio riportano rispettivamente un 12,55% e un 11,75%. I comuni che ospitano meno cittadini stranieri, come ci si potrebbe aspettare, sono quelli delle Comunità montane. I piccoli borghi in Valcamonica, Valtrompia e Valsabbia rimangono esclusi dal fenomeno migratorio e continuano dunque a essere popolati prevalentemente da italiani, la maggior parte delle volte con un'età al di sopra della media provinciale. Capovalle (in alta Valsabbia) e Magasa (in Valvestino) sono gli unici due comuni bresciani a non avere nemmeno uno straniero residente, mentre a Irma (in alta Valtrompia) ce n'è solo uno. In Valcamonica, invece, i paesi con meno abitanti senza cittadinanza italiana sono Saviore dell'Adamello, che ne ospita 4, e



Cimbergo dove ne sono registrati 5. Per quanto riguarda i centri più popolosi delle valli, Lumezzane è al di sotto della media provinciale con un'incidenza di abitanti provenienti dall'estero del 10,70%, mentre Darfo Boario e Gavardo la superano con una percentuale di abitanti non italiani rispettivamente del 15,73% e del 13,85%. Il dato medio di stranieri residenti a Brescia e nella sua provincia rimane nettamente più alto di quello nazionale (vicino all'8,6%), ma anche di quello lombardo (11,71%). Per avere un'idea più chiara, in regione la provincia di Milano registra un'incidenza di abitanti non italiani del 14,54% (maggiore di quella bresciana), mentre il solo comune del 18,86% (in linea con la nostra città); la provincia di Bergamo arriva al 10,77% e la città al 15,97%. //

# popolazione

## Al Carmine, dove la vita è multiculturale



**Integrazione.** Oltre 150mila gli stranieri bresciani

**P**asseggiando si sentono odori non abituali e dalle finestre esce musica sconosciuta, suoni e profumi lontani. Di sera, soprattutto nei fine settimana, i vicoli si riempiono di persone, che ondeggiano piano tra bar, case e osterie. Dopo il tramonto si tiene in mano un bicchiere, il sabato mattina si va al mercato in via San Faustino e il giorno dopo a messa nella chiesa di Santa Maria: un intreccio di usanze che hanno ormai radici profonde. Il Carmine è la zona più attrattiva di Brescia e anche quella più multiculturale. Stando ai dati ci sono quartieri che hanno percentuali maggiori di residenti stranieri, ma è in quell'agglomerato di strade che da est del colle Cidneo arrivano in via Lupi di Toscana e a sud scendono fino ai piedi della Loggia che si fondono davvero etnie e modi di vivere differenti. Un tempo zona degradata e mal vista dal resto della città, il Carmine è ora il luogo di incontro prediletto dai bresciani e accoglie tantissime persone anche dalla provincia. Il quartiere ha visto l'arrivo di migranti stranieri in numero rilevante nella prima metà degli anni Novanta e con il passare del tempo si sono

diversificati anche i luoghi di provenienza: in trent'anni le nazionalità presenti in Carmine hanno raggiunto, infatti, la sessantina. Il rione ha una storia popolare data da caratteristiche culturali popolari. Ha ospitato gli immigrati provenienti dal Meridione e poi quelli dal Nord Africa e dall'ex Jugoslavia, in tre decenni è cambiato e si è trasformato, diventando a tutti gli effetti un polo culturale e sociale della città, dove professionisti bresciani convivono con commercianti stranieri, e studenti e artisti percorrono le stesse vie abitate da famiglie immigrate. Il Carmine ha una presenza di residenti stranieri che supera largamente il 30%, un'incidenza ben più alta della media bresciana, che non sembra però influire minimamente sull'attrattività del quartiere - abbellito dall'introduzione della vicina università, riqualificato dal «Progetto Carmine» delle giunte Corsini nei primi anni Duemila e reso più affascinante dal cinema Nuovo Eden e dal progetto culturale Carme - arrivato ad essere oggi un ambiente aperto, inclusivo e multietnico assolutamente unico nel suo genere a Brescia. Il Carmine è a tutti gli effetti il maggior centro multiculturale bresciano. //

### In città 35mila stranieri: provengono da 140 Paesi



**Accoglienza.** L'opera d'arte in Vaticano

**B**rescia è davvero una città multietnica. Gli oltre 35mila stranieri che abitano nel capoluogo provengono infatti da 140 Paesi diversi: una moltitudine di culture che popolano i quartieri, animandone i vicoli e le strade. I dati Istat posizionano al primo posto, per numero di residenti in città, la

comunità romena, che a Brescia è formata da 4.626 persone; subito dietro c'è quella pakistana con 3.483 abitanti. Ci sono poi altre sei nazioni rappresentate da più di duemila persone: Ucraina (2.898), Egitto (2.515), India (2.475), Cina (2.440), Moldavia (2.291) e Albania (2.029). Al nono e al decimo posto ci sono invece rispettivamente lo Sri Lanka con 1.818 persone residenti e le Filippine che contano 1.707 abitanti in città. In provincia i paesi più popolosi riportano un quadro pressoché identico. A Desenzano e Montichiari la prima comunità presente è quella romena. Due dati che si possono considerare «anomali», Palazzolo e Rovato: nel primo caso la nazionalità più rappresentata è quella albanese (543 persone), mentre nel paese della Franciacorta i residenti più numerosi sono i kosovari (885). //

## Qualità della vita

# QdV popolazione

## Inverno demografico, mai così pochi nati: solo 8.680 bebè

**M**ai così basso il numero dei nati in terra bresciana. Nel 2022, solo 8.680 bambini, solo 6,9 per ogni mille abitanti. Del resto, è cosa nota, le nascite sono in calo da anni. Per restare all'ultimo periodo, i nati sono stati oltre 13 mila l'anno tra il 2006 e il 2010, arrivando toccare, nel 2009, il tetto di 13.636, che corrisponde a oltre 11 nati per ogni mille abitanti. Poi la riduzione progressiva, fino alle 9.361 nascite del 2019, con una differenza tra i due estremi del decennio di - 4.275 nati per anno, pari al -31,3%. Quasi un terzo in meno in un decennio. Poi arriva la pandemia, nel 2020, e la nascite scendono ancora, con 9.050 nati nell'anno, che diventano 8.818 nel 2021 mentre le speranze di ripresa della natalità post pandemia sono sfumate con il dato del 2022, che risulta ancora in discesa: 8.680 nati in provincia di Brescia. E così siamo arrivati ad una media provinciale di 6,9 nati nell'anno per ogni mille abitanti; un valore lontano dagli oltre 11 del periodo che va dal 2006 al 2010 e distante anni luce dagli oltre 17 del 1957. Ma quella era un'altra epoca e i 15.550 nati di quell'anno, peraltro, erano quasi il doppio dei morti. Poi, tornando ai nostri giorni, per dirla tutta, degli 8.680 bambini nati in Provincia nel 2022, ben 2.076 sono figli di genitori stranieri. Quasi il 24% del totale, poco meno di uno su quattro. Con una incidenza che è doppia rispetto a quella della popolazione straniera sul totale provinciale, che si ferma al 12,2%. La maggior parte delle nascite si registra, ovviamente, nei comuni maggiori, con Brescia in primo piano con 1.352 nati e un'incidenza per mille abitanti analoga al dato medio provinciale (6,9 x 1000). Nel Comune capoluogo 406 nati, tre bambini i su dieci, sono di origine straniera. La stessa cosa si evidenzia anche a Montichiari, (48

La media provinciale è di 6,9 nati ogni mille abitanti



stranieri su 196 nati) e, con maggiore evidenza a Rovato. Il Comune ai piedi del Monte Orfano, nel 2022, conta 190 culle, con 77 bambini nati da genitori stranieri, oltre il 40% del totale. E non è l'unico comune in provincia se si considera che i soli tre nati a Pertica Bassa sono tutti figli delle migrazioni mentre a Seniga, i nati dalla popolazione straniera sono il 60% del totale. La quota di nati da famiglie straniere è elevatissima nei comuni, tra loro limitrofi, di Castelcovati (49,2%), Lograto (47,4%), Urago d'Oglio (44%) e Maclopio (42,9%), come pure a Bione e Gargnano (42,9%), Sabbio Chiese (40,5%) e Preseglie (40%). Sotto la soglia dei 5 nati per ogni mille abitanti si trovano una quarantina dei 205 comuni bresciani. In primo luogo due piccolissimi comuni a natalità zero nel 2022: Magasa e Paisco Loveno. Poi, nell'elenco dei centri con minore natalità, si alternano molti paesi camuni, qualche centro della Valle Sabbia, qualche comune estremo della Bassa e alcuni rivieraschi del Garda. Su questi ultimi possono pesare i residenti, veri o finti, nelle seconde case, che aumentano la popolazione abbassando l'indice di natalità. È il caso di Salò, con 50 nati nel 2022, pari a 4,8 per ogni mille abitanti ma anche di Toscolano Maderno, San Felice del Benaco, Limone sul Garda. Un bilancio demografico negativo per tutta la montagna interna, con poche eccezioni al di sotto del dato medio provinciale, con valori decisamente superiori in numerosi centri della Pianura e della parte Occidentale in particolare. //

	Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022
Acquafredda	6	3	<b>2,0</b>
Adro	38	42	<b>5,9</b>
Agnosine	10	13	<b>8,0</b>
Alfianello	18	9	<b>3,8</b>
Anfo	2	4	<b>8,9</b>
Angolo Terme	14	22	<b>9,5</b>
Artogne	29	24	<b>6,7</b>
Azzano Mella	30	29	<b>8,5</b>
Bagnolo Mella	88	87	<b>7,0</b>
Bagolino	15	28	<b>7,5</b>
Barbariga	21	13	<b>5,6</b>
Barghe	6	7	<b>6,2</b>
Bassano Bresciano	16	20	<b>8,6</b>
Bedizzole	86	96	<b>7,8</b>
Berlingo	12	17	<b>6,2</b>
Berzo Demo	5	7	<b>4,6</b>
Berzo Inferiore	10	11	<b>4,5</b>
Bianno	22	26	<b>6,9</b>
Bione	3	7	<b>5,3</b>
Borgo San Giacomo	39	32	<b>5,9</b>
Borgosatollo	55	67	<b>7,4</b>
Borno	8	11	<b>4,4</b>
Botticino	61	68	<b>6,4</b>
Bovegno	7	15	<b>7,4</b>
Bovezzo	49	47	<b>6,4</b>
Brandico	11	11	<b>6,3</b>
Braone	3	6	<b>8,8</b>
Breno	18	34	<b>7,3</b>
Brescia	1.401	1.352	<b>6,9</b>
Brione	7	7	<b>9,5</b>
Caino	14	14	<b>6,6</b>
Calcinato	113	98	<b>7,6</b>
Calvagese della Riviera	25	20	<b>5,5</b>
Calvisano	65	60	<b>7,2</b>
Capo di Ponte	14	11	<b>4,7</b>
Capovalle	1	1	<b>2,9</b>
Capriano del Colle	27	33	<b>7,1</b>
Capriolo	74	81	<b>8,6</b>
Carpenedolo	91	115	<b>8,9</b>
Castegnato	64	53	<b>6,4</b>
Castel Mella	96	72	<b>6,5</b>
Castelcovati	62	65	<b>9,6</b>
Castenedolo	75	88	<b>7,6</b>
Casto	12	8	<b>4,9</b>
Castrezzato	83	77	<b>10,3</b>
Cazzago San Martino	67	62	<b>5,8</b>
Cedegolo	10	3	<b>2,7</b>
Cellatica	34	26	<b>5,3</b>
Cerveno	6	5	<b>7,6</b>
Ceto	11	7	<b>3,9</b>
Cevo	8	2	<b>2,4</b>
Chiari	143	151	<b>7,9</b>
Cigole	6	6	<b>4,2</b>

## NATALITÀ

	Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022		Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022		Nati 2021	Nati 2022	Nati per 1.000 abitanti nel 2022
Cimbergo	7	5	<b>9,2</b>	Mazzano	92	92	<b>7,3</b>	Rezzato	94	86	<b>6,4</b>
Cividate Camuno	13	18	<b>6,8</b>	Milzano	9	13	<b>7,5</b>	Roccafranca	35	50	<b>10,3</b>
Coccaglio	59	62	<b>7,1</b>	Moniga del Garda	18	17	<b>6,5</b>	Rodengo Saiano	69	83	<b>8,5</b>
Collebeato	22	24	<b>5,4</b>	Monno	1	4	<b>7,8</b>	Roè Volciano	20	20	<b>4,6</b>
Collio	18	12	<b>5,9</b>	Monte Isola	7	9	<b>5,5</b>	Roncadelle	74	56	<b>6,0</b>
Cologne	60	46	<b>6,1</b>	Monticelli Brusati	34	32	<b>7,0</b>	Rovato	182	190	<b>9,9</b>
Comezzano-Cizzago	37	34	<b>8,4</b>	Montichiari	216	196	<b>7,5</b>	Rudiano	52	39	<b>6,7</b>
Concesio	112	108	<b>6,9</b>	Montirone	50	43	<b>8,5</b>	Sabbio Chiese	35	37	<b>9,4</b>
Corte Franca	58	41	<b>5,7</b>	Mura	3	3	<b>3,9</b>	Sale Marasino	22	16	<b>4,9</b>
Corteno Golgi	11	5	<b>2,6</b>	Muscoline	10	15	<b>5,6</b>	Salò	47	50	<b>4,8</b>
Corzano	9	6	<b>4,2</b>	Nave	76	54	<b>5,1</b>	San Felice del Benaco	23	13	<b>3,8</b>
Darfo Boario Terme	116	120	<b>7,7</b>	Niardo	12	19	<b>9,7</b>	San Gervasio Bresciano	39	21	<b>7,8</b>
Dello	35	45	<b>8,1</b>	Nuvolento	26	26	<b>6,7</b>	San Paolo	36	43	<b>9,7</b>
Desenzano del Garda	167	175	<b>6,0</b>	Nuvolera	26	34	<b>7,2</b>	San Zeno Naviglio	30	36	<b>7,7</b>
Edolo	28	19	<b>4,3</b>	Odolo	18	16	<b>8,3</b>	Sarezzo	89	92	<b>7,0</b>
Erbusco	62	70	<b>8,1</b>	Offlaga	34	22	<b>5,3</b>	Saviore dell'Adamello	3	1	<b>1,2</b>
Esine	31	34	<b>6,6</b>	Ome	19	22	<b>7,0</b>	Sellero	8	12	<b>8,6</b>
Fiesse	17	10	<b>5,0</b>	Ono San Pietro	5	7	<b>7,3</b>	Seniga	7	5	<b>3,5</b>
Flero	55	58	<b>6,6</b>	Orzinuovi	76	103	<b>8,3</b>	Serle	15	17	<b>5,6</b>
Gambara	35	33	<b>7,3</b>	Orzivecchi	20	20	<b>8,2</b>	Sirmione	58	61	<b>7,4</b>
Gardone Riviera	11	8	<b>3,1</b>	Ospitaletto	113	103	<b>7,0</b>	Soiano del Lago	13	11	<b>5,6</b>
Gardone Val Trompia	69	77	<b>6,8</b>	Ossimo	9	5	<b>3,4</b>	Sonica	7	8	<b>6,6</b>
Gargnano	9	21	<b>7,7</b>	Padenghe sul Garda	32	40	<b>8,4</b>	Sulzano	11	14	<b>7,2</b>
Gavardo	95	87	<b>7,1</b>	Paderno Franciacorta	26	21	<b>5,8</b>	Tavernole sul Mella	4	10	<b>8,2</b>
Ghedì	158	147	<b>7,9</b>	Paisco Loveno	0	0	<b>0,0</b>	Temù	11	12	<b>10,9</b>
Gianico	13	18	<b>8,5</b>	Paitone	19	12	<b>5,5</b>	Tignale	6	6	<b>5,2</b>
Gottolengo	38	38	<b>7,7</b>	Palazzolo sull'Oglio	149	146	<b>7,3</b>	Torbole Casaglia	40	38	<b>5,9</b>
Gussago	111	89	<b>5,4</b>	Paratico	43	36	<b>7,4</b>	Toscolano-Maderno	31	36	<b>4,8</b>
Idro	16	16	<b>8,5</b>	Paspardo	5	5	<b>8,6</b>	Travagliato	86	99	<b>7,2</b>
Incudine	4	1	<b>2,9</b>	Passirano	45	39	<b>5,6</b>	Tremosine	13	11	<b>5,4</b>
Irma	1	2	<b>14,7</b>	Pavone del Mella	17	16	<b>5,9</b>	Trenzano	56	40	<b>7,3</b>
Iseo	53	64	<b>7,2</b>	Pertica Alta	3	4	<b>7,2</b>	Treviso Bresciano	0	3	<b>5,9</b>
Isorella	27	23	<b>5,7</b>	Pertica Bassa	1	3	<b>5,2</b>	Urago d'Oglio	31	25	<b>6,7</b>
Lavenone	1	6	<b>12,3</b>	Pezzaze	10	8	<b>5,5</b>	Vallio Terme	10	16	<b>11,3</b>
Leno	103	124	<b>8,7</b>	Pian Camuno	46	45	<b>9,5</b>	Valvestino	1	1	<b>5,8</b>
Limone sul Garda	7	4	<b>3,5</b>	Piancogno	36	37	<b>7,8</b>	Verolanuova	51	42	<b>5,2</b>
Lodrino	10	9	<b>5,5</b>	Pisogne	54	47	<b>6,0</b>	Verolavecchia	23	28	<b>7,5</b>
Lograto	25	19	<b>5,0</b>	Polaveno	18	16	<b>6,5</b>	Vestone	25	27	<b>6,5</b>
Lonato del Garda	131	134	<b>8,0</b>	Polpenazze del Garda	18	19	<b>7,0</b>	Veza d'Oglio	9	6	<b>4,1</b>
Longhena	3	2	<b>3,6</b>	Pompiano	21	30	<b>8,0</b>	Villa Carcina	91	75	<b>7,0</b>
Losine	5	2	<b>3,2</b>	Poncarale	36	36	<b>7,0</b>	Villachiara	11	10	<b>7,4</b>
Lozio	1	1	<b>2,8</b>	Ponte di Legno	10	9	<b>5,2</b>	Villanuova sul Clisi	52	36	<b>6,2</b>
Lumezzane	128	144	<b>6,7</b>	Pontevico	45	49	<b>7,0</b>	Vione	2	5	<b>8,0</b>
Macelmo	9	7	<b>4,7</b>	Pontoglio	43	59	<b>8,5</b>	Visano	15	11	<b>5,5</b>
Magasa	0	0	<b>0,0</b>	Pozzolengo	21	17	<b>4,8</b>	Vobarno	68	68	<b>8,2</b>
Mairano	34	30	<b>8,6</b>	Pralboino	11	18	<b>6,4</b>	Zone	6	3	<b>2,9</b>
Malegno	13	9	<b>4,6</b>	Preseglie	10	10	<b>6,8</b>	<b>TOTALE</b>	8.807	8.680	<b>6,9</b>
Malonno	17	18	<b>5,9</b>	Prevalle	53	49	<b>7,2</b>				
Manerba del Garda	40	27	<b>5,0</b>	Provaglio d'Iseo	41	37	<b>5,2</b>				
Manerbio	93	87	<b>6,6</b>	Provaglio Val Sabbia	4	5	<b>5,7</b>				
Marcheno	23	23	<b>5,5</b>	Puegnago sul Garda	18	23	<b>6,6</b>				
Marmentino	6	2	<b>3,0</b>	Quinzano d'Oglio	33	36	<b>5,8</b>				
Marone	35	17	<b>5,5</b>	Remedello	22	30	<b>9,0</b>				

FONTE: ISTAT

## Qualità della vita

# QdV popolazione

## Ogni 100 giovani ci sono oltre 170 anziani

**S**empre più anziani e sempre meno giovani. Ma, se non occorre scomodare la statistica demografica per avanzare questa osservazione, quello che l'analisi dei dati ci racconta va molto oltre la percezione comune. Per due aspetti. In primo luogo per la dimensione dell'invecchiamento della popolazione, con l'allungarsi della vita e il calo della natalità. In provincia di Brescia, al 1° gennaio 2023, c'erano oltre 170 anziani, con 65 anni e più, per ogni 100 giovani, con meno di 15 anni. In altri termini su una popolazione di 1,2 milioni di persone, oltre 282mila anziani a fronte di meno di 166mila giovani. In secondo luogo per la rapidità con cui si manifesta l'invecchiamento della popolazione, considerando che solo vent'anni fa, nel 2003, l'indice di vecchiaia era fissato a 119, ovvero 119 anziani per ogni 100 giovani. L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, al 1° gennaio 2023, l'indice di vecchiaia per la provincia di Brescia dice che ci sono 170,3 anziani ogni 100 giovani.

Il dato è di per sé impressionante ma ancor più se consideriamo come questo indice è cambiato negli ultimi anni. Lo scorso anno era pari a 164,1, in aumento rispetto al 159,3 del 2021, al 157,1 del 2020 e al 152,2 del 2019. Se solo torniamo al 2013 l'indice di vecchiaia in provincia di Brescia era pari a 127 e dieci anni prima, nel 2003, era a 119.

Sembra un'altra era e sono passati solo vent'anni. Allora, nel 2003, l'età media della popolazione bresciana era di 41,4 anni, diventati 42,8 nel 2013 e salita a 45,4 anni, all'inizio del 2023, inferiore, tuttavia, a quella regionale (46,1 anni) e nazionale (46,4 anni). Ma è ben poca consolazione

Gli over 65 bresciani sono 282mila, gli under 15 sono 166mila



se pensiamo che in vent'anni l'età media in provincia di Brescia si è innalzata di quattro anni. L'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) si è, ovviamente impennato di pari passo all'invecchiamento della popolazione. Nel 2003, solo vent'anni fa, era pari a 45,8, il che significa che, teoricamente, ovvero se tutte le persone in età lavorativa fossero occupate, c'erano 45,8 individui a carico per ogni 100 che lavoravano. Nel 2013 questo indice strutturale sale a 53,4 e nella sua corsa arriva a quota 55,6 all'inizio del 2023. Che significa che, sempre teoricamente, presupponendo che tutti coloro che hanno dai 15 ai 64 anni siano occupati, 55,6 persone a carico per ogni 100 in età lavorativa. Sono quasi un'ottantina i comuni bresciani nei quali gli anziani sono il doppio dei giovani, con un indice di vecchiaia superiore, quindi, a 200. Il maggiore squilibrio demografico, con gli anziani che sono oltre quattro volte i giovani, si registra a Magasa (indice di vecchiaia 1.175), Valvestino (800), Saviore dell'Adamello (557), Lozio (457) e Cevo (430). In una quindicina di comuni montani il numero di anziani risulta triplo rispetto ai giovani ma, nella sessantina di centri in cui l'indice di vecchiaia va da 200 a 300, si collocano anche comuni rivieraschi come: Gardone Riviera (292), Toscolano Maderno (265), Salò (264), Sale Marasino (244), San Felice del Benaco (223), Polpenazze del Garda (209). //

	Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia
Acquafrredda	190	319	<b>167,9</b>
Adro	944	1.617	<b>171,3</b>
Agnosine	168	421	<b>250,6</b>
Alfianello	290	563	<b>194,1</b>
Anfo	50	130	<b>260,0</b>
Angolo Terme	248	637	<b>256,9</b>
Artogne	482	713	<b>147,9</b>
Azzano Mella	545	536	<b>98,3</b>
Bagnolo Mella	1.715	2.783	<b>162,3</b>
Bagolino	374	1.093	<b>292,2</b>
Barbariga	285	533	<b>187,0</b>
Barghe	147	276	<b>187,8</b>
Bassano Bresciano	329	438	<b>133,1</b>
Bedizzole	1.730	2.461	<b>142,3</b>
Berlingo	420	487	<b>116,0</b>
Berzo Demo	115	417	<b>362,6</b>
Berzo Inferiore	356	501	<b>140,7</b>
Bianno	452	1.037	<b>229,4</b>
Bione	160	323	<b>201,9</b>
Borgo San Giacomo	803	1.050	<b>130,8</b>
Borgosatollo	1.193	2.096	<b>175,7</b>
Borno	200	696	<b>348,0</b>
Botticino	1.270	2.691	<b>211,9</b>
Bovegno	221	589	<b>266,5</b>
Bovezzo	826	1.990	<b>240,9</b>
Brandico	263	290	<b>110,3</b>
Braone	92	143	<b>155,4</b>
Breno	533	1.334	<b>250,3</b>
Brescia	24.592	48.591	<b>197,6</b>
Brione	95	165	<b>173,7</b>
Caino	277	394	<b>142,2</b>
Calcinato	1.922	2.481	<b>129,1</b>
Calvagese della Riviera	518	670	<b>129,3</b>
Calvisano	1.127	1.692	<b>150,1</b>
Capo di Ponte	300	613	<b>204,3</b>
Capovalle	34	121	<b>355,9</b>
Capriano del Colle	614	988	<b>160,9</b>
Capriolo	1.295	1.957	<b>151,1</b>
Carpenedolo	2.057	2.601	<b>126,4</b>
Castegnato	1.182	1.551	<b>131,2</b>
Castel Mella	1.493	2.024	<b>135,6</b>
Castelcovati	1.135	1.200	<b>105,7</b>
Castenedolo	1.617	2.403	<b>148,6</b>
Casto	194	370	<b>190,7</b>
Castrezzato	1.260	1.293	<b>102,6</b>
Cazzago San Martino	1.426	2.388	<b>167,5</b>
Cedegolo	128	285	<b>222,7</b>
Cellatica	562	1.298	<b>231,0</b>
Cerveno	75	164	<b>218,7</b>
Ceto	207	443	<b>214,0</b>
Cevo	70	301	<b>430,0</b>
Chiari	2.684	4.171	<b>155,4</b>
Cigole	167	393	<b>235,3</b>

## INDICE DI VECCHIAIA

	Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia		Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia		Popolazione 0-14 anni 1/1/2023	Popolazione 65 anni e oltre 1/1/2023	Indice di vecchiaia
Cimbergo	50	161	<b>322,0</b>	Mazzano	1.709	2.534	<b>148,3</b>	Rezzato	1.695	3.159	<b>186,4</b>
Cividate Camuno	329	642	<b>195,1</b>	Milzano	243	340	<b>139,9</b>	Roccafranca	807	881	<b>109,2</b>
Coccaglio	1.239	1.763	<b>142,3</b>	Moniga del Garda	329	572	<b>173,9</b>	Rodengo Saiano	1.356	1.814	<b>133,8</b>
Collebeato	479	1.270	<b>265,1</b>	Monno	48	152	<b>316,7</b>	Roè Volciano	468	1.038	<b>221,8</b>
Collio	201	527	<b>262,2</b>	Monte Isola	147	464	<b>315,6</b>	Roncadelle	1.207	1.978	<b>163,9</b>
Cologne	1.163	1.514	<b>130,2</b>	Monticelli Brusati	615	951	<b>154,6</b>	Rovato	3.089	3.478	<b>112,6</b>
Comezzano-Cizzago	638	608	<b>95,3</b>	Montichiari	3.950	4.715	<b>119,4</b>	Rudiano	909	1.118	<b>123,0</b>
Concesio	2.031	3.727	<b>183,5</b>	Montirone	748	884	<b>118,2</b>	Sabbio Chiese	609	796	<b>130,7</b>
Corte Franca	923	1.549	<b>167,8</b>	Mura	88	180	<b>204,5</b>	Sale Marasino	364	888	<b>244,0</b>
Corteno Golgi	211	458	<b>217,1</b>	Muscoline	387	545	<b>140,8</b>	Salò	1.108	2.925	<b>264,0</b>
Corzano	203	289	<b>142,4</b>	Nave	1.138	2.645	<b>232,4</b>	San Felice del Benaco	378	844	<b>223,3</b>
Darfo Boario Terme	2.039	3.596	<b>176,4</b>	Niardo	254	431	<b>169,7</b>	San Gervasio Bresciano	482	403	<b>83,6</b>
Dello	801	1.079	<b>134,7</b>	Nuvolento	509	885	<b>173,9</b>	San Paolo	621	899	<b>144,8</b>
Desenzano del Garda	3.546	6.921	<b>195,2</b>	Nuvolera	687	897	<b>130,6</b>	San Zeno Naviglio	581	1.045	<b>179,9</b>
Edolo	521	1.156	<b>221,9</b>	Odolo	308	391	<b>126,9</b>	Sarezzo	1.685	2.808	<b>166,6</b>
Erbusco	1.300	1.685	<b>129,6</b>	Offлага	552	842	<b>152,5</b>	Saviore dell'Adamello	54	301	<b>557,4</b>
Esine	634	1.142	<b>180,1</b>	Ome	405	729	<b>180,0</b>	Sellero	165	368	<b>223,0</b>
Fiesse	231	453	<b>196,1</b>	Ono San Pietro	112	193	<b>172,3</b>	Seniga	143	403	<b>281,8</b>
Flero	1.114	2.121	<b>190,4</b>	Orzinuovi	1.696	2.745	<b>161,9</b>	Serle	392	757	<b>193,1</b>
Gambara	593	1.148	<b>193,6</b>	Orzivecchi	319	549	<b>172,1</b>	Sirmione	1.060	1.837	<b>173,3</b>
Gardone Riviera	253	737	<b>291,3</b>	Ospitaletto	2.304	2.683	<b>116,4</b>	Soiano del Lago	242	454	<b>187,6</b>
Gardone Val Trompia	1.494	2.791	<b>186,8</b>	Ossimo	163	350	<b>214,7</b>	Sonica	157	323	<b>205,7</b>
Gargnano	263	876	<b>333,1</b>	Padenghe sul Garda	642	1.064	<b>165,7</b>	Sulzano	253	428	<b>169,2</b>
Gavardo	1.707	2.581	<b>151,2</b>	Paderno Franciacorta	479	763	<b>159,3</b>	Tavernole sul Mella	125	329	<b>263,2</b>
Ghedi	2.617	3.625	<b>138,5</b>	Paisco Loveno	17	53	<b>311,8</b>	Temù	143	298	<b>208,4</b>
Gianico	273	484	<b>177,3</b>	Paitone	282	437	<b>155,0</b>	Tignale	116	353	<b>304,3</b>
Gottolengo	671	1.185	<b>176,6</b>	Palazzolo sull'Oglio	2.821	4.185	<b>148,4</b>	Torbole Casaglia	897	1.259	<b>140,4</b>
Gussago	2.088	3.873	<b>185,5</b>	Paratico	674	922	<b>136,8</b>	Toscolano-Maderno	799	2.117	<b>265,0</b>
Idro	240	450	<b>187,5</b>	Paspardo	63	177	<b>281,0</b>	Travagliato	1.876	2.725	<b>145,3</b>
Incudine	35	100	<b>285,7</b>	Passirano	857	1.551	<b>181,0</b>	Tremosine	269	484	<b>179,9</b>
Irma	13	39	<b>300,0</b>	Pavone del Mella	319	621	<b>194,7</b>	Trenzano	816	1.068	<b>130,9</b>
Iseo	1.054	2.399	<b>227,6</b>	Pertica Alta	64	162	<b>253,1</b>	Treviso Bresciano	40	137	<b>342,5</b>
Isorella	583	844	<b>144,8</b>	Pertica Bassa	56	169	<b>301,8</b>	Urago d'Oglio	587	775	<b>132,0</b>
Lavenone	43	158	<b>367,4</b>	Pezzaze	144	390	<b>270,8</b>	Vallio Terme	196	309	<b>157,7</b>
Leno	2.047	3.022	<b>147,6</b>	Pian Camuno	722	856	<b>118,6</b>	Valvestino	8	64	<b>800,0</b>
Limone sul Garda	157	269	<b>171,3</b>	Piancogno	639	1.013	<b>158,5</b>	Verolanuova	949	1.977	<b>208,3</b>
Lodrino	176	384	<b>218,2</b>	Pisogne	919	2.046	<b>222,6</b>	Verolavecchia	453	987	<b>217,9</b>
Lograto	553	779	<b>140,9</b>	Polaveno	285	589	<b>206,7</b>	Vestone	548	967	<b>176,5</b>
Lonato del Garda	2.297	3.243	<b>141,2</b>	Polpenazze del Garda	296	618	<b>208,8</b>	Veza d'Oglio	177	373	<b>210,7</b>
Longhena	55	169	<b>307,3</b>	Pompiano	545	864	<b>158,5</b>	Villa Carcina	1.468	2.580	<b>175,7</b>
Losine	74	150	<b>202,7</b>	Poncarale	649	1.034	<b>159,3</b>	Villachiara	166	309	<b>186,1</b>
Lozio	28	128	<b>457,1</b>	Ponte di Legno	204	481	<b>235,8</b>	Villanuova sul Clisi	724	1.378	<b>190,3</b>
Lumezzane	2.630	5.294	<b>201,3</b>	Pontevico	861	1.735	<b>201,5</b>	Vione	69	214	<b>310,1</b>
Macelodio	237	270	<b>113,9</b>	Pontoglio	1.035	1.476	<b>142,6</b>	Visano	286	413	<b>144,4</b>
Magasa	4	47	<b>1175,0</b>	Pozzolengo	433	766	<b>176,9</b>	Vobarno	1.199	1.882	<b>157,0</b>
Mairano	568	611	<b>107,6</b>	Pralboino	377	681	<b>180,6</b>	Zone	90	313	<b>347,8</b>
Malegno	231	551	<b>238,5</b>	Preseglie	190	367	<b>193,2</b>	<b>TOTALE</b>	165.780	282.393	<b>170,0</b>
Malonno	339	875	<b>258,1</b>	Prevalle	1.060	1.244	<b>117,4</b>				
Manerba del Garda	655	1.084	<b>165,5</b>	Provaglio d'Iseo	973	1.512	<b>155,4</b>				
Manerbio	1.810	3.112	<b>171,9</b>	Provaglio Val Sabbia	93	223	<b>239,8</b>				
Marcheno	550	946	<b>172,0</b>	Puegnago del Garda	403	798	<b>198,0</b>				
Marmentino	62	173	<b>279,0</b>	Quinzano d'Oglio	743	1.452	<b>195,4</b>				
Marone	392	761	<b>194,1</b>	Remedello	521	671	<b>128,8</b>				

FONTE: ISTAT

## Qualità della vita

# QdV popolazione

## I bresciani in un anno sono 836 in più

**A**umenta, di poco ma aumenta, la popolazione residente nella provincia di Brescia nel 2022. Il bilancio, diffuso dall'Istat, tra il 1° gennaio 2022 e il 1° gennaio 2023, segna +836 persone, pari al +0,07%. Poco, certo, ma tutt'altra cosa rispetto al dato nazionale che registra -179mila abitanti, che corrispondono al -0,3%. I bresciani, al 1° gennaio 2023 sono in 1.253.993, pochi in più rispetto al 1° gennaio 2022 e pochi in meno rispetto alla stessa data del 2019. Niente di che se non fosse che, nello stesso periodo, in Italia si sono persi quasi 966mila abitanti. Il bilancio demografico della provincia di Brescia nel 2022 è chiaro. Solo 8.680 nati, meno di 7 per ogni 1.000 abitanti, con 12.935 morti. Il saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti è decisamente negativo: - 4.255 persone. A salvarci è l'insieme dei movimenti migratori, interni e dall'estero, che determina un saldo migratorio anagrafico e per altri motivi di +5.091 persone. E li escono le +836 persone, nel totale provinciale. Un totale provinciale, come osservato, di poco positivo che, tuttavia, conosce diverse declinazioni nel vasto e articolato territorio bresciano. Basta considerare che il saldo della popolazione residente nei tre comuni con il bilancio più positivo è superiore al dato provinciale. Infatti, Brescia vede aumentare di 540 persone la sua popolazione (+0,3%) precedendo Palazzolo sull'Oglio (+169 abitanti, pari +0,8%) e Manerbio (+156, +1,2%). Ma non solo. Sono un novantina i comuni bresciani in cui la popolazione aumenta nel corso del 2022. Comuni che si collocano, con poche rilevanti eccezioni, nella fascia centrale del territorio bresciano ed, in particolare, nell'area del Sebino-Franciacorta e nella Pianura Occidentale. Peraltro, nella maggioranza dei 205 comuni bresciani il saldo della popolazione residente nel 2022 risulta

Il saldo  
naturale  
è negativo  
con 12.935  
morti



negativo. Spesso il saldo è di poche unità in meno ma in una decina di casi la popolazione si riduce di oltre 50 abitanti. È il caso di Flero, che tra il 1° gennaio 2022 e lo stesso periodo del 2023 perde 110 abitanti, pari al -1,2%, ma anche di Castel Mella (-99, -0,9%), Villa Carcina (-91, -0,9%), Nave, -88, -0,8%), Roncadelle (-81, -0,9%) ed Esine (-75, -1,5%). Una riduzione della popolazione superiore alle 50 unità si registra anche a Cazzago San Martino, Bedizzole, Bovezzo, Borno, Collio e Gargnano. Si tratta di scostamenti perlopiù modesti che, tuttavia, sembrano confermare tendenze demografiche intra-provinciali che vedono una flessione della popolazione nella montagna interna e, a macchia di leopardo, in alcune aree delle pianure bresciane, a fronte di un aumento dei residenti nella fascia centrale della provincia. Non è un caso che, nel 2022, le riduzioni percentuali della popolazione superano il -2% solo in una serie centri montani. Salvo rare eccezioni, i comuni che guadagnano popolazione nell'ultimo anno sono gli stessi che, dal 2019 al 2023, segnano saldi positivi. Numeri modesti, certo, ma vanno letti in un quadro in cui in Italia si perdono 966 mila abitanti e, per restare in provincia, Lumezzane ne perde 578, pari al -2,6%. C'è un pezzo di provincia che cresce e parti del territorio che conoscono una contrazione demografica. Una tendenza che rischia di portare ampie zone della provincia ad avvitarsi in una dinamica di spopolamento che può ancora essere contrastata. //

	2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %
Acquafredda	1.518	1.518	<b>0,0</b>
Adro	7.127	7.171	<b>-0,6</b>
Agnosine	1.652	1.622	<b>1,8</b>
Alfianello	2.327	2.372	<b>-1,9</b>
Anfo	447	450	<b>-0,7</b>
Angolo Terme	2.302	2.309	<b>-0,3</b>
Artogne	3.568	3.567	<b>0,0</b>
Azzano Mella	3.413	3.398	<b>0,4</b>
Bagnolo Mella	12.446	12.494	<b>-0,4</b>
Bagolino	3.761	3.755	<b>0,2</b>
Barbariga	2.336	2.317	<b>0,8</b>
Barghe	1.137	1.138	<b>-0,1</b>
Bassano Bresciano	2.338	2.333	<b>0,2</b>
Bedizzole	12.206	12.278	<b>-0,6</b>
Berlingo	2.749	2.752	<b>-0,1</b>
Berzo Demo	1.502	1.525	<b>-1,5</b>
Berzo Inferiore	2.451	2.447	<b>0,2</b>
Bianno	3.767	3.760	<b>0,2</b>
Bione	1.302	1.311	<b>-0,7</b>
Borgo San Giacomo	5.412	5.388	<b>0,4</b>
Borgosatollo	9.047	9.061	<b>-0,2</b>
Borno	2.423	2.479	<b>-2,3</b>
Botticino	10.703	10.706	<b>0,0</b>
Bovegno	2.014	2.025	<b>-0,5</b>
Bovezzo	7.291	7.356	<b>-0,9</b>
Brandico	1.731	1.744	<b>-0,7</b>
Braone	691	682	<b>1,3</b>
Breno	4.639	4.632	<b>0,2</b>
Brescia	196.446	195.906	<b>0,3</b>
Brione	750	737	<b>1,8</b>
Caino	2.157	2.136	<b>1,0</b>
Calcinato	12.862	12.890	<b>-0,2</b>
Calvagese della Riviera	3.666	3.644	<b>0,6</b>
Calvisano	8.369	8.375	<b>-0,1</b>
Capo di Ponte	2.317	2.327	<b>-0,4</b>
Capovalle	338	345	<b>-2,0</b>
Capriano del Colle	4.710	4.633	<b>1,7</b>
Capriolo	9.389	9.431	<b>-0,4</b>
Carpenedolo	12.945	12.977	<b>-0,2</b>
Castegnato	8.341	8.327	<b>0,2</b>
Castel Mella	10.894	10.993	<b>-0,9</b>
Castelcovati	6.864	6.785	<b>1,2</b>
Castenedolo	11.572	11.553	<b>0,2</b>
Casto	1.607	1.625	<b>-1,1</b>
Castrezzato	7.579	7.494	<b>1,1</b>
Cazzago San Martino	10.675	10.749	<b>-0,7</b>
Cedegolo	1.091	1.098	<b>-0,6</b>
Cellatica	4.843	4.862	<b>-0,4</b>
Cerveno	659	657	<b>0,3</b>
Ceto	1.772	1.788	<b>-0,9</b>
Cevo	817	820	<b>-0,4</b>
Chiari	19.164	19.131	<b>0,2</b>
Cigole	1.449	1.441	<b>0,6</b>

## RESIDENTI

	2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %
Cimbergo	533	543	-1,8
Cividate Camuno	2.651	2.655	-0,2
Coccaglio	8.749	8.728	0,2
Collebeato	4.455	4.479	-0,5
Collio	1.988	2.041	-2,6
Cologne	7.581	7.562	0,3
Comezzano-Cizzago	4.080	4.029	1,3
Concesio	15.680	15.623	0,4
Corte Franca	7.139	7.147	-0,1
Corteno Golgi	1.910	1.922	-0,6
Corzano	1.427	1.419	0,6
Darfo Boario Terme	15.598	15.546	0,3
Dello	5.605	5.578	0,5
Desenzano del Garda	29.106	29.093	0,0
Edolo	4.375	4.411	-0,8
Erbusco	8.746	8.668	0,9
Esine	5.043	5.118	-1,5
Fiesse	1.999	2.003	-0,2
Flero	8.698	8.808	-1,2
Gambara	4.524	4.549	-0,5
Gardone Riviera	2.626	2.608	0,7
Gardone Val Trompia	11.360	11.352	0,1
Gargnano	2.680	2.731	-1,9
Gavardo	12.253	12.198	0,5
Ghedi	18.497	18.518	-0,1
Gianico	2.128	2.121	0,3
Gottolengo	4.969	4.957	0,2
Gussago	16.517	16.439	0,5
Idro	1.880	1.873	0,4
Incudine	344	345	-0,3
Irma	132	136	-2,9
Iseo	8.973	8.924	0,5
Isorella	4.054	4.064	-0,2
Lavenone	486	486	0,0
Leno	14.338	14.243	0,7
Limone sul Garda	1.130	1.141	-1,0
Lodrino	1.615	1.624	-0,6
Lograto	3.784	3.804	-0,5
Lonato del Garda	16.911	16.827	0,5
Longhena	549	560	-2,0
Losine	624	625	-0,2
Lozio	352	353	-0,3
Lumezzane	21.424	21.410	0,1
Macelmo	1.484	1.483	0,1
Magasa	106	107	-0,9
Mairano	3.508	3.492	0,5
Malegno	1.923	1.960	-1,9
Malonno	3.003	3.030	-0,9
Manerba del Garda	5.377	5.415	-0,7
Manerbio	13.319	13.163	1,2
Marcheno	4.150	4.196	-1,1
Marmentino	658	665	-1,1
Marone	3.101	3.114	-0,4

	2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %
Mazzano	12.635	12.519	0,9
Milzano	1.743	1.723	1,2
Moniga del Garda	2.614	2.603	0,4
Monno	512	515	-0,6
Monte Isola	1.620	1.628	-0,5
Monticelli Brusati	4.591	4.568	0,5
Montichiari	26.116	26.088	0,1
Montirone	5.061	5.064	-0,1
Mura	777	774	0,4
Muscoline	2.691	2.680	0,4
Nave	10.552	10.640	-0,8
Niardo	1.941	1.968	-1,4
Nuvolento	3.864	3.865	0,0
Nuvolera	4.709	4.695	0,3
Odolo	1.914	1.927	-0,7
Offlaga	4.078	4.117	-0,9
Ome	3.153	3.152	0,0
Ono San Pietro	965	965	0,0
Orzinuovi	12.388	12.372	0,1
Orzivecchi	2.449	2.430	0,8
Ospitaletto	14.694	14.663	0,2
Ossimo	1.458	1.452	0,4
Padenghe sul Garda	4.828	4.773	1,2
Paderno Franciacorta	3.635	3.637	-0,1
Paisco Loveno	172	176	-2,3
Paitone	2.176	2.170	0,3
Palazzolo sull'Oglio	20.106	19.937	0,8
Paratico	4.959	4.884	1,5
Paspardo	579	579	0,0
Passirano	6.889	6.914	-0,4
Pavone del Mella	2.660	2.706	-1,7
Pertica Alta	553	557	-0,7
Pertica Bassa	555	576	-3,6
Pezzaze	1.445	1.448	-0,2
Pian Camuno	4.759	4.733	0,5
Piancogno	4.774	4.742	0,7
Pisogne	7.858	7.803	0,7
Polaveno	2.459	2.464	-0,2
Polpenazze del Garda	2.710	2.705	0,2
Pompiano	3.707	3.744	-1,0
Poncarale	5.184	5.161	0,4
Ponte di Legno	1.745	1.747	-0,1
Pontevico	6.978	6.991	-0,2
Pontoglio	6.943	6.902	0,6
Pozzolengo	3.582	3.556	0,7
Pralboino	2.778	2.803	-0,9
Preseglie	1.475	1.465	0,7
Prevalle	6.781	6.815	-0,5
Provaglio d'Iseo	7.122	7.161	-0,5
Provaglio Val Sabbia	872	884	-1,4
Puegnago sul Garda	3.447	3.464	-0,5
Quinzano d'Oglio	6.194	6.177	0,3
Remedello	3.374	3.346	0,8

	2023 (1° gennaio)	2022 (1° gennaio)	Saldo %
Rezzato	13.337	13.345	-0,1
Roccafranca	4.854	4.835	0,4
Rodengo Saiano	9.865	9.797	0,7
Roè Volciano	4.342	4.366	-0,5
Roncadelle	9.201	9.282	-0,9
Rovato	19.277	19.198	0,4
Rudiano	5.899	5.857	0,7
Sabbio Chiese	4.001	3.932	1,8
Sale Marasino	3.255	3.290	-1,1
Salò	10.417	10.448	-0,3
San Felice del Benaco	3.461	3.465	0,1
San Gervasio Bresciano	2.676	2.685	-0,3
San Paolo	4.406	4.417	-0,2
San Zeno Naviglio	4.671	4.704	-0,7
Sarezzo	13.129	13.132	0,0
Saviore dell'Adamello	795	802	-0,9
Sellero	1.388	1.400	-0,9
Seniga	1.402	1.427	-1,8
Serle	3.081	3.060	0,7
Sirmione	8.248	8.257	-0,1
Soiano del Lago	1.911	1.949	-1,9
Sonica	1.204	1.211	-0,6
Sulzano	1.932	1.944	-0,6
Tavernole sul Mella	1.210	1.219	-0,7
Temù	1.132	1.105	2,4
Tignale	1.154	1.158	-0,3
Torbole Casaglia	6.426	6.401	0,4
Toscolano-Maderno	7.546	7.550	-0,1
Travagliato	13.753	13.725	0,2
Tremosine	2.066	2.046	1,0
Trenzano	5.476	5.470	0,1
Treviso Bresciano	511	507	0,8
Urago d'Oglio	3.744	3.733	0,3
Vallio Terme	1.402	1.410	-0,6
Valvestino	167	173	-3,5
Verolanuova	8.050	8.018	0,4
Verolavecchia	3.810	3.754	1,5
Vestone	4.142	4.181	-0,9
Vezza d'Oglio	1.463	1.473	-0,7
Villa Carcina	10.603	10.694	-0,9
Villachiara	1.360	1.360	0,0
Villanuova sul Clisi	5.816	5.834	-0,3
Vione	625	627	-0,3
Visano	1.980	1.992	-0,6
Vobarno	8.240	8.257	-0,2
Zone	1.023	1.039	-1,5

<b>TOTALE</b>	1.253.993	1.253.157	0,1
FONTE: ISTAT			

## Qualità della vita

# QdV Bper Banca



**Rispetto dell'ambiente.** Sostegno alla transizione ecologica



**Impegno.** Bper guarda alla tassonomia europea

## Finanziamenti per chi investe in immobili ecosostenibili

**B**per Banca guarda alla tassonomia europea, il sistema di classificazione stabilito dall'Unione Europea che determina se un'attività economica può essere considerata «sostenibile» o «verde». Il gruppo propone infatti al mercato il primo prodotto di finanziamento a sostegno delle imprese che operano nel settore Real Estate con caratteristiche di allineamento alla tassonomia: si tratta di finanziamenti volti all'acquisto, alla costruzione e alla ristrutturazione di immobili con varie destinazioni d'uso, da quella residenziale a quella direzionale, commerciale o logistica con elevate performance energetiche e di efficientamento.

Nella categoria dei green loan, il gruppo Bper Banca apre così il mercato del Real Estate a finanziamenti che, oltre a sostenere la transizione energetica e a contribuire alla riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, pongono maggiore attenzione alla cura

e al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dall'Unione Europea. Le caratteristiche green e di allineamento alla tassonomia dell'Ue degli immobili saranno analizzate con il supporto di consulenti tecnici, selezionati tra le principali società di technical advisory italiane che, durante le attività di monitoraggio del cantiere, andranno a verificare il rispetto dei requisiti tecnici della tassonomia (classe energetica, fabbisogno primario di energia, rispetto degli obiettivi ambientali), che verranno considerati nella valutazione finale dell'immobile e garantiranno una loro maggiore tenuta di valore nel tempo.

«Questo importante passo - spiega il responsabile della Direzione Imprese e Global Transaction di Bper Banca, Davide Vellani - rappresenta il nostro impegno a promuovere la sostenibilità ambientale e a sostenere la transizione verso un futuro più verde nel settore immobiliare. Si tratta di un'operazione che consentirà alle imprese di investire in progetti e iniziative che promuovono

l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Riteniamo che il settore Real Estate abbia un ruolo molto importante da svolgere nella lotta al cambiamento climatico e nell'adozione di pratiche più sostenibili, e siamo determinati a essere per le aziende italiane un partner fidato, in grado di affiancarle in questo percorso di transizione».

Queste soluzioni finanziarie rispecchiano le indicazioni ricevute dalla Bce e permetteranno a Bper Banca di creare un valido sottostante per le future emissioni di green bond, garantendo alla Banca di inserire i finanziamenti nel green asset ratio, con conseguenti risparmi di capitale prudenziale. In base al tipo di finanziamento, la banca riconosce alle imprese un vantaggio economico crescente: «Green» per immobili in classe A, B, C o «Green allineato alla tassonomia Ue» per immobili in classe A4, con recupero di consumi energetici superiori al 30%, che rispettano i criteri dettati dalla tassonomia. //



## SOCIETÀ

Tecnicamente viene chiamata la «scotomizzazione del rischio»

## I NEGAZIONISTI DEL CAMBIAMENTO

Antonio Borrelli

**S**ono tra noi, intorno a noi, sono più di quanto si creda. Forse c'è qualcuno di voi. Sono adulti o anziani, professionisti o operai, sono anche giornalisti. Sono politici. Tanti politici. Fanno spallucce, sorridono sornioni, alzano i tacchi e si voltano. Neppure ascoltano. Dicono «falso». Sono i negazionisti del cambiamento climatico, quelli che «dietro ci sono interessi delle multinazionali». Complotto. «Multinazionali» is the new «Big Pharma». Perché il negazionista A sta al cambiamento climatico come il negazionista B sta al coronavirus: la proporzione è semplice, neppure c'è il termine incognito. E poi fanno i negazionisti nel nome della democrazia e della libertà d'opinione. Una tela dei diritti distrutta e ricomposta a piacimento, sulla base delle opportunità. Che poi in fondo pure la democrazia «è una bugia». Il prossimo passo sarà la negazione del clima stesso. A pensarci la melodia si incarta bene nello spartito del delirio, ma suona come un «grima» - il fastidio provato dal graffio delle unghie su una lavagna.

L'oscuro del complotto attira morbosamente. Forse dà anche qualche ragione in più per affrontare le giornate. Non è comunque un fenomeno recente: negli Stati Uniti, ad esempio, già nel 1977 venne dimostrato che esisteva un legame tra i combustibili fossili e l'aumento di CO<sub>2</sub> in atmosfera; i risultati delle ricerche vennero però tenuti nascosti e molti credono che questa sia stata la scintilla del negazionismo climatico. Oggi il punto di vista è ideologico, come se un'emergenza possa avere colore. Altre volte la negazione è l'atteggiamento più vecchio del mondo. La «scotomizzazione del rischio» - l'occultamento di ciò che non si vuole vedere o ricordare - è anche effetto di una «invisibilità cognitiva». C'è però un dettaglio che sfugge ai più: il virus del negazionismo del cambiamento climatico non contagia i più giovani. A renderli immuni sarà stata una maggiore sensibilità e la maggiore educazione ambientale dei ragazzi. Così lo scontro, oltre che ideologico, rischia di farsi generazionale.

## Qualità della vita

**QdV**

# Ambiente, la consapevolezza che si deve agire E in fretta

Tutto ebbe inizio alla fine del secolo scorso. Nel corso egli anni Novanta iniziò un'epoca di svolta, in cui l'attenzione verso l'ambiente si trasformò da concetto astratto a obiettivo politico globale. Iniziò a circolare il sospetto dell'influenza negativa delle sue attività sull'ecosistema, dall'industria alle automobili. Nessuno, però, poteva affermare con convinzione cosa facesse male all'ambiente, e soprattutto, in che misura. L'impatto dell'uomo sul clima era un fenomeno ancora troppo sconosciuto per prendere decisioni drastiche a riguardo; la maggior parte delle informazioni erano, più che altro, supposizioni. Fu esattamente nel 1990 che venne diffuso il primo studio sul riscaldamento globale: i risultati pubblicati erano poco confortanti, ma per la prima volta si ebbe una certezza: le emissioni causate dalle attività umane rivestivano un ruolo fondamentale nel cambiamento climatico. Questa nuova conoscenza diede il via a un periodo di evoluzione, che ebbe ufficialmente inizio nel giugno del 1992, quando venne organizzato a Rio de Janeiro il Summit della Terra: la prima conferenza mondiale dei capi di Stato sull'ambiente. Un evento senza precedenti in termini mediatici, di scelte politiche e di partecipazione: riunì 172 governi, 108 Capi di Stato e 2.400 rappresentanti di organizzazioni non governative. Dopo un periodo di stallo la questione della tutela dell'ambiente ha guadagnato un'importanza crescente nel dibattito pubblico internazionale. E oggi la lotta al cambiamento climatico è stata assunta a scopo ineludibile dell'Agenda 2030 promossa dalle Nazioni unite. Il tredicesimo dei 17 obiettivi previsti dal

Antonio  
Borrelli

GIORNALISTA



piano riguarda proprio il contrasto dei cambiamenti climatici, con una serie di azioni conseguenti: dall'integrazione delle strategie ambientali nelle politiche nazionali alla mobilitazione di risorse per promuovere la transizione ecologica e mitigare gli effetti. Un orizzonte condiviso dai governi e da cui a cascata discendono una serie di politiche pubbliche e accordi internazionali, non sempre semplici da raggiungere data la complessità della materia e i diversi interessi contrapposti in gioco. In questo quadro, un ruolo essenziale è quello svolto dai giovani di tutto il mondo nelle mobilitazioni a difesa dell'ambiente. Un impegno diventato evidente e oggetto di dibattito pubblico negli ultimi anni, a partire dalle manifestazioni dei Fridays for Future che hanno toccato anche Brescia con partecipazioni massicce. Manifestazioni che tuttavia non sono altro che la punta dell'iceberg di un interesse verso questi temi molto ben radicato nelle giovani generazioni. Nelle più recenti rilevazioni condotte da Eurobarometro è infatti emerso proprio come i giovani europei considerino l'ambiente una delle principali priorità per le politiche pubbliche dei prossimi anni. Alla domanda su quali questioni siano più urgenti, al primo posto a livello Ue c'è la lotta alla povertà e alla disuguaglianza. Al secondo posto vi è

proprio la lotta al cambiamento climatico e la tutela ambientale. L'indagine promossa dal parlamento europeo, che si basa su un campione di 18.156 giovani dei 27 Stati membri, sembra confermare quella che pare una vera e propria spaccatura generazionale. Tra i giovani non emergono negazionismi né pare esserci generica insensibilità al tema. Anzi, molti concordano nel ritenere il futuro più roseo sul fronte della percezione collettiva del problema: la scuola, la sensibilizzazione pubblica, l'educazione familiare e generazionale dovrebbero spingere i bambini di oggi - giovani e adulti del futuro - verso la piena coscienza della crisi climatica, primo passo verso il raggiungimento del giusto equilibrio tra qualità della vita e vivibilità. //



# ambiente

## Una preoccupazione sempre più sentita

**I**cambiamenti climatici hanno un forte impatto sulla qualità della vita. La mancanza di verde e il consumo di suolo, l'inquinamento atmosferico e le temperature medie elevate sono solo alcuni degli effetti nocivi, significativi soprattutto per chi vive nei grandi centri urbani. Sono variabili che possono essere misurate quantitativamente, rilevando la presenza di agenti tossici nell'aria o il rapporto tra spazi verdi e superficie totale. Tuttavia conta anche come l'ambiente viene percepito da chi ci vive. Istat, che realizza una serie di misurazioni relative all'ambiente e alla qualità della vita, fa delle rilevazioni anche su questo aspetto più qualitativo: ne emerge che quella per i cambiamenti climatici è una preoccupazione fortemente sentita nel nostro Paese, pur con lievi differenze regionali, ma che nel complesso sta progressivamente aumentando la soddisfazione per la situazione ambientale del proprio luogo di residenza. Ogni anno Istat misura il cosiddetto «Benessere equo e sostenibile» (Bes), attraverso una serie di indicatori relativi alla qualità della vita e all'ambiente, che servono a integrare i tradizionali indicatori economici, al fine

di fornire una rappresentazione più profonda e dettagliata del progresso della nostra società. Dal 2016 infatti il rapporto Bes viene utilizzato anche nel processo di programmazione economica. Alcuni degli indicatori analizzati si occupano di misurare la sensibilità dei cittadini alle problematiche ambientali e la loro percezione di come esse impattano la qualità della propria vita. Nel complesso, è elevata tra i rispondenti la consapevolezza degli effetti nocivi dei cambiamenti climatici e due persone su 3 esprimono preoccupazione a riguardo. Si tratta di una cifra in calo di 4,5 punti percentuali rispetto al 2019, quando si attestava al 71%. Come ipotizza Istat stessa, questo potrebbe essere dovuto al temporaneo cambiamento nell'ordine di priorità che ha caratterizzato il periodo post-pandemico, con la conseguente crisi economica. La quota di persone che si dichiarano preoccupate risulta leggermente più elevata tra le donne (66,7%) che tra gli uomini (66,2%) e varia lievemente a seconda dell'area geografica. È in particolare al nord e al centro che le persone che hanno partecipato al sondaggio riportano la maggiore preoccupazione. //

**Futuro.** Al lavoro per le future generazioni

### Italia, terra unica (anche) sul fronte biodiversità

**P**er via della sua estensione da nord a sud e la sua complessità geologica e ortografica, l'Italia è un'area con elevati livelli di diversità biologica: un vero e proprio hotspot di biodiversità. Ma la presenza antropica ha messo e continua a mettere a rischio molte specie e numerosi habitat. Si tratta di un problema molto

sentito, soprattutto tra i più giovani. Per contrastarlo, è importante monitorare non solo lo stato delle singole specie, ma soprattutto quello degli habitat che le ospitano. Proprio perché anche noi siamo parte di questo sistema, ogni incrinatura del suo equilibrio può avere ripercussioni significative anche sulla nostra vita. Per questo la sua tutela è importante. Come evidenzia la Convention of biological diversity, tutte le risorse da cui dipendiamo sono infatti in un modo o nell'altro naturali, dagli alimenti che consumiamo alle medicine ai materiali con cui costruiamo le nostre case. Oltre al fatto che molti ecosistemi e specie possono dare un contributo enorme alla lotta al cambiamento climatico, attenuandone gli effetti nocivi producendo ossigeno o assorbendo carbonio. //



**Germogli di speranza.** Per un mondo migliore

## Qualità della vita

# QdV ambiente

## Qualità dell'acqua: la provincia è spaccata in due

I dati della qualità dell'acqua pubblica, considerati valutando la presenza dei nitrati nell'acqua che arriva nelle nostre case, presentano un quadro provinciale sempre più diviso in due campi. Da un lato i comuni con basse concentrazioni di questo inquinante, che mantengono o migliorano la qualità dell'acqua pubblica, e, dall'altro, i centri con elevate concentrazioni che rimangono su valori elevati e, in qualche caso, vedono addirittura aumentare la presenza dei nitrati. È quanto emerge dal monitoraggio realizzato dall'Ats Brescia e dall'Ats Montagna, partendo dall'analisi dell'acqua nei punti di prelievo. Per valutare la qualità dell'acqua abbiamo osservato la concentrazione dei nitrati (mg/litro), sostanze nocive che giungono nelle falde acquifere a causa della concimazione sistematica e intensiva e dalle attività industriali. Nelle acque destinate al consumo umano il valore limite di nitrati, è di 50 milligrammi per litro e, nell'ampio e articolato territorio provinciale, anche la qualità dell'acqua non sfugge alla regola della estrema eterogeneità delle condizioni. E i nostri due campi, quello dei valori buoni, che restano tali, e quello dei valori peggiori, che non migliorano, sono definiti dalla geografia del territorio bresciano, come sempre, condizionata, in misura determinante, dall'azione dell'uomo. In effetti i 49 comuni in cui viene rilevata una concentrazione di nitrati <5 mg/l, ovvero quasi inesistente, sono fortemente concentrati in due aree estreme della provincia: l'Alta Valle Camonica e la Bassa Bresciana, una ventina di comuni compresi nell'arco che comprende la parte più estrema della pianura che va da Villachiara a Remedello comprendendo Manerbio. Una buona qualità delle acque potabili bresciane si trova in 115 comuni che, nel 2022, presentano livello di nitrati

**La maggior concentrazione di nitrati in alcuni paesi della Bassa**



comunque inferiori a 10 mg/litro. In sintesi più della metà dei comuni bresciani si colloca sotto questa soglia che viene rispettata da quasi tutti i comuni delle tre valli bresciane e dell'Alto Garda, da qualche centro rivierasco e, come osservato, da tutti i comuni della estrema Bassa Bresciana. Nella fascia centrale della provincia, che comprende le zone collinari e pedemontane, si trovano una sessantina di comuni, con concentrazioni di nitrati comprese tra 10 mg/litro e 30 mg/litro, tra i quali il Comune Capoluogo (23,1 mg/litro, nella media del 2022). Oltre questa soglia si trovano una trentina di comuni che presentano concentrazioni di nitrati superiori che avvicinano, comunque senza superarlo, il valore limite di 50 mg/l. Comuni, tutti tra lo contigui, fortemente concentrati in un quadrilatero che da Chiari e Roncadelle arriva, con concentrazioni di nitrati crescenti, fino a Orzivecchi e Dello. In quest'area, a forte vocazione agricola, si trovano quasi tutti i 29 comuni nei quali emergono concentrazioni più elevate della presenza di nitrati nell'acqua pubblica. Tuttavia, se si esclude un'area circoscritta del territorio, la qualità dell'acqua potabile in provincia, almeno dall'osservazione della concentrazione dei nitrati, appare buona. L'acqua pubblica, quella che arriva nelle nostra case, è un bene prezioso, ancor più in tempi di siccità. L'acqua del sindaco costa poco, è soggetta a controlli puntuali ed è a Km 0. Cosa che non si può dire per l'acqua minerale in bottiglia. //

	Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)
Acquafredda	6,5	7	-0,5
Adro	23	18,5	4,5
Agnosine	6,3	6,3	n.v.
Alfianello	<5	<5	n.v.
Anfo	<5	6,4	n.v.
Angolo Terme	4,4	5,8	-1,4
Artogne	6,8	6,7	0,1
Azzano Mella	46,4	45,6	0,8
Bagnolo Mella	23	23,5	-0,5
Bagolino	4,2	4,1	0,1
Barbariga	31,9	30,1	1,8
Barghe	5	6,3	-1,3
Bassano Bresciano	<5	<5	n.v.
Bedizzole	15	14,6	0,4
Berlingo	34,6	34,6	n.v.
Berzo Demo	<5	<5	n.v.
Berzo Inferiore	<5	<5	n.v.
Bianno	<5	5,2	n.v.
Bione	6	7	-1
Borgo San Giacomo	4,6	5,3	-0,7
Borgosatollo	20,5	17	3,5
Borno	3,5	5,8	-2,3
Botticino	18	16	2
Bovegno	6,4	6,5	-0,1
Bovezzo	18	11,5	6,5
Brandico	12	12	n.v.
Braone	5,5	6,5	-1
Breno	5	4,4	0,6
Brescia	23,1	25,4	-2,3
Brione	22	12	10
Caino	10	10,5	-0,5
Calcinato	25,5	25,3	0,2
Calvagese della Riviera	37	31	6
Calvisano	18,9	19,3	-0,4
Capo di Ponte	<5	<5	n.v.
Capovalle	13	13	n.v.
Capriano del Colle	26,3	25,4	0,9
Capriolo	16,3	22,3	-6
Carpenedolo	20	25,5	-5,5
Castegnato	36,1	39,0	-2,9
Castel Mella	31,7	30,9	0,8
Castelcovati	27	27,2	-0,2
Castenedolo	30,1	31,2	-1,1
Casto	7,1	8	-0,9
Castrezzato	37,4	37,7	-0,3
Cazzago San Martino	30,8	30,8	n.v.
Cedegolo	3	6	-3
Cellatica	18,5	19	-0,5
Cerveno	<5	<5	n.v.
Ceto	7	7	n.v.
Cevo	<5	5	n.v.
Chiari	36,2	35	1,2
Cigole	<5	<5	n.v.

## QUALITÀ DELL'ACQUA

	Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)		Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)		Concentraz. di Nitrati 2022	Concentraz. di Nitrati 2021	Saldo (2022-2021)
Cimbergo	5	6	-1	Mazzano	30	26,8	3,2	Rezzato	16,2	13	3,2
Cividate Camuno	<5	<5	n.v.	Milzano	<5	<5	n.v.	Roccafranca	33	15	18
Coccaglio	22	24,5	-2,5	Moniga del Garda	<5	<5	n.v.	Rodengo Saiano	34,2	35,4	-1,2
Collebeato	18,6	19	-0,4	Monno	<5	<5	n.v.	Roè Volciano	7	9	-2
Collio	<5	<5	n.v.	Monte Isola	<5	<5	n.v.	Roncadelle	32,6	33,1	-0,5
Cologne	9	10	-1	Monticelli Brusati	18,7	17,2	1,5	Rovato	27,4	27,4	n.v.
Comezzano-Cizzago	31,6	32,3	-0,7	Montichiari	25,8	26,3	-0,5	Rudiano	43,7	46	-2,3
Concesio	13,5	14	-0,5	Montirone	30	32	-2	Sabbio Chiese	5,2	7,5	-2,3
Corte Franca	15,5	27,5	-12	Mura	7	9	-2	Sale Marasino	18,5	12	6,5
Corteno Golgi	3,8	4,3	-0,5	Muscoline	28,3	30,2	-1,9	Salò	12,2	10,6	1,6
Corzano	37	39,8	-2,8	Nave	7,8	7,2	0,6	San Felice del Benaco	<5	<5	n.v.
Darfo Boario Terme	<5	6	n.v.	Niardo	6	8	-2	San Gervasio Bresciano	<5	<5	n.v.
Dello	46,4	47,7	-1,3	Nuvolento	22	18,5	3,5	San Paolo	<5	<5	n.v.
Desenzano del Garda	27,4	22,8	4,6	Nuvolera	25	23,5	1,5	San Zeno Naviglio	23	20	3
Edolo	<5	<5	n.v.	Odolo	6	8,6	-2,6	Sarezzo	14,3	12	2,3
Erbusco	19,3	24	-4,7	Offlaga	<5	<5	n.v.	Saviore dell'Adamello	4,2	4,2	n.v.
Esine	9,5	11	-1,5	Ome	21,6	21,6	n.v.	Sellero	4,3	5,3	-1
Fiesse	6	5	1	Ono San Pietro	<5	<5	n.v.	Seniga	<5	6	n.v.
Flero	19,5	18,6	0,9	Orzinuovi	27,3	22,5	4,8	Serle	16	23	-7
Gambara	<5	<5	n.v.	Orzivecchi	45,5	45	0,5	Sirmione	<5	<5	n.v.
Gardone Riviera	8,5	9,5	-1	Ospitaletto	15,8	21,9	-6,1	Soiano del Lago	24	28,2	-4,2
Gardone Val Trompia	7	7,8	-0,8	Ossimo	<5	<5	n.v.	Sonica	3,5	<5	n.v.
Gargnano	8,8	9,5	-0,7	Padenghe sul Garda	6	14	-8	Sulzano	24,2	20,6	3,6
Gavardo	14	23	-9	Paderno Franciacorta	43,8	38,3	5,5	Tavernole sul Mella	5,5	6,6	-1,1
Ghedi	27,5	29,2	-1,7	Paisco Loveno	4	4,7	-0,7	Temù	3,5	<5	n.v.
Gianico	<5	<5	n.v.	Paitone	13	19	-6	Tignale	8	9,1	-1,1
Gottolengo	<5	<5	n.v.	Palazzolo sull'Oglio	14	16,6	-2,6	Torbole Casaglia	43,3	43	0,3
Gussago	28,7	24,4	4,3	Paratico	14	17	-3	Toscolano-Maderno	17,3	16,6	0,7
Idro	7	8,5	-1,5	Paspardo	<5	5	n.v.	Travagliato	36,3	34,4	1,9
Incudine	<5	<5	n.v.	Passirano	34,9	33,8	1,1	Tremosine sul Garda	6,5	8	-1,5
Irma	7	8	-1	Pavone del Mella	<5	<5	n.v.	Trenzano	37,8	36,5	1,3
Iseo	15	20	-5	Pertica Alta	7,5	8,2	-0,7	Treviso Bresciano	6	7,6	-1,6
Isorella	<5	<5	n.v.	Pertica Bassa	5,6	7	-1,4	Urago d'Oglio	29,1	32,4	-3,3
Lavenone	6,3	7	-0,7	Pezzaze	4,6	7,6	-3	Vallio Terme	13	7,6	5,4
Leno	16	16,2	-0,2	Pian Camuno	5,7	6,6	-0,9	Valvestino	6	7	-1
Limone sul Garda	7	7,7	-0,7	Piancogno	6	7,5	-1,5	Verolanuova	<5	<5	n.v.
Lodrino	6,5	7	-0,5	Pisogne	5,8	6,2	-0,4	Verolavecchia	<5	<5	n.v.
Lograto	42,5	42,3	0,2	Polaveno	24	15,5	8,5	Vestone	6	6,5	-0,5
Lonato del Garda	31	30,9	0,1	Polpenazze del Garda	<5	<5	n.v.	Vezza d'Oglio	<5	<5	n.v.
Longhena	12	12	n.v.	Pompiano	32,2	32,3	-0,1	Villa Carcina	17,5	19,6	-2,1
Losine	<5	<5	n.v.	Poncarale	15	17	-2	Villachiara	<5	<5	n.v.
Lozio	<5	3,6	n.v.	Ponte di Legno	<5	<5	n.v.	Villanova sul Clisi	7,5	9,5	-2
Lumezzane	6,6	8,1	-1,5	Pontevico	<5	<5	n.v.	Vione	<5	<5	n.v.
Macelodio	42,4	41,7	0,7	Pontoglio	18,6	20,6	-2	Visano	7	7	n.v.
Magasa	5	<5	n.v.	Pozzolengo	21,5	15,5	6	Vobarno	8,5	7,4	1,1
Mairano	34	36	-2	Pralboino	<5	<5	n.v.	Zone	9,2	7,8	1,4
Malegno	<5	<5	n.v.	Preseglie	6	6	n.v.				
Malonno	<5	<5	n.v.	Prevalle	15	15,5	-0,5				
Manerba del Garda	9	11	-2	Provaglio d'Iseo	30,6	33,6	-3				
Manerbio	<5	<5	n.v.	Provaglio Val Sabbia	9	8	1				
Marcheno	5	5	n.v.	Puegnago sul Garda	9	16	-7				
Marmentino	7	7	n.v.	Quinzano d'Oglio	<5	<5	n.v.				
Marone	6	6	n.v.	Remedello	<5	<5	n.v.				

FONTE: ATS BRESCIA E ATS MONTAGNA  
n.v.=nessuna variazione  
Nitrato (mg/L)  
Il limite massimo tollerato <50  
I valori <5 (il dato migliore) sono considerati pari a 3 nel conteggio con altri dati  
Nella definizione del saldo tutti i valori compresi tra -5 e 5 sono considerati equivalenti

## Qualità della vita

# QdV ambiente

## Polveri sottili, metà provincia oltre i limiti

**C**he a Brescia tira una brutta aria si sa. Ma non è solo un problema della città e della sua area metropolitana. L'analisi dei dati dell'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione ambientale) o, meglio, delle medie giornaliere per tutti i 365 giorni dell'anno, definite per tutti i comuni bresciani, evidenziano criticità che coinvolgono un'ampia fascia del territorio provinciale. Arpa Lombardia tiene monitorato quotidianamente questo inquinante con le centraline e, in assenza di rilevazioni dirette, grazie ad un modello matematico che esprime la media giornaliera delle polveri sottili in tutti i comuni. La provincia di Brescia, infatti, in ampia parte, si colloca all'interno di quell'area della Pianura Padana che viene considerata come una delle più inquinate d'Europa, a causa degli alti livelli di particolato presenti nell'atmosfera (Pm10 e Pm 2,5).

Considerando il Pm10, la normativa vigente, fissa un limite giornaliero di 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (microgrammi/metro cubo) ma, oltre questo, stabilisce che tale valore non può essere superato all'infinito, limitando a 35 giornate nell'anno di smog elevato e, ad un valore di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , il livello medio tollerato nell'anno. Pm10 è un acronimo che significa Particulate Matter 10  $\mu\text{m}$ , ovvero materiale particolato con dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri. Il particolato è pericoloso perché si insidia nell'organismo umano, a livello del sistema respiratorio, aumentando l'incidenza dei tumori, specie quelli polmonari. Nel 2022 un centinaio di comuni bresciani hanno superato il tetto massimo concesso dalla normativa europea per gli sforamenti dei valori limite per le polveri sottili. E non solo. Tra questi 99 comuni, in un terzo dei casi, si conta una quantità di sforamenti superiore ai 70 giorni, valore più che

Il nostro  
territorio  
è tra le zone  
più inquinate  
d'Europa



doppio rispetto alla soglia concessa dalla normativa vigente. Diciamo subito che la mappa della provincia è nettamente definita secondo i valori del Pm10. In sintesi, tutta la montagna presenta valori assai contenuti, nella media annuale, sotto i 10  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , mentre la fascia pedemontana e collinare sembra fare da spartiacque rispetto alla pianura, che presenta, in tutta la sua estensione, valori superiori a 30  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ . Insomma la buona aria. Tutt'altra aria nella grande pianura bresciana e in qualche ambito pedemontano.

Gli 85 comuni che superano, nella media annuale, i 30  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , sono tutti localizzati sotto la linea che taglia la provincia da Palazzolo sull'Oglio (30,8  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) a Desenzano del Garda (30,0  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) comprendente il Comune Capoluogo (32,2  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) e il suo Hinterland. In questa ampia porzione del territorio provinciale si registrano condizioni relativamente peggiori, sopra i 35  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  nella media annuale, a Manerbio (35,6  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ), Verolanuova (35,5  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ), Offлага (35,3  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ), Quinzano d'Oglio, San Paolo, Castenedolo, Bassano Bresciano, e Borgo San Giacomo (35,2  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) ed ancora a Barbariga, Montirone e Bagnolo Mella (35,1  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

I comuni in cui la situazione nel 2022 migliora, rispetto al 2021, sono quelli dove quasi non si pone il problema poveri sottili mentre, a peggiorare in misura maggiore, sono quasi tutti comuni che già presentavano concentrazioni di polveri sottili elevate. //

	2022 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	2021 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	Numero di giornate con oltre 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10 (2022)
Acquafrredda	32,7	32,4	64
Adro	29,3	28,0	44
Agnosine	14,4	16,1	0
Alfianello	34,2	33,4	74
Anfo	7,5	7,9	0
Angolo Terme	8,1	7,9	0
Artogne	9,0	9,1	0
Azzano Mella	34,6	33,2	71
Bagnolo Mella	35,1	34,1	75
Bagolino	4,6	5,0	0
Barbariga	35,1	33,8	74
Barghe	18,3	19,6	0
Bassano Bresciano	35,2	34,1	77
Bedizzole	33,4	34,2	66
Berlingo	33,5	32,0	58
Berzo Demo	8,4	8,6	0
Berzo Inferiore	6,7	7,1	0
Bianno	5,5	6,4	0
Bione	13,6	14,8	0
Borgo San Giacomo	35,2	33,8	72
Borgosatollo	35,0	34,3	76
Borno	7,2	6,9	0
Botticino	23,9	25,1	19
Bovegno	6,0	6,3	0
Bovezzo	20,7	21,3	9
Brandico	34,3	32,8	68
Braone	5,2	5,5	0
Breno	5,4	5,6	0
Brescia	32,2	31,7	57
Brione	17,2	17,3	0
Caino	12,7	13,8	0
Calcinato	34,1	34,5	70
Calvagese della Riviera	31,3	32,4	58
Calvisano	34,0	33,6	71
Capo di Ponte	7,7	7,7	0
Capovalle	6,4	6,7	0
Capriano del Colle	34,8	33,5	71
Capriolo	28,9	27,5	41
Carpenedolo	33,2	33,0	65
Castegnato	33,5	32,0	61
Castel Mella	34,3	32,9	69
Castelcovati	33,4	31,8	61
Castenedolo	35,2	35,2	82
Casto	8,9	9,1	0
Castrezzato	32,9	31,4	62
Cazzago San Martino	31,8	30,6	53
Cedegolo	7,5	7,6	0
Cellatica	30,4	29,4	49
Cerveno	6,6	6,6	0
Ceto	5,1	5,3	0
Cevo	4,7	4,8	0
Chiari	32,4	31,0	55
Cigole	34,9	34,0	79

## LE POLVERI SOTTILI (PM10)

	2022 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	2021 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	Numero di giornate con oltre 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10 (2022)
Cimbergo	4,8	5,0	<b>0</b>
Cividate Camuno	18,6	19,4	<b>0</b>
Coccaglio	32,2	30,7	<b>56</b>
Collebeato	28,4	27,9	<b>34</b>
Collio	5,0	5,9	<b>0</b>
Cologne	31,0	29,6	<b>52</b>
Comezzano-Cizzago	33,8	32,3	<b>66</b>
Concesio	21,2	21,2	<b>9</b>
Corte Franca	28,8	27,6	<b>38</b>
Corteno Golgi	3,7	4,1	<b>0</b>
Corzano	34,5	33,0	<b>73</b>
Darfo Boario Terme	12,0	11,9	<b>0</b>
Dello	35,0	33,8	<b>77</b>
Desenzano del Garda	30,0	30,3	<b>48</b>
Edolo	4,8	5,0	<b>0</b>
Erbusco	30,6	29,3	<b>45</b>
Esine	8,0	8,3	<b>0</b>
Fiesse	31,8	31,4	<b>62</b>
Flero	34,8	33,4	<b>73</b>
Gambara	32,6	32,1	<b>65</b>
Gardone Riviera	17,1	17,9	<b>0</b>
Gardone Val Trompia	10,3	10,5	<b>0</b>
Gargnano	11,2	11,7	<b>0</b>
Gavardo	23,7	25,7	<b>15</b>
Ghedi	34,6	34,1	<b>73</b>
Gianico	9,0	9,0	<b>0</b>
Gottolengo	33,9	33,3	<b>68</b>
Gussago	28,8	27,8	<b>37</b>
Idro	8,5	9,1	<b>0</b>
Incudine	5,4	5,5	<b>0</b>
Irma	7,0	7,3	<b>0</b>
Iseo	24,5	24,0	<b>17</b>
Isorella	33,9	33,4	<b>66</b>
Lavenone	7,2	7,4	<b>0</b>
Leno	34,8	34,1	<b>77</b>
Limone sul Garda	9,8	10,6	<b>0</b>
Lodrino	8,1	8,2	<b>0</b>
Lograto	34,1	32,6	<b>67</b>
Lonato del Garda	31,8	32,2	<b>61</b>
Longhena	34,8	33,4	<b>75</b>
Losine	11,3	11,7	<b>0</b>
Lozio	6,2	6,1	<b>0</b>
Lumezzane	10,6	10,7	<b>0</b>
Macelmo	34,3	32,8	<b>67</b>
Magasa	5,4	5,6	<b>0</b>
Mairano	34,6	33,2	<b>70</b>
Malegno	11,2	11,5	<b>0</b>
Malonno	7,3	7,4	<b>0</b>
Manerba del Garda	25,9	26,5	<b>32</b>
Manerbio	35,6	34,5	<b>83</b>
Marcheno	8,6	8,7	<b>0</b>
Marmentino	7,7	8,0	<b>0</b>
Marone	16,5	16,4	<b>0</b>

	2022 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	2021 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	Numero di giornate con oltre 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10 (2022)
Mazzano	34,5	35,4	<b>74</b>
Milzano	34,0	33,2	<b>73</b>
Moniga del Garda	27,0	27,4	<b>36</b>
Monno	4,7	4,8	<b>0</b>
Monte Isola	22,0	22,0	<b>14</b>
Monticelli Brusati	22,3	21,8	<b>12</b>
Montichiari	34,1	34,0	<b>70</b>
Montirone	35,1	34,4	<b>78</b>
Mura	10,5	11,2	<b>0</b>
Muscoline	29,5	31,0	<b>43</b>
Nave	19,7	20,7	<b>8</b>
Niardo	5,7	5,9	<b>0</b>
Nuvolento	28,7	30,3	<b>38</b>
Nuvolera	28,5	29,8	<b>42</b>
Odolo	21,1	24,0	<b>4</b>
Offlaga	35,3	34,1	<b>81</b>
Ome	21,2	20,7	<b>11</b>
Ono San Pietro	6,0	6,0	<b>0</b>
Orzinuovi	34,7	33,3	<b>73</b>
Orzivecchi	34,7	33,3	<b>71</b>
Ospitaletto	33,3	31,9	<b>59</b>
Ossimo	7,9	7,7	<b>0</b>
Padenghe sul Garda	28,5	29,5	<b>42</b>
Paderno Franciacorta	31,6	30,4	<b>53</b>
Paisco Loveno	4,1	4,2	<b>0</b>
Paitone	20,7	22,5	<b>3</b>
Palazzolo sull'Oglio	30,8	29,3	<b>47</b>
Paratico	26,7	25,5	<b>31</b>
Paspardo	7,7	7,9	<b>0</b>
Passirano	30,8	29,7	<b>50</b>
Pavone del Mella	34,6	33,8	<b>73</b>
Pertica Alta	7,8	8,2	<b>0</b>
Pertica Bassa	6,7	7,0	<b>0</b>
Pezzaze	6,7	6,8	<b>0</b>
Pian Camuno	12,5	12,6	<b>0</b>
Piancogno	10,2	9,9	<b>0</b>
Pisogne	10,3	10,4	<b>0</b>
Polaveno	15,1	15,1	<b>0</b>
Polpenazze del Garda	29,2	30,3	<b>43</b>
Pompiano	34,7	33,3	<b>72</b>
Poncarale	35,0	33,7	<b>72</b>
Ponte di Legno	3,0	3,1	<b>0</b>
Pontevico	34,6	33,7	<b>73</b>
Pontoglio	31,2	29,9	<b>50</b>
Pozzolengo	30,2	30,1	<b>49</b>
Pralboino	33,4	32,9	<b>69</b>
Preseglie	21,0	23,6	<b>8</b>
Prevalle	30,7	32,0	<b>50</b>
Provaglio d'Iseo	27,6	26,7	<b>34</b>
Provaglio Val Sabbia	11,8	13,1	<b>0</b>
Puegnago sul Garda	28,1	29,4	<b>38</b>
Quinzano d'Oglio	35,2	34,0	<b>74</b>
Remedello	32,4	32,0	<b>63</b>

	2022 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	2021 PM10 ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) media	Numero di giornate con oltre 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10 (2022)
Rezzato	33,9	34,7	<b>70</b>
Roccafranca	33,7	32,2	<b>63</b>
Rodengo Saiano	30,5	29,4	<b>48</b>
Roè Volciano	26,0	28,0	<b>28</b>
Roncadelle	33,8	32,3	<b>61</b>
Rovato	32,5	31,1	<b>56</b>
Rudiano	33,1	31,6	<b>65</b>
Sabbio Chiese	20,5	23,0	<b>6</b>
Sale Marasino	13,9	13,9	<b>0</b>
Salò	24,9	26,1	<b>25</b>
San Felice del Benaco	24,6	25,1	<b>30</b>
San Gervasio Bresciano	34,9	34,0	<b>77</b>
San Paolo	35,2	33,9	<b>74</b>
San Zeno Naviglio	34,8	33,9	<b>72</b>
Sarezzo	14,5	14,6	<b>0</b>
Saviore dell'Adamello	3,2	3,3	<b>0</b>
Sellero	8,5	8,3	<b>0</b>
Seniga	33,3	32,6	<b>69</b>
Serle	14,9	15,9	<b>0</b>
Sirmione	27,8	27,8	<b>42</b>
Soiano del Lago	29,3	30,3	<b>47</b>
Sonica	4,5	4,6	<b>0</b>
Sulzano	17,1	17,2	<b>0</b>
Tavernole sul Mella	6,9	7,0	<b>0</b>
Temù	3,4	3,6	<b>0</b>
Tignale	9,5	10,0	<b>0</b>
Torbole Casaglia	34,0	32,5	<b>65</b>
Toscolano-Maderno	15,3	15,8	<b>0</b>
Travagliato	33,6	32,0	<b>63</b>
Tremosine sul Garda	7,8	8,6	<b>0</b>
Trenzano	33,8	32,3	<b>63</b>
Treviso Bresciano	9,1	9,9	<b>0</b>
Urago d'Oglio	32,2	30,7	<b>55</b>
Vallio Terme	16,2	18,0	<b>0</b>
Valvestino	5,8	6,0	<b>0</b>
Verolanuova	35,4	34,2	<b>78</b>
Verolavecchia	35,0	33,8	<b>74</b>
Vestone	15,8	16,7	<b>0</b>
Vezza d'Oglio	3,6	3,8	<b>0</b>
Villa Carcina	18,6	18,5	<b>5</b>
Villachiara	34,7	33,3	<b>67</b>
Villanuova sul Clisi	24,4	26,4	<b>18</b>
Vione	3,6	3,7	<b>0</b>
Visano	33,4	33,0	<b>65</b>
Vobarno	13,0	14,1	<b>0</b>
Zone	8,1	7,9	<b>0</b>

FONTE: ARPA LOMBARDIA  
 PM10 calcolato ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )  
 Media giornaliera pesata sul territorio comunale  
 Valutazione prodotta con strumenti modellistici  
 e misure della rete

## Qualità della vita

# QdV ambiente

## Frane e alluvioni: la fragilità delle nostre valli

Nelle valli bresciane ma non solo. Frane e alluvioni sono una minaccia che interessa in larga parte le aree montane con, limitatamente al rischio alluvioni, alcune propaggini in zone delle pianura, lungo l'asse dei tre fiumi bresciani. All'interno del vasto e assai articolato territorio provinciale il livello del rischio idrogeologico è variamente definito dall'Ispra, sia considerando il rischio di frane che quello di alluvioni. Prendendo a riferimento i criteri di classificazione solitamente adottati in questa nota sono rappresentati i valori dei comuni bresciani considerando la popolazione esposta a rischio di frane molto elevato ed elevato e con pericolosità/probabilità idraulica media, livello che comprende anche coloro che sono soggetti a pericolosità idraulica elevata. La popolazione che vive in aree con pericolosità/probabilità idraulica media, nella stima dell'Ispra, è complessivamente nell'ordine delle 66.492 persone, il 5,4% del totale provinciale. Una condizione che interessa, con almeno un abitante a rischio, i tre quarti dei centri della provincia a fronte di una cinquantina i comuni bresciani nei quali l'Ispra non rileva condizioni di rischio idraulico medio. Stando ai numeri dell'Ispra una ventina di comuni contano più di 1.000 persone che vivono in aree a rischio alluvioni mentre, complessivamente, sono una novantina i centri in cui sono potenzialmente a rischio idraulico almeno 100 persone. Il numero di abitanti a rischio alluvioni, in valore assoluto, è maggiore a Brescia (8.284), che precede Pisogne (3.284), Rezzato (2.524), Iseo (2.425), Darfo Boario Terme (2.305), Lonato del Garda (2.175), Sarezzo (1.972), Castel Mella (1.929), Calcinato (1.869), Nuvolento (1.716) e Pontoglio (1.654). Si

Oltre 66mila persone vivono in zone di pericolosità elevata



tratta di comuni diffusi nel territorio provinciale sia nelle tra valli bresciane che, in misura minore, nella pianura, perlopiù lungo i bacini fluviali. Relativamente meno incidente nel territorio provinciale il rischio molto elevato o elevato di frane, da cui sono del tutto esenti un centinaio di comuni bresciani. La popolazione che vive in aree con pericolosità molto elevata o elevata di frane, nella stima dell'Ispra, è complessivamente nell'ordine delle 13.144 persone, l'1,1 % del totale provinciale. Sono, tuttavia, una quarantina i comuni nei quali almeno 100 persone vivono in area a rischio di frane. Si tratta di perlopiù di comuni collocati nelle tre valli bresciane e nell'Alto Garda, con la sole rilevanti eccezioni di Botticino, Iseo e Nuvolera. L'impatto del rischio frane andrebbe, più opportunamente, misurato considerando la quota della popolazione del comune soggetta a rischio alluvioni. In questa prospettiva il rischio di frane coinvolge oltre il 10% della popolazione in una ventina di centri, con un picco del 55,5% della popolazione nel piccolissimo comune di Paisco Loveno. Alluvioni e frane sono certamente fenomeni diversi, tuttavia, spesso sono tra loro correlati. Tant'è che nella provincia di Brescia sono una quarantina i comuni in cui entrambe le conseguenze nefaste del rischio idrogeologico si presentano in misura superiore alla incidenza media del territorio, ovvero il 5,4% di popolazione a rischio alluvioni e l'1,1% a rischio frane. //

	A rischio in aree a pericolosità idraulica media (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune	A rischio in aree a pericolosità «molto elevata» e «elevata» (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune
Acquafredda	22	<b>1,4</b>	0	<b>0,0</b>
Adro	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Agnosine	0	<b>0,0</b>	25	<b>1,4</b>
Alfianello	18	<b>0,7</b>	0	<b>0,0</b>
Anfo	45	<b>9,5</b>	50	<b>10,6</b>
Angolo Terme	122	<b>4,9</b>	117	<b>4,7</b>
Artogne	69	<b>1,9</b>	248	<b>6,9</b>
Azzano Mella	663	<b>22,3</b>	0	<b>0,0</b>
Bagnolo Mella	352	<b>2,8</b>	0	<b>0,0</b>
Bagolino	1.181	<b>30,0</b>	1.084	<b>27,5</b>
Barbariga	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Barghe	126	<b>10,6</b>	46	<b>3,9</b>
Bassano Bresciano	57	<b>2,6</b>	0	<b>0,0</b>
Bedizzole	1.127	<b>9,5</b>	0	<b>0,0</b>
Berlingo	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Berzo Demo	17	<b>1,0</b>	19	<b>1,1</b>
Berzo Inferiore	16	<b>0,7</b>	31	<b>1,3</b>
Bianno	4	<b>0,1</b>	34	<b>0,9</b>
Bione	0	<b>0,0</b>	16	<b>1,1</b>
Borgo San Giacomo	41	<b>0,7</b>	0	<b>0,0</b>
Borgosatollo	1.165	<b>12,8</b>	0	<b>0,0</b>
Borno	92	<b>3,5</b>	341	<b>13,0</b>
Botticino	94	<b>0,9</b>	350	<b>3,2</b>
Bovegno	30	<b>1,3</b>	104	<b>4,6</b>
Bovezzo	87	<b>1,2</b>	0	<b>0,0</b>
Brandico	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Braone	100	<b>15,2</b>	77	<b>11,7</b>
Breno	314	<b>6,4</b>	1	<b>0,0</b>
Brescia	8.284	<b>4,4</b>	16	<b>0,0</b>
Brione	0	<b>0,0</b>	2	<b>0,3</b>
Caino	181	<b>8,7</b>	0	<b>0,0</b>
Calcinato	1.869	<b>14,8</b>	1	<b>0,0</b>
Calvagese d/R.	156	<b>4,5</b>	0	<b>0,0</b>
Calvisano	1.219	<b>14,3</b>	0	<b>0,0</b>
Capo di Ponte	429	<b>17,1</b>	32	<b>1,3</b>
Capovalle	0	<b>0,0</b>	34	<b>8,8</b>
Capriano del Colle	648	<b>14,2</b>	0	<b>0,0</b>
Caprioli	18	<b>0,2</b>	1	<b>0,0</b>
Carpenedolo	68	<b>0,5</b>	0	<b>0,0</b>
Castegnato	516	<b>6,4</b>	0	<b>0,0</b>
Castel Mella	1.929	<b>17,8</b>	0	<b>0,0</b>
Castelcovati	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Castenedolo	1.334	<b>12,0</b>	0	<b>0,0</b>
Casto	273	<b>14,6</b>	297	<b>15,9</b>
Castrezzato	3	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Cazzago S.M.	27	<b>0,2</b>	0	<b>0,0</b>
Cedegolo	203	<b>16,3</b>	41	<b>3,3</b>
Cellatica	103	<b>2,1</b>	1	<b>0,0</b>
Cerveno	31	<b>4,7</b>	31	<b>4,7</b>
Ceto	215	<b>11,0</b>	35	<b>1,8</b>
Cevo	3	<b>0,3</b>	6	<b>0,6</b>
Chiari	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Cigole	12	<b>0,7</b>	0	<b>0,0</b>

## POPOLAZIONE IN AREE A RISCHIO ALLUVIONI E FRANE

	A rischio in aree a pericolosità idraulica media (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune	A rischio in aree a pericolosità da frana «molto elevata» e «elevata» (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune
Cimbergo	1	<b>0,2</b>	1	<b>0,2</b>
Cividate Camuno	682	<b>24,7</b>	1	<b>0,0</b>
Coccaglio	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Collebeato	97	<b>2,1</b>	3	<b>0,1</b>
Collio	375	<b>16,8</b>	249	<b>11,2</b>
Cologne	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Comezzano Cizzago	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Concesio	557	<b>3,8</b>	6	<b>0,0</b>
Corte Franca	61	<b>0,9</b>	22	<b>0,3</b>
Corteno Golgi	128	<b>6,4</b>	86	<b>4,3</b>
Corzano	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Darfo Boario Terme	2.305	<b>14,8</b>	764	<b>4,9</b>
Dello	1.444	<b>25,9</b>	0	<b>0,0</b>
Desenzano d/G.	88	<b>0,3</b>	1	<b>0,0</b>
Edolo	109	<b>2,4</b>	57	<b>1,3</b>
Erbusco	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Esine	748	<b>14,0</b>	212	<b>4,0</b>
Fiesse	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Flero	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Gambara	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Gardone Riviera	19	<b>0,7</b>	38	<b>1,4</b>
Gardone V.T.	368	<b>3,1</b>	264	<b>2,3</b>
Gargnano	71	<b>2,3</b>	124	<b>4,1</b>
Gavardo	846	<b>7,2</b>	67	<b>0,6</b>
Ghedi	256	<b>1,4</b>	0	<b>0,0</b>
Gianico	329	<b>15,0</b>	360	<b>16,4</b>
Gottolengo	618	<b>11,8</b>	0	<b>0,0</b>
Gussago	246	<b>1,5</b>	24	<b>0,1</b>
Idro	308	<b>16,3</b>	159	<b>8,4</b>
Incudine	35	<b>8,7</b>	19	<b>4,7</b>
Irma	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Iseo	2.425	<b>26,6</b>	241	<b>2,6</b>
Isorella	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Lavenone	20	<b>3,3</b>	15	<b>2,5</b>
Leno	59	<b>0,4</b>	0	<b>0,0</b>
Limone sul Garda	48	<b>4,2</b>	241	<b>20,9</b>
Lodrino	7	<b>0,4</b>	249	<b>14,2</b>
Lograto	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Lonato del Garda	2.175	<b>14,0</b>	0	<b>0,0</b>
Longhena	30	<b>4,9</b>	0	<b>0,0</b>
Losine	11	<b>1,9</b>	7	<b>1,2</b>
Lozio	0	<b>0,0</b>	10	<b>2,4</b>
Lumezzane	918	<b>3,9</b>	918	<b>3,9</b>
Macelmo	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Magasa	0	<b>0,0</b>	2	<b>1,4</b>
Mairano	86	<b>2,6</b>	0	<b>0,0</b>
Malegno	337	<b>16,2</b>	108	<b>5,2</b>
Malonno	739	<b>22,3</b>	91	<b>2,7</b>
Manerba del Garda	10	<b>0,2</b>	0	<b>0,0</b>
Manerbio	144	<b>1,1</b>	0	<b>0,0</b>
Marcheno	346	<b>7,9</b>	60	<b>1,4</b>
Marmentino	0	<b>0,0</b>	4	<b>0,6</b>
Marone	215	<b>6,5</b>	122	<b>3,7</b>

	A rischio in aree a pericolosità idraulica media (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune	A rischio in aree a pericolosità da frana «molto elevata» e «elevata» (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune
Mazzano	162	<b>1,4</b>	101	<b>0,9</b>
Milzano	5	<b>0,3</b>	0	<b>0,0</b>
Moniga del Garda	6	<b>0,2</b>	0	<b>0,0</b>
Monno	0	<b>0,0</b>	12	<b>2,1</b>
Monte Isola	152	<b>8,4</b>	31	<b>1,7</b>
Monticelli Brusati	339	<b>7,7</b>	5	<b>0,1</b>
Montichiari	1.392	<b>5,9</b>	0	<b>0,0</b>
Montirone	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Mura	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Muscoline	1	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Nave	982	<b>9,0</b>	22	<b>0,2</b>
Niardo	189	<b>9,7</b>	107	<b>5,5</b>
Nuvolento	1.716	<b>42,8</b>	0	<b>0,0</b>
Nuvolera	172	<b>3,8</b>	167	<b>3,7</b>
Odolo	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Offлага	155	<b>3,6</b>	0	<b>0,0</b>
Ome	9	<b>0,3</b>	1	<b>0,0</b>
Ono San Pietro	3	<b>0,3</b>	3	<b>0,3</b>
Orzinuovi	66	<b>0,5</b>	0	<b>0,0</b>
Orzivecchi	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Ospitaletto	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Ossimo	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Padenghe sul Garda	3	<b>0,1</b>	2	<b>0,0</b>
Paderno Franc.	31	<b>0,8</b>	0	<b>0,0</b>
Paisco Loveno	83	<b>41,9</b>	110	<b>55,6</b>
Paitone	212	<b>10,1</b>	0	<b>0,0</b>
Palazzolo sull'Oglio	746	<b>3,8</b>	0	<b>0,0</b>
Paratico	497	<b>11,1</b>	0	<b>0,0</b>
Paspardo	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Passirano	15	<b>0,2</b>	0	<b>0,0</b>
Pavone del Mella	5	<b>0,2</b>	0	<b>0,0</b>
Pertica Alta	0	<b>0,0</b>	19	<b>3,2</b>
Pertica Bassa	17	<b>2,5</b>	106	<b>15,5</b>
Pezzaze	514	<b>32,4</b>	551	<b>34,7</b>
Pian Camuno	358	<b>8,1</b>	578	<b>13,1</b>
Piancogno	422	<b>9,0</b>	269	<b>5,7</b>
Pisogne	3.248	<b>40,0</b>	948	<b>11,7</b>
Polaveno	66	<b>2,5</b>	111	<b>4,2</b>
Polpenazze d/G.	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Pompiano	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Poncarale	526	<b>10,1</b>	0	<b>0,0</b>
Ponte di Legno	91	<b>5,2</b>	9	<b>0,5</b>
Pontevico	347	<b>4,9</b>	0	<b>0,0</b>
Pontoglio	1.654	<b>24,0</b>	0	<b>0,0</b>
Pozzolengo	14	<b>0,4</b>	0	<b>0,0</b>
Pralboino	11	<b>0,4</b>	0	<b>0,0</b>
Preseglie	0	<b>0,0</b>	18	<b>1,1</b>
Prevalle	16	<b>0,2</b>	0	<b>0,0</b>
Provaglio d'Iseo	25	<b>0,4</b>	70	<b>1,0</b>
Provaglio Val Sabbia	0	<b>0,0</b>	13	<b>1,3</b>
Puegnago del Garda	0	<b>0,0</b>	53	<b>1,6</b>
Quinzano d'Oglio	48	<b>0,8</b>	0	<b>0,0</b>
Remedello	3	<b>0,1</b>	0	<b>0,0</b>

	A rischio in aree a pericolosità idraulica media (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune	A rischio in aree a pericolosità da frana «molto elevata» e «elevata» (n° abitanti)	Quota % sul totale del Comune
Rezzato	2.524	<b>19,5</b>	0	<b>0,0</b>
Roccafranca	24	<b>0,5</b>	0	<b>0,0</b>
Rodengo Saiano	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Rò Volciano	154	<b>3,4</b>	0	<b>0,0</b>
Roncadelle	1.025	<b>11,1</b>	0	<b>0,0</b>
Rovato	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Rudiano	353	<b>6,2</b>	0	<b>0,0</b>
Sabbio Chiese	262	<b>6,8</b>	61	<b>1,6</b>
Sale Marasino	179	<b>5,3</b>	135	<b>4,0</b>
Salò	44	<b>0,4</b>	48	<b>0,5</b>
San Felice d/B.	19	<b>0,6</b>	0	<b>0,0</b>
San Gervasio B.	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
San Paolo	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
San Zeno Naviglio	1	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Sarezzo	1.972	<b>14,6</b>	324	<b>2,4</b>
Saviore d/A.	3	<b>0,3</b>	158	<b>15,9</b>
Sellero	82	<b>5,4</b>	27	<b>1,8</b>
Seniga	59	<b>3,7</b>	0	<b>0,0</b>
Serle	0	<b>0,0</b>	1	<b>0,0</b>
Sirmione	313	<b>4,2</b>	0	<b>0,0</b>
Soiano del Lago	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Sonica	72	<b>5,7</b>	69	<b>5,4</b>
Sulzano	183	<b>9,7</b>	274	<b>14,5</b>
Tavernole sul Mella	65	<b>4,8</b>	37	<b>2,7</b>
Temù	83	<b>7,7</b>	56	<b>5,2</b>
Tignale	0	<b>0,0</b>	23	<b>1,8</b>
Torbole Casaglia	67	<b>1,1</b>	0	<b>0,0</b>
Toscolano Maderno	446	<b>5,6</b>	418	<b>5,2</b>
Travagliato	296	<b>2,2</b>	0	<b>0,0</b>
Tremosine sul Garda	16	<b>0,8</b>	63	<b>3,0</b>
Trenzano	102	<b>1,9</b>	0	<b>0,0</b>
Treviso Bresciano	0	<b>0,0</b>	30	<b>5,3</b>
Urago d'Oglio	106	<b>2,7</b>	0	<b>0,0</b>
Vallio Terme	192	<b>14,0</b>	202	<b>14,7</b>
Valvestino	0	<b>0,0</b>	0	<b>0,0</b>
Verolanuova	405	<b>5,0</b>	0	<b>0,0</b>
Verolavecchia	17	<b>0,4</b>	0	<b>0,0</b>
Vestone	273	<b>6,1</b>	45	<b>1,0</b>
Vezza d'Oglio	135	<b>9,1</b>	110	<b>7,5</b>
Villa Carcina	366	<b>3,4</b>	20	<b>0,2</b>
Villachiara	13	<b>0,9</b>	0	<b>0,0</b>
Villanova sul Clisi	293	<b>5,2</b>	13	<b>0,2</b>
Vione	27	<b>3,7</b>	14	<b>1,9</b>
Visano	776	<b>40,1</b>	0	<b>0,0</b>
Vobarno	696	<b>8,5</b>	124	<b>1,5</b>
Zone	24	<b>2,2</b>	21	<b>1,9</b>

<b>TOTALE</b>	66.492	<b>5,4</b>	13.144	<b>1,1</b>
				FONTE: ISPRA

## Qualità della vita

# QdV Bper Banca



**Prospettiva culturale.** Al lavoro per un'economia civile



**Offrire servizi.** Il gruppo Bper in campo per famiglie e aziende

## «Bper Bene Comune»: nel solco dell'economia civile

I gruppi Bper Banca vuole guardare a tutto tondo, coinvolgendo famiglie e privati da una parte e aziende e altre realtà dall'altra. Per questo motivo alcuni degli sforzi più recenti sono stati rivolti da una parte a favorire l'internazionalizzazione delle imprese e dall'altra ad offrire nuovi servizi al Terzo Settore.

Per quanto riguarda le aziende, nel 2023 Bper ha sottoscritto con Simest, la società per l'internazionalizzazione delle imprese del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, un accordo di collaborazione per la concessione di finanziamenti agevolati dedicati, grazie al ricorso al Fondo 394 gestito da Simest per conto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La misura prevede la concessione, a imprese con vocazione internazionale, di finanziamenti a tassi agevolati (a cui si potrà aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%) destinati alla transizione ecologica, alla digitalizzazione e al rafforzamento della solidità patrimoniale. Le aziende

potranno così accedere agli strumenti di finanza agevolata di Simest tramite la banca, che potrà a sua volta sostenere l'impresa attraverso la concessione di un finanziamento ordinario, complementare all'intervento diretto di Simest. Per Davide Vellani, responsabile della Direzione Imprese & Global Transaction di Bper Banca, «la firma di questo accordo conferma l'attenzione al mondo delle imprese e la volontà di concedere efficaci supporti finanziari sfruttando le opportunità offerte dal Pnrr. Il gruppo Bper, grazie all'operazione, dimostra ancora una volta di voler essere un partner di riferimento per le imprese e di svolgere un ruolo da protagonista per lo sviluppo del Made in Italy anche fuori dai confini nazionali».

Per quanto riguarda il Terzo Settore, Bper ha potenziato ulteriormente il proprio posizionamento verso questi enti, la pubblica amministrazione e realtà associative, con la creazione di «Bper Bene Comune», una struttura che risponde a una richiesta crescente di sostegno e specializzazione da parte degli

enti pubblici centrali e locali, e delle organizzazioni della società civile, e attua un potenziamento della dimensione «Social».

«Interveniamo nel solco dei principi dell'economia civile, con un impegno a offrire servizi sempre più ampi e di qualità ai soggetti di tale importante target di mercato. Siamo sicuri di ottenere importanti risultati», commenta Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper Banca. Nello specifico, per il Terzo Settore sono disponibili nuove linee di conti correnti per gli enti iscritti al Runts (Registro unico nazionale del terzo settore), per enti religiosi, imprese sociali, organizzazioni non-profit, oltre a finanziamenti e anticipazioni a valere sui fondi 8x1000, 5x1000 e da bandi, ed a soluzioni assicurative dedicate. Per la pubblica amministrazione, inoltre, «Bper Bene Comune» affianca ai servizi di tesoreria le proprie soluzioni tecnologiche di gestione incassi, linee di finanziamento e anticipazioni su fondi Pnrr e pacchetti di servizi per il personale degli Enti. //



L'ANALISI

Se il percorso lavorativo è ormai (troppo spesso) un vicolo cieco

## UN'ETERNA (TRISTE) GAVETTA

Antonio Borrelli

**U**na sceneggiatura non saprebbe raccontarlo meglio, questo Paese. Eternamente diviso tra infotainment e pigra propensione al chiacchiericcio, cerca l'onda del superfluo senza mai riuscire a cavalcare quella giusta. Così capita che passino in secondo piano il congelamento degli stipendi, le minori opportunità, le prospettive calanti, persino lo sfruttamento e le morti bianche. Il dibattito pubblico italiano sul mondo del lavoro di oggi ruota invece intorno a una scodella. Proprio così: un recipiente, un piatto. Metafora (e retorica) della vita, la «gavetta» ha fatto le sue fortune nel gergo comune mutuando un termine del linguaggio militare. Usato dai soldati per mettervi il rancio soprattutto in tempo di guerra, la gavetta è diventata prima il simbolo della scalata delle gerarchie e poi dell'american dream. Per molti quella scodella della vita è stata anche un'opportunità, un percorso motivazionale. Per alcuni,

invece, è stata funzionale all'abuso. Ma oggi è lo stesso senso dell'espressione che sembra essersi svuotato: per essere tale, la «giusta gavetta» richiede età giovane e stimoli, durata limitata e un orizzonte che possa valorizzare duro lavoro, sacrificio e determinazione. Forse chi spinge con passione e tenacia verso il «doveroso sacrificio della gavetta» e a una lunga catena di privazioni non conosce davvero cosa accade fuori, dove la ricerca è al ribasso. In tanti non sono più disposti a fare la gavetta perché mentre il mondo intorno cambia e tutto sembra tendere verso una migliore qualità della vita, il percorso lavorativo si tramuta sempre più spesso in un vicolo cieco. Chi oggi lavora chiede uno stipendio degno, più qualità e tempo a disposizione per vivere. Che fine ha fatto la sublimazione del calvinismo tanto osannato? Se al sacrificio e alla determinazione non segue un migliore tenore di vita, il castello di carta cade. Senza tutto questo, neppure il soldato che mangiava il rancio nel recipiente avrebbe potuto diventare ufficiale.

## Qualità della vita

**QdV**

# Se il lavoro non è più al centro della nostra vita

**M**entre in Italia impazza il dibattito sulla carenza di personale nei locali pubblici, nei lidi e nei ristoranti, in Svizzera qualcuno ha trovato la soluzione per trovare camerieri, condividendo gli utili e facendo schizzare gli stipendi degli stagionali.

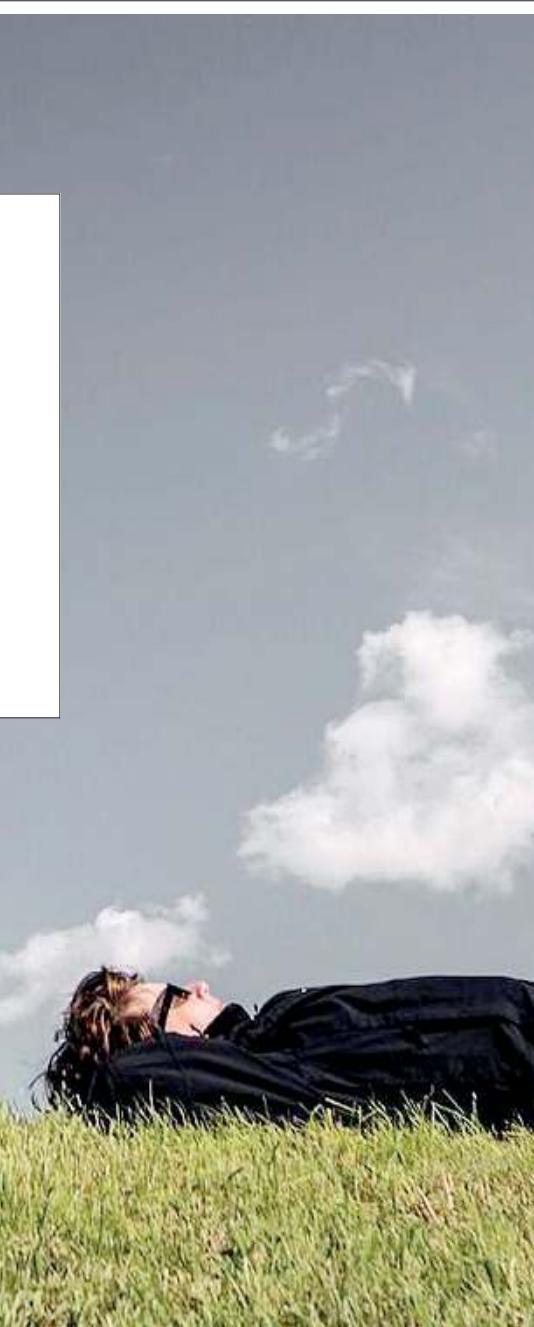
Sono casi isolati, ma il fenomeno sta facendo discutere e non poco. Tutti i locali che fanno capo a Michel Péclard e Florian Weber, imprenditori attivi nel settore della ristorazione elvetica, hanno infatti riconosciuto ai propri dipendenti stipendi indicizzati al volume d'affari del locale stesso. Si tratta di una sorta di premio di produzione riconosciuto agli addetti al servizio ai tavoli, che hanno intascato, al netto dell'Iva, tra il 7 e l'8% (la percentuale varia da locale a locale) del totale dell'incasso mensile. Péclard ha spiegato che i dipendenti che lavorano nelle sue attività «guadagnano ormai tra gli 8.000 e i 12.000 franchi al mese», a fronte dello stipendio minimo che ammonta a 3.750 franchi. Certo, a concorrere c'è la congiuntura favorevole del comparto svizzero, ma tutto nasce dallo stesso problema cronico che sta facendo disperare gli imprenditori al di qua delle Alpi: la difficoltà a reperire personale.

I ristoratori svizzeri Péclard e Weber non riuscivano a trovare camerieri da impiegare nei loro 16 locali, per la maggior parte attivi nei dintorni del lago di Zurigo (area che in estate è particolarmente frequentata dai turisti) e così hanno fatto una scelta drastica. «È come se l'azienda non appartenesse

a noi ma appartenesse a loro», ha spiegato Péclard. La scelta non è stata comunque esente da scetticismo delle parti sociali: il presidente dell'associazione di categoria GastroSuisse ad esempio ha sostenuto che «non si può immaginare di estendere questo modello a tutti gli ambiti. Nei ristoranti a libero servizio, tra gli altri esempi, mancano le condizioni idonee».

Di certo la scelta svizzera è destinata a far discutere, forse anche in Italia dove il tema della mancanza di personale è molto sentito. A chi sostiene che una delle ragioni di questa crisi sia dovuta alle precarietà del lavoro italiano, la Federazione Pubblici Esercizi risponde che «la tipologia di contratto più diffusa in questo settore è il tempo indeterminato - che rappresenta circa il 70% degli occupati».

Il problema sembra stare allora nella retribuzione: oggi il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la ristorazione in Italia prevede una retribuzione minima mensile per un cameriere professionista di 1.500 euro lordi (ossia circa 1.250 euro netti), con 14 mensilità e 40 ore di lavoro settimanali. Remunerazione ritenuta da molti addetti ai lavori insufficiente, a fronte di un momento storico di caro vita e per una generazione che vuole anche del tempo libero e non solo un lavoro che assorba l'intera esistenza. Su questo aspetto i sociologi sono concordi: il lavoro non è più percepito come 30 anni fa e lo confermano tutti gli indicatori delle nuove tendenze tra dimissioni, flessibilità e continui cambi di lavoro. Come il «quiet quitting», la tendenza a lavorare esclusivamente nei



tempi e nei modi stabiliti secondo il contratto di lavoro, senza fare straordinari o assumersi responsabilità aggiuntive. Viene considerato la rappresentazione della ribellione contro la «hustle culture», anche definibile come «cultura dello stacanovismo». Sebbene la traduzione letterale del termine sarebbe «abbandono silenzioso» il quiet quitting non indica un fenomeno legato alle dimissioni. Piuttosto si oppone al modello tipico della società americana, secondo la quale tutta la vita è dominata da un'attività febbre, in cui il lavoro dilaga in modo incondizionato e fagocita l'intera giornata. In sostanza, il lavoro non è più il centro della vita. // AN. BO.

## economia e lavoro

# Generazione Z, lo stipendio è elemento fondamentale



**Equilibrio.** Conciliare lavoro e tempo libero



**La propria strada.** Alla ricerca del lavoro ideale

I mondo del lavoro è in continuo mutamento e solo una minima parte dei cambiamenti in atto sono ad oggi visibili. Molti di essi riguardano i più giovani, che hanno ambizioni, aspirazioni, modelli e necessità differenti da quelle dei propri genitori. E se si pensa che oggi il 20% del totale degli assunti in Italia appartiene ormai alla cosiddetta generazione Z, è semplice immaginare quanto la rivoluzione sia in atto. A confermarlo sono frequenti statistiche e sondaggi: in una ricerca di Adecco per individuare quali sono i fattori principali nella scelta dell'occupazione tra la GenZ, emerge che al primo posto, per distacco, c'è lo stipendio, che raccoglie il 61% delle preferenze. Ma seguono a pari merito la volontà di fare un lavoro in linea con i propri studi e i propri interessi e il bilanciamento vita-lavoro, entrambi al 32%. Questa percentuale si lega strettamente al fenomeno delle dimissioni di massa che hanno riguardato soprattutto i più giovani ma anche i dipendenti tra i 30 e i 45 anni di livello medio. Una delle principali cause all'origine del fenomeno è ritenuta essere la sindrome da burnout, situazione professionale percepita come logorante dal punto di vista psicofisico. Il lavoratore, non disponendo di risorse comportamentali e cognitive adeguate a fronteggiare una sensazione di esaurimento fisico ed emotivo, decide di lasciare il lavoro. Secondo i dati del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, ad agosto 2021 è stato raggiunto il valore record di 4,6 milioni di americani che hanno lasciato volontariamente il lavoro. Dalla primavera 2021 il valore medio è stato di 4 milioni circa. Tornando alla ricerca di Adecco, tra gli indicatori che riscuotono meno interesse, a sorpresa, emerge l'attenzione verso il dipendente, che si ferma al 12%. Ancora meno successo l'allineamento fra valori personali e aziendali, l'impegno verso la sostenibilità e l'ambiente, e i benefit aziendali proposti, tutti fermi al 9%. Buone performance ottiene, invece, il capitolo della flessibilità oraria, che è individuato come componente



**Scelte.** Cambia l'approccio dei giovani

fondamentale per la scelta del lavoro dal 30% della Gen Z. Nonostante lo stipendio sia il motore principale delle scelte, i ragazzi non rinunciano ai propri interessi e alla crescita professionale: ben sei su dieci sono infatti disposti ad accettare uno stipendio più basso per un ruolo gratificante e in linea con gli studi compiuti. Probabilmente anche per questa ragione ben il 74% di coloro che già lavorano si dichiarano soddisfatti della propria occupazione e ben il 40% afferma di aver proprio trovato il lavoro della vita. Più che sul lavoro, infatti, sembra che sia la ricerca dello stesso a creare preoccupazioni alle giovani generazioni: per il 68% questa ricerca viene effettuata con sentimenti negativi, legati principalmente a preoccupazione (38%), ansia (31%) o rassegnazione (12%). Ma ci sono anche delle differenze geografiche nella ricerca: se infatti lo stipendio risulta al primo posto in tutta Italia nelle scelte per la Gen Z, il bilanciamento vita-lavoro è un fattore fondamentale nel Nord Est per il 34% dei rispondenti alla ricerca, contro il 33% del Nord Ovest, il 28% del Centro e il 31% di Sud e Isole. Sia al Centro che nel Sud e nelle Isole, poi, la Gen Z risulta più attenta verso le tematiche ambientali. //

## Qualità della vita

# QdV economia e lavoro

## Cresce l'occupazione: 20mila addetti in più nelle imprese

**A**umenta l'occupazione in provincia di Brescia nel corso del 2022, con un incremento di quasi 20mila addetti nelle imprese private che arrivano a quota 451.441. Per la nostra indagine abbiamo utilizzato i dati di fonte Inps, forniti dalla Camera di Commercio di Brescia, che pur con qualche limite, offrono, in un tempo ragionevole, una proiezione sul livello comunale. Dati reali che, tuttavia, fanno riferimento all'economia privata e, ad esempio, non comprendono quindi i dipendenti pubblici e, nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Dati che comunque ci consentono un agile raffronto a livello comunale e che, nel complesso, confermano la tendenza tracciata dall'Inps evidenziando, un incremento nel 2022, di 19.645 addetti, dipendenti e indipendenti, pari al +4,5% che segue quello registrato, nel 2021, definito in 13.379 addetti, pari al +3,2%. Il dettaglio dei dati di fonte Inps evidenzia come l'incremento di occupazione nelle imprese private, quasi 20 mila addetti pari al +4,5%, non sia omogeneo nel territorio provinciale poiché interessa, in misura diversa, 155 comuni, a fronte di 50 di comuni che, nel 2022, contano meno addetti privati rispetto all'anno precedente o, in alcuni casi, presentano valori eguali. Una geografia diffusa quella dell'aumento degli addetti nel 2022, originato, con tutta evidenza da diversi fattori generali, come la ripresa delle attività del turismo, e, più spesso locali. Infatti tra la decina di comuni che vedono crescere gli addetti delle imprese private, in percentuale, più del triplo rispetto alla media provinciale, ci sono Temù (+37,2%), Limone (+33,1%), Sirmione (+15,9%), Gardone Riviera (+15,5%) e Tignale (+14,8%) ma anche, Montirone (+28,5%) e

A Temù tasso di crescita record di nuovi dipendenti, segue Limone



Castrezzato (+21,5%). Nella cinquantina di comuni in cui, in controtendenza con l'andamento provinciale, non cresce il numero degli addetti lo scarto spesso è negativo per poche unità. La riduzione del numero degli addetti delle imprese private è particolarmente rilevante, in valore assoluto, a Gussago (-138 addetti, -2,5%), Collebeato (-130, -9,9%) e San Zeno Naviglio (-103, -3,9%). Saldi negativi superiori alle 50 unità si registrano anche a Villa Carcina, Corteno Golgi, Moniga del Garda, Comezzano Cizzago, Barghe, Ceto e Sarezzo. In altri termini i dati degli addetti privati di fonte Inps evidenziano la dinamica positiva dell'occupazione nelle imprese private bresciane, pur con qualche eccezione. Per una stima completa dell'occupazione nel Bresciano è, tuttavia, necessario considerare anche i dati dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro di fonte Istat che, per il 2022, fissa in 542mila gli occupati in provincia di Brescia, praticamente lo stesso livello del 2021. Giova considerare che le indagini campionarie dell'Istat sono abbastanza generose nella definizione di occupato, una condizione che comprende le persone di 15 anni e più che, nella settimana dell'indagine campionaria, hanno svolto «almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario, o in natura, oppure hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente». Insomma un occupato non corrisponde a un posto di lavoro. //

	2022	2021	Saldo	Saldo %
Acquafredda	448	456	-8	-1,8
Adro	3.161	2.937	224	7,6
Agnosine	538	557	-19	-3,4
Alfianello	466	460	6	1,3
Anfo	62	62	0	0,0
Angolo Terme	236	230	6	2,6
Artogne	1.803	1.809	-6	-0,3
Azzano Mella	1.120	1.028	92	8,9
Bagnolo Mella	2.850	2.797	53	1,9
Bagolino	876	855	21	2,5
Barbariga	463	479	-16	-3,3
Barghe	292	353	-61	-17,3
Bassano Bresciano	594	585	9	1,5
Bedizzole	4.151	4.032	119	3,0
Berlingo	709	641	68	10,6
Berzo Demo	440	429	11	2,6
Berzo Inferiore	708	657	51	7,8
Bianno	970	945	25	2,6
Bione	554	535	19	3,6
Borgo San Giacomo	1.263	1.282	-19	-1,5
Borgosatollo	2.583	2.551	32	1,3
Borno	559	527	32	6,1
Botticino	1.766	1.801	-35	-1,9
Bovegno	293	283	10	3,5
Bovezzo	1.488	1.458	30	2,1
Brandico	511	479	32	6,7
Braone	125	117	8	6,8
Breno	1.866	1.818	48	2,6
Brescia	116.447	109.107	7.340	6,7
Brione	93	96	-3	-3,1
Caino	403	391	12	3,1
Calcinato	4.659	4.424	235	5,3
Calvagese d/R.	946	851	95	11,2
Calvisano	2.782	2.650	132	5,0
Capo di Ponte	398	413	-15	-3,6
Capovalle	47	48	-1	-2,1
Capriano del Colle	1.420	1.303	117	9,0
Caprioli	3.171	2.998	173	5,8
Carpenedolo	3.841	3.742	99	2,6
Castegnato	3.148	3.061	87	2,8
Castelcovati	1.259	1.216	43	3,5
Castel Mella	2.650	2.613	37	1,4
Castenedolo	3.996	3.985	11	0,3
Casto	1.065	1.032	33	3,2
Castrezzato	1.462	1.203	259	21,5
Cazzago S.M.	4.004	3.826	178	4,7
Cedegolo	231	241	-10	-4,1
Cellatica	1.962	1.826	136	7,4
Cerveno	77	72	5	6,9
Ceto	608	666	-58	-8,7
Cevo	65	69	-4	-5,8
Chiari	4.803	4.682	121	2,6
Cigole	650	602	48	8,0

## ADDETTI

	2022	2021	Saldo	Saldo %		2022	2021	Saldo	Saldo %		2022	2021	Saldo	Saldo %
Cimbergo	66	64	2	3,1	Mazzano	4.612	4.656	-44	-0,9	Rezzato	4.458	4.294	164	3,8
Cividate Camuno	1.357	1.345	12	0,9	Milzano	369	337	32	9,5	Roccafranca	796	789	7	0,9
Coccaglio	3.547	3.424	123	3,6	Moniga del Garda	690	760	-70	-9,2	Rodengo Saiano	5.993	5.686	307	5,4
Collebeato	1.177	1.307	-130	-9,9	Monno	83	77	6	7,8	Roè Volciano	1.660	1.597	63	3,9
Collio	402	399	3	0,8	Monte Isola	282	256	26	10,2	Roncadelle	3.169	3.195	-26	-0,8
Cologne	2.465	2.438	27	1,1	Monticelli Brusati	1.452	1.429	23	1,6	Rovato	6.340	6.195	145	2,3
Comezzano-Cizzago	527	591	-64	-10,8	Montichiari	8.826	8.523	303	3,6	Rudiano	1.205	1.245	-40	-3,2
Concesio	3.671	3.485	186	5,3	Montirone	2.997	2.333	664	28,5	Sabbio Chiese	990	955	35	3,7
Corte Franca	2.444	2.359	85	3,6	Mura	128	131	-3	-2,3	Sale Marasino	841	798	43	5,4
Corteno Golgi	473	544	-71	-13,1	Muscoline	780	764	16	2,1	Salò	3.986	3.744	242	6,5
Corzano	563	502	61	12,2	Nave	2.216	2.151	65	3,0	San Felice d/B.	1.710	1.592	118	7,4
Darfo Boario Terme	5.530	5.380	150	2,8	Niardo	604	652	-48	-7,4	San Gervasio B.	609	599	10	1,7
Dello	963	971	-8	-0,8	Nuvolento	1.128	1.151	-23	-2,0	San Paolo	1.062	1.068	-6	-0,6
Desenzano d/G.	9.062	8.492	570	6,7	Nuvolera	928	916	12	1,3	San Zeno Naviglio	2.516	2.619	-103	-3,9
Edolo	1.040	992	48	4,8	Odolo	1.128	1.093	35	3,2	Sarezzo	3.461	3.514	-53	-1,5
Erbusco	4.152	4.065	87	2,1	Offлага	778	784	-6	-0,8	Saviore d/A.	73	89	-16	-18,0
Esine	1.968	1.825	143	7,8	Ome	521	532	-11	-2,1	Sellero	302	297	5	1,7
Fiesse	237	239	-2	-0,8	Ono San Pietro	119	119	0	0,0	Seniga	567	522	45	8,6
Flero	4.587	4.493	94	2,1	Orzinuovi	4.990	4.793	197	4,1	Serle	316	318	-2	-0,6
Gambara	1.175	1.186	-11	-0,9	Orzivecchi	449	427	22	5,2	Sirmione	3.751	3.236	515	15,9
Gardone Riviera	865	749	116	15,5	Ospitaletto	4.406	4.275	131	3,1	Soiano del Lago	509	491	18	3,7
Gardone V.T.	3.389	3.185	204	6,4	Ossimo	128	123	5	4,1	Sonica	545	500	45	9,0
Gargnano	1.000	939	61	6,5	Padenghe sul Garda	1.322	1.242	80	6,4	Sulzano	274	258	16	6,2
Gavardo	3.275	3.107	168	5,4	Paderno Franc.	870	913	-43	-4,7	Tavernole sul Mella	358	334	24	7,2
Ghedi	4.537	4.385	152	3,5	Paisco Loveno	49	42	7	16,7	Temù	365	266	99	37,2
Gianico	602	588	14	2,4	Paitone	955	942	13	1,4	Tignale	459	400	59	14,8
Gottolengo	1.287	1.248	39	3,1	Palazzolo sull'Oglio	5.827	5.719	108	1,9	Torbole Casaglia	2.651	2.616	35	1,3
Gussago	5.392	5.530	-138	-2,5	Paratico	1.409	1.322	87	6,6	Toscolano-Maderno	1.383	1.278	105	8,2
Idro	437	410	27	6,6	Paspardo	30	26	4	15,4	Travagliato	5.608	5.415	193	3,6
Incudine	14	14	0	0,0	Passirano	2.807	2.794	13	0,5	Tremosine sul Garda	642	577	65	11,3
Irma	15	13	2	15,4	Pavone del Mella	885	817	68	8,3	Trenzano	1.049	938	111	11,8
Iseo	2.966	2.824	142	5,0	Pertica Alta	27	28	-1	-3,6	Treviso Bresciano	48	47	1	2,1
Isorella	1.348	1.322	26	2,0	Pertica Bassa	41	42	-1	-2,4	Urago d'Oglio	599	567	32	5,6
Lavenone	317	317	0	0,0	Pezzaze	227	216	11	5,1	Vallio Terme	222	224	-2	-0,9
Leno	4.443	4.236	207	4,9	Pian Camuno	1.916	1.868	48	2,6	Valvestino	27	27	0	0,0
Limone sul Garda	2.237	1.681	556	33,1	Piancogno	1.193	1.111	82	7,4	Verolanuova	3.332	3.304	28	0,8
Lodrino	397	375	22	5,9	Pisogne	3.063	2.891	172	5,9	Verolavecchia	800	763	37	4,8
Lograto	1.312	1.261	51	4,0	Polaveno	859	843	16	1,9	Vestone	3.094	2.973	121	4,1
Lonato del Garda	5.367	5.148	219	4,3	Polpenazze d/G.	833	790	43	5,4	Veza d'Oglio	390	371	19	5,1
Longhena	277	263	14	5,3	Pompiano	699	696	3	0,4	Villa Carcina	2.949	3.032	-83	-2,7
Losine	27	27	0	0,0	Poncarale	1.413	1.243	170	13,7	Villachiara	182	180	2	1,1
Lozio	30	29	1	3,4	Ponte di Legno	954	862	92	10,7	Villanuova sul Clisi	1.424	1.298	126	9,7
Lumezzane	8.064	7.884	180	2,3	Pontevico	4.110	3.775	335	8,9	Vione	100	99	1	1,0
Macelodio	864	862	2	0,2	Pontoglio	1.657	1.668	-11	-0,7	Visano	1.565	1.500	65	4,3
Magasa	17	19	-2	-10,5	Pozzolengo	1.162	1.105	57	5,2	Vobarno	2.990	2.776	214	7,7
Mairano	708	717	-9	-1,3	Pralboino	1.147	1.118	29	2,6	Zone	270	261	9	3,4
Malegno	325	347	-22	-6,3	Preseglie	486	454	32	7,0	<b>TOTALE</b>	<b>451.441</b>	<b>431.796</b>	<b>19.645</b>	<b>4,5</b>
Malonno	800	770	30	3,9	Prevalle	2.177	2.007	170	8,5	FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA - DATI INPS I dati riflettono gli addetti delle imprese «del territorio» Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti del 2021 e 2022 sono riferiti al 30 settembre 2021 Non sono compresi i dipendenti pubblici				
Manerba del Garda	1.869	1.763	106	6,0	Provaglio d'Iseo	2.668	2.559	109	4,3					
Manerbio	4.354	4.213	141	3,3	Provaglio Val Sabbia	51	43	8	18,6					
Marcheno	1.604	1.562	42	2,7	Puegnago sul Garda	1.004	930	74	8,0					
Marmentino	65	61	4	6,6	Quinzano d'Oglio	2.082	1.896	186	9,8					
Marone	570	583	-13	-2,2	Remedello	1.002	892	110	12,3					

## Qualità della vita

# QdV economia e lavoro

## Il mercato del lavoro sempre più mobile

**S**trano anno, per il mercato del lavoro bresciano, questo 2022. Dopo un primo semestre in cui è continuata la fase di effervesienza, apertasi con la fine della fase acuta della pandemia, e il terzo trimestre in flessione, i dati relativi al quarto trimestre segnano un netto rallentamento. A conti fatti le pratiche di avviamento al lavoro nel 2022 sono state 221.452, 2.853 in più rispetto alle 218.599 del 2021, pari al +1,3%. Un dato che evidenzia una enorme mobilità del lavoro, sia in entrata che in uscita, se consideriamo che, nell'anno si sono registrate 215.960 cessazioni di rapporti di lavoro. Le 221.452 pratiche di avviamento al lavoro registrate nel 2022 sono riferite a 165.578 persone, poiché in tempi di precarietà una persona può essere avviata al lavoro più volte nell'anno. Anche il numero delle persone avviate è in aumento rispetto al 2021, con un saldo di +3.258 teste, pari al +2%, con un rapporto tra pratiche di avviamento e persone avviate, nell'ordine dell'1,3, che ci indica quante volte viene avviata in media una persona nel corso dell'anno. In maggioranza le persone avviate al lavoro sono i maschi, 93.503, il 56,5% del totale a fronte delle 72.075 femmine (43,5%), con un incremento, rispetto all'anno precedente delle donne, che, nel 2021, rappresentavano il 41,6% del totale. Nel 2022 i lavoratori italiani avviati al lavoro sono stati 114.358, il 69% del totale, a fronte di 40.182 cittadini extracomunitari (24,3%) e di 10.958 cittadini comunitari (6,6%); valori che qualificano come migrante o comunque cittadino straniero oltre tre avviati al lavoro su dieci. Complessivamente, nel 2022, oltre la metà delle persone avviate al lavoro (51%) ha meno di 35 anni mentre le classi di età che comprendono gli over 50 contano oltre 29 mila persone, il 17,7% del totale, un dato peraltro in leggero aumento rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle

La maggior parte dei contratti è a tempo determinato



221.452 pratiche di avviamento al lavoro in provincia di Brescia è riferita a prestazioni a tempo pieno (161.135, pari al 72,8%) ma assolutamente rilevante è la parte di avviamenti a tempo parziale (60.317 pratiche pari al 27,2%, una quota in aumento rispetto all'anno precedente dove comunque era nell'ordine del 25,7%. Un ulteriore aspetto, tutto da indagare della precarietà del lavoro. La maggior parte degli avviamenti al lavoro si realizza con contratti a tempo determinato, che sono stati oltre 130mila, il 58,9% del totale, a fronte di un 20,5% di avviamenti con contratto a tempo indeterminato (45.311 pratiche). Nel 2022 la quota di pratiche di avviamento al lavoro con contratti stabili o permanenti, si riduce a meno di un quarto del totale, il 24,8% ottenuto sommando tempo indeterminato e apprendistato. Per contro le pratiche di avviamento al lavoro riferite a contratti flessibili o precari ovvero: tempo determinato, somministrazione e contratti a progetto sono state il 75,2% del totale. Peraltra, stando ai dati bresciani, nel 2022, mentre gli avviamenti al lavoro flessibili aumentano, rispetto al 2021, di 2.475 pratiche quelli stabili si riducono di 378 unità. Con buona pace di tutte le chiacchiere sull'aumento del lavoro a tempo indeterminato. Va, tuttavia, segnalato, ed è certamente un dato positivo, l'aumento rilevante delle trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, ben 15.839 nel 2022, a fronte delle 8.306 dell'anno precedente. //

	2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %
Acquafredda	127	134	-7	-5,2
Adro	1.837	1.445	392	27,1
Agnosine	210	211	-1	-0,5
Alfianello	242	260	-18	-6,9
Anfo	73	64	9	14,1
Angolo Terme	107	102	5	4,9
Artogne	535	530	5	0,9
Azzano Mella	495	504	-9	-1,8
Bagnolo Mella	1.100	1.116	-16	-1,4
Bagolino	307	303	4	1,3
Barbariga	224	241	-17	-7,1
Barghe	110	148	-38	-25,7
Bassano Bresciano	189	220	-31	-14,1
Bedizzole	1.968	2.018	-50	-2,5
Berlingo	404	327	77	23,5
Berzo Demo	140	198	-58	-29,3
Berzo Inferiore	212	204	8	3,9
Bianno	289	262	27	10,3
Bione	215	270	-55	-20,4
Borgo San Giacomo	393	406	-13	-3,2
Borgosatollo	1.017	1.002	15	1,5
Borno	217	228	-11	-4,8
Botticino	576	538	38	7,1
Bovegno	77	61	16	26,2
Bovezzo	606	630	-24	-3,8
Brandico	336	412	-76	-18,4
Braone	33	28	5	17,9
Breno	984	856	128	15,0
Brescia	39.048	39.406	-358	-0,9
Brione	35	40	-5	-12,5
Caino	147	128	19	14,8
Calcinato	1.875	1.830	45	2,5
Calvagese d/R.	482	418	64	15,3
Calvisano	1.045	1.183	-138	-11,7
Capo di Ponte	115	121	-6	-5,0
Capovalle	11	8	3	37,5
Capriano del Colle	566	607	-41	-6,8
Caprioli	2.939	2.943	-4	-0,1
Carpenedolo	1.294	1.321	-27	-2,0
Castegnato	1.615	1.535	80	5,2
Castel Mella	1.237	1.152	85	7,4
Castelcovati	746	906	-160	-17,7
Castenedolo	1.982	1.864	118	6,3
Casto	177	282	-105	-37,2
Castrezzato	876	645	231	35,8
Cazzago S.M.	1.897	1.920	-23	-1,2
Cedegolo	98	104	-6	-5,8
Cellatica	930	901	29	3,2
Cerveno	94	129	-35	-27,1
Ceto	200	227	-27	-11,9
Cevo	33	29	4	13,8
Chiari	2.593	3.736	-1.143	-30,6
Cigole	303	347	-44	-12,7

## AVVIATI AL LAVORO

	2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %		2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %		2022	2021	Saldo (2022-2021)	Saldo %
Cimbergo	7	10	-3	<b>-30,0</b>	Mazzano	1.598	1.596	2	<b>0,1</b>	Rezzato	1.858	1.773	85	<b>4,8</b>
Cividate Camuno	409	327	82	<b>25,1</b>	Milzano	373	368	5	<b>1,4</b>	Roccafranca	361	336	25	<b>7,4</b>
Coccaglio	1.214	1.553	-339	<b>-21,8</b>	Moniga del Garda	628	846	-218	<b>-25,8</b>	Rodengo Saiano	2.103	2.032	71	<b>3,5</b>
Collebeato	455	456	-1	<b>-0,2</b>	Monno	31	39	-8	<b>-20,5</b>	Roè Volciano	508	513	-5	<b>-1,0</b>
Collio	146	116	30	<b>25,9</b>	Monte Isola	121	112	9	<b>8,0</b>	Roncadelle	2.669	2.384	285	<b>12,0</b>
Cologne	1.083	1.097	-14	<b>-1,3</b>	Monticelli Brusati	621	564	57	<b>10,1</b>	Rovato	3.337	3.197	140	<b>4,4</b>
Comezzano-Cizzago	103	194	-91	<b>-46,9</b>	Montichiari	3.992	3.749	243	<b>6,5</b>	Rudiano	707	743	-36	<b>-4,8</b>
Concesio	1.404	1.447	-43	<b>-3,0</b>	Montirone	901	680	221	<b>32,5</b>	Sabbio Chiese	449	453	-4	<b>-0,9</b>
Corte Franca	1.150	1.202	-52	<b>-4,3</b>	Mura	31	42	-11	<b>-26,2</b>	Sale Marasino	372	336	36	<b>10,7</b>
Corteno Golgi	283	332	-49	<b>-14,8</b>	Muscoline	318	295	23	<b>7,8</b>	Salò	2.185	2.181	4	<b>0,2</b>
Corzano	457	442	15	<b>3,4</b>	Nave	740	816	-76	<b>-9,3</b>	San Felice d/B.	1.013	868	145	<b>16,7</b>
Darfo Boario Terme	2.592	2.458	134	<b>5,5</b>	Niardo	223	381	-158	<b>-41,5</b>	San Gervasio B.	251	311	-60	<b>-19,3</b>
Dello	504	561	-57	<b>-10,2</b>	Nuvolento	435	464	-29	<b>-6,3</b>	San Paolo	311	320	-9	<b>-2,8</b>
Desenzano d/G.	5.522	5.154	368	<b>7,1</b>	Nuvolera	299	386	-87	<b>-22,5</b>	San Zeno Naviglio	1.114	1.641	-527	<b>-32,1</b>
Edolo	497	511	-14	<b>-2,7</b>	Odolo	308	351	-43	<b>-12,3</b>	Sarezzo	1.680	2.290	-610	<b>-26,6</b>
Erbusco	2.631	2.861	-230	<b>-8,0</b>	Offlaga	365	360	5	<b>1,4</b>	Saviore d/A.	20	45	-25	<b>-55,6</b>
Esine	644	601	43	<b>7,2</b>	Ome	323	300	23	<b>7,7</b>	Sellero	168	138	30	<b>21,7</b>
Fiesse	64	66	-2	<b>-3,0</b>	Ono San Pietro	25	22	3	<b>13,6</b>	Seniga	106	147	-41	<b>-27,9</b>
Flero	1.913	1.849	64	<b>3,5</b>	Orzinuovi	2.083	2.122	-39	<b>-1,8</b>	Serle	79	86	-7	<b>-8,1</b>
Gambara	323	384	-61	<b>-15,9</b>	Orzivecchi	122	143	-21	<b>-14,7</b>	Sirmione	3.124	2.758	366	<b>13,3</b>
Gardone Riviera	1.010	833	177	<b>21,2</b>	Ospitaletto	2.078	2.139	-61	<b>-2,9</b>	Soiano del Lago	251	276	-25	<b>-9,1</b>
Gardone V.T.	1.274	1.247	27	<b>2,2</b>	Ossimo	14	14	0	<b>0,0</b>	Sonica	180	196	-16	<b>-8,2</b>
Gargnano	818	730	88	<b>12,1</b>	Padenghe sul Garda	862	768	94	<b>12,2</b>	Sulzano	119	118	1	<b>0,8</b>
Gavardo	1.337	1.320	17	<b>1,3</b>	Paderno Franc.	233	281	-48	<b>-17,1</b>	Tavernole sul Mella	108	154	-46	<b>-29,9</b>
Ghedi	1.962	1.854	108	<b>5,8</b>	Paisco Loveno	25	28	-3	<b>-10,7</b>	Temù	225	207	18	<b>8,7</b>
Gianico	224	221	3	<b>1,4</b>	Paitone	283	339	-56	<b>-16,5</b>	Tignale	320	285	35	<b>12,3</b>
Gottolengo	386	393	-7	<b>-1,8</b>	Palazzolo sull'Oglio	2.722	2.921	-199	<b>-6,8</b>	Torbole Casaglia	1.027	1.039	-12	<b>-1,2</b>
Gussago	2.308	2.139	169	<b>7,9</b>	Paratico	947	820	127	<b>15,5</b>	Toscolano-Maderno	955	903	52	<b>5,8</b>
Idro	387	431	-44	<b>-10,2</b>	Paspardo	28	13	15	<b>115,4</b>	Travagliato	2.221	2.017	204	<b>10,1</b>
Incudine	4	5	-1	<b>-20,0</b>	Passirano	975	1.084	-109	<b>-10,1</b>	Tremosine sul Garda	473	404	69	<b>17,1</b>
Irma		2	-2	<b>-100,0</b>	Pavone del Mella	383	369	14	<b>3,8</b>	Trenzano	1.124	912	212	<b>23,2</b>
Iseo	1.589	1.730	-141	<b>-8,2</b>	Pertica Alta	3	3	0	<b>0,0</b>	Treviso Bresciano	17	15	2	<b>13,3</b>
Isorella	645	542	103	<b>19,0</b>	Pertica Bassa	4	2	2	<b>100,0</b>	Urago d'Oglio	268	502	-234	<b>-46,6</b>
Lavenone	77	97	-20	<b>-20,6</b>	Pezzaze	73	69	4	<b>5,8</b>	Vallio Terme	38	39	-1	<b>-2,6</b>
Leno	1.886	1.790	96	<b>5,4</b>	Pian Camuno	716	816	-100	<b>-12,3</b>	Valvestino	10	24	-14	<b>-58,3</b>
Limone sul Garda	1.980	1.564	416	<b>26,6</b>	Piancogno	363	302	61	<b>20,2</b>	Verolanuova	1.330	1.459	-129	<b>-8,8</b>
Lodrino	110	126	-16	<b>-12,7</b>	Pisogne	1.096	1.140	-44	<b>-3,9</b>	Verolavecchia	272	229	43	<b>18,8</b>
Lograto	498	456	42	<b>9,2</b>	Polaveno	320	312	8	<b>2,6</b>	Vestone	772	898	-126	<b>-14,0</b>
Lonato del Garda	3.908	4.095	-187	<b>-4,6</b>	Polpenazze d/G.	365	388	-23	<b>-5,9</b>	Veza d'Oglio	128	143	-15	<b>-10,5</b>
Longhena	91	97	-6	<b>-6,2</b>	Pompiano	155	195	-40	<b>-20,5</b>	Villa Carcina	1.046	1.183	-137	<b>-11,6</b>
Losine	5	5	0	<b>0,0</b>	Poncarale	657	533	124	<b>23,3</b>	Villachiara	50	49	1	<b>2,0</b>
Lozio	9	4	5	<b>125,0</b>	Ponte di Legno	1.279	1.181	98	<b>8,3</b>	Villanuova sul Clisi	565	543	22	<b>4,1</b>
Lumezzane	2.035	2.184	-149	<b>-6,8</b>	Pontevico	929	911	18	<b>2,0</b>	Vione	48	56	-8	<b>-14,3</b>
Macelodio	307	315	-8	<b>-2,5</b>	Pontoglio	575	715	-140	<b>-19,6</b>	Visano	333	333	0	<b>0,0</b>
Magasa	3	4	-1	<b>-25,0</b>	Pozzolengo	502	497	5	<b>1,0</b>	Vobarno	1.067	1.042	25	<b>2,4</b>
Mairano	256	262	-6	<b>-2,3</b>	Pralboino	390	339	51	<b>15,0</b>	Zone	63	74	-11	<b>-14,9</b>
Malegno	92	94	-2	<b>-2,1</b>	Preseglie	195	210	-15	<b>-7,1</b>					
Malonno	203	197	6	<b>3,0</b>	Prevalle	845	771	74	<b>9,6</b>					
Manerba del Garda	1.509	1.450	59	<b>4,1</b>	Provaglio d'Iseo	803	783	20	<b>2,6</b>					
Manerbio	2.295	2.111	184	<b>8,7</b>	Provaglio Val Sabbia	24	15	9	<b>60,0</b>					
Marcheno	639	606	33	<b>5,4</b>	Puegnago sul Garda	577	510	67	<b>13,1</b>					
Marmentino	6	13	-7	<b>-53,8</b>	Quinzano d'Oglio	627	665	-38	<b>-5,7</b>					
Marone	194	176	18	<b>10,2</b>	Remedello	574	560	14	<b>2,5</b>					

FONTE: INPS

Il dato complessivo degli avviati nei 205 Comuni bresciani è superiore al totale provinciale relativo alle persone avviate poiché se la persona X, nel corso dell'anno, viene avviata al lavoro più volte, in 3 comuni diversi, nel totale provinciale risulta 1 persona avviata ma troveremo la stessa persona nel totale avviate di 3 Comuni diversi

## Qualità della vita

# QdV economia e lavoro

## Le imprese bresciane resistono

**R**imane sostanzialmente stabile in numero delle imprese registrate la Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Brescia che, alla fine del 2022, risultano 118.224, 518 in meno, il -0,4%, rispetto all'anno precedente. Tiene, quindi, lo stock delle imprese bresciane nel 2022 ed è un dato positivo se consideriamo che, dal 2011, il numero delle imprese registrate in provincia di Brescia è stato in lenta ma costante riduzione, con le imprese registrate che arrivano a toccare il tetto di 122.191 per poi scendere fino alle 117.391 del 2020, con una riduzione di quasi 5 mila unità, in un decennio. In realtà il dato di stock, ovvero l'ammontare del numero delle imprese registrate nel Registro delle Imprese, nel biennio 2019-2020, nonostante la pandemia, è stato praticamente analogo. Nel 2019 si contavano 117.576 imprese registrate che scendono a 117.391 alla fine del 2020, con un saldo nell'anno negativo per -185 imprese, pari al -0,2%. Poi, nel 2021 un rimbalzo positivo, che porta a 118.742 le imprese bresciane e, nel 2022, come osservato una sostanziale stabilità dello stock delle imprese registrate. Ma, analizzando i dati di flusso, ovvero della natalità e mortalità delle imprese nel 2022 si rileva una dinamica positiva, con 6.695 nuove iscrizioni a fronte di 5.433 cessazioni ed un saldo, quindi positivo, di 1.262 unità. Un dato positivo che, tuttavia, non si ritrova nel valore dello stock, che risente delle cancellazioni d'ufficio delle imprese non più operative. Il saldo positivo, al netto delle cancellazioni d'ufficio è quindi importante e conferma il trend del 2021, quando, in provincia di Brescia, le iscrizioni di nuove imprese sono state 6.852 mentre, nello stesso periodo, hanno definitivamente chiuso i battenti 5.205 attività, con un saldo positivo per + 1.647 imprese.

Le nuove iscrizioni superano di 1.260 le cessazioni

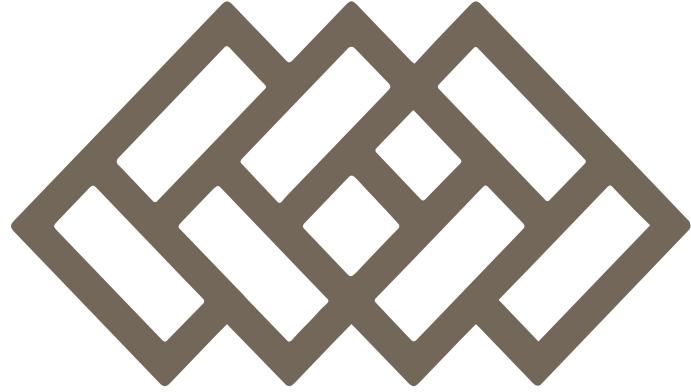


L'insieme delle 118.224 imprese bresciane si divide, in tre parti considerandone la tipologia. Infatti a fronte di 56.783 imprese individuali (48%) ci sono 38.489 società di capitali (32,5%) e 20.023 società di persone (17%) con 3mila imprese con altre forme societarie. Rilevante il peso delle imprese artigiane, ben 33.220, rappresentano il 28,1% del totale delle imprese bresciane nel 2022. In realtà, considerando le sole imprese attive, ovvero operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) durante l'anno, le 33.124 imprese artigiane costituiscono il 31,3% del totale delle imprese che, in questo caso si ferma a 105.790. Questi in numeri, inequivocabili, nell'insieme provinciale che, tuttavia, conosce una diversa articolazione considerando i dati comunali. Infatti, se nel totale provinciale lo stock delle imprese si riduce di 518 unità (-0,4%) sono quasi una settantina i comuni che vedono aumentare il numero delle imprese registrate. Nella maggior parte dei comuni bresciani il numero delle imprese registrate nel 2022, è inferiore a quello dell'anno precedente. Dal punto di vista della demografia delle imprese, al di là del leggero calo tecnico dello stock, si è rivelato positivo per il sistema bresciano, che bissa il trend dell'anno precedente. Un trend che sembra continuare anche nel 2023 poiché, al 30 giugno, lo stock delle imprese registrate è salito a 118.986, con un saldo positivo, tra le iscrizioni e le cessazioni, di 749 unità nel primo semestre dell'anno in corso. //

	2022	2021	Saldo	Saldo %
Acquafredda	156	162	-6	-3,7
Adro	645	655	-10	-1,5
Agnosine	167	168	-1	-0,6
Alfianello	166	173	-7	-4,0
Anfo	37	36	1	2,8
Angolo Terme	159	164	-5	-3,0
Artogne	347	352	-5	-1,4
Azzano Mella	280	288	-8	-2,8
Bagnolo Mella	1.015	1.003	12	1,2
Bagolino	318	320	-2	-0,6
Barbariga	199	200	-1	-0,5
Barghe	88	88	0	0,0
Bassano Bresciano	205	197	8	4,1
Bedizzole	1.131	1.128	3	0,3
Berlingo	242	235	7	3,0
Berzo Demo	128	129	-1	-0,8
Berzo Inferiore	217	219	-2	-0,9
Bianno	306	301	5	1,7
Bione	95	98	-3	-3,1
Borgo San Giacomo	431	442	-11	-2,5
Borgosatollo	684	679	5	0,7
Borno	242	253	-11	-4,3
Botticino	767	770	-3	-0,4
Bovegno	194	197	-3	-1,5
Bovezzo	436	440	-4	-0,9
Brandico	103	110	-7	-6,4
Braone	57	57	0	0,0
Breno	556	549	7	1,3
Brescia	24.377	24.501	-124	-0,5
Brione	53	52	1	1,9
Caino	101	105	-4	-3,8
Calcinato	1.280	1.283	-3	-0,2
Calvagese d/R.	316	325	-9	-2,8
Calvisano	788	800	-12	-1,5
Capo di Ponte	201	200	1	0,5
Capovalle	37	38	-1	-2,6
Capriano del Colle	415	415	0	0,0
Caprioli	1.015	999	16	1,6
Carpenedolo	1.123	1.129	-6	-0,5
Castegnato	709	709	0	0,0
Castel Mella	704	719	-15	-2,1
Castelcovati	477	487	-10	-2,1
Castenedolo	988	999	-11	-1,1
Casto	138	139	-1	-0,7
Castrezzato	626	624	2	0,3
Cazzago S.M.	936	931	5	0,5
Cedegolo	97	97	0	0,0
Cellatica	413	411	2	0,5
Cerveno	43	43	0	0,0
Ceto	173	180	-7	-3,9
Cevo	49	52	-3	-5,8
Chiari	1.858	1.872	-14	-0,7
Cigole	132	135	-3	-2,2

## DINAMICA DELLE IMPRESE

	2022	2021	Saldo	Saldo %		2022	2021	Saldo	Saldo %		2022	2021	Saldo	Saldo %
Cimbergo	38	35	3	<b>8,6</b>	Mazzano	1.092	1.120	-28	<b>-2,5</b>	Rezzato	1.192	1.185	7	<b>0,6</b>
Cividate Camuno	235	235	0	<b>0,0</b>	Milzano	158	161	-3	<b>-1,9</b>	Roccafranca	373	364	9	<b>2,5</b>
Coccaglio	814	819	-5	<b>-0,6</b>	Moniga del Garda	288	293	-5	<b>-1,7</b>	Rodengo Saiano	812	798	14	<b>1,8</b>
Collebeato	322	330	-8	<b>-2,4</b>	Monno	51	51	0	<b>0,0</b>	Roè Volciano	390	400	-10	<b>-2,5</b>
Collio	201	209	-8	<b>-3,8</b>	Monte Isola	147	145	2	<b>1,4</b>	Roncadelle	797	797	0	<b>0,0</b>
Cologne	574	576	-2	<b>-0,3</b>	Monticelli Brusati	377	374	3	<b>0,8</b>	Rovato	1.997	1.996	1	<b>0,1</b>
Comezzano-Cizzago	272	267	5	<b>1,9</b>	Montichiari	2.437	2.445	-8	<b>-0,3</b>	Rudiano	471	474	-3	<b>-0,6</b>
Concesio	1.164	1.151	13	<b>1,1</b>	Montirone	405	408	-3	<b>-0,7</b>	Sabbio Chiese	317	323	-6	<b>-1,9</b>
Corte Franca	641	654	-13	<b>-2,0</b>	Mura	59	60	-1	<b>-1,7</b>	Sale Marasino	292	294	-2	<b>-0,7</b>
Corteno Golgi	207	207	0	<b>0,0</b>	Muscoline	237	242	-5	<b>-2,1</b>	Salò	1.312	1.316	-4	<b>-0,3</b>
Corzano	125	126	-1	<b>-0,8</b>	Nave	726	724	2	<b>0,3</b>	San Felice d/B.	336	337	-1	<b>-0,3</b>
Darfo Boario Terme	1.630	1.629	1	<b>0,1</b>	Niardo	164	160	4	<b>2,5</b>	San Gervasio B.	152	154	-2	<b>-1,3</b>
Dello	408	403	5	<b>1,2</b>	Nuvolento	375	368	7	<b>1,9</b>	San Paolo	407	407	0	<b>0,0</b>
Desenzano d/G.	3.158	3.120	38	<b>1,2</b>	Nuvolera	333	342	-9	<b>-2,6</b>	San Zeno Naviglio	513	500	13	<b>2,6</b>
Edolo	411	411	0	<b>0,0</b>	Odolo	156	153	3	<b>2,0</b>	Sarezzo	1.056	1.056	0	<b>0,0</b>
Erbusco	982	985	-3	<b>-0,3</b>	Offlaga	329	333	-4	<b>-1,2</b>	Saviore d/A.	52	54	-2	<b>-3,7</b>
Esine	517	506	11	<b>2,2</b>	Ome	227	224	3	<b>1,3</b>	Sellero	92	94	-2	<b>-2,1</b>
Fiesse	169	173	-4	<b>-2,3</b>	Ono San Pietro	66	64	2	<b>3,1</b>	Seniga	113	117	-4	<b>-3,4</b>
Flero	1.022	1.027	-5	<b>-0,5</b>	Orzinuovi	1.198	1.227	-29	<b>-2,4</b>	Serle	180	184	-4	<b>-2,2</b>
Gambara	447	455	-8	<b>-1,8</b>	Orzivecchi	181	184	-3	<b>-1,6</b>	Sirmione	1.117	1.127	-10	<b>-0,9</b>
Gardone Riviera	230	238	-8	<b>-3,4</b>	Ospitaletto	999	1.003	-4	<b>-0,4</b>	Soiano del Lago	215	221	-6	<b>-2,7</b>
Gardone V.T.	732	743	-11	<b>-1,5</b>	Ossimo	96	100	-4	<b>-4,0</b>	Sonica	131	127	4	<b>3,1</b>
Gargnano	321	324	-3	<b>-0,9</b>	Padenghe sul Garda	504	503	1	<b>0,2</b>	Sulzano	178	177	1	<b>0,6</b>
Gavardo	1.109	1.104	5	<b>0,5</b>	Paderno Franc.	271	273	-2	<b>-0,7</b>	Tavernole sul Mella	152	157	-5	<b>-3,2</b>
Ghedi	1.548	1.574	-26	<b>-1,7</b>	Paisco Loveno	9	11	-2	<b>-18,2</b>	Temù	167	164	3	<b>1,8</b>
Gianico	206	209	-3	<b>-1,4</b>	Paitone	213	212	1	<b>0,5</b>	Tignale	199	205	-6	<b>-2,9</b>
Gottolengo	436	446	-10	<b>-2,2</b>	Palazzolo sull'Oglio	1.782	1.802	-20	<b>-1,1</b>	Torbole Casaglia	490	499	-9	<b>-1,8</b>
Gussago	1.419	1.424	-5	<b>-0,4</b>	Paratico	459	470	-11	<b>-2,3</b>	Toscolano-Maderno	607	607	0	<b>0,0</b>
Idro	164	159	5	<b>3,1</b>	Paspardo	22	22	0	<b>0,0</b>	Travagliato	1.316	1.306	10	<b>0,8</b>
Incudine	19	22	-3	<b>-13,6</b>	Passirano	615	619	-4	<b>-0,6</b>	Tremosine sul Garda	266	263	3	<b>1,1</b>
Irma	16	17	-1	<b>-5,9</b>	Pavone del Mella	255	266	-11	<b>-4,1</b>	Trenzano	518	516	2	<b>0,4</b>
Iseo	1.047	1.048	-1	<b>-0,1</b>	Pertica Alta	42	41	1	<b>2,4</b>	Treviso Bresciano	40	42	-2	<b>-4,8</b>
Isorella	425	429	-4	<b>-0,9</b>	Pertica Bassa	46	50	-4	<b>-8,0</b>	Urago d'Oglio	296	305	-9	<b>-3,0</b>
Lavenone	59	61	-2	<b>-3,3</b>	Pezzaze	104	107	-3	<b>-2,8</b>	Vallio Terme	110	111	-1	<b>-0,9</b>
Leno	1.216	1.184	32	<b>2,7</b>	Pian Camuno	472	488	-16	<b>-3,3</b>	Valvestino	16	18	-2	<b>-11,1</b>
Limone sul Garda	219	219	0	<b>0,0</b>	Piancogno	376	369	7	<b>1,9</b>	Verolanuova	697	704	-7	<b>-1,0</b>
Lodrino	121	123	-2	<b>-1,6</b>	Pisogne	674	662	12	<b>1,8</b>	Verolavecchia	317	325	-8	<b>-2,5</b>
Lograto	286	288	-2	<b>-0,7</b>	Polaveno	160	159	1	<b>0,6</b>	Vestone	350	349	1	<b>0,3</b>
Lonato del Garda	1.749	1.756	-7	<b>-0,4</b>	Polpenazze d/G.	268	259	9	<b>3,5</b>	Veza d'Oglio	152	151	1	<b>0,7</b>
Longhena	53	49	4	<b>8,2</b>	Pompiano	240	251	-11	<b>-4,4</b>	Villa Carcina	731	740	-9	<b>-1,2</b>
Losine	35	33	2	<b>6,1</b>	Poncarale	448	454	-6	<b>-1,3</b>	Villachiara	83	80	3	<b>3,8</b>
Lozio	29	30	-1	<b>-3,3</b>	Ponte di Legno	297	304	-7	<b>-2,3</b>	Villanuova sul Clisi	541	531	10	<b>1,9</b>
Lumezzane	1.715	1.736	-21	<b>-1,2</b>	Pontevico	509	499	10	<b>2,0</b>	Vione	50	51	-1	<b>-2,0</b>
Macelodio	152	150	2	<b>1,3</b>	Pontoglio	537	536	1	<b>0,2</b>	Visano	176	184	-8	<b>-4,3</b>
Magasa	15	17	-2	<b>-11,8</b>	Pozzolengo	377	375	2	<b>0,5</b>	Vobarno	589	588	1	<b>0,2</b>
Mairano	195	200	-5	<b>-2,5</b>	Pralboino	269	264	5	<b>1,9</b>	Zone	84	83	1	<b>1,2</b>
Malegno	145	153	-8	<b>-5,2</b>	Preseglie	156	155	1	<b>0,6</b>	<b>TOTALE</b>	118.224	118.742	-518	<b>-0,4</b>
Malonno	246	250	-4	<b>-1,6</b>	Prevalle	551	551	0	<b>0,0</b>	FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA				
Manerba del Garda	743	761	-18	<b>-2,4</b>	Provaglio d'Iseo	608	619	-11	<b>-1,8</b>					
Manerbio	1.188	1.190	-2	<b>-0,2</b>	Provaglio Val Sabbia	46	43	3	<b>7,0</b>					
Marcheno	330	350	-20	<b>-5,7</b>	Puegnago sul Garda	395	395	0	<b>0,0</b>					
Marmentino	38	36	2	<b>5,6</b>	Quinzano d'Oglio	525	523	2	<b>0,4</b>					
Marone	220	229	-9	<b>-3,9</b>	Remedello	267	270	-3	<b>-1,1</b>					



# Campus**Edilizia**Brescia

## Costruire Abitare Vivere



I Seminari  
del Campus

formazione  
design  
costruzione  
progettazione  
innovazione  
servizi / impianti  
efficienza sismica  
efficienza energetica  
materiali

PARTECIPANO A CAMPUS EDILIZIA BRESCIA



CON IL PATROCINIO  
DELLA CAMERA DI COMMERCIO  
DI BRESCIA



# O<sub>d</sub>V tenore di vita



## LA RIFLESSIONE

Qual è la qualità della vita che davvero ci appaga al meglio?

## ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ

Antonio Borrelli

«C'è qualità di vita in una città che vive anche di notte, con bar, negozi, locali aperti e frequentati, a differenza di molte città che alle nove di sera sono deserte senza coprifuoco. Considero qualità della vita poter mangiare ovunque cose squisite e semplici a prezzi bassi, che altrove sarebbero irreali». Così Erri De Luca esordì qualche anno fa nella diatriba sulle classifiche di vivibilità delle città italiane. Lo scrittore napoletano entrò a gamba tesa nel dibattito per capovolgere la visione dominante, offrendo così un caleidoscopio di nuovi elementi a sancire la qualità della vita di una comunità: «Considero qualità di vita la cortesia e il sorriso entrando in un negozio, la musica per strada. Considero qualità della vita la storia che affiora dappertutto. Considero qualità della vita la geografia

che consola a prima vista». Romanticismo da licenza poetica? Non necessariamente. E qualche indizio lo offrono alcune tendenze recenti - fenomeni antropologici non ancora del tutto messi a fuoco - che raccontano di persone che fuggono dal fulcro dell'urbanizzazione. Dopo i decenni della spinta centralizzatrice cresce la voglia di allontanarsi dalla massa, dai ritmi frenetici, dal caos - a volte privilegiando la libertà e la calma dell'aggregazione ai servizi. Una micromigrazione tutta intestina al nostro Paese. Perché se il tenore di vita indica le dimensioni del benessere - come la possibilità di disporre di redditi e patrimonio nonché di acquisire beni e servizi - la qualità di vita della vita è un concetto più complesso da esprimere. Perché misura aspetti fisici, sociali ed emozionali della persona. Forse si spiega così quel proverbio tanto contestato: «I soldi non fanno la felicità». Il sottotesto nascosto è che «non bastano per stare bene».

## Qualità della vita

**QdV**

# Benessere economico delle famiglie in continuo calo

**C**osa sta accadendo al tenore di vita delle famiglie europee? Secondo una stima sulle diseguaglianze di reddito di Eurostat, il tenore di vita delle famiglie è peggiorato in circa la metà dei Paesi dell'Ue. Se da un lato il tasso di disoccupazione dell'Ue ha raggiunto il minimo storico del 6%, dall'altro il reddito mediano in termini reali, cioè tenendo conto dell'aumento del costo della vita, è diminuito di due punti percentuali tra il 2021 e il 2022. In altre parole, l'occupazione è rimasta solida, ma le famiglie hanno meno soldi per arrivare a fine mese.

Quando si pensava di essere fuori dalla pandemia è arrivata la guerra in Ucraina, che ha fatto aumentare soprattutto i prezzi dell'energia e dei generi alimentari. E ancora non se ne vede la fine. Tra il 2021 e il 2022, i prezzi dei beni di consumo base sono aumentati di quasi il 17% a livello europeo. La conseguenza è presto detta: secondo gli ultimi dati disponibili la percentuale media della povertà lavorativa, nell'Ue, è dell'8,5%. Secondo Eurostat, un lavoratore è considerato povero se rispetta quattro condizioni: deve avere un'età tra i 18 e i 64 anni, deve essere occupato al momento della rilevazione dei dati, deve aver lavorato per almeno sette mesi nell'anno di riferimento, e in un anno deve avere un reddito disponibile equivalente - un particolare tipo di reddito che tiene conto del numero dei membri della famiglia - inferiore alla soglia della cosiddetta povertà relativa, pari al 60% del reddito mediano nazionale. Secondo un calcolo della «The

European Trade Union Confederation», la confederazione europea dei sindacati, nel 2022 il costo della vita base, come l'alloggio, i trasporti e il cibo, è aumentato da tre a quattro volte più velocemente degli stipendi salariali. Questo dato è corroborato da quelli dell'Ocse secondo i quali, se si paragona il primo trimestre del 2023 con quello del 2022, gli stipendi in Italia sono diminuiti di oltre il 7% rispetto all'anno precedente. Quasi dell'8% in Finlandia e più del 15% in Ungheria.

La perdita del potere d'acquisto dei lavoratori europei è significativa, tanto che per molti anche solo assicurarsi un pasto adeguato sta diventando sempre più difficile. La vacanza è per molti una chimera. Così il concetto stesso di tenore di vita - ritenuto desueto perché puramente economico - torna ora ad essere parametro di riferimento per capire lo stato di salute di una società. Venendo al nostro Paese, però, una recente indagine annuale di Acri-Ipsos ha certificato che qualcosa sta cambiando: perché sale al 48% la propensione al risparmio e si fa più attenzione nella spesa contro i rincari, emerge che torna a crescere l'ottimismo e chi può ricomincia a investire. Sono in particolare le prospettive economiche personali che volgono in positivo: è pari a un +11% il saldo tra chi pensa che nei prossimi 3 anni la propria situazione personale migliorerà o peggiorerà. E sono i più giovani, tra 18 e 30 anni, in particolare a guardare la propria situazione economica con maggior ottimismo per il futuro, seguiti dai Millenial (31-44 anni) che recuperano le attese. Rimane invece alto il



pessimismo sulla situazione economica del Paese, con un 54% di pessimisti e solo un 17% di ottimisti. La situazione di miglioramento ha consentito agli italiani una accresciuta capacità di risparmio: il 48% dichiara di essere riuscito a risparmiare rispetto al 43% del 2022, mentre viene evidenziata una minor necessità di intaccare i propri risparmi.

Allo stesso tempo emerge una lieve ripresa degli investimenti più orientati a strumenti finanziari meno rischiosi. Crescono inoltre coloro che vivono la capacità di risparmio con meno ansia e senza troppe rinunce (53% contro il 49% nel 2022), tornando di fatto ai livelli del 2021. Fortunatamente torna un po' di fiducia nel futuro. //

# tenore di vita

## La mobilità ascendente è diventata un miraggio

**A**nche l'operaio vuole il figlio dottore. Uno degli slogan del '68 sintetizza – al di là delle appartenenze – la visione dominante dell'epoca: le condizioni economico-sociali devono migliorare generazione dopo generazione. E i figli devono star meglio dei genitori. È accaduto per buona parte della seconda metà del Secolo breve, ma l'incantesimo è svanito col nuovo millennio. Oggi il raggio della mobilità ascendente risulta più corto e soprattutto sembra funzionare prevalentemente per chi proviene da famiglie di classe media e superiore. Per chi si colloca sulle posizioni più svantaggiate della scala sociale si registrano invece scarse possibilità di accedere ai livelli superiori. Questo rafforzamento delle disuguaglianze e al contempo dell'ereditarietà è stato efficacemente sintetizzato nelle espressioni dei «pavimenti e soffitti appiccicosi». Il fenomeno dell'immobilità non sfugge ad alcuna realtà urbana. Neppure a Brescia. Qui sono oltre 1.500 le persone in condizioni di povertà assoluta, molte di più in povertà relativa. Ogni anno le mense distribuiscono migliaia pasti e più di quattromila persone si

rivolgono al servizio docce. Ogni anno, invece, oltre 10mila persone dormono nei dormitori. È l'immagine di un'Italia marcatamente ineguale, dove solo 11 bambini su 100, i cui genitori si trovano nel quintile più basso, saranno in grado di raggiungere il 20% più ricco una volta adulti. Secondo alcune ricerche, tra coloro invece che sono nati da genitori con reddito più elevato oltre il 33% tenderà a rimanere nel quintile più alto della distribuzione, una volta adulto. Non solo, il professor Domenico De Masi ha rilevato che in Italia lavoriamo circa quaranta miliardi di ore l'anno, ovvero 1.800 ore a persona. Per fare un paragone, in Francia le ore annuali pro capite sono 1.482, mentre in Germania scendono a 1.371. De Masi ha diviso le ore totali lavorate in Italia ogni anno, ovvero quaranta miliardi, per la media lavorativa annuale in Francia e Germania. I Paesi scandinavi hanno così cominciato a ridurre il monte ore settimanale, mentre alcune aziende hanno singolarmente preso l'iniziativa. Il risultato è che se nel nostro Paese lavorassimo quanto in Francia guadagneremmo sei milioni di posti di lavoro in più, che salirebbero a sei e mezzo se lavorassimo quanto i tedeschi. //

**Risparmio.** Diventato sempre più complicato



**Potere d'acquisto.** In continuo calo

## L'inflazione continua a preoccupare gli italiani

**L**a percezione dell'aumento dei prezzi a causa dell'inflazione non si arresta e continua a mantenere elevato il livello di preoccupazione della popolazione italiana circa l'impatto sul proprio bilancio familiare; circa un terzo degli italiani si dichiarano molto preoccupati. Ma nel frattempo hanno adottato

strategie di contenimento che sembrano risultare loro efficaci, dalla ricerca di offerte, all'apertura a nuovi prodotti e all'acquisto online. Ma crescono anche coloro che vivono la capacità di risparmio con maggiore tranquillità: in questo senso i risparmi accumulati, anche grazie al periodo del lockdown, permettono a molti italiani di fare fronte a spese impreviste con mezzi propri e con una certa tranquillità per piccoli importi. Si tratta di un numero in lieve crescita rispetto allo scorso anno: 77% le famiglie in grado di far fronte a spese non programmate pari a 1.000 euro (75% nel 2022). Risulta, invece, più difficile affrontare spese impreviste di entità importanti: il 36% delle famiglie è in grado di fare fronte a spese non programmate di 10.000 euro, in lieve calo rispetto al 2022 (39%). //

## Qualità della vita

# QdV tenore di vita

## Ripresa post Covid: redditi in salita

**T**orna ad aumentare il reddito medio dei bresciani dopo la flessione registrata nell'anno di imposta 2020, che ha registrato una riduzione del reddito medio per contribuente di -537 euro, pari al -2,4%. Il balzo, nel 2021, è rilevante e riflette la ripresa post pandemia, con un incremento medio di 1.357 euro, pari al +6,2%, che porta a 23.364 euro il reddito medio dei bresciani. Il reddito medio, ricavato dividendo l'ammontare delle dichiarazioni per il numero dei contribuenti, fissa per la nostra provincia un dato medio che supera nettamente i 22.007 euro del 2020 ma anche i 22.544 euro definiti per l'anno di imposta 2019, prima della pandemia. Nel confronto fra le dichiarazioni prodotte nel 2022, riferite all'anno di imposta 2021 e quelle dell'anno precedente aumenta nettamente anche il numero dei contribuenti bresciani, che arrivano a quota 913.863, superando, anche in questo caso, nettamente quelli dell'anno precedente, scesi a 904.396, ma anche le persone fisiche che hanno presentato una dichiarazione dei redditi nel 2020, con riferimento all'anno di imposta 2019. Nel confronto tra le due ultime annualità aumenta anche l'ammontare dichiarato che, per l'anno di imposta 2021, arriva a superare i 21,3 mld di euro a fronte dei 19,9 registrato per l'anno di imposta 2022. Ma si sà che quando entrano in gioco i dati fiscali le cifre, al lordo della evasione fiscale, si fanno più incerte. Per farla semplice, anche se semplice non è, confrontando le stesse tabelle diffuse dal Dipartimento delle Finanze con riferimento alle persone fisiche il reddito medio dichiarato dai bresciani sale da 22.007 a 23.364 euro. Certo parlare di un dato medio, giova ricordarlo, è quanto di più inverosimile esista analizzando un fenomeno, come quello della

Un incremento medio di 1.357 euro per un totale di 23.364 euro



distribuzione dei redditi, ampiamente segnato dalle diseguaglianze e dalla evasione fiscale. Ma questi sono i numeri e da qui dobbiamo partire. E qui la media delle medie ci è utile per la comparazione territoriale. Il quadro appare alquanto variegato poiché il reddito complessivo medio oscilla dai 36.005 euro registrati a Padenghe sul Garda fino ai 12.784 euro, che rappresentano la media delle dichiarazioni di Magasa. Nella considerazione del reddito medio i padenghini hanno un reddito che è 2,8 volte quello dei magasini. E se le dichiarazioni mediamente più abbondanti si concentrano sui laghi, in città e nei comuni limitrofi meno congesti o verso la Franciacorta, quelle decisamente meno ricche scelgono la montagna. Sono infatti quasi tutti nelle alte valli bresciane i comuni con i redditi medi più bassi, inferiori ai 17 mila euro e, tra questi, con i redditi medi più bassi: Magasa (12.784 euro) e poi Tignale (15.401) e Valvestino (15.892). Rispetto al precedente anno fiscale, segnato dalla pandemia, in quasi tutti i comuni bresciani si registra un aumento del reddito medio che a livello provinciale è nell'ordine del +6,2%. In una ventina di centri l'incremento del reddito medio supera i 2 mila euro e, tra questi, tutti i comuni mediamente più ricchi: Padenghe sul Garda (+3.760 euro, +11,7%), Gardone Riviera (+2.854, +10,8%), Soiano del Lago (+2.828, +10,6%), Manerba del Garda (+2.805, +11,8%). Insomma, piove sul bagnato. //

	Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %
Acquafredda	20.756	19.350	1.406	<b>7,3</b>
Adro	22.125	20.886	1.239	<b>5,9</b>
Agnosine	22.165	21.189	976	<b>4,6</b>
Alfianello	22.125	20.785	1.340	<b>6,4</b>
Anfo	18.828	17.835	993	<b>5,6</b>
Angolo Terme	19.261	18.281	979	<b>5,4</b>
Artogne	19.586	18.582	1.004	<b>5,4</b>
Azzano Mella	22.868	21.493	1.375	<b>6,4</b>
Bagnolo Mella	22.443	21.119	1.324	<b>6,3</b>
Bagolino	20.771	19.159	1.612	<b>8,4</b>
Barbariga	20.459	18.994	1.464	<b>7,7</b>
Barghe	24.879	23.561	1.318	<b>5,6</b>
Bassano Bresciano	22.980	21.360	1.620	<b>7,6</b>
Bedizzole	22.276	20.997	1.279	<b>6,1</b>
Berlingo	21.105	19.834	1.271	<b>6,4</b>
Berzo Demo	20.248	18.099	2.149	<b>11,9</b>
Berzo Inferiore	20.199	18.833	1.366	<b>7,3</b>
Bianno	21.021	19.689	1.331	<b>6,8</b>
Bione	21.429	19.808	1.622	<b>8,2</b>
Borgo San Giacomo	20.536	19.097	1.439	<b>7,5</b>
Borgosatollo	22.908	21.927	981	<b>4,5</b>
Borno	20.385	18.917	1.469	<b>7,8</b>
Botticino	24.264	22.854	1.410	<b>6,2</b>
Bovegno	19.232	18.095	1.138	<b>6,3</b>
Bovezzo	25.629	23.889	1.740	<b>7,3</b>
Brandico	19.834	18.823	1.010	<b>5,4</b>
Braone	20.390	19.577	813	<b>4,2</b>
Breno	23.033	22.251	781	<b>3,5</b>
Brescia	26.515	25.194	1.321	<b>5,2</b>
Brione	20.206	19.011	1.195	<b>6,3</b>
Caino	22.707	22.050	658	<b>3,0</b>
Calcinato	22.166	21.029	1.137	<b>5,4</b>
Calvagese d/R.	23.847	22.587	1.260	<b>5,6</b>
Calvisano	21.464	20.430	1.034	<b>5,1</b>
Capo di Ponte	20.595	19.586	1.009	<b>5,2</b>
Capovalle	16.998	15.964	1.034	<b>6,5</b>
Capriano del Colle	23.580	21.985	1.595	<b>7,3</b>
Caprioli	21.055	19.657	1.398	<b>7,1</b>
Carpenedolo	21.703	20.277	1.427	<b>7,0</b>
Castegnato	23.644	22.266	1.379	<b>6,2</b>
Castel Mella	23.202	21.968	1.234	<b>5,6</b>
Castelcovati	19.268	17.567	1.701	<b>9,7</b>
Castenedolo	23.047	22.160	887	<b>4,0</b>
Casto	22.145	20.344	1.801	<b>8,9</b>
Castrezzato	19.602	18.388	1.214	<b>6,6</b>
Cazzago S.M.	23.135	21.336	1.798	<b>8,4</b>
Cedegolo	19.791	18.547	1.244	<b>6,7</b>
Cellatica	28.655	27.661	995	<b>3,6</b>
Cerveno	19.021	17.844	1.178	<b>6,6</b>
Ceto	21.693	20.433	1.260	<b>6,2</b>
Cevo	18.959	17.653	1.306	<b>7,4</b>
Chiari	21.605	20.293	1.312	<b>6,5</b>
Cigole	21.474	19.982	1.492	<b>7,5</b>

## REDDITO MEDIO ANNO DI IMPOSTA 2021

	Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %		Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %		Reddito medio per contribuente (a.i. 2021)	Reddito medio per contribuente (a.i. 2020)	Saldo valore assoluto	Saldo %
Cimbergo	18.937	18.340	597	3,3	Mazzano	22.918	21.713	1.205	5,5	Rezzato	24.404	22.965	1.439	6,3
Cividate Camuno	21.808	20.599	1.209	5,9	Milzano	19.819	18.517	1.303	7,0	Roccafranca	20.408	19.146	1.262	6,6
Coccaglio	22.004	20.600	1.404	6,8	Moniga del Garda	25.911	23.741	2.170	9,1	Rodengo Saiano	25.620	23.996	1.625	6,8
Collebeato	28.402	27.300	1.103	4,0	Monno	16.188	16.027	161	1,0	Roè Volciano	23.179	21.840	1.339	6,1
Collio	17.878	17.023	855	5,0	Monte Isola	19.429	18.239	1.189	6,5	Roncadelle	22.558	21.442	1.117	5,2
Cologne	23.869	22.754	1.115	4,9	Monticelli Brusati	26.991	24.786	2.205	8,9	Rovato	21.661	20.244	1.417	7,0
Comezzano-Cizzago	19.113	18.251	862	4,7	Montichiari	21.901	20.977	925	4,4	Rudiano	19.520	18.202	1.318	7,2
Concesio	26.322	24.781	1.541	6,2	Montirone	22.039	20.792	1.247	6,0	Sabbio Chiese	23.575	21.736	1.839	8,5
Corte Franca	24.212	22.226	1.986	8,9	Mura	20.074	19.008	1.067	5,6	Sale Marasino	25.845	23.064	2.781	12,1
Corteno Golgi	19.288	16.828	2.460	14,6	Muscoline	24.188	23.086	1.102	4,8	Salò	26.455	24.868	1.587	6,4
Corzano	22.070	20.215	1.855	9,2	Nave	22.998	22.076	921	4,2	San Felice d/B.	26.272	24.528	1.744	7,1
Darfo Boario Terme	21.571	20.701	870	4,2	Niardo	23.270	23.033	237	1,0	San Gervasio B.	21.838	21.041	797	3,8
Dello	22.203	20.584	1.620	7,9	Nuvolento	22.182	20.214	1.968	9,7	San Paolo	20.016	18.930	1.087	5,7
Desenzano d/G.	27.230	25.415	1.815	7,1	Nuvolera	23.528	22.128	1.400	6,3	San Zeno Naviglio	24.304	22.803	1.501	6,6
Edolo	20.737	19.617	1.121	5,7	Odolo	24.321	22.752	1.569	6,9	Sarezzo	23.296	21.673	1.623	7,5
Erbusco	24.116	22.336	1.780	8,0	Offlaga	20.958	19.848	1.110	5,6	Saviore d/A.	17.120	16.951	168	1,0
Esine	20.531	19.541	990	5,1	Ome	21.895	20.488	1.407	6,9	Sellero	19.554	19.051	502	2,6
Fiesse	18.841	17.456	1.384	7,9	Ono San Pietro	18.983	18.419	564	3,1	Seniga	20.075	19.996	79	0,4
Flero	23.628	22.442	1.187	5,3	Orzinuovi	23.743	21.869	1.874	8,6	Serle	19.448	18.139	1.309	7,2
Gambara	20.608	19.738	871	4,4	Orzivecchi	20.245	18.712	1.533	8,2	Sirmione	23.124	20.939	2.185	10,4
Gardone Riviera	29.285	26.430	2.854	10,8	Ospitaletto	22.566	21.255	1.311	6,2	Soiano del Lago	29.634	26.805	2.829	10,6
Gardone V.T.	22.782	21.651	1.130	5,2	Ossimo	19.066	17.841	1.225	6,9	Sonica	19.424	18.143	1.281	7,1
Gargnano	21.247	19.340	1.908	9,9	Padenghe sul Garda	36.005	32.244	3.760	11,7	Sulzano	26.468	24.125	2.343	9,7
Gavardo	21.332	20.377	956	4,7	Paderno Franc.	23.649	22.122	1.527	6,9	Tavernole sul Mella	23.305	21.293	2.013	9,5
Ghedi	21.613	20.522	1.092	5,3	Paisco Loveno	16.903	16.477	427	2,6	Temù	19.094	17.750	1.344	7,6
Gianico	19.859	19.036	824	4,3	Paitone	20.246	19.159	1.087	5,7	Tignale	15.401	14.453	948	6,6
Gottolengo	20.039	18.920	1.120	5,9	Palazzolo sull'Oglio	23.190	21.909	1.282	5,9	Torbole Casaglia	21.357	20.106	1.252	6,2
Gussago	26.007	24.550	1.456	5,9	Paratico	25.219	24.907	313	1,3	Toscolano-Maderno	20.468	19.310	1.158	6,0
Idro	22.803	20.333	2.470	12,1	Paspardo	19.793	18.723	1.070	5,7	Travagliato	22.153	20.928	1.225	5,9
Incudine	16.414	15.998	416	2,6	Passirano	25.389	23.640	1.750	7,4	Tremosine sul Garda	16.916	14.703	2.213	15,1
Irma	16.645	16.850	-205	-1,2	Pavone del Mella	21.516	20.078	1.439	7,2	Trenzano	20.511	19.232	1.280	6,7
Iseo	25.510	23.641	1.869	7,9	Pertica Alta	19.242	18.022	1.220	6,8	Treviso Bresciano	18.622	17.259	1.363	7,9
Isorella	20.919	19.386	1.534	7,9	Pertica Bassa	18.748	17.481	1.267	7,2	Urago d'Oglio	19.936	18.493	1.444	7,8
Lavenone	18.294	17.708	586	3,3	Pezzaze	19.261	18.575	687	3,7	Vallio Terme	21.762	21.091	671	3,2
Leno	22.072	21.015	1.058	5,0	Pian Camuno	19.808	18.666	1.142	6,1	Valvestino	15.892	15.830	62	0,4
Limone sul Garda	20.223	16.730	3.493	20,9	Piancogno	21.014	19.631	1.383	7,0	Verolanuova	22.584	20.784	1.800	8,7
Lodrino	25.463	23.848	1.615	6,8	Pisogne	23.160	22.267	893	4,0	Verolavecchia	22.447	20.882	1.565	7,5
Lograto	22.485	20.868	1.617	7,7	Polaveno	22.345	21.896	449	2,1	Vestone	23.300	21.837	1.463	6,7
Lonato del Garda	23.662	22.412	1.250	5,6	Polpenazze d/G.	26.183	24.724	1.460	5,9	Veza d'Oglio	20.103	18.837	1.266	6,7
Longhena	21.535	20.620	915	4,4	Pompiano	22.725	20.557	2.168	10,5	Villa Carcina	22.958	21.840	1.119	5,1
Losine	22.283	19.316	2.967	15,4	Poncarale	22.772	21.425	1.347	6,3	Villachiara	20.480	19.143	1.337	7,0
Lozio	16.345	16.408	-63	-0,4	Ponte di Legno	23.115	21.158	1.956	9,2	Villanuova sul Clisi	21.338	20.342	997	4,9
Lumezzane	24.897	23.156	1.741	7,5	Pontevico	20.711	19.932	779	3,9	Vione	18.181	17.025	1.157	6,8
Macelodio	20.857	20.173	684	3,4	Pontoglio	20.197	19.103	1.094	5,7	Visano	24.017	22.785	1.232	5,4
Magasa	12.784	12.693	91	0,7	Pozzolengo	21.090	20.344	746	3,7	Vobarno	20.015	19.007	1.008	5,3
Mairano	22.014	20.840	1.174	5,6	Pralboino	21.388	19.947	1.441	7,2	Zone	20.819	18.255	2.563	14,0
Malegno	20.967	20.111	855	4,3	Preseglie	24.633	22.041	2.592	11,8					
Malonno	18.695	17.084	1.611	9,4	Prevalle	20.725	19.229	1.496	7,8					
Manerba del Garda	26.492	23.688	2.805	11,8	Provaglio d'Iseo	23.178	22.111	1.068	4,8					
Manerbio	22.727	21.641	1.086	5,0	Provaglio Val Sabbia	21.746	20.938	808	3,9					
Marcheno	23.300	21.467	1.832	8,5	Puegnago sul Garda	22.159	20.727	1.432	6,9					
Marmentino	19.425	18.729	696	3,7	Quinzano d'Oglio	21.223	19.980	1.243	6,2					
Marone	22.532	21.703	828	3,8	Remedello	21.705	20.395	1.310	6,4					

FONTE: MEF, DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

## Qualità della vita

# QdV tenore di vita

## I depositi bancari in lievissima crescita

Oltre 38 miliardi di euro. Questo è l'ammontare dei depositi bancari dei bresciani, delle famiglie e delle imprese. L'incremento non è così rilevante come nel biennio precedente ma vale comunque 272,7 milioni di euro, che corrisponde ad un +0,7%, in un anno nel quale, a livello nazionale, si sconta una modestissima riduzione, che lascia comunque nelle casse delle banche oltre 1.600 miliardi di euro. Continua, sia pure a passo rallentato, un ciclo che in provincia di Brescia ha visto lievitare i depositi bancari dai 21,3 mld di euro del 2013 ai 38,1 del 2022, con un incremento di 16,8 mld, pari al +79%. Vale a dire, mediamente, 1,6 miliardi di euro per ogni anno, nell'ultimo decennio. Con un balzo significativo nel biennio 2020-'21, con un incremento, determinato dalla pandemia, che ha bloccato i consumi e fatto schizzare i risparmi degli italiani, che, spaventati dal futuro, rimandano gli investimenti preferendo la liquidità. Così, in soli due anni, tra il 2019 e il 2021, i depositi bancari dei bresciani sono cresciuti di quasi 6 miliardi di euro (+18,8%) in linea, peraltro, con quanto è accaduto nel contesto nazionale (+20,4%). Il dato di Banca d'Italia, fissato al 31 dicembre 2022, porta i depositi della clientela nei 661 sportelli bresciani a 38,1 miliardi di euro, vale a dire, nella media di Trilussa, 30.406 euro pro capite. Questo valore, per quello che conta ovviamente un dato medio, risulta di poco superiore a quello del 2021 (30.209 euro di depositi pro capite), ben oltre il dato del 2020 (29.039 euro) e di gran lunga superiore rispetto al 2019, prima della pandemia, quando mediamente i depositi bancari dei bresciani (famiglie e imprese) erano nell'ordine dei 25.404 euro. Un incremento evidente persino nell'appiattimento delle medie. Peraltro,

Imprese  
e famiglie  
bresciane  
hanno tesoretto  
per 38 miliardi



tornando indietro di un decennio, nel 2012, l'ammontare dei depositi bancari dei bresciani pro capite erano nell'ordine dei 18.724 euro pro capite, molti più degli 11.275 ricalcolati nella media per il 2000 ma niente a che vedere con i livelli attuali. Depositi bancari che assumono valori ampiamente differenziati nell'analisi dei dati comunali riferiti ai 71 comuni bresciani, con almeno tre sportelli bancari, quelli per cui sono disponibili gli importi da Banca d'Italia. Infatti, oltre ai 33 comuni in cui non ci sono sportelli bancari la normativa sulla privacy oscura il dato per quei comuni in cui sono presenti depositi ma si contano meno di 3 sportelli bancari. La normativa sulla privacy oscura il dato per quei 101 comuni in cui sono presenti depositi ma si contano meno di 3 sportelli bancari che figurano nella statistica come «comuni riservati» con solo un importo cumulativo dei depositi. Ed è proprio in questi centri, perlopiù piccoli comuni, che nel corso del 2022, aumentano in misura maggiore i depositi bancari, con un saldo di 356 milioni di euro, pari al +7,4%. Un incremento che supera, in valore assoluto, quello definito dall'insieme dei comuni bresciani (+272,7 mln euro) e che, in percentuale, è dieci volte superiore al dato medio per i 205 comuni bresciani (+0,7%). Non è azzardato avanzare l'ipotesi che l'incremento dei depositi bancari, nel corso del 2022, interessa prevalentemente i piccoli centri, ovvero quel centinaio di comuni riservati per cui è disponibile solo il dato cumulativo. //

	Depositi 2022	Depositi 2021	Depositi pro capite in euro (2022)
Acquafronna	0	0	
Adro	215.971	231.425	<b>30.303</b>
Agnosine	*	*	
Alfianello	*	*	
Anfo	0	0	
Angolo Terme	*	*	
Artogne	*	*	
Azzano Mella	*	*	
Bagnolo Mella	260.323	259.210	<b>20.916</b>
Bagolino	103.685	105.215	<b>27.568</b>
Barbariga	*	*	
Barghe	0	0	
Bassano Bresciano	*	*	
Bedizzole	*	*	
Berlingo	*	*	
Berzo Demo	*	*	
Berzo Inferiore	0	0	
Bianno	*	*	
Bione	*	*	
Borgo San Giacomo	*	*	
Borgosatollo	193.393	193.417	<b>21.376</b>
Borno	51.357	60.774	<b>21.196</b>
Botticino	251.030	247.560	<b>23.454</b>
Bovegno	*	*	
Bovezzo	*	172.561	
Brandico	*	*	
Braone	0	0	
Breno	328.442	331.797	<b>70.800</b>
Brescia	11.420.299	11.309.377	<b>58.135</b>
Brione	0	0	
Caino	*	*	
Calcinato	321.937	320.545	<b>25.030</b>
Calvagese della Riviera	*	*	
Calvisano	*	*	
Capo di Ponte	*	*	
Capovalle	0	0	
Capriano del Colle	*	*	
Capriolo	272.724	265.203	<b>29.047</b>
Carpenedolo	316.408	300.146	<b>24.442</b>
Castegnato	207.847	212.077	<b>24.919</b>
Castel Mella	252.031	241.568	<b>23.135</b>
Castelcovati	*	*	
Castenedolo	251.471	274.342	<b>21.731</b>
Casto	*	*	
Castrezzato	*	*	
Cazzago San Martino	130.619	126.317	<b>12.236</b>
Cedegolo	*	*	
Cellatica	*	*	
Cerveno	0	0	
Ceto	*	*	
Cevo	*	*	
Chiari	945.967	894.136	<b>49.362</b>
Cigole	*	*	

## DEPOSITI BANCARI

	Depositi 2022	Depositi 2021	Depositi pro capite in euro (2022)
Cimbergo	0	0	
Cividate Camuno	*	*	
Coccaglio	164.716	150.540	<b>18.827</b>
Collebeato	136.389	120.415	<b>30.615</b>
Collio	*	*	
Cologne	*	*	
Comezzano Cizzago	*	*	
Concesio	261.736	245.323	<b>16.692</b>
Corte Franca	113.306	119.814	<b>15.871</b>
Corteno Golgi	*	*	
Corzano	0	0	
Darfo Boario Terme	618.418	619.174	<b>39.647</b>
Dello	137.932	152.598	<b>24.609</b>
Desenzano del Garda	944.403	936.480	<b>32.447</b>
Edolo	240.269	206.721	<b>54.919</b>
Erbusco	185.895	197.874	<b>21.255</b>
Esine	98.798	86.057	<b>19.591</b>
Fiesse	*	*	
Flero	169.429	167.350	<b>19.479</b>
Gambara	*	*	
Gardone Riviera	*	*	
Gardone Val Trompia	443.104	455.660	<b>39.006</b>
Gargnano	*	*	
Gavardo	407.122	391.063	<b>33.226</b>
Ghedi	543.215	563.177	<b>29.368</b>
Gianico	*	*	
Gottolengo	*	*	
Gussago	525.171	509.611	<b>31.796</b>
Idro	*	*	
Incudine	0	0	
Irma	0	0	
Iseo	368.190	371.228	<b>41.033</b>
Isorella	116.197	112.826	<b>28.662</b>
Lavenone	*	*	
Leno	308.761	292.318	<b>21.534</b>
Limone sul Garda	63.876	57.017	<b>56.527</b>
Lodrino	*	*	
Lograto	*	*	
Lonato del Garda	350.791	326.982	<b>20.743</b>
Longhena	0	0	
Losine	0	0	
Lozio	0	0	
Lumezzane	752.521	882.183	<b>35.125</b>
Macelodio	*	*	
Magasa	0	0	
Mairano	*	*	
Malegno	*	*	
Malonno	13.605	18.501	<b>4.530</b>
Manerba del Garda	138.257	125.179	<b>25.713</b>
Manerbio	488.439	486.315	<b>36.672</b>
Marcheno	0	0	<b>0</b>
Marmentino	0	0	<b>0</b>
Marone	*	*	

	Depositi 2022	Depositi 2021	Depositi pro capite in euro (2022)
Mazzano	209.162	203.539	<b>16.554</b>
Milzano	*	*	
Moniga del Garda	*	*	
Monno	0	0	
Monte Isola	*	*	
Monticelli Brusati	*	108.263	
Montichiari	895.452	890.713	<b>34.287</b>
Montirone	*	*	
Mura	*	*	
Muscoline	0	0	<b>0</b>
Nave	299.945	307.854	<b>28.425</b>
Niardo	*	*	
Nuvolento	*	*	
Nuvolera	*	*	
Odolo	179.138	136.331	<b>93.594</b>
Offлага	*	*	
Ome	0	0	
Ono San Pietro	0	0	
Orzinuovi	556.857	537.504	<b>44.951</b>
Orzivecchi	*	*	
Ospitaletto	487.123	499.210	<b>33.151</b>
Ossimo	*	*	
Padenghe sul Garda	*	*	
Paderno Franciacorta	*	*	
Paisco Loveno	0	0	<b>0</b>
Paitone	*	*	
Palazzolo sull'Oglio	754.680	738.435	<b>37.535</b>
Paratico	*	*	
Paspardo	0	0	<b>0</b>
Passirano	260.021	241.445	<b>37.744</b>
Pavone del Mella	*	*	
Pertica Alta	*	*	
Pertica Bassa	0	0	
Pezzaze	0	0	
Pian Camuno	*	*	
Piancogno	*	*	
Pisogne	466.089	434.756	<b>59.314</b>
Polaveno	*	*	
Polpenazze del Garda	*	*	
Pompiano	*	*	
Poncarale	*	*	
Ponte di Legno	135.519	126.663	<b>77.661</b>
Pontevico	172.282	275.823	<b>24.689</b>
Pontoglio	*	*	
Pozzolengo	*	*	
Pralboino	*	*	
Preseglio	*	*	
Prevalle	*	*	
Provaglio d'Iseo	118.276	119.816	<b>16.607</b>
Provaglio Val Sabbia	*	*	
Puegnago sul Garda	*	*	
Quinzano d'Oglio	124.519	126.206	<b>20.103</b>
Remedello	*	*	

	Depositi 2022	Depositi 2021	Depositi pro capite in euro (2022)
Rezzato	431.135	440.942	<b>32.326</b>
Roccafranca	*	*	
Rodengo Saiano	179.431	174.365	<b>18.189</b>
Roè Volciano	181.077	179.021	<b>41.704</b>
Roncadelle	188.017	185.876	<b>20.434</b>
Rovato	760.381	702.757	<b>39.445</b>
Rudiano	*	*	
Sabbio Chiese	117.881	132.091	<b>29.463</b>
Sale Marasino	*	*	
Salò	528.463	514.194	<b>50.731</b>
San Felice del Benaco	*	*	
San Gervasio Bresciano	*	*	
San Paolo	*	*	
San Zeno Naviglio	169.430	157.714	<b>36.273</b>
Sarezzo	284.728	284.338	<b>21.687</b>
Saviore dell'Adamello	0	0	
Sellero	0	0	
Seniga	*	*	
Serle	*	*	
Sirmione	232.558	212.268	<b>28.196</b>
Soiano del Lago	*	*	
Sonica	0	0	
Sulzano	*	*	
Tavernole sul Mella	*	*	
Temù	0	0	
Tignale	*	*	
Torbole Casaglia	*	*	
Toscolano Maderno	177.996	188.768	<b>23.588</b>
Travagliato	318.089	300.002	<b>23.129</b>
Tremosine sul Garda	0	0	
Trenzano	108.958	107.041	<b>19.897</b>
Treviso Bresciano	0	0	
Urago d'Oglio	*	*	
Vallio Terme	*	*	
Valvestino	*	*	
Verolanuova	159.113	243.372	<b>19.766</b>
Verolavecchia	*	*	
Vestone	761.095	771.744	<b>183.751</b>
Vezza d'Oglio	*	*	
Villa Carcina	303.772	301.014	<b>28.650</b>
Villachiara	*	*	
Villanova sul Clisi	132.628	121.908	<b>22.804</b>
Vione	0	0	
Visano	*	*	
Vobarno	175.868	163.339	<b>21.343</b>
Zone	*	*	
<b>TOTALE COMUNI RISERVATI (*)</b>	5.145.299	4.788.881	<b>30.406</b>
<b>TOTALE COMUNI</b>	38.129.030	37.856.270	

FONTE: BANCA D'ITALIA

0 = Nessun sportello bancario

\* = Meno di tre sportelli bancari

## Qualità della vita

# QdV tenore di vita

## Immatricolazioni: auto nuove in costante calo

**N**on si arresta la riduzione delle prime immatricolazioni in provincia di Brescia che tocca il valore più basso degli ultimi anni scendendo sotto il minimo storico del 2013, quando si contarono 26.777 auto nuove. I dati diffusi dall'Aci evidenziano come, anche nel 2022, continua la discesa del numero di auto nuove, con 23.263 unità a fronte delle 27.469 del 2021; con un calo netto di -4.206 prime immatricolazioni, pari al -15,3%. Una tendenza per il mercato dell'auto bresciano che, nell'anno della pandemia, aveva registrato un crollo di 11.835 immatricolazioni, rispetto al 2019, quando le prime immatricolazioni furono 41.357, con una riduzione, in questo caso del -28,6%. Le prime immatricolazioni nel 2022 sono state meno della metà di quelle registrate negli anni d'oro, con il tetto, per restare ai nostri anni, delle 52mila auto nuove toccato nel 2009. Del resto quanto accade in provincia non è troppo dissimile dalla tendenza generale e, per il mercato dell'automobile, il 2022 è stato un altro anno difficile, con 1,3 milioni di auto immatricolate, il 9,7% in meno rispetto al 2021. Numeri, anche in questo caso, lontanissimi da quelli del 2019, quando si contarono 1,9 milioni di auto nuove, con una flessione del 31,1%, quasi un terzo in meno rispetto al dato pre pandemia. In realtà, la dinamica delle immatricolazioni negli ultimi tre mesi del 2022 sembra delineare un'inversione di tendenza, dovuta al miglioramento delle forniture di microchip. Una tendenza che si consolida nel primo quadrimestre 2023, con il numero delle immatricolazioni che, in Italia, sale a 552.850 unità, in crescita del +26,9% rispetto alle 435.681 del gennaio-aprile 2022. La catena logistica è ripartita, l'auto rialza la testa e la stima per il 2023 viene rivista al rialzo,

Un vero crollo  
rispetto  
agli anni d'oro:  
immatricolazioni  
più che dimezzate



prevedendo per fine anno 1,5 milioni di immatricolazioni, in crescita del +11,6% sul 2022, ma ancora ampiamente al di sotto rispetto al 2019. Segnali positivi, anche se, per i ricercatori dell'Aci, il ritorno a livelli normali per il mercato italiano, cioè superiori ai 2 milioni di unità annue, appare ancora molto lontano, sia dagli anni di maggiore sviluppo del settore, quando le prime iscrizioni al Pra superavano i 2 milioni di unità, sia rispetto al triennio 2017-2019, quando si registravano circa 1,9 milioni di immatricolazioni ogni anno. Non si ferma, dopo il rallentamento dovuto alla pandemia, l'aumento del parco delle autovetture registrate al Pra che, nel 2022, arrivano a superare i 40,2 milioni di unità, 68,3 auto per ogni 100 abitanti. Un valore assai elevato e superiore al dato bresciano che vede, comunque, nel 2022, circolare per le strade bresciane 824.906 autovetture: 65,8 per ogni 100 abitanti. Peraltra, negli ultimi cinque anni il parco veicolare di autovetture in provincia si è arricchito di oltre 26mila unità, un incremento del +3,3%, leggermente superiore a quello rilevato nel Paese (+3,1%). E non è tutto. Poiché, considerando tutte le categorie di veicoli, il parco veicolare in provincia arriva alla cifra pazzesca di 1.109.855 veicoli, dei quali, oltre alle autovetture si contano, tra le tipologie più diffuse, 141.409 motocicli, 104.182 autocarri per il trasporto merci. Non c'è dubbio che la dinamica del mercato racconta e sottende l'andamento generale. //

	2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)
Acquafredda	26	27	17,1
Adro	123	137	17,3
Agnosine	33	27	20,0
Alfianello	32	50	13,8
Anfo	6	11	13,4
Angolo Terme	20	36	8,7
Artogne	53	63	14,9
Azzano Mella	65	77	19,0
Bagnolo Mella	203	253	16,3
Bagolino	36	85	9,6
Barbariga	40	48	17,1
Barghe	18	17	15,8
Bassano Bresciano	37	43	15,8
Bedizzole	206	219	16,9
Berlingo	46	55	16,7
Berzo Demo	8	22	5,3
Berzo Inferiore	31	39	12,6
Bianno	32	62	8,5
Bione	21	12	16,1
Borgo San Giacomo	68	80	12,6
Borgosatollo	169	187	18,7
Borno	26	36	10,7
Botticino	209	189	19,5
Bovegno	26	33	12,9
Bovezzo	122	182	16,7
Brandico	20	29	11,6
Braone	12	18	17,4
Breno	52	71	11,2
Brescia	4.737	5.885	24,1
Brione	9	13	12,0
Caino	40	36	18,5
Calcinato	187	211	14,5
Calvagese della Riviera	61	72	16,6
Calvisano	129	135	15,4
Capo di Ponte	39	41	16,8
Capovalle	3	6	8,9
Capriano del Colle	78	98	16,6
Capriolo	134	159	14,3
Carpenedolo	148	192	11,4
Castegnato	181	200	21,7
Castel Mella	230	277	21,1
Castelcovati	80	86	11,7
Castenedolo	215	207	18,6
Casto	26	31	16,2
Castrezzato	129	124	17,0
Cazzago San Martino	192	179	18,0
Cedegolo	9	7	8,2
Cellatica	109	102	22,5
Cerveno	7	8	10,6
Ceto	26	37	14,7
Cevo	4	8	4,9
Chiari	251	320	13,1
Cigole	33	33	22,8

## AUTO NUOVE

	2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Auto nuove per 1.000 abitanti (2022)																																																																				
Cimbergo	5	5	<b>9,4</b>	Mazzano	249	237	<b>19,7</b>	Rezzato	211	265	<b>15,8</b>																																																																				
Cividate Camuno	28	46	<b>10,6</b>	Milzano	27	28	<b>15,5</b>	Roccafranca	72	68	<b>14,8</b>																																																																				
Coccaglio	144	382	<b>16,5</b>	Moniga del Garda	44	63	<b>16,8</b>	Rodengo Saiano	222	228	<b>22,5</b>																																																																				
Collebeato	88	89	<b>19,8</b>	Monno	4	5	<b>7,8</b>	Roè Volciano	74	78	<b>17,0</b>																																																																				
Collio	25	26	<b>12,6</b>	Monte Isola	7	19	<b>4,3</b>	Roncadelle	184	182	<b>20,0</b>																																																																				
Cologne	125	116	<b>16,5</b>	Monticelli Brusati	113	104	<b>24,6</b>	Rovato	392	516	<b>20,3</b>																																																																				
Comezzano-Cizzago	60	44	<b>14,7</b>	Montichiari	446	568	<b>17,1</b>	Rudiano	69	79	<b>11,7</b>																																																																				
Concesio	322	410	<b>20,5</b>	Montirone	85	102	<b>16,8</b>	Sabbio Chiese	61	73	<b>15,2</b>																																																																				
Corte Franca	129	141	<b>18,1</b>	Mura	11	5	<b>14,2</b>	Sale Marasino	48	53	<b>14,7</b>																																																																				
Corteno Golgi	18	22	<b>9,4</b>	Muscoline	49	39	<b>18,2</b>	Salò	198	183	<b>19,0</b>																																																																				
Corzano	23	24	<b>16,1</b>	Nave	204	198	<b>19,3</b>	San Felice del Benaco	70	79	<b>20,2</b>																																																																				
Darfo Boario Terme	213	315	<b>13,7</b>	Niardo	20	25	<b>10,3</b>	San Gervasio Bresciano	34	59	<b>12,7</b>																																																																				
Dello	73	84	<b>13,0</b>	Nuvolento	53	56	<b>13,7</b>	San Paolo	61	78	<b>13,8</b>																																																																				
Desenzano del Garda	553	648	<b>19,0</b>	Nuvolera	84	97	<b>17,8</b>	San Zeno Naviglio	174	250	<b>37,3</b>																																																																				
Edolo	43	59	<b>9,8</b>	Odolo	26	34	<b>13,6</b>	Sarezzo	268	279	<b>20,4</b>																																																																				
Erbusco	135	180	<b>15,4</b>	Offlaga	66	66	<b>16,2</b>	Saviore dell'Adamello	6	10	<b>7,5</b>																																																																				
Esine	62	73	<b>12,3</b>	Ome	56	55	<b>17,8</b>	Sellero	11	17	<b>7,9</b>																																																																				
Fiesse	18	33	<b>9,0</b>	Ono San Pietro	6	10	<b>6,2</b>	Seniga	26	17	<b>18,5</b>																																																																				
Flero	198	209	<b>22,8</b>	Orzinuovi	1411	1666	<b>113,9</b>	Serle	35	47	<b>11,4</b>																																																																				
Gambara	64	54	<b>14,1</b>	Orzivecchi	28	35	<b>11,4</b>	Sirmione	136	135	<b>16,5</b>																																																																				
Gardone Riviera	41	67	<b>15,6</b>	Ospitaletto	238	281	<b>16,2</b>	Soiano del Lago	34	44	<b>17,8</b>																																																																				
Gardone Val Trompia	164	214	<b>14,4</b>	Ossimo	11	16	<b>7,5</b>	Sonica	9	15	<b>7,5</b>																																																																				
Gargnano	30	43	<b>11,2</b>	Padenghe sul Garda	110	128	<b>22,8</b>	Sulzano	35	45	<b>18,1</b>																																																																				
Gavardo	168	260	<b>13,7</b>	Paderno Franciacorta	57	71	<b>15,7</b>	Tavernole sul Mella	22	24	<b>18,2</b>																																																																				
Ghedi	224	300	<b>12,1</b>	Paisco Loveno	1	2	<b>5,8</b>	Temù	9	16	<b>8,0</b>																																																																				
Gianico	69	41	<b>32,4</b>	Paitone	39	36	<b>17,9</b>	Tignale	30	17	<b>26,0</b>																																																																				
Gottolengo	47	67	<b>9,5</b>	Palazzolo sull'Oglio	288	314	<b>14,3</b>	Torbole Casaglia	120	128	<b>18,7</b>																																																																				
Gussago	371	395	<b>22,5</b>	Paratico	112	110	<b>22,6</b>	Toscolano-Maderno	107	123	<b>14,2</b>																																																																				
Idro	20	38	<b>10,6</b>	Paspardo	4	15	<b>6,9</b>	Travagliato	250	264	<b>18,2</b>																																																																				
Incudine	5	5	<b>14,5</b>	Passirano	135	130	<b>19,6</b>	Tremosine sul Garda	24	42	<b>11,6</b>																																																																				
Irma	3	4	<b>22,7</b>	Pavone del Mella	46	39	<b>17,3</b>	Trenzano	92	90	<b>16,8</b>																																																																				
Iseo	157	149	<b>17,5</b>	Pertica Alta	4	6	<b>7,2</b>	Treviso Bresciano	6	13	<b>11,7</b>																																																																				
Isorella	47	73	<b>11,6</b>	Pertica Bassa	5	8	<b>9,0</b>	Urago d'Oglio	54	51	<b>14,4</b>																																																																				
Lavenone	9	8	<b>18,5</b>	Pezzaze	17	25	<b>11,8</b>	Vallio Terme	16	23	<b>11,4</b>																																																																				
Leno	201	258	<b>14,0</b>	Pian Camuno	52	85	<b>10,9</b>	Valvestino	2	2	<b>12,0</b>																																																																				
Limone sul Garda	21	22	<b>18,6</b>	Piancogno	60	80	<b>12,6</b>	Verolanuova	124	143	<b>15,4</b>																																																																				
Lodrino	19	33	<b>11,8</b>	Pisogne	112	133	<b>14,3</b>	Verolavecchia	64	77	<b>16,8</b>																																																																				
Lograto	70	71	<b>18,5</b>	Polaveno	34	47	<b>13,8</b>	Vestone	87	73	<b>21,0</b>																																																																				
Lonato del Garda	292	338	<b>17,3</b>	Polpenazze del Garda	72	64	<b>26,6</b>	Veza d'Oglio	17	20	<b>11,6</b>																																																																				
Longhena	10	10	<b>18,2</b>	Pompiano	42	50	<b>11,3</b>	Villa Carcina	176	222	<b>16,6</b>																																																																				
Losine	6	12	<b>9,6</b>	Poncarale	87	118	<b>16,8</b>	Villachiara	17	23	<b>12,5</b>																																																																				
Lozio	2	6	<b>5,7</b>	Ponte di Legno	26	21	<b>14,9</b>	Villanova sul Clisi	96	99	<b>16,5</b>																																																																				
Lumezzane	386	418	<b>18,0</b>	Pontevico	126	113	<b>18,1</b>	Vione	7	7	<b>11,2</b>																																																																				
Macelodio	19	21	<b>12,8</b>	Pontoglio	78	88	<b>11,2</b>	Visano	37	40	<b>18,7</b>																																																																				
Magasa	0	1	<b>0,0</b>	Pozzolengo	58	68	<b>16,2</b>	Vobarno	100	107	<b>12,1</b>																																																																				
Mairano	49	73	<b>14,0</b>	Pralboino	40	50	<b>14,4</b>	Zone	11	15	<b>10,8</b>																																																																				
Malegno	19	26	<b>9,9</b>	Preseglie	18	25	<b>12,2</b>	Malonno	32	40	<b>10,7</b>	Prevalle	83	108	<b>12,2</b>	<b>TOTALE</b>	<b>23.263</b>	<b>27.469</b>	<b>18,6</b>	Manerba del Garda	84	87	<b>15,6</b>	Provaglio d'Iseo	149	144	<b>20,9</b>	FONTE: ACI				Manerbio	253	298	<b>19,0</b>	Provaglio Val Sabbia	10	10	<b>11,5</b>					Marcheno	83	74	<b>20,0</b>	Puegnago sul Garda	53	63	<b>15,4</b>					Marmentino	3	14	<b>4,6</b>	Quinzano d'Oglio	108	84	<b>17,4</b>					Marone	40	61	<b>12,9</b>	Remedello	34	44	<b>10,1</b>				
Malonno	32	40	<b>10,7</b>	Prevalle	83	108	<b>12,2</b>	<b>TOTALE</b>	<b>23.263</b>	<b>27.469</b>	<b>18,6</b>																																																																				
Manerba del Garda	84	87	<b>15,6</b>	Provaglio d'Iseo	149	144	<b>20,9</b>	FONTE: ACI																																																																							
Manerbio	253	298	<b>19,0</b>	Provaglio Val Sabbia	10	10	<b>11,5</b>																																																																								
Marcheno	83	74	<b>20,0</b>	Puegnago sul Garda	53	63	<b>15,4</b>																																																																								
Marmentino	3	14	<b>4,6</b>	Quinzano d'Oglio	108	84	<b>17,4</b>																																																																								
Marone	40	61	<b>12,9</b>	Remedello	34	44	<b>10,1</b>																																																																								

## Qualità della vita

# QdV Bper Banca



**Storia.** Le maestose statue di Palazzo Martinengo Villagana



**Sede storica di Banca San Paolo.** Un luogo simbolo per la nostra città

## Con «è cultura!» tra le sale di Palazzo Martinengo Villagana

**U**na banca territoriale come Bper Banca non poteva non guardare alla cultura nell'anno nel quale Brescia è insignita del titolo di Capitale italiana della Cultura.

Così nell'ambito della prima edizione di «è cultura!» - la manifestazione organizzata da Abi Eventi che eredita le precedenti esperienze di «Invito a Palazzo» e del «Festival della cultura creativa» - dal 7 al 14 ottobre Bper ha aperto diverse sedi storiche.

E a Brescia i cittadini hanno potuto visitare Palazzo Martinengo Villagana, in via Martiri della Libertà 13, in città un edificio prezioso e ancora poco conosciuto dal pubblico.

Sede storica della Banca San Paolo di Brescia che vi trasferì la propria sede nel 1926, da sempre custodisce una galleria di inestimabile valore artistico. Il palazzo risale infatti all'inizio del 1600 ad opera del conte Francesco, discendente dal potente e ricchissimo cavaliere Pietro Martinengo. Nel tempo subì continui

sviluppi e ampliamenti secondo le esigenze, i gusti familiari e di rappresentanza, così oggi le differenti opzioni stilistiche e soprattutto la monumentale facciata principale confermano l'evoluzione del palazzo da dimora familiare a residenza di alto pregio.

Il primo importante intervento di ammodernamento del palazzo fu ispirato ai modelli veneziani di Baldassare Longhena e commissionato dal conte Giovanni Giuseppe Martinengo di Villagana all'architetto Antonio Marchetti, anche se l'attribuzione dei lavori costituisce ancora argomento di discussione.

Ma sempre nell'ambito di «è cultura!» è stato possibile visitare le sedi di Bper anche a Modena (La Galleria), Lucca (Palazzo dell'Opera di Santa Croce), Torino (Palazzo Mossi Pallavicino), Palermo (Palazzo Monte di Pietà) e Genova (Sede Direzione Territoriale Liguria e Sede del Banco di Sardegna). La Galleria a Modena ha proposto la mostra «Mario Sironi. Solennità e tormento».

Galleria attivata anche a Genova, dove è stato organizzato un viaggio suggestivo e affascinante nel caveau, il punto più protetto di Genova, luogo simbolo della custodia dei preziosi dei genovesi. A Lucca i visitatori hanno potuto scoprire i segreti del Palazzo dell'Opera di Santa Croce, che fu una tipica casa lucchese medievale, formata da pilastri portanti e archi di scarico, ma con la particolarità, rispetto agli altri edifici del periodo, di essere realizzato in pietra bianca e cotto. A Torino, invece, Palazzo Mossi Pallavicino si è svelato con i suoi esempi interessanti della varietà di stili adottati dall'aristocrazia sabauda del '600. A Palermo, infine, i siciliani hanno potuto godere di un bel palazzo cinquecentesco recuperato alla città dopo un'opera di restauro e riqualificazione molto impegnativa. D'altronde «è cultura!» si propone come punto di riferimento per gli eventi culturali promossi dai protagonisti del mondo bancario e finanziario con l'idea di mostrare alla cittadinanza la cultura che ci circonda e che vive intorno a noi. //



# OdV servizi



IL MERCATO

Come mutano i servizi a disposizione della comunità

## LA MULTICANALITÀ DEI NEGOZIANTI

Antonio Borrelli

**F**orse non ci si pensa spesso, ma ogni singolo aspetto della vita e della società ha un proprio corso e un ricorso storico. Vale anche per i servizi a disposizione delle comunità locali che mutano, si evolvono, assumono altre forme, si adattano ai tempi contemporanei. Ma spesso tornano alla loro modalità di erogazione originaria, seppur attualizzata. Basti pensare all'esperienza bresciana degli edicolanti, che fanno da mediatori tra il cliente e il professionista per riparazioni a casa, per fare la spesa e ritirare i farmaci, per fare ripetizioni. La multicanalità del negoziante è uno degli effetti del mondo contemporaneo e rappresenta anche la sua necessità di rimanere sul mercato. Ma non fa altro che ereditare e recuperare la funzione del «tuttofare» di novecentesca memoria - che soprattutto nelle realtà urbane italiane è stato per un secolo figura fondamentale per l'erogazione dei più disparati servizi. Ma i parallelismi tra i new jobs di oggi

e i vecchi mestieri di ieri sono tanti: basti pensare al rider odierno - figura iconica nei nostri anni - che raccoglieva l'eredità dell'antico lattaio o del garzone che consegna la spesa porta a porta. Tutto torna. Perché in un mondo sempre più frammentato cresce quel bisogno di «prossimità» nato da una necessità condivisa tra più persone, accomunate generalmente dalla vicinanza territoriale; un bisogno qualificato e non dunque mera aspirazione al consumo voluttuario. Uno di quei bisogni su cui si misura il grado di civiltà e di progresso di una società; da quelli primari, come mangiare, vestirsi, avere una casa, a quelli relativi al decoro del luogo in cui si vive, ai bisogni relazionali. Ecco perché la direzione intrapresa da piccoli esercenti e grandi aziende - seppur lentamente - è quella di tornare ai servizi di prossimità, capaci non solo di «creare comunità» ma anche di fare da «sensore» dei problemi della popolazione e di prima risposta alle esigenze emergenti all'interno di specifiche comunità.

## Qualità della vita

**QdV**

# Nidi e micro nidi: lontano l'obiettivo di un posto per il 30% dei bimbi

In un momento storico nel quale si parla sempre più spesso di famiglia, bambini, scuola e servizi annessi, cristallizzare la geografia e lo stato di salute degli asili nido in Italia può essere un buon servizio pubblico

per avere una visione complessiva. Recentemente lo Stato italiano si è infatti impegnato a garantire un posto in un asilo nido ad almeno un terzo dei bambini in Italia: impresa ardua, dal momento che oggi i posti coprono in media il 27,2% dei bambini sul territorio nazionale, ma con forti diseguaglianze. In Campania e in Calabria, ad esempio, ci sono posti soltanto per il 10% dei bambini e in provincia di Caserta addirittura solo per il 6%: meno di un bambino su dieci ha un posto negli asili nido.

Un rapporto di Openpolis del 2020, inoltre, sostiene che la Sicilia offre 14.460 posti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, con una copertura del 12,5%, meno della metà del livello minimo fissato dalla legge. E c'è un divario ancora più pesante tra le aree interne e le città. Secondo i dati dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nel 57% dei comuni italiani «non è presente alcun servizio di nido o micronido». Per uscire da questo lungo tunnel sono stati stanziati 4,6 miliardi di euro con il Pnrr, il Piano di Ripresa e Resilienza con cui il governo intende spendere i finanziamenti europei del bando Next Generation EU, ma con ogni probabilità nemmeno questi soldi riusciranno a colmare il divario e migliorare la situazione degli asili nido nel Sud. La spesa di quasi 5 miliardi per aumentare l'offerta di strutture per l'infanzia prevede per dicembre 2025 l'obiettivo di creare 264.480 nuovi posti per asili nido e scuole per l'infanzia, anche se, almeno formalmente, non

Con il Pnrr  
sono stati  
stanziati  
**4,6 miliardi**

vengono fissati obiettivi separati tra i primi (fascia 0-3 anni) e i secondi (fascia 3-6). Questo non è ottimale perché per l'Italia le maggiori carenze riguardano gli asili nido e non le scuole per l'infanzia. Dell'onda di finanziamenti da utilizzare, 2,4 miliardi sono destinati alla costruzione di nuovi asili nido, 600 milioni alle scuole dell'infanzia, 700 milioni a progetti già in corso di realizzazione e 900 milioni alle spese di gestione. Ma a questo punto si palesano già i primi problemi. Secondo i sindacati, per garantire oltre 260 mila posti negli asili nido servirebbero 17 mila educatori e nessuno si sarebbe posto il problema. Inoltre, secondo l'ultimo monitoraggio della Corte dei Conti sullo stato di attuazione del Pnrr, il 24% dei comuni che hanno presentato un progetto non è passato alla fase di realizzazione una volta ottenuto il finanziamento. Sono quasi tutti piccoli comuni delle aree interne, in particolare del Sud Italia, che non hanno un organico sufficiente o personale competente per ideare un progetto, preparare la documentazione richiesta per partecipare ai bandi, indire le gare d'appalto per selezionare le imprese a cui affidare i lavori e rendicontare in maniera dettagliata l'avanzamento dei lavori. «Ai comuni è stato chiesto in sei mesi di fare il progetto esecutivo, di appaltare le opere e assegnarle, molti hanno abbandonato



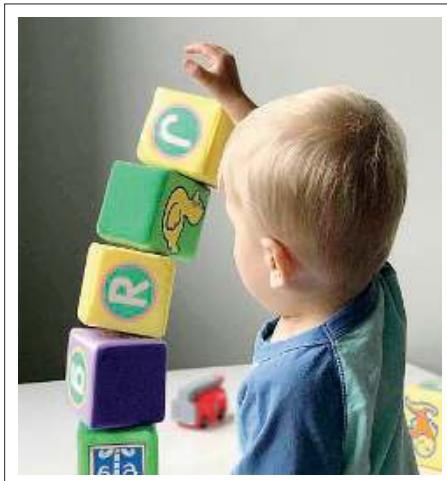
altri progetti e la manutenzione ordinaria per farlo, non è colpa loro se non ci sono riusciti», ha detto recentemente il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani e sindaco di Bari Antonio Decaro.

Così la grande sfida rischia di fallire miseramente. Le stime iniziali prevedevano il raggiungimento del 45,5% del rapporto tra posti e bambini entro la fine del 2025. Si tratterebbe di un importante miglioramento, anche se Spagna e Francia hanno già superato il 40% nel 2020. Ma con ogni probabilità quella percentuale resterà solo un miraggio e le famiglie avranno le stesse, croniche, difficoltà nella gestione dei figli - che nel frattempo sono sempre meno. //

ANTONIO BORRELLI



**Posti.** Insufficienti i posti negli asili nido



**In Italia.** Forti diseguaglianze tra Nord e Sud

## Se anche il supermercato si occupa di tempo libero

**A**nche in Italia si fa largo la multicanalità: ovvero aziende che offrono servizi diversi dal proprio «comparto». Tra chi ha scelto questa strada c'è un noto marchio di supermercati, che punta con decisione ad ampliare il proprio ecosistema di servizi attraverso le carte fedeltà e lo strumento prescelto per implementare questa strategia è la propria app. Il percorso è iniziato nella primavera del 2022 con la spesa online, per poi proseguire nel mese scorso con l'allargamento dell'offerta ai viaggi e alle esperienze per il tempo libero. Grazie alla piattaforma, il cliente può acquistare non solo pacchetti vacanze ma anche esperienze enogastronomiche, attività per il benessere e avventure alla scoperta delle bellezze del territorio. Grazie a questo progetto, gli 8 milioni di clienti titolari di carte fedeltà potranno usufruire di proposte di viaggio personalizzate, attraverso un'esperienza di acquisto integrata alle agenzie di viaggio del network. Tra le categorie proposte si trovano: turismo culturale ed enogastronomico, turismo dedicato a salute, benessere e active, turismo dedicato alle famiglie e pet-friendly, il tutto valorizzando e sostenendo le proposte turistiche con profilo sostenibile. Ma l'introduzione dei viaggi è solo il primo tassello di una strategia ben più ampia. Prossimamente, per esempio, verranno attivati su alcune parafarmacie e petstore servizi in store per la salute e il benessere di persone, famiglie e animali domestici, come servizi di screening di prevenzione, screening cura corpo e benessere, audiologia, make-up e salute dell'occhio. L'obiettivo è quello di offrire un ecosistema dove sia possibile acquistare non solo i prodotti dei canali specializzati ma anche tutti i relativi servizi dedicati alla salute e al benessere, sia delle persone che degli animali. Entro la fine dell'anno prossimo verranno poi aggiunti ulteriori tasselli con la possibilità di acquistare prodotti assicurativi per la casa e la famiglia, gli



**Carta fedeltà.** Anche viaggi e benessere

animali domestici, la salute e i viaggi. Una omnicanalità che nasce, oltre che dalle opportunità di maggiori guadagni, anche dalla centralità dei bisogni delle persone: l'integrazione dei canali fisici con quelli digitali offre infatti un'esperienza d'acquisto personalizzata, integrata e sempre più completa e l'impegno per la circolarità fra punti vendita fisici e digitali ha consentito di osservare da più prospettive le abitudini di consumo dei clienti, evidenziando l'importanza di investire anche in modelli evoluti per la raccolta e l'interpretazione dei dati, per essere in grado di progettare una multicanalità che affianchi le missioni di spesa reali. Ma i primi in Italia a dedicarsi alla multicanalità, per necessità di sopravvivenza più che per scelta, sono stati gli edicolanti. Oggi sono sempre di più le edicole che non solo vendono i più svariati prodotti extraeditoriali, ma che fungono da veri e propri centri multiservizi. In sostanza gli edicolanti fanno anche da mediatori tra domanda e offerta per fare la spesa, ritirare i farmaci, recarsi in un luogo, contattare un idraulico o un elettricista, persino fare ripetizioni. Antesignani, pur senza il ricorso al digitale. // AN. BO.

## Qualità della vita



# Oltre 11mila posti nelle strutture sociosanitarie

**A**umenta, sia pure di poco, la capacità ricettiva delle strutture sociosanitarie in provincia di Brescia. Tra il 2018 e il 2022, superata la fase critica segnata dalla pandemia, i dati dell'Ats Brescia e dell'Ats Montagna, documentano un incremento di poco più di 300 posti, che porta il totale a superare quota 11mila a fronte dei 10.718 posti registrati nel 2018. Le strutture forniscono prestazioni di tipo sociosanitario mediante percorsi assistenziali integrati, dando risposte ai bisogni della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per lungo periodo. Sono qui considerate strutture sociosanitarie di sei diverse tipologie: le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (Rsa, definite, un tempo, case di riposo), i Centri diurni integrati per anziani - Cdi, le Residenze sanitario assistenziali per disabili - Rsd, i Centri diurni per disabili - Cdd, le Comunità socio sanitarie per persone con disabilità - Css e gli Hospice dedicati ai malati terminali. La presenza delle strutture sociosanitarie è diffusa a macchia di leopardo nel territorio provinciale, con almeno una struttura in 99 dei 205 comuni bresciani. Se poi consideriamo le strutture socio sanitarie più diffuse, le Residenze sanitarie assistenziali per anziani - Rsa, queste sono presenti, con 8.042 posti letto, in 85 comuni con la maggiore disponibilità a Brescia (1.453 posti letto), che precede Pontevico (302), Rezzato (221), Desenzano (166), Chiari (145) e Verolanuova (125) mentre in altri 18 centri si registra una capacità ricettiva superiore ai 100 posti letto. Sono sole queste strutture a registrare, tra il 2018 e il 2022, un pur modesto incremento della capacità ricettiva con un incremento di

Lo scorso anno si è registrato un aumento di oltre trecento posti



357 posti a disposizione degli anziani. Rimane invece sostanzialmente invariata la capacità ricettiva nei Centri diurni integrati per anziani, con complessivamente 1.303 posti letto, in 59 comuni; dei Centri diurni per disabili, con 858 posti letto, in 25 comuni; delle Comunità socio sanitarie per persone con disabilità, presenti in 19 comuni, con 251 posti letto; delle Residenze sanitario assistenziali per disabili, che concentrano i 471 posti letto in 6 comuni, mentre i 116 posti letto negli Hospice sono disponibili in 9 comuni. Ovviamente la distribuzione sul territorio è assai articolata. Posto che un oltre un centinaio di comuni stanno a zero, sono poco più di una sessantina, tra i quali Brescia con 10,7 posti letto per ogni mille abitanti, i centri che superano tale soglia. In altri termini le strutture socio sanitarie residenziali, pubbliche e private, mettono a disposizione, in provincia di Brescia, 11.041 mila posti letto, 8,8 per ogni mille abitanti. Se restiamo al solo dato delle Rsa, le strutture più diffuse, gli 8.042 posti disponibili in provincia equivalgono a 6,4 per ogni mille residenti, un valore di poco inferiore ai 7 stimati dall'Istat, alla fine del 2020, per i presidi residenziali attivi nel nostro Paese. Ma, al di là del confronto con il dato nazionale, resta il fatto che nel bresciano abbiamo 8.042 posti letto nelle Rsa a fronte di 89 mila residenti con più di 80 anni, dei quali 16 mila sono ultra novantenni. C'è da augurarsi salute e lunga vita per tutti, magari con la speranza di chiuderla bene nella propria casa. //

	Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti
Acquafredda			0,0
Adro	95	95	13,2
Agnosine			0,0
Alfianello			0,0
Anfo			0,0
Angolo Terme			0,0
Artogne	30	30	8,4
Azzano Mella			0,0
Bagnolo Mella	122	122	9,8
Bagolino	120	120	32,0
Barbariga	33	33	14,2
Barghe			0,0
Bassano Bresciano			0,0
Bedizzole	156	156	12,7
Berlingo	20	20	7,3
Berzo Demo			0,0
Berzo Inferiore	62	62	25,3
Bianno	90	56	23,9
Bione			0,0
Borgo San Giacomo			0,0
Borgosatollo			0,0
Borno	70	74	28,2
Botticino	77	77	7,2
Bovegno	52	52	25,7
Bovezzo	40	40	5,4
Brandico			0,0
Braone			0,0
Breno	88	99	19,0
Brescia	2.101	1.867	10,7
Brione			0,0
Caino			0,0
Calcinato	151	142	11,7
Calvagese della Riviera			0,0
Calvisano	62	62	7,4
Capo di Ponte	40	47	17,2
Capovalle			0,0
Capriano del Colle	27	27	5,8
Capriolo	77	77	8,2
Carpenedolo	117	117	9,0
Castegnato			0,0
Castel Mella			0,0
Castelcovati	30	30	4,4
Castenedolo	82	82	7,1
Casto			0,0
Castrezzato	65	65	8,7
Cazzago San Martino	20	20	1,9
Cedegolo			0,0
Cellatica			0,0
Cerveno			0,0
Ceto			0,0
Cevo			0,0
Chiari	181	181	9,5
Cigole			0,0

## CAPACITÀ RICETTIVA

	Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti		Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti		Capacità ricettiva 2022	Capacità ricettiva 2018	Posti disponibili per 1.000 abitanti
Cimbergo			<b>0,0</b>	Mazzano	110	110	<b>8,8</b>	Rezzato	252	252	<b>18,9</b>
Cividate Camuno			<b>0,0</b>	Milzano			<b>0,0</b>	Roccafranca			<b>0,0</b>
Coccaglio	95	95	<b>10,9</b>	Moniga del Garda			<b>0,0</b>	Rodengo Saiano	135	135	<b>13,8</b>
Collebeato	71	60	<b>15,9</b>	Monno			<b>0,0</b>	Roè Volciano	50	50	<b>11,5</b>
Collio			<b>0,0</b>	Monte Isola			<b>0,0</b>	Roncadelle	58	58	<b>6,2</b>
Cologne	60	60	<b>7,9</b>	Monticelli Brusati			<b>0,0</b>	Rovato	90	70	<b>4,7</b>
Comezzano-Cizzago			<b>0,0</b>	Montichiari	167	167	<b>6,4</b>	Rudiano	50	50	<b>8,5</b>
Concesio	55	55	<b>3,5</b>	Montirone			<b>0,0</b>	Sabbio Chiese	44	45	<b>11,2</b>
Corte Franca			<b>0,0</b>	Mura			<b>0,0</b>	Sale Marasino	82	82	<b>24,9</b>
Corteno Golgi			<b>0,0</b>	Muscoline			<b>0,0</b>	Salò	160	160	<b>15,3</b>
Corzano			<b>0,0</b>	Nave	134	134	<b>12,6</b>	San Felice del Benaco			<b>0,0</b>
Darfo Boario Terme	173	167	<b>11,1</b>	Niardo	20	20	<b>10,2</b>	San Gervasio Bresciano			<b>0,0</b>
Dello			<b>0,0</b>	Nuvolento			<b>0,0</b>	San Paolo	20	20	<b>4,5</b>
Desenzano del Garda	258	258	<b>8,9</b>	Nuvolera	32	32	<b>6,8</b>	San Zeno Naviglio			<b>0,0</b>
Edolo	112	117	<b>25,4</b>	Odolo	40	40	<b>20,8</b>	Sarezzo	75	75	<b>5,7</b>
Erbusco			<b>0,0</b>	Offлага			<b>0,0</b>	Saviore dell'Adamello			<b>0,0</b>
Esine	94	94	<b>18,4</b>	Ome			<b>0,0</b>	Sellero			<b>0,0</b>
Fiesse			<b>0,0</b>	Ono San Pietro			<b>0,0</b>	Seniga	42	42	<b>29,4</b>
Flero			<b>0,0</b>	Orzinuovi	188	188	<b>15,2</b>	Serle			<b>0,0</b>
Gambara	42	42	<b>9,2</b>	Orzivecchi			<b>0,0</b>	Sirmione			<b>0,0</b>
Gardone Riviera			<b>0,0</b>	Ospitaletto	94	94	<b>6,4</b>	Soiano del Lago			<b>0,0</b>
Gardone Val Trompia	161	161	<b>14,2</b>	Ossimo			<b>0,0</b>	Sonica			<b>0,0</b>
Gargnano	52	52	<b>19,0</b>	Padenghe sul Garda	60	60	<b>12,6</b>	Sulzano			<b>0,0</b>
Gavardo	116	50	<b>9,5</b>	Paderno Franciacorta			<b>0,0</b>	Tavernole sul Mella			<b>0,0</b>
Ghedi	127	127	<b>6,9</b>	Paisco Loveno			<b>0,0</b>	Temù			<b>0,0</b>
Gianico			<b>0,0</b>	Paitone			<b>0,0</b>	Tignale	41	41	<b>35,4</b>
Gottolengo	80	80	<b>16,1</b>	Palazzolo sull'Oglio	120	120	<b>6,0</b>	Torbole Casaglia	15	15	<b>2,3</b>
Gussago	165	165	<b>10,0</b>	Paratico	40	40	<b>8,2</b>	Toscolano-Maderno	149	149	<b>19,7</b>
Idro	40	40	<b>21,4</b>	Paspardo			<b>0,0</b>	Travagliato	155	155	<b>11,3</b>
Incudine			<b>0,0</b>	Passirano	19	19	<b>2,7</b>	Tremosine			<b>0,0</b>
Irma			<b>0,0</b>	Pavone del Mella			<b>0,0</b>	Trenzano	30	30	<b>5,5</b>
Iseo	135	135	<b>15,1</b>	Pertica Alta			<b>0,0</b>	Treviso Bresciano			<b>0,0</b>
Isorella	59	55	<b>14,5</b>	Pertica Bassa			<b>0,0</b>	Urago d'Oglio	28	28	<b>7,5</b>
Lavenone			<b>0,0</b>	Pezzaze	88	66	<b>60,8</b>	Vallio Terme			<b>0,0</b>
Leno	40	40	<b>2,8</b>	Pian Camuno			<b>0,0</b>	Valvestino			<b>0,0</b>
Limone sul Garda			<b>0,0</b>	Piancogno	87	100	<b>18,3</b>	Verolanuova	145	145	<b>18,1</b>
Lodrino			<b>0,0</b>	Pisogne	147	155	<b>18,8</b>	Verolavecchia			<b>0,0</b>
Lograto	25	25	<b>6,6</b>	Polaveno			<b>0,0</b>	Vestone	129	129	<b>30,9</b>
Lonato del Garda	82	80	<b>4,9</b>	Polpenazze del Garda			<b>0,0</b>	Vezza d'Oglio			<b>0,0</b>
Longhena			<b>0,0</b>	Pompiano			<b>0,0</b>	Villa Carcina	140	136	<b>13,1</b>
Losine			<b>0,0</b>	Poncarale			<b>0,0</b>	Villachiara			<b>0,0</b>
Lozio	47	43	<b>133,1</b>	Ponte di Legno	76	97	<b>43,5</b>	Villanuova sul Clisi	135	135	<b>23,1</b>
Lumezzane	188	180	<b>8,8</b>	Pontevico	520	520	<b>74,4</b>	Vione			<b>0,0</b>
Macelodio			<b>0,0</b>	Pontoglio	80	80	<b>11,6</b>	Visano			<b>0,0</b>
Magasa			<b>0,0</b>	Pozzolengo			<b>0,0</b>	Vobarno	120	120	<b>14,5</b>
Mairano			<b>0,0</b>	Pralboino	104	104	<b>37,1</b>	Zone			<b>0,0</b>
Malegno	53	53	<b>27,0</b>	Preseglie			<b>0,0</b>	<b>TOTALE</b>	11.041	10.718	<b>8,8</b>
Malonno	115	115	<b>38,0</b>	Prevalle	9		<b>1,3</b>				
Manerba del Garda			<b>0,0</b>	Provaglio d'Iseo	20	20	<b>2,8</b>	FONTE: REGIONE, ATS BRESCIA E ATS MONTAGNA			
Manerbio	99	99	<b>7,5</b>	Provaglio Val Sabbia			<b>0,0</b>	Ove non presenti nella tabella i dati non sono disponibili			
Marcheno			<b>0,0</b>	Puegnago sul Garda	30	30	<b>8,7</b>				
Marmentino			<b>0,0</b>	Quinzano d'Oglio	93	93	<b>15,1</b>				
Marone	66	66	<b>21,2</b>	Remedello			<b>0,0</b>				

## Qualità della vita



# Controtendenza: in aumento i negozi di vicinato

**P**er la prima volta, nel 2022, dopo anni di costante riduzione, aumenta il numero degli esercizi di vicinato. Poca cosa, certo, si tratta di 195 punti vendita di piccole dimensioni, solo l'1,4% in più rispetto all'anno precedente. Ma è un buon segnale. Parliamo dei 13.872 negozi di prossimità, alimentari e non alimentari, con una superficie di vendita che non supera i 150 mq. I negozi, talvolta tracce del tempo passato, un qualcosa che sa di antico ma che rappresenterà sempre più, un aspetto decisivo della dotazione di servizi nelle nostre comunità. Considerando che, per una parte crescente della popolazione in età avanzata, gli esercizi commerciali di vicinato sono, non di rado, il principale canale di accesso ai beni di prima necessità. L'incremento registrato nell'ultimo anno interrompe una lunga sequenza negativa che ha origini lontane. Infatti, nel 2009, in provincia di Brescia gli esercizi di vicinato erano 16.587, e nel corso degli anni, si sono ridotti fino ai 14.114 del 2019, quasi 2.500 saracinesche chiuse in un decennio, poco meno del -15%. Nel 2020 e nel 2021 la riduzione dei negozi di vicinato è continuata: 13.822 negozi nell'anno centrale della pandemia e 13.677 nel 2021. Poi, finalmente, l'incremento nel 2022 che si associa ad un modesto aumento della superficie commerciale degli esercizi di vicinato dagli 876.271 mq del 2021 agli 880.630, rilevati a giugno 2022. Peraltro la superficie commerciale si è ridotta di pari passo con la chiusura delle attività scendendo dai 1.121.661 mq del 2009 ai 905.366 mq del 2019. La densità dei piccoli esercizi commerciali nel territorio provinciale, nel 2022, è nell'ordine degli 11,1 punti vendita per ogni 1.000 abitanti, valore che si fissa a 16,2 nel Comune Capoluogo. Nel territorio bresciano la

In totale sono operativi quasi 14 mila esercizi di prossimità



presenza dei piccoli negozi è maggiore nei centri a vocazione turistica, con i picchi di Limone sul Garda (75,2 per ogni 1.000 abitanti), Ponte di Legno (52,7) e Edolo (37,0). Per altro verso non si conta nessun negozio a Cerveno e Irma, mentre la loro densità rispetto alla popolazione è inferiore alla metà della media provinciale in una cinquantina di comuni. In particolare gli esercizi di vicinato sono una rarità a Nuvolera e Provaglio Val Sabbia (1,1 negozio x 1.000 abitanti) ma anche a Polaveno (1,2), Brione (1,3), Corzano (1,4), Losine (1,6), Pertica Alta (1,8) e Caino (1,9 negozi x ogni 1.000 abitanti). Tra il 2021 e il 2022 nella maggioranza dei comuni bresciani, ben 131 sui 205 attuali, il numero degli esercizi commerciali rimane complessivamente immutato, mentre in 38 centri aumenta e in 36 si riduce. Spesso le variazioni sono nell'ordine delle poche unità, sia nei comuni in cui gli esercizi commerciali aumentano che in quelli nei quali risultano in riduzione. L'aumento degli esercizi di vicinato nel comune di Brescia è particolarmente significativo poiché, con +211 negozi, supera l'intero saldo della Provincia, che si ferma a +195 unità. In particolare in città aumentano tutte le tipologie di esercizi di vicinato. I negozi alimentari, nel 2022, sono 491, 122 in più rispetto al 2021, pari al +33 %. Aumentano i negozi a tipologia mista, che sono 484, 36 in più rispetto (+8%) e, in misura minore, gli esercizi di vicinato non alimentari, da 2.149 a 2.202, con un incremento di 53 unità pari al +2,4%. //

	2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)
Acquafredda	9	9	<b>5,9</b>
Adro	47	47	<b>6,6</b>
Agnosine	13	14	<b>7,9</b>
Alfianello	13	13	<b>5,6</b>
Anfo	5	5	<b>11,2</b>
Angolo Terme	8	8	<b>3,5</b>
Artogne	51	51	<b>14,3</b>
Azzano Mella	37	37	<b>10,8</b>
Bagnolo Mella	84	86	<b>6,7</b>
Bagolino	71	72	<b>18,9</b>
Barbariga	14	15	<b>6,0</b>
Barghe	6	6	<b>5,3</b>
Bassano Bresciano	24	24	<b>10,3</b>
Bedizzole	114	114	<b>9,3</b>
Berlingo	9	9	<b>3,3</b>
Berzo Demo	20	20	<b>13,3</b>
Berzo Inferiore	20	18	<b>8,2</b>
Bianno	58	58	<b>15,4</b>
Bione	9	9	<b>6,9</b>
Borgo San Giacomo	45	45	<b>8,3</b>
Borgosatollo	76	71	<b>8,4</b>
Borno	59	35	<b>24,3</b>
Botticino	34	34	<b>3,2</b>
Bovegno	25	25	<b>12,4</b>
Bovezzo	52	52	<b>7,1</b>
Brandico	9	9	<b>5,2</b>
Braone	6	6	<b>8,7</b>
Breno	87	87	<b>18,8</b>
Brescia	3.177	2.966	<b>16,2</b>
Brione	1	1	<b>1,3</b>
Caino	4	4	<b>1,9</b>
Calcinato	68	68	<b>5,3</b>
Calvagese della Riviera	12	12	<b>3,3</b>
Calvisano	70	70	<b>8,4</b>
Capo di Ponte	21	21	<b>9,1</b>
Capovalle	3	3	<b>8,9</b>
Capriano del Colle	28	32	<b>5,9</b>
Capriolo	111	111	<b>11,8</b>
Carpenedolo	89	92	<b>6,9</b>
Castegnato	71	66	<b>8,5</b>
Castel Mella	80	86	<b>7,3</b>
Castelcovati	51	50	<b>7,4</b>
Castenedolo	70	72	<b>6,0</b>
Casto	14	14	<b>8,7</b>
Castrezzato	44	44	<b>5,8</b>
Cazzago San Martino	68	69	<b>6,4</b>
Cedegolo	17	16	<b>15,6</b>
Cellatica	17	16	<b>3,5</b>
Cerveno	0	0	<b>0,0</b>
Ceto	40	41	<b>22,6</b>
Cevo	12	12	<b>14,7</b>
Chiari	221	220	<b>11,5</b>
Cigole	7	7	<b>4,8</b>

## ESERCIZI DI VICINATO

	2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Esercizi vicinato per 1.000 abitanti (2022)
Cimbergo	3	3	<b>5,6</b>	Mazzano	107	107	<b>8,5</b>	Rezzato	139	133	<b>10,4</b>
Cividate Camuno	32	32	<b>12,1</b>	Milzano	10	10	<b>5,7</b>	Roccafranca	39	39	<b>8,0</b>
Coccaglio	74	69	<b>8,5</b>	Moniga del Garda	56	56	<b>21,4</b>	Ròe Volciano	23	22	<b>5,3</b>
Collebeato	19	18	<b>4,3</b>	Monno	1	1	<b>2,0</b>	Rodengo Saiano	75	76	<b>7,6</b>
Collio	18	18	<b>9,1</b>	Monte Isola	19	19	<b>11,7</b>	Roncadelle	52	52	<b>5,7</b>
Cologne	35	35	<b>4,6</b>	Monticelli Brusati	17	17	<b>3,7</b>	Rovato	243	250	<b>12,6</b>
Comezzano-Cizzago	23	23	<b>5,6</b>	Montichiari	294	302	<b>11,3</b>	Rudiano	52	52	<b>8,8</b>
Concesio	82	76	<b>5,2</b>	Montirone	44	44	<b>8,7</b>	Sabbio Chiese	36	34	<b>9,0</b>
Corte Franca	43	43	<b>6,0</b>	Mura	2	2	<b>2,6</b>	Sale Marasino	25	25	<b>7,7</b>
Corteno Golgi	28	28	<b>14,7</b>	Muscoline	7	7	<b>2,6</b>	Salò	258	264	<b>24,8</b>
Corzano	2	2	<b>1,4</b>	Nave	50	46	<b>4,7</b>	San Felice del Benaco	22	22	<b>6,4</b>
Darfo Boario Terme	389	389	<b>24,9</b>	Niardo	26	26	<b>13,4</b>	San Gervasio Bresciano	7	7	<b>2,6</b>
Dello	52	53	<b>9,3</b>	Nuvolento	23	23	<b>6,0</b>	San Paolo	41	41	<b>9,3</b>
Desenzano del Garda	547	549	<b>18,8</b>	Nuvolera	5	5	<b>1,1</b>	San Zeno Naviglio	54	55	<b>11,6</b>
Edolo	162	157	<b>37,0</b>	Odolo	21	21	<b>11,0</b>	Sarezzo	151	149	<b>11,5</b>
Erbusco	62	57	<b>7,1</b>	Offlaga	24	24	<b>5,9</b>	Saviore dell'Adamello	5	5	<b>6,3</b>
Esine	55	55	<b>10,9</b>	Ome	12	12	<b>3,8</b>	Sellero	6	8	<b>4,3</b>
Fiesse	12	12	<b>6,0</b>	Ono San Pietro	3	3	<b>3,1</b>	Seniga	14	14	<b>10,0</b>
Flero	56	56	<b>6,4</b>	Orzinuovi	284	277	<b>22,9</b>	Serle	18	18	<b>5,8</b>
Gambara	53	53	<b>11,7</b>	Oszipiatetto	134	131	<b>9,1</b>	Sirmione	227	227	<b>27,5</b>
Gardone Riviera	33	33	<b>12,6</b>	Ossimo	8	9	<b>5,5</b>	Soiano del Lago	10	10	<b>5,2</b>
Gardone Val Trompia	128	130	<b>11,3</b>	Padenghe sul Garda	62	62	<b>12,8</b>	Sonica	29	28	<b>24,1</b>
Gargnano	57	57	<b>21,3</b>	Paderno Franciacorta	13	13	<b>3,6</b>	Sulzano	13	12	<b>6,7</b>
Gavardo	158	159	<b>12,9</b>	Paisco Loveno	1	1	<b>5,8</b>	Tavernole sul Mella	10	12	<b>8,3</b>
Ghedi	159	168	<b>8,6</b>	Paitone	13	12	<b>6,0</b>	Temù	23	23	<b>20,3</b>
Gianico	26	26	<b>12,2</b>	Palazzolo sull'Oglio	205	208	<b>10,2</b>	Tignale	19	15	<b>16,5</b>
Gottolengo	56	58	<b>11,3</b>	Paratico	83	83	<b>16,7</b>	Torbole Casaglia	21	21	<b>3,3</b>
Gussago	156	149	<b>9,4</b>	Paspardo	5	5	<b>8,6</b>	Toscolano-Maderno	76	76	<b>10,1</b>
Idro	39	39	<b>20,7</b>	Passirano	40	39	<b>5,8</b>	Travagliato	129	127	<b>9,4</b>
Incudine	4	4	<b>11,6</b>	Pavone del Mella	17	17	<b>6,4</b>	Tremosine sul Garda	28	28	<b>13,6</b>
Irma	0	0	<b>0,0</b>	Pertica Alta	1	1	<b>1,8</b>	Trenzano	39	37	<b>7,1</b>
Iseo	185	183	<b>20,6</b>	Pertica Bassa	3	3	<b>5,4</b>	Treviso Bresciano	3	3	<b>5,9</b>
Isorella	34	34	<b>8,4</b>	Pezzaze	4	4	<b>2,8</b>	Urago d'Oglio	35	33	<b>9,3</b>
Lavenone	1	1	<b>2,1</b>	Pian Camuno	58	58	<b>12,2</b>	Vallio Terme	6	6	<b>4,3</b>
Leno	125	125	<b>8,7</b>	Piancogno	26	25	<b>5,4</b>	Valvestino	1	1	<b>6,0</b>
Limone sul Garda	85	104	<b>75,2</b>	Pisogne	51	49	<b>6,5</b>	Verolanuova	101	100	<b>12,5</b>
Lodrino	10	10	<b>6,2</b>	Polaveno	3	3	<b>1,2</b>	Verolavecchia	31	33	<b>8,1</b>
Lograto	12	20	<b>3,2</b>	Polpenazze del Garda	9	8	<b>3,3</b>	Vestone	63	63	<b>15,2</b>
Lonato del Garda	185	185	<b>10,9</b>	Pompiano	24	24	<b>6,5</b>	Vezza d'Oglio	26	27	<b>17,8</b>
Longhena	2	2	<b>3,6</b>	Poncarale	24	24	<b>4,6</b>	Villa Carcina	95	95	<b>9,0</b>
Losine	1	1	<b>1,6</b>	Ponte di Legno	92	86	<b>52,7</b>	Villachiara	4	4	<b>2,9</b>
Lozio	6	6	<b>17,0</b>	Pontevico	54	54	<b>7,7</b>	Villanuova sul Clisi	64	63	<b>11,0</b>
Lumezzane	205	207	<b>9,6</b>	Pontoglio	41	41	<b>5,9</b>	Vione	3	3	<b>4,8</b>
Macelodio	20	20	<b>13,5</b>	Pozzolengo	30	30	<b>8,4</b>	Visano	10	10	<b>5,1</b>
Magasa	1	1	<b>9,4</b>	Pralboino	37	37	<b>13,3</b>	Vobarno	52	77	<b>6,3</b>
Mairano	12	16	<b>3,4</b>	Preseglie	11	11	<b>7,5</b>	Zone	12	12	<b>11,7</b>
Malegno	24	25	<b>12,5</b>	Prevalle	71	71	<b>10,5</b>	<b>TOTALE</b>	13.872	13.677	<b>11,1</b>
Malonno	55	56	<b>18,3</b>	Provaglio d'Iseo	61	62	<b>8,6</b>	FONTE: REGIONE LOMBARDIA OSSERVATORIO DEL COMMERCIO			
Manerba del Garda	94	94	<b>17,5</b>	Provaglio Val Sabbia	1	1	<b>1,1</b>				
Manerbio	196	196	<b>14,7</b>	Puegnago sul Garda	33	33	<b>9,6</b>				
Marcheno	46	46	<b>11,1</b>	Quinzano d'Oglio	58	54	<b>9,4</b>				
Marmentino	2	2	<b>3,0</b>	Remedello	20	20	<b>5,9</b>				
Marone	14	22	<b>4,5</b>								

## Qualità della vita

**QdV servizi**

# Per la cultura investiti oltre 90 milioni

L e Amministrazioni comunali hanno un ruolo rilevante nel complesso della spesa pubblica nel settore della cultura. Nel bilancio preventivo per il 2022 i comuni bresciani hanno iscritto spese per la «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali», la somma di tutte le spese culturali del comune, nell'ordine dei 90 milioni di euro. Risorse investite a tutela del patrimonio culturale nell'anno che precede il 2023, quello di Brescia e Bergamo Capitale Italiana della Cultura. Nonostante la centralità dello stato in questo ambito, gli enti territoriali hanno un ruolo nella gestione del patrimonio culturale e questo è individuabile anche nei loro bilanci. Le amministrazioni locali possono destinare parte delle loro risorse alla sezione di bilancio dedicata alla tutela e alla valorizzazione di beni e attività culturali. Un ambito di spesa che si divide in due voci: la «valorizzazione di beni di interesse storico» e le «attività culturali e interventi diversi nel settore culturale». Nel primo ambito sono comprese le spese per la manutenzione e la ristrutturazione di strutture di interesse storico e artistico. Nella seconda voce di spesa sono inserite tutte le uscite per le attività culturali e il funzionamento di strutture che non sono di interesse storico, ma hanno finalità culturali. Ad esempio, sono incluse in questa voce le attività di sviluppo e coordinamento delle biblioteche comunali e il sostegno a manifestazioni culturali. Nel complesso della provincia, sono 16 i comuni che mettono a preventivo di spesa per la cultura più di 1 milione di euro. Si tratta, perlopiù, di centri di grandi e medie dimensioni, con Brescia che investe per la cultura 21 mln di euro, precedendo Darfo Boario Terme (5,1 mln) e Ospitaletto (3,7 mln). Rilevante la spesa per la cultura preventivata nel 2022 a Malonno (3,6 mln), che supera comuni di ben più ampia dimensione come Chiari (2,2 mln),

La Loggia ha messo a bilancio oltre 21 milioni



Carpenedolo (1,8 mln) Palazzolo (1,7 mln), Montichiari (1,67 mln) e, sopra la soglia del 1,5 milioni di euro, Calcinato e Mazzano. Nel gruppo dei comuni milionari entrano, con spese previste comprese tra 1 e 1,5 mln di euro, anche Travagliato, Gambara, Paspardo, Nuvolera, Iseo e Berzo Inferiore. Se consideriamo l'importo pro capite, ovvero quanto il singolo comune mette a preventivo per il 2022 per ogni residente, non c'è partita. Paspardo con 2.313 euro e Malonno con 1.180 davanti a tutti e poi Cedegolo (812 euro pro capite), Lozio (727) e Irma (642 euro pro capite). Comuni in cui la popolazione è modesta e questi importi pro capite così elevati sono probabilmente il risultato di ingressi in bilancio dovuti a progetti specifici sulla cultura, meritorialmente intercettati dalle Amministrazioni. Per capirci il comune di Brescia, pur mettendo a preventivo per la tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali oltre 21 milioni di euro, ne spende 107,41 euro pro capite. Tra i centri maggiori, considerando come tali quelli con oltre 10 mila abitanti, preventivi di spesa per la cultura pro capite relativamente elevati si registrano a Darfo Boario Terme (330,65 euro pro capite), Ospitaletto (251,05), Iseo (142,51), Carpenedolo (139,15), Mazzano (120,93) Chiari (116,67), Brescia (104,41), Travagliato (102,44). È tuttavia essenziale richiamare come la dimensione della finanza pubblica è tutt'altro che semplice ed è necessario procedere con cautela, evitando delle semplificazioni che porterebbero ad affermazioni azzardate. //

	Spese per beni culturali pro capite	Spese per attività culturali pro capite	Totale spesa pro capite per la cultura	Totale spesa per la cultura
Acquafredda	0	8,06	8,06	12.242
Adro	69,73	19,38	89,11	139.002
Agnosine	1,23	16,08	17,31	26.080
Alfianello	0	6,62	6,62	15.710
Anfo	0	29,03	29,03	13.063
Angolo Terme	0	35,86	35,86	82.810
Artogne	0	7,27	7,27	25.931
Azzano Mella	0	6,87	6,87	23.336
Bagnolo Mella	0,04	56,56	56,6	707.124
Bagolino	8,26	20,2	28,46	106.874
Barbariga	0	8,68	8,68	20.121
Barghe	4,39	9,61	14	15.940
Bassano Bresciano	0	11,48	11,48	26.786
Bedizzole	0	18,93	18,93	232.398
Berlingo	0	11,1	11,1	30.557
Berzo Demo	0	17,4	17,4	26.529
Berzo Inferiore	412,75	18,23	430,98	1.054.613
Bianno	0	50,3	50,3	189.139
Bione	0	11,6	11,6	14.500
Borgo San Giacomo	2,78	14,96	17,74	95.625
Borgosatollo	35,43	39,21	74,64	676.333
Borno	2,66	160,38	163,04	404.177
Botticino	0,6	19,13	19,73	211.188
Bovegno	5,19	0,99	6,18	12.500
Bovezzo	0	29,11	29,11	214.119
Brandico	0	9,81	9,81	17.103
Braone	0	121,51	121,51	82.870
Breno	171,29	30,92	202,21	936.636
Brescia	30,1	77,31	107,41	21.041.480
Brione	0	4,07	4,07	3.000
Caino	0	27,96	27,96	59.723
Calcinato	0	128,83	128,83	1.660.670
Calvagese d/R.	0	14,37	14,37	52.378
Calvisano	53,73	8,68	62,41	522.689
Capo di Ponte	315,68	30,4	346,08	805.346
Capovalle	0	5,8	5,8	2.000
Capriano del Colle	76,54	6,26	82,8	383.596
Caprioli	0	15,98	15,98	150.742
Carpenedolo	115,59	23,56	139,15	1.805.729
Castegnato	0	18,35	18,35	152.765
Castel Mella	0	12,14	12,14	133.412
Castelcovati	0	19,41	19,41	131.702
Castenedolo	0	11,36	11,36	131.274
Casto	0	17,47	17,47	28.394
Castrezzato	0	10,82	10,82	81.112
Cazzago S.M.	2,53	17,2	19,73	209.850
Cedegolo	156,64	655,58	812,22	891.813
Cellatica	0	22,6	22,6	109.900
Cerveno	30,44	126,9	157,34	103.373
Ceto	0	27,13	27,13	48.510
Cevo	0	75,66	75,66	62.042
Chiari	62,32	54,35	116,67	2.232.096
Cigole	0	45,43	45,43	65.465

## SPESA PER LA CULTURA

	Spese per beni culturali pro capite	Spese per attività culturali pro capite	Totale spesa pro capite per la cultura	Totale spesa per la cultura		Spese per beni culturali pro capite	Spese per attività culturali pro capite	Totale spesa pro capite per la cultura	Totale spesa per la cultura		Spese per beni culturali pro capite	Spese per attività culturali pro capite	Totale spesa pro capite per la cultura	Totale spesa per la cultura
Cimbergo	0	83,9	83,9	45.560	Mazzano	86,26	34,67	120,93	1.513.945	Rezzato	26,11	32,47	58,58	781.696
Cividate Camuno	4,47	21,41	25,88	68.696	Milzano	0	11,01	11,01	18.964	Roccafranca	0,45	28,02	28,47	137.650
Coccaglio	0	13,82	13,82	120.649	Moniga del Garda	0	39,59	39,59	103.058	Rodengo Saiano	0	59,8	59,8	585.815
Collebeato	0	20,32	20,32	91.021	Monno	12,62	415,19	427,81	220.321	Roè Volciano	1,86	47,25	49,11	214.387
Collio	73,49	6,91	80,4	164.099	Monte Isola	0	26,24	26,24	42.724	Roncadelle	0	17,49	17,49	162.313
Cologne	0	27,08	27,08	204.763	Monticelli Brusati	12,86	115,95	128,81	588.392	Rovato	0,16	20,75	20,91	401.271
Comezzano-Cizzago	0	7,32	7,32	29.495	Montichiari	0	64,26	64,26	1.676.361	Rudiano	0	14,76	14,76	86.454
Concesio	0	30,36	30,36	474.267	Montirone	0	17,6	17,6	89.124	Sabbio Chiese	226,36	6,5	232,86	915.634
Corte Franca	0	10,06	10,06	71.868	Mura	88,12	5,99	94,11	72.845	Sale Marasino	0	210,04	210,04	691.044
Corteno Golgi	0	23,54	23,54	45.252	Muscoline	123,1	17,93	141,03	377.952	Salò	79,85	12,95	92,8	969.595
Corzano	0	9,65	9,65	13.700	Nave	7,04	19,8	26,84	285.607	San Felice d/B.	0	57,32	57,32	198.626
Darfo Boario Terme	123,98	206,67	330,65	5.140.380	Niardo	0	10,41	10,41	20.482	San Gervasio B.	0	11,03	11,03	29.617
Dello	0	15,26	15,26	85.104	Nuvolento	0	38,2	38,2	147.641	San Paolo	0	14,72	14,72	65.040
Desenzano d/G.	1,95	23,52	25,47	740.877	Nuvolera	0	278,16	278,16	1.305.972	San Zeno Naviglio	0	23,32	23,32	109.712
Edolo	1,78	75,78	77,56	342.156	Odolo	0	20,81	20,81	40.100	Sarezzo	9,76	29,72	39,48	518.504
Erbusco	0	22,34	22,34	193.676	Offлага	0	7,91	7,91	32.563	Saviore d/A.	0	22,07	22,07	17.700
Esine	40,71	4,13	44,84	229.455	Ome	236,58	26,08	262,66	827.885	Sellero	0	460,98	460,98	645.367
Fiesse	0	20,18	20,18	40.422	Ono San Pietro	0	9,7	9,7	9.361	Seniga	360,23	23,23	383,46	547.196
Flero	0	72,11	72,11	635.106	Orzinuovi	0	36,69	36,69	453.920	Serle	0	16,51	16,51	50.513
Gambara	295,1	8,77	303,87	1.382.321	Orzivecchi	3,57	5,32	8,89	21.607	Sirmione	4,72	75,58	80,3	663.051
Gardone Riviera	14,96	88,21	103,17	269.061	Ospitaletto	110,61	140,44	251,05	3.681.100	Soiano del Lago	0,51	10,05	10,56	20.596
Gardone V.T.	2,92	58,85	61,77	701.320	Ossimo	256,13	6,96	263,09	382.000	Sonica	247,73	37,17	284,9	345.012
Gargnano	0	34,2	34,2	93.405	Padenghe sul Garda	6,08	37,04	43,12	205.814	Sulzano	0	26,87	26,87	52.238
Gavardo	12,14	18,04	30,18	368.178	Paderno Franc.	0	25,32	25,32	92.102	Tavernole sul Mella	29,78	7,22	37	45.101
Ghedì	0	11,15	11,15	206.537	Paisco Loveno	0	40,1	40,1	7.057	Temù	0	8,41	8,41	9.291
Gianico	29,89	22,62	52,51	111.380	Paitone	12,96	18,79	31,75	68.895	Tignale	0	23,19	23,19	26.859
Gottolengo	0	162,35	162,35	804.780	Palazzolo sull'Oglio	6,5	79,99	86,49	1.724.357	Torbole Casaglia	0,47	14,32	14,79	94.650
Gussago	30,03	12,47	42,5	698.665	Paratico	0	31,03	31,03	151.555	Toscolano-Maderno	41,69	27,57	69,26	522.920
Idro	0	9,75	9,75	18.265	Paspardo	0	2312,93	2312,93	1.339.188	Travagliato	1,53	100,91	102,44	1.405.973
Incudine	0	13,62	13,62	4.700	Passirano	0	23,35	23,35	161.460	Tremosine	116,24	39,45	155,69	318.551
Irma	605,6	36,76	642,36	87.362	Pavone del Mella	0	14,82	14,82	40.107	Trenzano	0	8,51	8,51	46.554
Iseo	123,47	19,04	142,51	1.271.722	Pertica Alta	107,82	0,63	108,45	60.406	Treviso Bresciano	0	14,28	14,28	7.241
Isorella	0	8,67	8,67	35.221	Pertica Bassa	1,74	47,46	49,2	28.335	Urago d'Oglio	20,78	0	20,78	77.579
Lavenone	0	10,49	10,49	5.100	Pezzaze	43,13	6,22	49,35	71.450	Vallio Terme	0	18,59	18,59	26.206
Leno	0	45,48	45,48	647.711	Pian Camuno	0,76	22,57	23,33	110.399	Valvestino	0	70,07	70,07	12.122
Limone sul Garda	0	12,83	12,83	14.644	Piancogno	0	7,28	7,28	34.519	Verolanuova	0	73,9	73,9	592.553
Lodrino	1,64	28,39	30,03	48.763	Pisogne	0	52,57	52,57	410.169	Verolavecchia	13,32	132,43	145,75	547.146
Lograto	0	16,12	16,12	61.321	Polaveno	0	6,05	6,05	14.900	Vestone	26,37	6,68	33,05	138.184
Lonato del Garda	15,34	24,94	40,28	677.692	Polpenazze d/G.	0	35,38	35,38	95.695	Veza d'Oglio	5,74	16,66	22,4	32.990
Longhena	0	14,7	14,7	8.233	Pompiano	1,14	4,6	5,74	21.490	Villa Carcina	0	34,48	34,48	368.712
Losine	0	14,8	14,8	9.252	Poncarale	1,12	19,67	20,79	107.311	Villachiara	6,26	1,84	8,1	11.014
Lozio	0	726,88	726,88	256.590	Ponte di Legno	0	20,14	20,14	35.186	Villanova sul Clisi	0	66,5	66,5	387.941
Lumezzane	0	37,56	37,56	804.230	Pontevico	0	22,7	22,7	158.702	Vione	39,47	15,33	54,8	34.357
Macelmo	0	39,37	39,37	58.392	Pontoglio	0	7,14	7,14	49.261	Visano	0	26,38	26,38	52.551
Magasa	0	13,74	13,74	1.470	Pozzolengo	0	22,4	22,4	79.649	Vobarno	10,06	2,36	12,42	102.587
Mairano	1,58	11,94	13,52	47.204	Pralboino	2,21	161,91	164,12	460.041	Zone	22,85	1,92	24,77	25.740
Malegno	0	19,6	19,6	38.412	Preseglie	0	18,43	18,43	26.997					
Malonno	0	1179,96	1179,96	3.575.273	Prevalle	0	12,65	12,65	86.211					
Manerba del Garda	136,08	35,95	172,03	931.543	Provaglio d'Iseo	21,52	5,83	27,35	195.848					
Manerbio	0	34,27	34,27	451.045	Provaglio Val Sabbia	4,67	6,95	11,62	10.274					
Marcheno	0	93,03	93,03	390.338	Puegnago sul Garda	0	9,78	9,78	33.882					
Marmentino	0	30,93	30,93	20.566	Quinzano d'Oglio	9,2	5,27	14,47	89.402					
Marone	50,14	11,49	61,63	191.903	Remedello	79,27	26,04	105,31	352.349					

FONTE: OPEN BILANCI  
Preventivo spese anno 2022,  
spese correnti e investimenti, valore pro capite.  
La «tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali»  
è la somma di tutte le spese culturali del Comune e  
comprende le due voci di spesa dettagliate in tabella

## Qualità della vita

# QdV Bper Banca



**Valori.** Per sensibilizzare sull'inclusività anche dello sport



**Il progetto.** Bper Banca impegnata anche sul fronte sociale

## «Obiettivo3», per sostenere lo sport inclusivo

**B**per Banca sostiene anche lo sport inclusivo e i suoi valori. Lo testimonia la partnership sottoscritta col progetto «Obiettivo3» per promuovere i valori sociali dello sport paralimpico.

Lo scorso giugno è stato infatti sottoscritto un accordo di collaborazione con l'obiettivo di sensibilizzare sui temi dello sport. Ciò sarà possibile grazie a iniziative volte alla promozione e all'allargamento dei vari team con nuovi atleti sul territorio nazionale. In particolare, sono previste attività educative e di sensibilizzazione sulle tematiche inerenti lo sport, l'inclusione e la disabilità, con una particolare attenzione verso i giovani delle scuole di tutti gli ordini e gradi e delle università. Il progetto prevede, tra le iniziative più importanti, l'organizzazione di «Obiettivo Tricolore», una staffetta di atleti paralimpici, nata nel 2020 per lanciare un messaggio di ripartenza dopo il lockdown e proseguita negli anni successivi per dar modo ai partecipanti di

dimostrare che la disabilità è una caratteristica e non un limite. Nell'edizione 2023 l'evento, che ha visto gli atleti completare il percorso di corsa, in bicicletta, in handbike, in carrozzina olimpica e anche in canoa, è partito da Cortina d'Ampezzo, sede delle prossime Paralimpiadi invernali, e arrivato a Parigi, dove si terranno le Paralimpiadi estive nel 2024.

«Obiettivo3 è un progetto davvero straordinario, portatore di una serie di valori importanti che abbiamo sempre perseguito - spiega Gilberto Borghi, responsabile dell'ufficio External Relations, Sponsorships & Events di Bper -. L'inclusione, la sensibilizzazione allo sport, il coinvolgimento di giovani, l'attenzione alle diverse abilità hanno dato vita a una serie di iniziative a cui abbiamo voluto dare il nostro concreto supporto e contributo, abbracciando un obiettivo comune. Accompagneremo, con il nostro sostegno, atleti e giovani studenti verso una maggiore consapevolezza sull'importanza della socializzazione, dell'inclusione e del

superamento delle barriere, sia fisiche che non». In questi mesi lo staff di «Obiettivo3» ha lavorato per attivare con alcuni Istituti delle scuole medie inferiori e superiori un percorso per individuare occasioni di confronto e condivisione con gli alunni e insegnanti: azioni che portano con sé un alto valore sociale attraverso lo sport, con incontri fra giovani disabili e giovani normodotati all'insegna dell'empowerment, dell'inclusione e della partecipazione attiva.

E per il progetto il sostegno di Bper è fondamentale. «Oltre a inorgoglirci - dichiara Barbara Manni, responsabile marketing di Obiettivo3 -, rafforza ulteriormente il nostro percorso di crescita. Sapere di avere vicino un partner che sposa completamente i nostri valori e la volontà di sensibilizzare quante più persone possibili sull'importanza della pratica dello sport nelle disabilità, è uno stimolo ulteriore per portare avanti i nostri progetti, realizzare i nostri sogni e quelli dei nostri ragazzi». //



Ov

# tempo libero



L'EVOLUZIONE

Ha attraversato i millenni, mutato pelle. Oggi tutti ne vorrebbero di più

## QUALE TEMPO LIBERO

Antonio Borrelli

**H**a attraversato i millenni, è stato dileggiato ed esaltato, è diventato organizzato, ha mutato il suo stesso senso. Ma il dna del tempo libero non è cambiato. Quel cosmo di attività ludiche o di riposo scelte liberamente, che racchiude autodeterminazione, libertà ed edonismo tipiche delle società moderne, accompagna l'uomo dagli albori della civiltà. Il suo concetto corrente si afferma solo a partire dalla rivoluzione industriale (con la comparsa del lavoro salariato e di fabbrica e con la contrapposizione tra tempo-luogo di lavoro e tempi-luoghi della quotidianità), ma la nozione di un tempo «altro» è già scholé nella Grecia classica, è già otium nella Roma imperiale. È la nobile occupazione, il diritto-dovere degli uomini destinati a ricoprire le più alte cariche ad arricchire lo spirito. Qualcosa cambia con l'egemonizzazione della cultura cristiana, nella quale si ritrova l'ambiguità del tempo libero: esaltato

quando è pratica riflessiva, che porta alla realizzazione di un ordine sovrumanico nel ritiro dalle preoccupazioni del mondo, denigrato se fonte di perdizione e di degrado morale. Ma la condanna dell'ozio (il tempo libero nella sua forma degradata) rimane un tema costante in tutta la tradizione occidentale. La si ritrova in tutte le dottrine e le utopie che, partendo dalla critica alla degenerazione del presente, si propongono la riforma dei costumi o il ripristino dei valori autentici della religione cristiana (si pensi a Max Weber e Tommaso Campanella). Oggi il tempo libero è quello ereditato dalla prima fase dell'industrializzazione, durante la quale diventa tempo socialmente costruito e riconosciuto, speso per finalità principalmente etico-sociali. Così diventa la pratica generalizzata odierna, che si distingue per una maggiore libertà nelle relazioni tra sessi, generazioni, ruoli sociali. E la pretesa dei giovani lavoratori di oggi ad avere adeguato spazio e tempo libero è il naturale frutto della società moderna.

## Qualità della vita

**QdV**



# La generazione Z e quel tempo libero trascorso in casa (davanti a uno schermo)

«**U**na volta al cinema pioveva. Non pioveva certo nelle sale di prima visione, o forse nemmeno in quelle di seconda. Pioveva nelle sale (chiamiamole così) di terza (credo non esistano più), o alla domenica, nei cinemini parrocchiali, frequentati da noi ragazzi. Pioveva perché la pellicola, di molto annosa e vetusta, era oltremodo rigata dall'uso e sembrava che ogni scena si svolgesse sotto un incessante acquazzone....». Francesco Guccini parla così dei cinema di una volta, che ora non ci sono più, nel suo «Dizionario delle cose perdute».

In effetti le sale di seconda e terza visione non ci sono più, quelle parrocchiali hanno perso il loro appeal e i fiumi di ragazzini che fino a una decina di anni fa le riempivano il sabato sera o la domenica pomeriggio sono ormai un ricordo sbiadito. Ma poi, al di là delle grandi uscite attese per tutto l'anno (Barbie e Oppenheimer per ricordare le più recenti), le persone vanno ancora al cinema? È ancora un'attività da svolgere nel tempo libero o, come tante altre, è scomparsa per lasciare spazio a nuovi passatempi? L'avvento delle piattaforme di streaming ha sicuramente cambiato le abitudini delle persone, in particolar modo di quelle appartenenti alla generazione Z, che nel periodo adolescenziale hanno visto l'arrivo di Netflix (in Italia nel 2015) e poi l'espansione dei vari canali online di intrattenimento, ormai una vera e propria costante nella vita di molti. Per descrivere il fenomeno sono nati anche neologismi, come «binge watching», un

termine che indica l'abitudine di guardare ininterrottamente programmi televisivi per un lungo periodo di tempo - la nostra maratona televisiva per intenderci - che può trasformarsi nel «binge racing», la pratica di guardare un'intera serie in sole ventiquattr'ore. Collegata a questo c'è anche la «Fomo», un acronimo inglese che significa «Paura di essere tagliati fuori»: l'ansia di perdersi un evento o un'esperienza gratificante, che ha invaso anche lo spazio dedicato al tempo libero, portando, ad esempio, le persone a guardare un programma solo per poterne poi parlare negli spazi sociali. Come si faceva alcuni anni fa con i libri insomma - mentendo a volte su quelli conosciuti per non fare brutta figura -, che secondo i dati Istat suscitano sempre meno interesse (i lettori nel 2022 sono stati il 39,9% della popolazione, nel 2021 erano il 40,8%), ma rimangono comunque una prerogativa dei giovani tra gli 11 e i 24 anni e delle donne.

La rivoluzione tecnologica ha influito anche su altri ambiti dello svago. I giochi - una volta vissuti in gruppo e all'aperto, magari in aree che ora non esistono più - sono cambiati con il passare degli anni, per essere poi soppiantati dai videogame, utilizzabili adesso su ogni supporto e con la possibilità di sfidare persone provenienti da ogni parte del mondo. L'opportunità di poter svolgere in casa tantissime attività che prima richiedevano necessariamente di uscire ha portato ad un abbandono progressivo dello spazio pubblico e di conseguenza al mutamento delle abitudini, anche di quelle legate al tempo libero. Il giudizio può essere positivo o negativo, ma è evidente che gli schermi (di qualsiasi



tipo) abbiano catturato una parte del nostro tempo, soprattutto di quello dei giovani, maggiormente stimolati dalle nuove tecnologie. Il mondo si evolve e il tempo libero fa esattamente lo stesso: sarebbe dunque sciocco (e anche un po' anacronistico) affermare con assoluta certezza che le modalità con le quali si vivono i momenti ricreativi oggi siano peggiori rispetto a quelli di alcuni anni fa. Attualmente si possono fare molte più cose e presumibilmente in futuro se ne potranno fare ancora di più. Forse allora servono solo più occasioni per riuscire a gestire tutte queste attività: dopotutto la generazione Z è disposta - e per questo è stata spesso criticata - a sacrificare una parte del proprio stipendio in cambio di una maggiore quantità di tempo libero. // S. ZAN.

# tempo libero

## Dalle mostre ai concerti: Brescia sempre più attrattiva

**E**sistono ancora in città dei luoghi o degli eventi - estesi in un lasso di tempo abbastanza ampio - che richiamano un buon numero di persone? Ci sono realtà culturali o luoghi dedicati al semplice intrattenimento attrattivi al punto da invogliare i giovani a passarci il proprio tempo libero?

Da alcuni anni Brescia ha iniziato un processo di innovazione che le ha donato un fascino mai conosciuto prima: dalla città del tondino a Capitale italiana della cultura insieme a Bergamo nel 2023. Il titolo è importante e dev'essere onorato appieno, anche attraverso la proposta di attività stimolanti che riescano a portare fuori di casa - soprattutto dopo la pandemia di Covid - adolescenti e ragazzi. Un obiettivo per nulla scontato e realizzabile solo attraverso un'azione comune, alla quale l'Amministrazione, le associazioni e i commercianti locali hanno cercato di dare il proprio importante contribuito. Oltre alle zone in cui si sviluppa la vita notturna della città, altri luoghi sono diventati punti di riferimento per poter svagarsi e divertirsi, ma anche ambienti costruttivi a tutti gli effetti. Il Mo.Ca,

centro culturale che ha sede a palazzo Martinengo, è senza dubbio lo spazio di aggregazione che propone le esperienze più peculiari di tutta Brescia. Mostre, concerti e spettacoli teatrali, corsi e progetti multimediali, e anche programmi di formazione per i giovani: l'agenda del «Centro per le nuove culture» è sempre ricchissima di iniziative interessanti.

Oltre alle manifestazioni storiche e più conosciute - come la Mille Miglia e la fiera di San Faustino, ma anche Librixia e la Festa della musica - che richiamano però persone davvero di tutte le età, la Festa di Radio Onda d'Urto resta uno degli appuntamenti più attesi dell'anno (anche nel 2023 più di 100mila presenze in meno di venti giorni) per i tanti ragazzi che sfidano il caldo d'agosto per vedere sul palco artisti popolari e assistere poi anche a dibattiti culturali negli spazi dedicati.

Ma forse il colpo d'occhio maggiore lo dà via Gasparo da Salò grazie all'Osteria Al Bianchi, che ogni sabato all'ora di pranzo raduna centinaia di ventenni e trentenni per l'aperitivo a base di bertagni e vino bianco: un momento al quale i giovani bresciani difficilmente rinunciano. //

**Divertimento.** Lo svago è sempre più digitale

### Spazi di socialità anche per gli anziani

I costante aumento della prospettiva di vita (e la diminuzione delle nascite) sta portando ad un rapido invecchiamento della popolazione: per l'Istat in Italia nel 2050 quasi il 35% degli individui avrà più di 65 anni. L'età media dei residenti nel Comune di Brescia è in linea con il dato nazionale che si attesta attorno ai 46,5 anni, ma

anche in città cresce il numero di persone anziane che necessitano di iniziative aggregative a portata di mano. Spazi per la socialità e per l'attività ricreativa o culturale, utili a chi è entrato nella terza età per vivere pienamente il proprio tempo libero. A Brescia ci sono i Centri aperti - punti d'incontro gestiti dalle associazioni di quartiere - e i Centri diurni (che comprendono anche l'eventuale trasporto da e per l'abitazione), entrambi pensati per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti a rischio emarginazione. Due casi emblematici recenti: la riconsegna al quartiere di Urano Mella del Centro aperto Ferrante Aporti completamente rinnovato e l'inizio dei lavori di riqualificazione del Centro diurno Odorici in Carmine, che termineranno nell'aprile del 2024. //



**Al telefonino.** Davanti a uno schermo fin da piccoli

## Qualità della vita

# QdV tempo libero

## Lo sport è moda: in campo 2.375 associazioni

**Q**uasi due associazioni sportive dilettantistiche per ogni mille abitanti in provincia di Brescia. È quanto emerge dal Registro nazionale del Coni cui sono iscritte «tutte le società e associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva, compresa l'attività didattica e formativa, operanti nell'ambito di una federazione sportiva nazionale, disciplina sportiva associata o di un ente di promozione sportiva riconosciuta dal Coni».

Un dato assolutamente rilevante, considerando che ancora il registro non è del tutto assestato ed è presumibilmente in atto una migrazione di associazioni dal registro del Coni verso quello di «Sport e salute», una società, emanazione del Governo, alla quale è stata affidata la distribuzione dei fondi stanziati per lo sport. Effetti di una riforma controversa, iniziata con la trasformazione della Coni Servizi Spa, una società per azioni controllata interamente dal Coni, in «Sport e salute spa», lasciando al Coni un budget minimo destinato solamente alla sua funzione di rappresentanza dello sport a livello internazionale.

A parte questo, l'insieme delle associazioni dilettantistiche, iscritte ad una delle 48 federazioni sportive, rappresenta un patrimonio che è estremamente diffuso nel territorio bresciano. Al Registro del Coni, al 31 dicembre 2022, risultano iscritte ben 2.375 associazioni sportive dilettantistiche, con almeno una sede, in 188 dei 205 comuni bresciani. E non è poca cosa se consideriamo che in provincia di Brescia, nel 2022, ci sono 27 comuni con meno di 1.000 abitanti. Una associazione sportiva dilettantistica è un'associazione con finalità sportive che non persegue scopo di lucro ed è finalizzata a gestire una o più attività

Sono attive quasi due associazioni ogni mille bresciani



sportive, tra le 385 discipline ammissibili, svolte in forma dilettantistica. Una rete sociale estremamente diffusa che rappresenta la linfa vitale dello sport in Italia. Sono i centri maggiori a contare il maggior numero di associazioni sportive con 7 comuni in cui superano le 40 unità. In particolare Brescia, con 394 associazioni e società sportive dilettantistiche, svetta, nel panorama provinciale ma numeri rilevanti si trovano a Desenzano del Garda (65), Lumezzane (44), Darfo Boario Terme (42), Mazzano (41), Montichiari (40) e Rovato (40). Ma è davvero sorprendente trovare almeno un'associazione sportiva in comuni con poche centinaia di abitanti come Anfo, Treviso Bresciano, Cimbergo, Paspardo, Vione, Cerveno e Braone, comuni che non arrivano a 700 residenti. Se consideriamo che, nella media provinciale, ci sono 1,9 associazioni e società sportive dilettantistiche per ogni 1.000 residenti sono proprio i piccoli centri la vera sorpresa, con indici di presenza delle asd che doppiano la media provinciale a Limone sul Garda (5,3 associazioni x 1.000 ab), Casto (5), Losine (4,8), Tremosine sul Garda (4,4), Tavernole sul Mella (4,1), Ponte di Legno (4). Non solo, nell'anno scolastico 2022/23 sono oltre 10.400 le scuole che partecipano ai progetti Scuola attiva kids e junior, con 97.800 classi e 1.961.000 alunni coinvolti, quasi triplicati rispetto al 2019/2020. Futuri campioni, forse. Ma certamente cittadini più sani poiché è risaputo che l'attività sportiva costituisce un fattore benefico. //

	Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti
Acquafredda	4	1.518	<b>2,6</b>
Adro	14	7.127	<b>2,0</b>
Agnosine	3	1.652	<b>1,8</b>
Alfianello	1	2.327	<b>0,4</b>
Anfo	1	447	<b>2,2</b>
Angolo Terme	4	2.302	<b>1,7</b>
Artogne	10	3.568	<b>2,8</b>
Azzano Mella	4	3.413	<b>1,2</b>
Bagnolo Mella	24	12.446	<b>1,9</b>
Bagolino	10	3.761	<b>2,7</b>
Barbariga	3	2.336	<b>1,3</b>
Barghe	2	1.137	<b>1,8</b>
Bassano Bresciano	3	2.338	<b>1,3</b>
Bedizzole	24	12.206	<b>2,0</b>
Berlingo	1	2.749	<b>0,4</b>
Berzo Demo	2	1.502	<b>1,3</b>
Berzo Inferiore	5	2.451	<b>2,0</b>
Bianno	10	3.767	<b>2,7</b>
Bione	2	1.302	<b>1,5</b>
Borgo San Giacomo	5	5.412	<b>0,9</b>
Borgosatollo	19	9.047	<b>2,1</b>
Borno	6	2.423	<b>2,5</b>
Botticino	15	10.703	<b>1,4</b>
Bovegno	3	2.014	<b>1,5</b>
Bovezzo	6	7.291	<b>0,8</b>
Brandico	2	1.731	<b>1,2</b>
Braone	1	691	<b>1,4</b>
Breno	15	4.639	<b>3,2</b>
Brescia	394	196.446	<b>2,0</b>
Brione	0	750	<b>0,0</b>
Caino	3	2.157	<b>1,4</b>
Calcinato	17	12.862	<b>1,3</b>
Calvagese della Riviera	9	3.666	<b>2,5</b>
Calvisano	16	8.369	<b>1,9</b>
Capo di Ponte	3	2.317	<b>1,3</b>
Capovalle	0	338	<b>0,0</b>
Capriano del Colle	6	4.710	<b>1,3</b>
Caprioli	17	9.389	<b>1,8</b>
Carpenedolo	30	12.945	<b>2,3</b>
Castegnato	15	8.341	<b>1,8</b>
Castel Mella	14	10.894	<b>1,3</b>
Castelcovati	3	6.864	<b>0,4</b>
Castenedolo	22	11.572	<b>1,9</b>
Casto	8	1.607	<b>5,0</b>
Castrezzato	4	7.579	<b>0,5</b>
Cazzago San Martino	18	10.675	<b>1,7</b>
Cedegolo	0	1.091	<b>0,0</b>
Cellatica	13	4.843	<b>2,7</b>
Cerveno	1	659	<b>1,5</b>
Ceto	4	1.772	<b>2,3</b>
Cevo	0	817	<b>0,0</b>
Chiari	30	19.164	<b>1,6</b>
Cigole	1	1.449	<b>0,7</b>

## ASSOCIAZIONI SPORTIVE

	Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti		Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti		Numero ASD-SSD	Popolazione 31/12/2022	Associazioni sportive per 1.000 abitanti
Cimbergo	1	533	<b>1,9</b>	Mazzano	41	12.635	<b>3,2</b>	Rezzato	27	13.337	<b>2,0</b>
Cividate Camuno	5	2.651	<b>1,9</b>	Milzano	2	1.743	<b>1,1</b>	Roccafranca	4	4.854	<b>0,8</b>
Coccaglio	19	8.749	<b>2,2</b>	Moniga del Garda	6	2.614	<b>2,3</b>	Rodengo Saiano	16	9.865	<b>1,6</b>
Collebeato	6	4.455	<b>1,3</b>	Monno	0	512	<b>0,0</b>	Roè Volciano	11	4.342	<b>2,5</b>
Collio	3	1.988	<b>1,5</b>	Monte Isola	2	1.620	<b>1,2</b>	Roncadelle	16	9.201	<b>1,7</b>
Cologne	17	7.581	<b>2,2</b>	Monticelli Brusati	8	4.591	<b>1,7</b>	Rovato	40	19.277	<b>2,1</b>
Comezzano-Cizzago	3	4.080	<b>0,7</b>	Montichiari	40	26.116	<b>1,5</b>	Rudiano	10	5.899	<b>1,7</b>
Concesio	29	15.680	<b>1,8</b>	Montirone	11	5.061	<b>2,2</b>	Sabbio Chiese	7	4.001	<b>1,7</b>
Corte Franca	20	7.139	<b>2,8</b>	Mura	1	777	<b>1,3</b>	Sale Marasino	5	3.255	<b>1,5</b>
Corteno Golgi	2	1.910	<b>1,0</b>	Muscoline	5	2.691	<b>1,9</b>	Salò	38	10.417	<b>3,6</b>
Corzano	0	1.427	<b>0,0</b>	Nave	25	10.552	<b>2,4</b>	San Felice del Benaco	6	3.461	<b>1,7</b>
Darfo Boario Terme	42	15.598	<b>2,7</b>	Niardo	5	1.941	<b>2,6</b>	San Gervasio Bresciano	3	2.676	<b>1,1</b>
Dello	6	5.605	<b>1,1</b>	Nuvolento	6	3.864	<b>1,6</b>	San Paolo	8	4.406	<b>1,8</b>
Desenzano del Garda	65	29.106	<b>2,2</b>	Nuvolera	10	4.709	<b>2,1</b>	San Zeno Naviglio	9	4.671	<b>1,9</b>
Edolo	10	4.375	<b>2,3</b>	Odolo	8	1.914	<b>4,2</b>	Sarezzo	31	13.129	<b>2,4</b>
Erbusco	9	8.746	<b>1,0</b>	Offlaga	7	4.078	<b>1,7</b>	Saviore dell'Adamello	1	795	<b>1,3</b>
Esine	16	5.043	<b>3,2</b>	Ome	3	3.153	<b>1,0</b>	Sellero	2	1.388	<b>1,4</b>
Fiesse	5	1.999	<b>2,5</b>	Ono San Pietro	1	965	<b>1,0</b>	Seniga	1	1.402	<b>0,7</b>
Flero	19	8.698	<b>2,2</b>	Orzinuovi	24	12.388	<b>1,9</b>	Serle	3	3.081	<b>1,0</b>
Gambara	13	4.524	<b>2,9</b>	Orzivecchi	3	2.449	<b>1,2</b>	Sirmione	14	8.248	<b>1,7</b>
Gardone Riviera	10	2.626	<b>3,8</b>	Ospitaletto	19	14.694	<b>1,3</b>	Soiano del Lago	3	1.911	<b>1,6</b>
Gardone Val Trompia	18	11.360	<b>1,6</b>	Ossimo	3	1.458	<b>2,1</b>	Sonica	0	1.204	<b>0,0</b>
Gargnano	6	2.680	<b>2,2</b>	Padenghe sul Garda	13	4.828	<b>2,7</b>	Sulzano	6	1.932	<b>3,1</b>
Gavardo	38	12.253	<b>3,1</b>	Paderno Franciacorta	5	3.635	<b>1,4</b>	Tavernole sul Mella	5	1.210	<b>4,1</b>
Ghedi	32	18.497	<b>1,7</b>	Paisco Loveno	0	172	<b>0,0</b>	Temù	2	1.132	<b>1,8</b>
Gianico	4	2.128	<b>1,9</b>	Paitone	5	2.176	<b>2,3</b>	Tignale	3	1.154	<b>2,6</b>
Gottolengo	7	4.969	<b>1,4</b>	Palazzolo sull'Oglio	34	20.106	<b>1,7</b>	Torbole Casaglia	8	6.426	<b>1,2</b>
Gussago	34	16.517	<b>2,1</b>	Paratico	8	4.959	<b>1,6</b>	Toscolano-Maderno	15	7.546	<b>2,0</b>
Idro	3	1.880	<b>1,6</b>	Paspardo	1	579	<b>1,7</b>	Travagliato	29	13.753	<b>2,1</b>
Incudine	0	344	<b>0,0</b>	Passirano	17	6.889	<b>2,5</b>	Tremosine sul Garda	9	2.066	<b>4,4</b>
Irma	0	132	<b>0,0</b>	Pavone del Mella	6	2.660	<b>2,3</b>	Trenzano	8	5.476	<b>1,5</b>
Iseo	26	8.973	<b>2,9</b>	Pertica Alta	0	553	<b>0,0</b>	Treviso Bresciano	1	511	<b>2,0</b>
Isorella	7	4.054	<b>1,7</b>	Pertica Bassa	2	555	<b>3,6</b>	Urago d'Oglio	5	3.744	<b>1,3</b>
Lavenone	0	486	<b>0,0</b>	Pezzaze	2	1.445	<b>1,4</b>	Vallio Terme	1	1.402	<b>0,7</b>
Leno	19	14.338	<b>1,3</b>	Pian Camuno	14	4.759	<b>2,9</b>	Valvestino	0	167	<b>0,0</b>
Limone sul Garda	6	1.130	<b>5,3</b>	Piancogno	9	4.774	<b>1,9</b>	Verolanuova	18	8.050	<b>2,2</b>
Lodrino	4	1.615	<b>2,5</b>	Pisogne	24	7.858	<b>3,1</b>	Verolavecchia	4	3.810	<b>1,0</b>
Lograto	6	3.784	<b>1,6</b>	Polaveno	5	2.459	<b>2,0</b>	Vestone	5	4.142	<b>1,2</b>
Lonato del Garda	39	16.911	<b>2,3</b>	Polpenazze del Garda	4	2.710	<b>1,5</b>	Veza d'Oglio	3	1.463	<b>2,1</b>
Longhena	0	549	<b>0,0</b>	Pompiano	5	3.707	<b>1,3</b>	Villa Carcina	16	10.603	<b>1,5</b>
Losine	3	624	<b>4,8</b>	Poncarale	12	5.184	<b>2,3</b>	Villachiara	2	1.360	<b>1,5</b>
Lozio	0	352	<b>0,0</b>	Ponte di Legno	7	1.745	<b>4,0</b>	Villanuova sul Clisi	11	5.816	<b>1,9</b>
Lumezzane	44	21.424	<b>2,1</b>	Pontevico	6	6.978	<b>0,9</b>	Vione	1	625	<b>1,6</b>
Macelodio	2	1.484	<b>1,3</b>	Pontoglio	10	6.943	<b>1,4</b>	Visano	3	1.980	<b>1,5</b>
Magasa	0	106	<b>0,0</b>	Pozzolengo	6	3.582	<b>1,7</b>	Vobarno	8	8.240	<b>1,0</b>
Mairano	4	3.508	<b>1,1</b>	Pralboino	6	2.778	<b>2,2</b>	Zone	3	1.023	<b>2,9</b>
Malegno	2	1.923	<b>1,0</b>	Preseglie	3	1.475	<b>2,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.375</b>	<b>1.253.993</b>	<b>1,9</b>
Malonno	4	3.003	<b>1,3</b>	Prevalle	15	6.781	<b>2,2</b>	FONTE: CONI			
Manerba del Garda	10	5.377	<b>1,9</b>	Provaglio d'Iseo	13	7.122	<b>1,8</b>				
Manerbio	23	13.319	<b>1,7</b>	Provaglio Val Sabbia	1	872	<b>1,1</b>				
Marcheno	6	4.150	<b>1,4</b>	Puegnago sul Garda	8	3.447	<b>2,3</b>				
Marmentino	0	658	<b>0,0</b>	Quinzano d'Oglio	5	6.194	<b>0,8</b>				
Marone	2	3.101	<b>0,6</b>	Remedello	2	3.374	<b>0,6</b>				

## Qualità della vita

# QdV tempo libero

## Oltre 137mila bresciani in biblioteca

**T**ornano ad aumentare, ed è certamente una segnale positivo, gli utenti attivi delle biblioteche nella provincia di Brescia dopo la flessione registrata nella fase della pandemia, sia nel 2020 che nel 2021. Nel corso del 2022 gli utenti attivi, ovvero coloro che si sono recati anche solo per un prestito nelle biblioteche, sono stati 137.534, quasi 25mila in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del +22,2%. Un ritorno alla normalità che, tuttavia, vede ancora lontano il livello pre pandemia, ovvero i 158.263 utenti attivi registrati nel 2019. Ma la strada è quella buona e, per quanto possano aver inciso anche aspetti tecnici di ricalcolo delle utenze il dato è comunque indicativo di una ripresa importante anche questo servizio pubblico. Le biblioteche pubbliche sono delle realtà che vanno decisamente oltre il luogo in cui gli utenti accedono ai prestiti di libri. Sono, in molti comuni bresciani, dei presidi stabili per la progettazione e la realizzazione di attività culturali di ogni genere. Molto di più di un libro in prestito con qualche consiglio per la selezione. Un luogo propulsivo nelle comunità locali, spesso l'unico presidio culturale attivo, a sostegno della crescita della conoscenza, delle competenze e della partecipazione ad attività culturali. E la ripresa dopo un biennio di flessione delle utenze riporta oltre quota 100 la quota degli utenti attivi per ogni 1.000 residenti nel totale provinciale. Infatti, 137.534 utenti attivi non sono poca cosa, poiché significa che, nella media provinciale, 109,7 persone per ogni 1.000 residenti utilizzano le biblioteche ed i loro servizi sia in presenza che in digitale. Una media provinciale che si compone sommando i dati di comuni con elevatissimo numero di utenti con altri, perlopiù piccolissimi centri, in cui non c'è questo servizio oppure riveste un ruolo

Un significativo aumento rispetto al 2021: ben 25mila utenti in più



marginale. In altri termini non si registrano utenti attivi in 10 comuni bresciani, evidentemente privi di biblioteca, in aree montane, come Capovalle, Cimbergo, Lavenone, Magasa, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo ma anche in pianura come nel caso di Alfianello, Barbariga e Longhena. Per altro verso, rapportando gli utenti attivi alla popolazione, ci sono 7 comuni nei quali si superano i 200 utenti per ogni 1.000 abitanti. È il caso di Valvestino (329 utenti per ogni 1.000 abitanti), Ponte di Legno (266), Irma (235), Salò (234), Concessio (227), Odolo (206) e Cedegolo (200 utenti x 1.000 abitanti). Ovviamente, considerando i valori assoluti, Brescia, con 17.420 utenti attivi, 89 per ogni 1.000 residenti, presenta numeri irraggiungibili. Alle spalle della città si colloca Concessio, con 3.552 utenti attivi, 227 per ogni 1.000 abitanti, un record per i comuni maggiori, che precede, con valori superiori ai 2 mila utenti attivi Chiari (3.429), Palazzolo sull'Oglio (2.697), Rovato (2.653), Montichiari (2.444), Salò (2.440), Ospitaletto (2.160) e Desenzano del Garda (2.131). Nel corso del 2022 in 162 comuni bresciani aumenta il numero degli utenti attivi che, su base provinciale conta +24.951 utenti, pari al +22,2%. L'incremento degli utenti attivi, in percentuale, supera il +50% in una dozzina di comuni con i valori più elevati a Corzano (+122,9%), Brione (+75%), Ponte di Legno (+74,4%) e Moniga del Garda (+60,3%). //

	2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti
Acquafredda	92	113	<b>60,6</b>
Adro	880	657	<b>123,5</b>
Agnosine	202	175	<b>122,3</b>
Alfianello	0	0	<b>0,0</b>
Anfo	50	53	<b>111,9</b>
Angolo Terme	160	107	<b>69,5</b>
Artogne	386	306	<b>108,2</b>
Azzano Mella	468	296	<b>137,1</b>
Bagnolo Mella	1.124	1.007	<b>90,3</b>
Bagolino	620	579	<b>164,8</b>
Barbariga	0	140	<b>0,0</b>
Barghe	159	135	<b>139,8</b>
Bassano Bresciano	78	61	<b>33,4</b>
Bedizzole	854	719	<b>70,0</b>
Berlingo	385	328	<b>140,1</b>
Berzo Demo	76	103	<b>50,6</b>
Berzo Inferiore	158	162	<b>64,5</b>
Bianno	219	191	<b>58,1</b>
Bione	161	157	<b>123,7</b>
Borgo San Giacomo	264	188	<b>48,8</b>
Borgosatollo	1.315	1.208	<b>145,4</b>
Borno	210	182	<b>86,7</b>
Botticino	1.359	1.138	<b>127,0</b>
Bovegno	136	94	<b>67,5</b>
Bovezzo	1.109	1.083	<b>152,1</b>
Brandico	68	83	<b>39,3</b>
Braone	53	48	<b>76,7</b>
Breno	901	694	<b>194,2</b>
Brescia	17.420	11.661	<b>88,7</b>
Brione	56	32	<b>74,7</b>
Caino	267	302	<b>123,8</b>
Calcinato	679	698	<b>52,8</b>
Calvagese della Riviera	517	462	<b>141,0</b>
Calvisano	786	666	<b>93,9</b>
Capo di Ponte	287	248	<b>123,9</b>
Capovalle	0	0	<b>0,0</b>
Capriano del Colle	248	283	<b>52,7</b>
Capriolo	1.314	1.232	<b>140,0</b>
Carpenedolo	1.155	947	<b>89,2</b>
Castegnato	1.221	931	<b>146,4</b>
Castel Mella	1.552	1.411	<b>142,5</b>
Castelcovati	1.052	935	<b>153,3</b>
Castenedolo	1.136	841	<b>98,2</b>
Casto	171	140	<b>106,4</b>
Castrezzato	1.018	968	<b>134,3</b>
Cazzago San Martino	1.377	864	<b>129,0</b>
Cedegolo	218	214	<b>199,8</b>
Cellatica	413	328	<b>85,3</b>
Cerveno	123	102	<b>186,6</b>
Ceto	27	34	<b>15,2</b>
Cevo	52	45	<b>63,6</b>
Chiari	3.429	2.905	<b>178,9</b>
Cigole	174	186	<b>120,1</b>

# **UTENTI DELLE BIBLIOTECHE**

	2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti		2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti		2022	2021	Utenti per 1.000 abitanti
Cimbergo	0	0	<b>0,0</b>	Mazzano	1.576	1.635	<b>124,7</b>	Rezzato	1.888	1.506	<b>141,6</b>
Cividate Camuno	361	358	<b>136,2</b>	Milzano	157	124	<b>90,1</b>	Roccafranca	640	526	<b>131,9</b>
Coccaglio	798	614	<b>91,2</b>	Moniga del Garda	311	194	<b>119,0</b>	Rodengo Saiano	1.543	1.328	<b>156,4</b>
Collebeato	639	556	<b>143,4</b>	Monno	68	58	<b>132,8</b>	Roè Volciano	329	323	<b>75,8</b>
Collio	100	99	<b>50,3</b>	Monte Isola	111	109	<b>68,5</b>	Roncadelle	1.310	1.084	<b>142,4</b>
Cologne	813	727	<b>107,2</b>	Monticelli Brusati	286	230	<b>62,3</b>	Rovato	2.653	2.234	<b>137,6</b>
Comezzano Cizzago	358	306	<b>87,7</b>	Montichiari	2.444	2.047	<b>93,6</b>	Rudiano	795	780	<b>134,8</b>
Concesio	3.552	2.636	<b>226,5</b>	Montirone	738	684	<b>145,8</b>	Sabbio Chiese	588	472	<b>147,0</b>
Corte Franca	937	666	<b>131,3</b>	Mura	38	65	<b>48,9</b>	Sale Marasino	567	492	<b>174,2</b>
Corteno Golgi	76	57	<b>39,8</b>	Muscoline	376	344	<b>139,7</b>	Salò	2.440	1.586	<b>234,2</b>
Corzano	78	35	<b>54,7</b>	Nave	1.331	1.097	<b>126,1</b>	San Felice del Benaco	458	357	<b>132,3</b>
Darfo Boario Terme	1.698	1.117	<b>108,9</b>	Niardo	138	123	<b>71,1</b>	San Gervasio Bresciano	185	153	<b>69,1</b>
Dello	498	380	<b>88,8</b>	Nuvolento	585	496	<b>151,4</b>	San Paolo	636	536	<b>144,3</b>
Desenzano del Garda	2.131	1.913	<b>73,2</b>	Nuvolera	688	686	<b>146,1</b>	San Zeno Naviglio	569	545	<b>121,8</b>
Edolo	527	443	<b>120,5</b>	Odolo	394	329	<b>205,9</b>	Sarezzo	1.708	1.357	<b>130,1</b>
Erbusco	622	489	<b>71,1</b>	Offlaga	286	189	<b>70,1</b>	Saviore dell'Adamello	29	37	<b>36,5</b>
Esine	415	329	<b>82,3</b>	Ome	426	415	<b>135,1</b>	Sellero	137	124	<b>98,7</b>
Fiesse	167	110	<b>83,5</b>	Ono San Pietro	33	55	<b>34,2</b>	Seniga	105	99	<b>74,9</b>
Flero	1.003	703	<b>115,3</b>	Orzinuovi	1.103	967	<b>89,0</b>	Serle	220	200	<b>71,4</b>
Gambara	564	390	<b>124,7</b>	Orzivecchi	179	135	<b>73,1</b>	Sirmione	1.456	1.276	<b>176,5</b>
Gardone Riviera	198	179	<b>75,4</b>	Ospitaletto	2.160	2.023	<b>147,0</b>	Soiano del Lago	110	119	<b>57,6</b>
Gardone Val Trompia	1.293	998	<b>113,8</b>	Ossimo	0	0	<b>0,0</b>	Sonica	109	88	<b>90,5</b>
Gargnano	278	230	<b>103,7</b>	Padenghe sul Garda	575	418	<b>119,1</b>	Sulzano	234	199	<b>121,1</b>
Gavardo	1.647	1.316	<b>134,4</b>	Paderno Franciacorta	642	598	<b>176,6</b>	Tavernole sul Mella	169	113	<b>139,7</b>
Ghedi	1.611	1.367	<b>87,1</b>	Paisco Loveno	0	0	<b>0,0</b>	Temù	81	80	<b>71,6</b>
Gianico	348	296	<b>163,5</b>	Paitone	211	214	<b>97,0</b>	Tignale	112	95	<b>97,1</b>
Gottolengo	745	624	<b>149,9</b>	Palazzolo sull'Oglio	2.697	2.072	<b>134,1</b>	Torbole Casaglia	870	866	<b>135,4</b>
Gussago	1.440	1.214	<b>87,2</b>	Paratico	607	553	<b>122,4</b>	Toscolano Maderno	1.009	729	<b>133,7</b>
Idro	155	135	<b>82,4</b>	Paspardo	0	0	<b>0,0</b>	Travagliato	1.845	1.681	<b>134,2</b>
Incudine	21	23	<b>61,0</b>	Passirano	1.269	1.068	<b>184,2</b>	Tremosine sul Garda	281	255	<b>136,0</b>
Irma	31	32	<b>234,8</b>	Pavone del Mella	256	214	<b>96,2</b>	Trenzano	433	489	<b>79,1</b>
Iseo	750	522	<b>83,6</b>	Pertica Alta	62	74	<b>112,1</b>	Treviso Bresciano	53	48	<b>103,7</b>
Isorella	193	127	<b>47,6</b>	Pertica Bassa	30	0	<b>54,1</b>	Urago d'Oglio	597	441	<b>159,5</b>
Lavenone	0	0	<b>0,0</b>	Pezzaze	59	61	<b>40,8</b>	Vallio Terme	182	214	<b>129,8</b>
Leno	1.567	1.420	<b>109,3</b>	Pian Camuno	457	460	<b>96,0</b>	Valvestino	55	45	<b>329,3</b>
Limone sul Garda	1	1	<b>0,9</b>	Piancogno	134	127	<b>28,1</b>	Verolanuova	1.027	924	<b>127,6</b>
Locrino	204	219	<b>126,3</b>	Pisogne	758	715	<b>96,5</b>	Verolavecchia	501	427	<b>131,5</b>
Lograto	426	328	<b>112,6</b>	Polaveno	183	139	<b>74,4</b>	Vestone	623	480	<b>150,4</b>
Lonato del Garda	1.037	866	<b>61,3</b>	Polpenazze del Garda	327	262	<b>120,7</b>	Vezza d'Oglio	222	191	<b>151,7</b>
Longhena	0	0	<b>0,0</b>	Pompiano	295	228	<b>79,6</b>	Villa Carcina	1.377	1.187	<b>129,9</b>
Losine	30	29	<b>48,1</b>	Poncarale	469	363	<b>90,5</b>	Villachiara	133	101	<b>97,8</b>
Lozio	10	17	<b>28,4</b>	Ponte di Legno	464	266	<b>265,9</b>	Villanuova sul Clisi	573	452	<b>98,5</b>
Lumezzane	1.655	1.415	<b>77,2</b>	Pontevico	921	697	<b>132,0</b>	Vione	41	37	<b>65,6</b>
Macelodio	207	172	<b>139,5</b>	Pontoglio	627	589	<b>90,3</b>	Visano	266	222	<b>134,3</b>
Magasa	0	1	<b>0,0</b>	Pozzolengo	513	532	<b>143,2</b>	Vobarno	1.057	873	<b>128,3</b>
Mairano	422	303	<b>120,3</b>	Pralboino	275	197	<b>99,0</b>	Zone	123	115	<b>120,2</b>
Malegno	203	186	<b>105,6</b>	Preseglie	176	183	<b>119,3</b>	<b>TOTALE</b>	137.534	112.583	<b>109,7</b>
Malonno	189	204	<b>62,9</b>	Prevalle	561	469	<b>82,7</b>	FONTE: PROVINCIA DI BRESCIANO RETE BIBLIOTECARIA BRESCIANO			
Manerba del Garda	799	507	<b>148,6</b>	Provaglio d'Iseo	539	529	<b>75,7</b>	Aggiornati al 30/04/2024			
Manerbio	1.356	900	<b>101,8</b>	Provaglio Val Sabbia	88	72	<b>100,9</b>				
Marcheno	513	482	<b>123,6</b>	Puegnago sul Garda	185	191	<b>53,7</b>				
Marmentino	66	74	<b>100,3</b>	Quinzano d'Oglio	650	442	<b>104,9</b>				
Marone	390	408	<b>125,8</b>	Remedello	436	394	<b>129,2</b>				

FONTE: PROVINCIA DI BRESCIA  
RETE BIBLIOTECARIA BRESCIANA

## Qualità della vita

# QdV tempo libero

## Terzo settore e associazioni: 2mila in campo

**S**ono tante e diffuse nel territorio bresciano. Hanno denominazioni che vanno da «Noi per voi» a «Gocce di bontà» o «Mai senza l'altro» ma anche «No one out» e «Amo il mio paese». Molti sono circoli delle Acli o dell'Arci, oppure scout dell'Agesci ma, tra queste, si trova anche l'«Accademia della chitarra» e «Radio Onda d'Urto». Scorrendo l'elenco degli enti e delle associazioni iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) emerge un mondo dalle mille vocazioni che rappresenta un patrimonio assolutamente rilevante per la coesione sociale delle nostre comunità. Un mondo quanto mai ampio e articolato che si compone di 2.011 enti del Terzo settore e associazioni registrate, al 22 giugno 2023. Un numero, peraltro, in continuo aggiornamento poiché con l'attivazione del Registro, il 23 novembre 2021, si è aperta la fase di trasferimento e verifica (trasmigrazione) di dati e documenti delle associazioni precedentemente iscritte nei rispettivi registri delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale. Un processo che è ancora in corso. Il Terzo settore è l'insieme degli enti privati che, senza scopo di lucro, promuovono e realizzano attività di interesse generale. Dalla tutela dell'ambiente all'animazione culturale, dai servizi sanitari all'assistenza a persone con disabilità. Il ruolo che svolge è molto importante, spesso fondamentale per le nostre comunità. Non di rado le amministrazioni pubbliche, specialmente quelle locali, trovano negli enti del Terzo settore e nelle associazioni di volontariato partners dei quali non sarebbe possibile fare a meno per la cura della comunità e la gestione di servizi essenziali ai cittadini. Il mondo del volontariato è composto da persone che, per libera scelta, svolgono attività in favore del bene comune e della

I numeri  
dell'elenco  
Registro unico  
nazionale  
del Terzo settore



comunità, per il tramite di un Ets (Ente del Terzo settore), mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità, in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, ed esclusivamente per fini di solidarietà. Sono organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso e associazioni varie. Un mare di entità diverse, presenti in 190 dei 205 comuni bresciani, con una media di 1,6 associazioni per ogni 1.000 residenti. I numeri sono davvero importanti e, se la città svetta con ben 520 enti, 2,6 per ogni 1.000 abitanti, sono una ventina i centri che contano almeno 20 associazioni. Tra questi Desenzano del Garda (40 enti e associazioni), Darfo Boario Terme (39), Chiari e Palazzolo sull'Oglio (36), Ospitaletto (32), Concesio (31) e Montichiari (30). Si tratta, come prevedibile, di comuni popolosi ma il mondo del volontariato copre ampiamente il territorio bresciano. Il volontariato è un patrimonio che, in tutte le sue forme e manifestazioni, è espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Un esercito composito, di decine di migliaia di persone in provincia di Brescia, che prestano attività con gli altri e a sostegno di altri. Un'insieme di attività delle quali papa Francesco ha più volte richiamato il valore. //

	Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti
Acquafredda	1.518	1	<b>0,7</b>
Adro	7.127	12	<b>1,7</b>
Agnosine	1.652	4	<b>2,4</b>
Alfianello	2.327	3	<b>1,3</b>
Anfo	447	0	<b>0,0</b>
Angolo Terme	2.302	4	<b>1,7</b>
Artogne	3.568	5	<b>1,4</b>
Azzano Mella	3.413	2	<b>0,6</b>
Bagnolo Mella	12.446	16	<b>1,3</b>
Bagolino	3.761	8	<b>2,1</b>
Barbariga	2.336	7	<b>3,0</b>
Barghe	1.137	2	<b>1,8</b>
Bassano Bresciano	2.338	0	<b>0,0</b>
Bedizzole	12.206	14	<b>1,1</b>
Berlingo	2.749	4	<b>1,5</b>
Berzo Demo	1.502	1	<b>0,7</b>
Berzo Inferiore	2.451	4	<b>1,6</b>
Bianno	3.767	3	<b>0,8</b>
Bione	1.302	4	<b>3,1</b>
Borgo San Giacomo	5.412	9	<b>1,7</b>
Borgosatollo	9.047	11	<b>1,2</b>
Borno	2.423	1	<b>0,4</b>
Botticino	10.703	18	<b>1,7</b>
Bovegno	2.014	5	<b>2,5</b>
Bovezzo	7.291	6	<b>0,8</b>
Brandico	1.731	2	<b>1,2</b>
Braone	691	2	<b>2,9</b>
Breno	4.639	19	<b>4,1</b>
Brescia	196.446	520	<b>2,6</b>
Brione	750	1	<b>1,3</b>
Caino	2.157	4	<b>1,9</b>
Calcinato	12.862	10	<b>0,8</b>
Calvagese della Riviera	3.666	1	<b>0,3</b>
Calvisano	8.369	12	<b>1,4</b>
Capo di Ponte	2.317	4	<b>1,7</b>
Capovalle	338	2	<b>5,9</b>
Capriano del Colle	4.710	5	<b>1,1</b>
Capriolo	9.389	19	<b>2,0</b>
Carpenedolo	12.945	13	<b>1,0</b>
Castegnato	8.341	8	<b>1,0</b>
Castel Mella	10.894	12	<b>1,1</b>
Castelcovati	6.864	10	<b>1,5</b>
Castenedolo	11.572	13	<b>1,1</b>
Casto	1.607	2	<b>1,2</b>
Castrezzato	7.579	5	<b>0,7</b>
Cazzago San Martino	10.675	14	<b>1,3</b>
Cedegolo	1.091	1	<b>0,9</b>
Cellatica	4.843	9	<b>1,9</b>
Cerveno	659	2	<b>3,0</b>
Ceto	1.772	7	<b>4,0</b>
Cevo	817	2	<b>2,4</b>
Chiari	19.164	36	<b>1,9</b>
Cigole	1.449	2	<b>1,4</b>

## ENTI E ASSOCIAZIONI ISCRITTE AL RUNTS

	Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti		Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti		Popolazione al 1/1/2023	Enti e associazioni di volontariato 22/6/2023	Enti e associazioni per 1.000 abitanti
Cimbergo	533	0	<b>0,0</b>	Mazzano	12.635	13	<b>1,0</b>	Rezzato	13.337	<b>21</b>	<b>1,6</b>
Cividate Camuno	2.651	7	<b>2,6</b>	Milzano	1.743	1	<b>0,6</b>	Roccafranca	4.854	<b>4</b>	<b>0,8</b>
Coccaglio	8.749	13	<b>1,5</b>	Moniga del Garda	2.614	2	<b>0,8</b>	Rodengo Saiano	9.865	<b>14</b>	<b>1,4</b>
Collebeato	4.455	8	<b>1,8</b>	Monno	512	0	<b>0,0</b>	Roè Volciano	4.342	<b>10</b>	<b>2,3</b>
Collio	1.988	3	<b>1,5</b>	Monte Isola	1.620	3	<b>1,9</b>	Roncadelle	9.201	<b>11</b>	<b>1,2</b>
Cologne	7.581	8	<b>1,1</b>	Monticelli Brusati	4.591	5	<b>1,1</b>	Rovato	19.277	<b>23</b>	<b>1,2</b>
Comezzano-Cizzago	4.080	4	<b>1,0</b>	Montichiari	26.116	30	<b>1,1</b>	Rudiano	5.899	<b>11</b>	<b>1,9</b>
Concesio	15.680	31	<b>2,0</b>	Montirone	5.061	6	<b>1,2</b>	Sabbio Chiese	4.001	<b>3</b>	<b>0,7</b>
Corte Franca	7.139	9	<b>1,3</b>	Mura	777	1	<b>1,3</b>	Sale Marasino	3.255	<b>4</b>	<b>1,2</b>
Corteno Golgi	1.910	0	<b>0,0</b>	Muscoline	2.691	2	<b>0,7</b>	Salò	10.417	<b>22</b>	<b>2,1</b>
Corzano	1.427	3	<b>2,1</b>	Nave	10.552	16	<b>1,5</b>	San Felice del Benaco	3.461	<b>6</b>	<b>1,7</b>
Darfo Boario Terme	15.598	39	<b>2,5</b>	Niardo	1.941	0	<b>0,0</b>	San Gervasio Bresciano	2.676	<b>2</b>	<b>0,7</b>
Dello	5.605	8	<b>1,4</b>	Nuvolento	3.864	3	<b>0,8</b>	San Paolo	4.406	<b>6</b>	<b>1,4</b>
Desenzano del Garda	29.106	40	<b>1,4</b>	Nuvolera	4.709	2	<b>0,4</b>	San Zeno Naviglio	4.671	<b>1</b>	<b>0,2</b>
Edolo	4.375	11	<b>2,5</b>	Odolo	1.914	4	<b>2,1</b>	Sarezzo	13.129	<b>15</b>	<b>1,1</b>
Erbusco	8.746	15	<b>1,7</b>	Offlaga	4.078	2	<b>0,5</b>	Saviore dell'Adamello	795	<b>1</b>	<b>1,3</b>
Esine	5.043	11	<b>2,2</b>	Ome	3.153	8	<b>2,5</b>	Sellero	1.388	<b>2</b>	<b>1,4</b>
Fiesse	1.999	4	<b>2,0</b>	Ono San Pietro	965	4	<b>4,1</b>	Seniga	1.402	<b>3</b>	<b>2,1</b>
Flero	8.698	8	<b>0,9</b>	Orzinuovi	12.388	21	<b>1,7</b>	Serle	3.081	<b>1</b>	<b>0,3</b>
Gambara	4.524	5	<b>1,1</b>	Orzivecchi	2.449	3	<b>1,2</b>	Sirmione	8.248	<b>3</b>	<b>0,4</b>
Gardone Riviera	2.626	3	<b>1,1</b>	Ospitaletto	14.694	32	<b>2,2</b>	Soiano del Lago	1.911	<b>1</b>	<b>0,5</b>
Gardone Val Trompia	11.360	24	<b>2,1</b>	Ossimo	1.458	1	<b>0,7</b>	Sonica	1.204	<b>2</b>	<b>1,7</b>
Gargnano	2.680	1	<b>0,4</b>	Padenghe sul Garda	4.828	7	<b>1,4</b>	Sulzano	1.932	<b>2</b>	<b>1,0</b>
Gavardo	12.253	19	<b>1,6</b>	Paderno Franciacorta	3.635	2	<b>0,6</b>	Tavernole sul Mella	1.210	<b>5</b>	<b>4,1</b>
Ghedi	18.497	22	<b>1,2</b>	Paisco Loveno	172	0	<b>0,0</b>	Temù	1.132	<b>2</b>	<b>1,8</b>
Gianico	2.128	2	<b>0,9</b>	Paitone	2.176	1	<b>0,5</b>	Tignale	1.154	<b>4</b>	<b>3,5</b>
Gottolengo	4.969	4	<b>0,8</b>	Palazzolo sull'Oglio	20.106	36	<b>1,8</b>	Torbole Casaglia	6.426	<b>1</b>	<b>0,2</b>
Gussago	16.517	24	<b>1,5</b>	Paratico	4.959	5	<b>1,0</b>	Toscolano-Maderno	7.546	<b>14</b>	<b>1,9</b>
Idro	1.880	3	<b>1,6</b>	Paspardo	579	0	<b>0,0</b>	Travagliato	13.753	<b>20</b>	<b>1,5</b>
Incudine	344	0	<b>0,0</b>	Passirano	6.889	12	<b>1,7</b>	Tremosine	2.066	<b>3</b>	<b>1,5</b>
Irma	132	0	<b>0,0</b>	Pavone del Mella	2.660	3	<b>1,1</b>	Trenzano	5.476	<b>3</b>	<b>0,5</b>
Iseo	8.973	16	<b>1,8</b>	Pertica Alta	553	1	<b>1,8</b>	Treviso Bresciano	511	<b>2</b>	<b>3,9</b>
Isorella	4.054	3	<b>0,7</b>	Pertica Bassa	555	3	<b>5,4</b>	Urago d'Oglio	3.744	<b>6</b>	<b>1,6</b>
Lavenone	486	4	<b>8,2</b>	Pezzaze	1.445	7	<b>4,8</b>	Vallio Terme	1.402	<b>4</b>	<b>2,9</b>
Leno	14.338	16	<b>1,1</b>	Pian Camuno	4.759	4	<b>0,8</b>	Valvestino	167	<b>2</b>	<b>12,0</b>
Limone sul Garda	1.130	2	<b>1,8</b>	Piancogno	4.774	2	<b>0,4</b>	Verolanuova	8.050	<b>13</b>	<b>1,6</b>
Lodrino	1.615	4	<b>2,5</b>	Pisogne	7.858	15	<b>1,9</b>	Verolavecchia	3.810	<b>6</b>	<b>1,6</b>
Lograto	3.784	5	<b>1,3</b>	Polaveno	2.459	5	<b>2,0</b>	Vestone	4.142	<b>4</b>	<b>1,0</b>
Lonato del Garda	16.911	24	<b>1,4</b>	Polpenazze del Garda	2.710	0	<b>0,0</b>	Veza d'Oglio	1.463	<b>1</b>	<b>0,7</b>
Longhena	549	1	<b>1,8</b>	Pompiano	3.707	2	<b>0,5</b>	Villa Carcina	10.603	<b>18</b>	<b>1,7</b>
Losine	624	0	<b>0,0</b>	Poncarale	5.184	4	<b>0,8</b>	Villachiara	1.360	<b>1</b>	<b>0,7</b>
Lozio	352	3	<b>8,5</b>	Ponte di Legno	1.745	3	<b>1,7</b>	Villanova sul Clisi	5.816	<b>7</b>	<b>1,2</b>
Lumezzane	21.424	28	<b>1,3</b>	Pontevico	6.978	15	<b>2,1</b>	Vione	625	<b>1</b>	<b>1,6</b>
Macelodio	1.484	0	<b>0,0</b>	Pontoglio	6.943	6	<b>0,9</b>	Visano	1.980	<b>10</b>	<b>5,1</b>
Magasa	106	0	<b>0,0</b>	Pozzolengo	3.582	8	<b>2,2</b>	Vobarno	8.240	<b>9</b>	<b>1,1</b>
Mairano	3.508	4	<b>1,1</b>	Pralboino	2.778	1	<b>0,4</b>	Zone	1.023	<b>0</b>	<b>0,0</b>
Malegno	1.923	5	<b>2,6</b>	Preseglie	1.475	2	<b>1,4</b>	<b>TOTALE</b>	1.253.993	<b>2.011</b>	<b>1,6</b>
Malonno	3.003	4	<b>1,3</b>	Prevalle	6.781	10	<b>1,5</b>	FONTE: RUNTS Registro Unico Nazionale Terzo Settore (22 giugno 2023)			
Manerba del Garda	5.377	6	<b>1,1</b>	Provaglio d'Iseo	7.122	13	<b>1,8</b>	Comprende:			
Manerbio	13.319	20	<b>1,5</b>	Provaglio Val Sabbia	872	0	<b>0,0</b>	Organizzazioni di volontariato;			
Marcheno	4.150	7	<b>1,7</b>	Puegnago sul Garda	3.447	3	<b>0,9</b>	Imprese sociali; Enti filantropici;			
Marmentino	658	1	<b>1,5</b>	Quinzano d'Oglio	6.194	8	<b>1,3</b>	Reti associative (sezioni di competenza dell'Ufficio Statale del RUNTS); Società di mutuo soccorso;			
Marone	3.101	3	<b>1,0</b>	Remedello	3.374	4	<b>1,2</b>	altri enti del terzo settore			

FONTE: RUNTS Registro Unico Nazionale Terzo Settore (22 giugno 2023)  
 Comprende:  
 Organizzazioni di volontariato;  
 Imprese sociali; Enti filantropici;  
 Reti associative (sezioni di competenza dell'Ufficio Statale del RUNTS); Società di mutuo soccorso;  
 altri enti del terzo settore

## Qualità della vita

# QdV Bper Banca



**Per gli investimenti.** Da Bper Banca 110 milioni di euro per le imprese



**Lavoro.** Accanto al mondo produttivo

## Un fondo di garanzia per piccole e medie imprese

**D**al Fondo europeo per gli investimenti al gruppo Bper Banca una garanzia del valore di 110 milioni di euro dedicati agli investimenti realizzati dalle piccole e medie imprese e dalle mid-cap di piccole dimensioni nel campo della sostenibilità, dell'innovazione, della digitalizzazione e, in misura minore, nei settori della cultura e della creatività.

L'accordo – sottoscritto a Milano dal Chief Investment Officer del Fei, Alessandro Tappi, e dal Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper Banca Stefano Vittorio Kuhn - beneficia del sostegno del programma InvestEu e permetterà a Bper di continuare a promuovere non solo la trasformazione dell'economia per renderla più verde e sostenibile, ma anche gli investimenti nei settori della cultura e della creatività, favorendo così il fiorente ecosistema italiano, con la sua agilità e innovatività, nonché consolidandone al tempo stesso la resilienza. «InvestEu rappresenta uno

strumento fondamentale per sostenere le piccole e medie imprese attive in tutta Europa, anche nei settori della cultura, della creatività, del digitale e della sostenibilità – ha dichiarato Paolo Gentiloni, Commissario europeo per l'economia -. L'accordo InvestEu favorirà i progressi dell'Italia verso un'economia resiliente che sia al tempo stesso più verde e innovativa. Anche grazie a questo tipo di sostegno le imprese italiane potranno crescere e creare posti di lavoro di qualità». Grazie al finanziamento Bper offrirà alle imprese italiane garanzie per 110 milioni grazie alle quali si potrà costituire un portafoglio di prestiti garantiti dal Fei per un massimo di 240 milioni di euro. Un progetto che ha raccolto la soddisfazione di tutti gli attori coinvolti. «Siamo molto contenti di collaborare ancora una volta con Bper, una banca che ha beneficiato di diversi programmi di garanzia del Fei a sostegno delle esigenze di investimento delle Pmi in Italia – ha detto Alessandro Tappi, Chief Investment Officer del Fei -. //

Questo accordo nell'ambito di InvestEu consentirà alle piccole imprese italiane di portare avanti la propria transizione in senso verde e digitale aumentandone così la competitività e la resilienza». Sulla stessa linea Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di Bper Banca che ha sottolineato quanto l'accordo sia «particolarmente importante in quanto punta a rafforzare il sostegno finanziario a favore delle imprese che perseguono gli obiettivi Esg e contribuiscono ad aumentare il livello di innovazione nel nostro paese. Pertanto, non posso che esprimere piena soddisfazione per l'opportunità che ci è stata offerta di assistere i clienti con questa particolare forma di finanziamento nel quadro del programma InvestEu». Anche il Banco di Sardegna (che fa parte del gruppo) potrà «disporre di un importante strumento a supporto delle imprese che investono in progetti di sviluppo innovativi e sostenibili», come sottolineato dal direttore generale del Banco di Sardegna Giuseppe Cuccurese. //



# QdV sicurezza



PERICOLI

La sicurezza informatica è una priorità del presente e del futuro

## WEB, DA OPPORTUNITÀ A MINACCIA

Antonio Borrelli

**L**o dimostrano i sempre più frequenti casi di revenge porn, i suicidi causati dal cyberbullismo, ma anche le truffe digitali e i furti di identità. Da opportunità a minaccia il passo può essere davvero breve. Con l'aumento della nostra dipendenza dalla tecnologia, cresce anche il rischio - tanto tra i giovani quanto tra i cosiddetti boomer. E la sicurezza informatica diventa una priorità del presente e del futuro, anche prevedendo lo sviluppo dell'intelligenza artificiale che negli anni a venire rappresenterà un nuovo elemento complesso da gestire nel mare magnum dell'hi-tech. Basti pensare che qualche mese fa il Parlamento Europeo con una nota a tutti gli 8mila dipendenti ha chiesto di eliminare TikTok da qualsiasi dispositivo. Il problema è lo stesso: il sospetto che l'app cinese possa condividere dati degli account con «terzi». In generale, la preoccupazione è legata alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati. Una decisione che era stata già assunta in ordine dalla Casa Bianca, dalle agenzie

federali degli Stati Uniti, dal Canada e dalla Commissione Europea. Tensioni geopolitiche a parte, il problema coinvolge e riguarda tutti. Oltre ai furti di dati e alle vendette social, il fenomeno delle truffe online appare oggi il più diffuso e quello che può coinvolgere il maggior numero di persone. Solo nel 2022 la Polizia Postale ha trattato oltre 15.600 casi e il trend del primo trimestre di quest'anno vede un incremento del 5% nel numero dei casi rilevati. E secondo gli esperti cybercriminali si servono sempre di più dei social network per veicolare messaggi trappola con l'intento di carpire i dati sensibili delle potenziali vittime, rubarne il profilo e utilizzarne poi i contatti per raggiungere il maggior numero di utenti possibili. Se le truffe più frequenti offrono facili guadagni a fronte di un piccolo investimento iniziale, sono altrettanto numerose quelle che sponsorizzano offerte di lavoro prospettando una carriera da influencer e proponendo alllettanti collaborazioni con marchi famosi, inducendo sempre l'utente a cedere i propri dati personali, se non quelli bancari.

## Qualità della vita

**QdV**

# Polizia di Stato, «Codice rosso» +20% Boom di arresti in flagranza

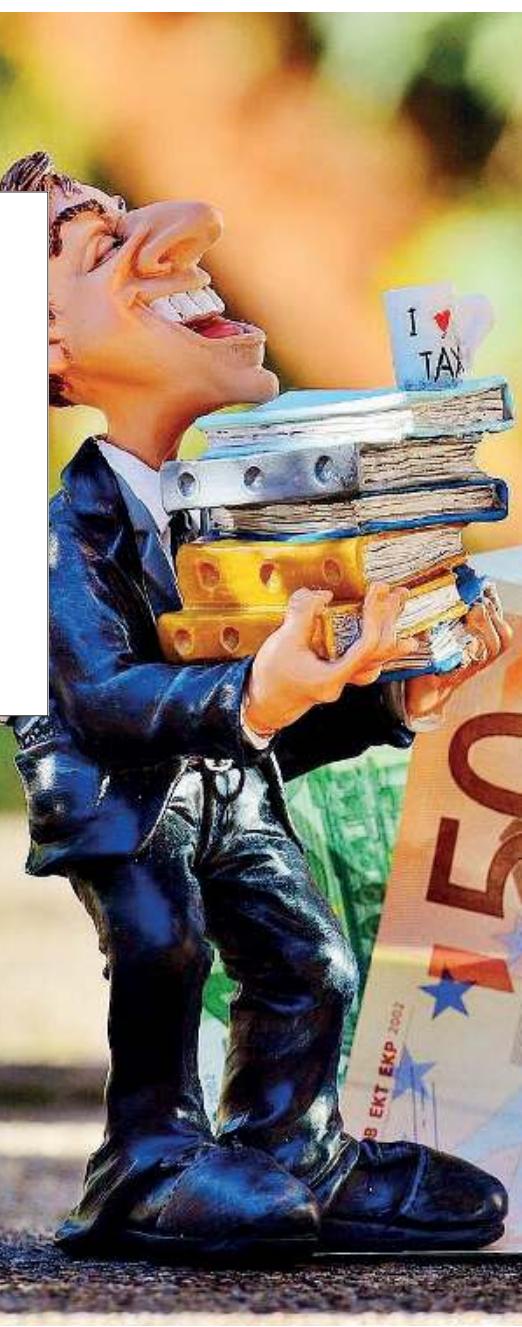
**T**radizionalmente è il momento per fare il punto della situazione. Lo scorso aprile, durante la festa per il 171esimo anniversario di fondazione, la Polizia di Stato ha fatto il bilancio operativo delle diverse articolazioni: investigative, di pronto intervento, di prevenzione e amministrative.

Aprendo l'incontro lo stesso questore Eugenio Rodolfo Spina ha voluto chiarire le premesse: «Il periodo che abbiamo esaminato, dal primo aprile 2022 al 31 marzo 2023 registra un incremento in moltissime aree d'analisi perché è il primo di piena libertà dalle limitazioni pandemiche». In generale comunque, Spina ha sottolineato come «si è data massima attenzione al presidio delle zone della città dove si è rilevato un aumento della delittuosità, in una serie di controlli congiunti in cui hanno avuto un ruolo determinante la Polizia locale di Brescia, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza».

Per il Questore si tratta di dati «da leggere in un contesto storico di ritorno alla normalità e a cui il sistema della sicurezza risponde con tutte le sue specificità». Entrando nel dettaglio dell'operatività delle sezioni della Questura e delle altre specialità della Polizia di Stato, sul versante investigativo, va sottolineato che la Squadra Mobile, «impegnata nel contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata e delle attività della criminalità comune è stata interessata da una parziale riorganizzazione con la creazione di un nuovo ufficio investigativo» come ha spiegato il dirigente Carmelo Alba che ha

Paolo  
Bertoli  
GIORNALISTA

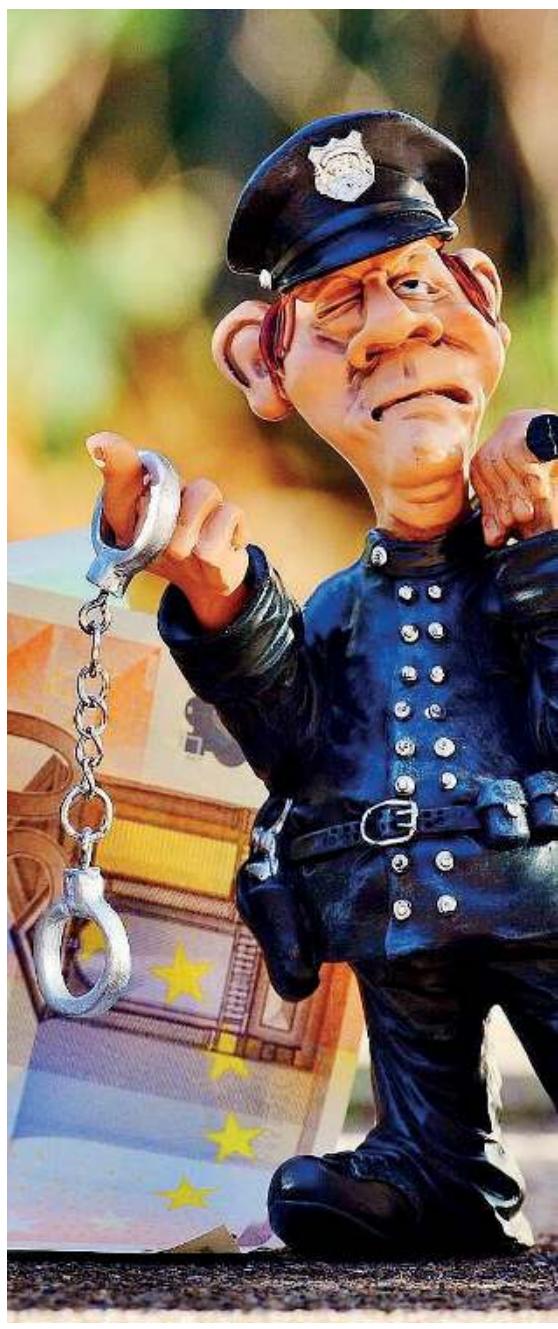
rilevato una crescita del 20% dei casi da «Codice rosso». Le Volanti «hanno incrementato i numeri dell'attività sul territorio: arresti in flagranza cresciuti del 67%, sequestri di armi, droga e arnesi da scasso +20% ma anche persone controllate sulla strada cresciute del 31% per un totale che supera le 34.600 unità» come ha spiegato Cesare Cavallini Francolini. I numeri. Impegno in crescita anche per l'ufficio immigrazione: Giulia Tiberti ha chiarito che «gli stranieri regolari residenti sono stabili poco sopra i 145mila ma sono aumentate molto le prime istanze per il permesso di soggiorno (+15%) e il numero dei "soggiornanti di lungo periodo" cioè da più di cinque anni, che sono oltre 98mila con una crescita del 7%». Significativa la crescita del numero delle espulsioni con accompagnamento alla frontiera: +88%. Un capitolo a parte lo merita la questione passaporti, gestita dalla sezione Pas. Il dirigente Arturo Valletta ha chiarito che «il problema resta l'appuntamento, una volta che la persona viene ricevuta negli uffici il documento è sempre pronto in 15 giorni. Per far fronte alla situazione è stato aumentato il personale, il numero degli appuntamenti e il numero di giornate di apertura dell'ufficio di Darfo». Per la Polizia postale continua a preoccupare il numero delle frodi informatiche



«tantissime e costanti» come precisa il commissario Colosio e le indagini delegate sulla pedopornografia online «35 delle nostre 40 perquisizioni informatiche». Dati confortanti per quello che riguarda la Polizia stradale: Daniela di Lascio ha sottolineato come «le sanzioni sono diminuite anche a fronte dell'aumento dei controlli, e anche l'incidentalità è in calo, abbiamo davanti una utenza più responsabile» mentre Giada Pecoraro, dirigente della Digos ha ricordato «l'impegno nel contrasto al terrorismo internazionale fatta in ambito distrettuale ma anche l'attività informativa che precede le manifestazioni. Se non succede nulla vuol dire che noi abbiamo lavorato bene». //

# sicurezza

## Carabinieri, oltre 50mila servizi di prevenzione



**In azione.** Forze dell'ordine in campo

**U**miltà, capacità di ammettere l'errore, di migliorarsi. Per essere sempre al servizio degli altri, per una dedizione costante al bene comune. Quella che il colonnello Vittorio Fragalà, comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ha inserito nel suo discorso in occasione della celebrazione per il 209° anniversario di fondazione non è stata solo una semplice sottolineatura, uno spunto tra i tanti. Una presa di posizione netta, che richiama tutti i carabinieri, non solo durante il turno di servizio, ad un modo di porsi che deve essere cifra significativa dell'agire. «Dedizione quotidiana significa dare priorità ai bisogni della comunità e anteporre il benessere degli altri al proprio» ha detto Fragalà che ha poi chiarito ulteriormente il concetto: «L'umiltà, spesso trascurata, ma cruciale anche nelle organizzazioni militari. È, in sostanza, il riconoscimento che nessun individuo o istituzione è infallibile. L'umiltà genera una cultura di apprendimento e miglioramento continuo. Incoraggia la collaborazione, l'apertura a nuove idee e la capacità di ammettere gli errori. Attraverso il ricorso

all'umiltà si crea un ambiente che favorisce la crescita continua ma anche la capacità di adattarsi e, quindi, fornire risposte sempre più aderenti alle esigenze dei cittadini». Essere, non sembrare. Nel suo intervento il colonnello Fragalà ha voluto anche lanciare un messaggio di concretezza, citando uno dei motti appresi all'accademia militare della Nunziatella: «Essere più che sembrare e che, oggi più di ieri, risulta di grande attualità in quanto, a fronte di tentazioni di una facile ma fugace visibilità, occorre promuovere una cultura dell'essere che prevalga sull'apparire, privilegiare la sostanza sull'esteriorità» per «una cultura dell'essere (...) basata su integrità, affidabilità, lealtà e senso di responsabilità, valori che devono contraddistinguere ogni Carabiniere». Una concretezza che per l'ufficiale dell'Arma si è tradotta in oltre 50mila servizi di prevenzione sul territorio, nella risposta a 75mila richieste di intervento e nel perseguire l'87% dei reati denunciati. Particolare attenzione ai reati commessi contro soggetti deboli «che hanno portato a 47 arresti e 833 persone denunciate oltre a 271 donne avvicinate a centri antiviolenza». //

### La Guardia di Finanza ha scovato 108 evasori totali



**Sicurezza.** Controlli e prevenzione in ogni ambito

**N**el 2022, e nei primi mesi del 2023, la Guardia di Finanza di Brescia ha eseguito, complessivamente, 936 interventi ispettivi e circa 1.900 indagini delegate dalla Magistratura ordinaria e da quella contabile. Le investigazioni - in molti casi sviluppate su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero - hanno

interessato tutti gli ambiti attinenti alla propria missione istituzionale a contrasto degli illeciti economico-finanziari e delle infiltrazioni della criminalità nell'economia, a tutela dei cittadini e delle imprese. I Reparti della Guardia di Finanza di Brescia hanno adottato una strategia volta ad arginare i più gravi e diffusi fenomeni di illegalità tributaria e a tutelare l'economia legale dall'illecita concorrenza determinata dall'evasione fiscale. Le attività investigative e di analisi sui crediti d'imposta agevolativi in materia edilizia ed energetica, svolte in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, hanno permesso di accertare frodi per oltre 1,4 miliardi di euro; 1,1 miliardi di euro l'ammontare dei crediti inesistenti sottoposti a sequestro. Sono stati individuati 108 evasori totali e 1.238 lavoratori in «nero» o irregolari. //

## Qualità della vita

# QdV sicurezza

# Furti nelle case: i «topi» ampiamente operativi

**T**ornano ad aumentare i furti nelle case dei bresciani dopo la netta flessione nell'anno della pandemia e il rimbalzo registrato già nel 2021. Un incremento importante, con +517 denunce, pari al +16,5% che porta a 3.679 i drammi che i bresciani hanno subito per la violazione della propria intimità. Perché, se tutti i reati sono odiosi, per definizione, il furto in abitazione rappresenta la violazione di uno spazio, quello della nostra casa, che dovrebbe costituire una sorta di zona franca in cui ciascuno deve essere e sentirsi al sicuro. L'entità delle denunce per i furti in casa supera quindi ampiamente – e prevedibilmente – le 2.417 denunce del 2020, che, nel 2021, erano salite a 3.145. Tuttavia, se consideriamo che da tempo ormai si è chiusa la fase del tutti a casa, dello smart working diffuso, il dato del 2022 rimane al di sotto di quello registrato prima della pandemia, ai 4.099 furti in abitazione del 2019. Va detto che questo reato, dopo il picco toccato, nel 2016, con 5.764 denunce in provincia di Brescia, negli ultimi anni segna una certa riduzione, in parallelo con la generale riduzione della delittuosità registrata nel nostro territorio, come nel resto del Paese. In ogni caso non consola il fatto che questi odiosi reati conoscono, nel 2022, un incremento che è quasi tre volte quello registrato per l'insieme dei reati (+6,3%). Tanti, troppi e, purtroppo, ancora insufficientemente contrastati dall'azione di prevenzione e repressione. Tradotto, come si usa, in un indice di delittuosità, ovvero quanti furti per ogni mille residenti, significa che nel 2022 siamo arrivati a 2,9, a fronte dei 2,5 dell'anno precedente, degli 1,9 del 2020 ma anche, giova sempre considerarlo, dei 3 del 2019. L'incremento delle denunce nell'ultimo anno, interessa, sia pure in misura diversa, la gran parte comuni bresciani. Sono,

Le 3.679  
denunce  
sono comunque  
inferiori all'era  
pre Covid



infatti oltre un centinaio i centri in cui, nel 2022, si registra almeno una denuncia in più rispetto all'anno precedente. Certo Brescia conta 511 furti in abitazione, precedendo Desenzano (146), Rezzato (97), Montichiari (95) Lonato (85) e Mazzano (71). Ma, giova ricordare che nel Capoluogo le denunce, nel 2019, erano state 629. Resta poi, anche nel 2022, il forte divario territoriale nella dislocazione di questo reato che viola la intimità della casa. Infatti se l'indice medio di diffusione dei furti in abitazione, per la provincia di Brescia, è pari a 2,9 denunce per ogni mille abitanti, nella geografia del territorio si incontra una declinazione quanto mai articolata. In oltre una quindicina di casi l'indice di delittuosità per i furti in abitazione è doppio rispetto alla media provinciale. Escludendo i comuni con meno di mille residenti, una incidenza dei furti in abitazione risulta doppia rispetto alla media provinciale a Soiano del Lago (13,6 furti per ogni 1000 residenti), Padenghe sul Garda (9,7), Acquafrredda (7,9), Puegnago sul Garda (7,8), Manerba del Garda (7,4), Rezzato (7,2). Non mancano però le situazioni eccentriche, con una trentina di comuni dove resta invariato il numero dei furti in abitazione, e, soprattutto una settantina di centri nei quali i topi di appartamento nel 2022 hanno colpito meno rispetto al 2021. È il caso di Montichiari (-26 denunce, pari al -21,5%) ma anche di Darfo Boario Terme (-17, -39,5%), Esine (-15, -93,8%), Gianico (-14, -93,3%), Pian Camuno, Toscolano Maderno e Provaglio d'Iseo (-11). //

	2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)
Acquafrredda	12	4	<b>7,9</b>
Adro	27	18	<b>3,8</b>
Agnosine	3	1	<b>1,8</b>
Alfianello	10	7	<b>4,3</b>
Anfo	3	0	<b>6,7</b>
Angolo Terme	3	2	<b>1,3</b>
Artogne	14	10	<b>3,9</b>
Azzano Mella	1	3	<b>0,3</b>
Bagnolo Mella	56	23	<b>4,5</b>
Bagolino	2	5	<b>0,5</b>
Barbariga	4	5	<b>1,7</b>
Barghe	5	0	<b>4,4</b>
Bassano Bresciano	10	6	<b>4,3</b>
Bedizzole	40	46	<b>3,3</b>
Berlingo	4	2	<b>1,5</b>
Berzo Demo	0	0	<b>0,0</b>
Berzo Inferiore	0	4	<b>0,0</b>
Bianno	0	7	<b>0,0</b>
Bione	0	1	<b>0,0</b>
Borgo San Giacomo	6	6	<b>1,1</b>
Borgosatollo	41	31	<b>4,5</b>
Borno	3	3	<b>1,2</b>
Botticino	27	22	<b>2,5</b>
Bovegno	3	2	<b>1,5</b>
Bovezzo	6	10	<b>0,8</b>
Brandico	5	1	<b>2,9</b>
Braone	0	0	<b>0,0</b>
Breno	5	5	<b>1,1</b>
Brescia	511	499	<b>2,6</b>
Brione	0	1	<b>0,0</b>
Caino	1	1	<b>0,5</b>
Calcinato	50	47	<b>3,9</b>
Calvagese della Riviera	24	9	<b>6,5</b>
Calvisano	32	19	<b>3,8</b>
Capo di Ponte	1	5	<b>0,4</b>
Capovalle	0	0	<b>0,0</b>
Capriano del Colle	11	18	<b>2,3</b>
Capriolo	19	15	<b>2,0</b>
Carpenedolo	40	31	<b>3,1</b>
Castegnato	24	19	<b>2,9</b>
Castel Mella	27	23	<b>2,5</b>
Castelcovati	8	7	<b>1,2</b>
Castenedolo	60	41	<b>5,2</b>
Casto	10	0	<b>6,2</b>
Castrezzato	19	6	<b>2,5</b>
Cazzago San Martino	34	18	<b>3,2</b>
Cedegolo	0	3	<b>0,0</b>
Cellatica	6	12	<b>1,2</b>
Cerveno	0	0	<b>0,0</b>
Ceto	2	2	<b>1,1</b>
Cevo	1	2	<b>1,2</b>
Chiari	46	24	<b>2,4</b>
Cigole	5	4	<b>3,5</b>

## FURTI IN ABITAZIONE

	2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Furti per 1.000 abitanti (2022)
Cimbergo	1	0	<b>1,9</b>	Mazzano	71	56	<b>5,6</b>	Rezzato	97	73	<b>7,3</b>
Cividate Camuno	1	10	<b>0,4</b>	Milzano	4	0	<b>2,3</b>	Roccafranca	10	12	<b>2,1</b>
Coccaglio	35	32	<b>4,0</b>	Moniga del Garda	17	16	<b>6,5</b>	Rodengo Saiano	49	43	<b>5,0</b>
Collebeato	5	8	<b>1,1</b>	Monno	0	0	<b>0,0</b>	Roè Volciano	20	14	<b>4,6</b>
Collio	1	2	<b>0,5</b>	Monte Isola	0	0	<b>0,0</b>	Roncadelle	20	24	<b>2,2</b>
Cologne	28	25	<b>3,7</b>	Monticelli Brusati	10	15	<b>2,2</b>	Rovato	56	46	<b>2,9</b>
Comezzano-Cizzago	8	2	<b>2,0</b>	Montichiari	95	121	<b>3,6</b>	Rudiano	6	4	<b>1,0</b>
Concesio	63	46	<b>4,0</b>	Montirone	11	14	<b>2,2</b>	Sabbio Chiese	12	2	<b>3,0</b>
Corte Franca	19	23	<b>2,7</b>	Mura	1	0	<b>1,3</b>	Sale Marasino	4	1	<b>1,2</b>
Corteno Golgi	1	1	<b>0,5</b>	Muscoline	9	10	<b>3,3</b>	Salò	54	29	<b>5,2</b>
Corzano	0	0	<b>0,0</b>	Nave	22	26	<b>2,1</b>	San Felice del Benaco	12	19	<b>3,5</b>
Darfo Boario Terme	26	43	<b>1,7</b>	Niardo	3	3	<b>1,5</b>	San Gervasio Bresciano	15	4	<b>5,6</b>
Dello	20	25	<b>3,6</b>	Nuvolento	13	16	<b>3,4</b>	San Paolo	9	10	<b>2,0</b>
Desenzano del Garda	146	117	<b>5,0</b>	Nuvolera	23	19	<b>4,9</b>	San Zeno Naviglio	10	9	<b>2,1</b>
Edolo	5	6	<b>1,1</b>	Odolo	2	3	<b>1,0</b>	Sarezzo	22	15	<b>1,7</b>
Erbusco	26	3	<b>3,0</b>	Offlaga	18	9	<b>4,4</b>	Saviore dell'Adamello	0	0	<b>0,0</b>
Esine	1	16	<b>0,2</b>	Ome	5	10	<b>1,6</b>	Sellero	1	0	<b>0,7</b>
Fiesse	6	2	<b>3,0</b>	Ono San Pietro	0	0	<b>0,0</b>	Seniga	1	3	<b>0,7</b>
Flero	39	29	<b>4,5</b>	Orzinuovi	25	29	<b>2,0</b>	Serle	10	5	<b>3,2</b>
Gambara	12	14	<b>2,7</b>	Orzivecchi	2	2	<b>0,8</b>	Sirmione	37	38	<b>4,5</b>
Gardone Riviera	18	6	<b>6,9</b>	Ospitaletto	40	36	<b>2,7</b>	Soiano del Lago	26	17	<b>13,6</b>
Gardone Val Trompia	6	9	<b>0,5</b>	Ossimo	4	0	<b>2,7</b>	Sonica	0	2	<b>0,0</b>
Gargnano	3	8	<b>1,1</b>	Padenghe sul Garda	47	26	<b>9,7</b>	Sulzano	5	7	<b>2,6</b>
Gavardo	58	37	<b>4,7</b>	Paderno Franciacorta	21	13	<b>5,8</b>	Tavernole sul Mella	1	0	<b>0,8</b>
Ghedi	39	27	<b>2,1</b>	Paisco Loveno	0	0	<b>0,0</b>	Temù	1	2	<b>0,9</b>
Gianico	1	15	<b>0,5</b>	Paitone	9	13	<b>4,1</b>	Tignale	2	6	<b>1,7</b>
Gottolengo	11	16	<b>2,2</b>	Palazzolo sull'Oglio	69	39	<b>3,4</b>	Torbole Casaglia	18	9	<b>2,8</b>
Gussago	55	46	<b>3,3</b>	Paratico	9	16	<b>1,8</b>	Toscolano-Maderno	14	25	<b>1,9</b>
Idro	7	10	<b>3,7</b>	Paspardo	1	0	<b>1,7</b>	Travagliato	30	28	<b>2,2</b>
Incudine	0	1	<b>0,0</b>	Passirano	37	21	<b>5,4</b>	Tremosine sul Garda	5	2	<b>2,4</b>
Irma	0	0	<b>0,0</b>	Pavone del Mella	8	13	<b>3,0</b>	Trenzano	12	9	<b>2,2</b>
Iseo	38	16	<b>4,2</b>	Pertica Alta	0	0	<b>0,0</b>	Treviso Bresciano	0	1	<b>0,0</b>
Isorella	9	16	<b>2,2</b>	Pertica Bassa	0	1	<b>0,0</b>	Urago d'Oglio	3	13	<b>0,8</b>
Lavenone	0	3	<b>0,0</b>	Pezzaze	2	2	<b>1,4</b>	Vallio Terme	8	1	<b>5,7</b>
Leno	37	22	<b>2,6</b>	Pian Camuno	5	16	<b>1,1</b>	Valvestino	0	0	<b>0,0</b>
Limone sul Garda	3	1	<b>2,7</b>	Piancogno	1	8	<b>0,2</b>	Verolanuova	9	19	<b>1,1</b>
Lodrino	5	2	<b>3,1</b>	Pisogne	7	12	<b>0,9</b>	Verolavecchia	12	4	<b>3,1</b>
Lograto	9	5	<b>2,4</b>	Polaveno	2	1	<b>0,8</b>	Vestone	8	4	<b>1,9</b>
Lonato del Garda	85	82	<b>5,0</b>	Polpenazze del Garda	16	15	<b>5,9</b>	Veza d'Oglio	1	0	<b>0,7</b>
Longhena	6	3	<b>10,9</b>	Pompiano	9	4	<b>2,4</b>	Villa Carcina	21	23	<b>2,0</b>
Losine	4	1	<b>6,4</b>	Poncarale	15	21	<b>2,9</b>	Villachiara	1	1	<b>0,7</b>
Lozio	2	0	<b>5,7</b>	Ponte di Legno	1	2	<b>0,6</b>	Villanuova sul Clisi	31	11	<b>5,3</b>
Lumezzane	25	34	<b>1,2</b>	Pontevico	17	17	<b>2,4</b>	Vione	0	0	<b>0,0</b>
Macelodio	3	2	<b>2,0</b>	Pontoglio	6	6	<b>0,9</b>	Visano	12	7	<b>6,1</b>
Magasa	0	0	<b>0,0</b>	Pozzolengo	19	14	<b>5,3</b>	Vobarno	20	4	<b>2,4</b>
Mairano	6	4	<b>1,7</b>	Pralboino	9	2	<b>3,2</b>	Zone	1	3	<b>1,0</b>
Malegno	5	1	<b>2,6</b>	Preseglie	9	1	<b>6,1</b>	<b>TOTALE</b>	<b>3.679</b>	<b>3.162</b>	<b>2,9</b>
Malonno	1	7	<b>0,3</b>	Prevalle	32	19	<b>4,7</b>				
Manerba del Garda	40	37	<b>7,4</b>	Provaglio d'Iseo	20	31	<b>2,8</b>	FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO			
Manerbio	32	18	<b>2,4</b>	Provaglio Val Sabbia	3	2	<b>3,4</b>				
Marcheno	5	1	<b>1,2</b>	Puegnago sul Garda	27	18	<b>7,8</b>				
Marmentino	0	0	<b>0,0</b>	Quinzano d'Oglio	13	15	<b>2,1</b>				
Marone	14	2	<b>4,5</b>	Remedello	13	14	<b>3,9</b>				

## Qualità della vita

# QdV sicurezza

# Tornano ad aumentare i reati denunciati

**A**umentano i reati denunciati nel 2022 in provincia di Brescia che tornano a superare la quota di 40mila. Un incremento che porta le denunce registrate nel Bresciano a 42.083, con un incremento sull'anno precedente nell'ordine delle 2.498 denunce, pari al +6,3%. Dopo il calo drastico nel corso del 2020, con i mesi di lockdown, tornano ad aumentare i reati denunciati in provincia di Brescia, pur restando su valori assai inferiori rispetto a quelli pre pandemia. In realtà, tornata la normalità, prosegue il trend di incremento già registrato nel 2021, con 39.585 delitti, qualcosa di più rispetto alle 33.818 denunce al 2020, ben al di sotto delle 43.395 registrate nel 2019. In altri termini i delitti denunciati nel 2022, nonostante l'aumento nelle due ultime annualità, restano oltre un migliaio in meno rispetto al dato pre pandemia, quello del 2019, pari al -3%. Dopo anni di discesa costante, nel biennio 2021-'22, si registra, quindi, un aumento che non sembra ancora contraddirà la dinamica generale. Infatti allargando lo sguardo all'ultimo periodo, la dimensione del calo dei delitti nel bresciano appare decisamente rilevante se consideriamo che, nel 2015, superavano quota 54mila mentre oggi, nonostante il rimbalzo negativo dell'ultimo biennio, siamo quota 42mila. Si tratta, tutto sommato, di un dato atteso che, tuttavia, rimane contenuto e non profila, ad oggi, alcun allarme sicurezza. E non è così, neppure nel più ampio contesto nazionale.

Analizzando la realtà fotografata dai dati, in Italia, il totale generale dei delitti evidenzia una costante flessione dal 2014 al 2020. Nel 2021 e nel 2022 si ha, invece, una risalita: in particolare, nel 2022, i delitti commessi registrati sono 2.183.045, +3,8% rispetto al 2021. È, tuttavia, importante sottolineare, effettuando il

Superata quota 42mila, 2.500 in più del 2021



confronto con il 2019, come i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione. Giova, inoltre, considerare che nel 2013 i reati denunciati arrivarono a sfiorare i 2,9 milioni (2.892.155) con un riduzione quindi tra il 2013 e il 2022 che, nonostante il rimbalzo dell'ultimo biennio, resta nell'ordine del -24,5%. Restando in provincia di Brescia si osserva come, nel 2022, in città si concentra una parte rilevante della delittuosità, con oltre 11mila denunce, oltre un quarto del totale provinciale, il 27,2%. Le 11.432 denunce registrate a Brescia corrispondono a 58,2 per ogni 1.000 abitanti, un valore decisamente più elevato rispetto al dato medio provinciale, fissato a 33,6 denunce per ogni mille abitanti nel 2022. Ma, ovviamente, forte, anche se non esaustiva, è la correlazione tra delittuosità e dimensione demografica, cui si somma il flusso di persone che transitano nell'area metropolitana. Tratto comune per i centri con la maggiore densità di reati la connotazione turistica e la presenza di rilevanti concentrazioni di attività commerciali. Per altro verso potremmo dire che piccolo è meglio se, come risulta dai dati del Ministero dell'Interno, Magasa non conosce delitti e Valvestino registra una sola denuncia di reato. Peraltra, ben 180 dei 205 comuni bresciani registrano meno denunce, in rapporto alla popolazione, rispetto al dato medio provinciale (33,6 denunce per ogni 1.000 abitanti), con i primi 25 comuni per numero di denunce che totalizzano quasi i due terzi del totale provinciale. //

	2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)
Acquafredda	32	20	<b>21,1</b>
Adro	172	178	<b>24,1</b>
Agnosine	18	23	<b>10,9</b>
Alfianello	30	36	<b>12,9</b>
Anfo	16	12	<b>35,8</b>
Angolo Terme	16	26	<b>7,0</b>
Artogne	128	151	<b>35,9</b>
Azzano Mella	67	65	<b>19,6</b>
Bagnolo Mella	428	383	<b>34,4</b>
Bagolino	44	63	<b>11,7</b>
Barbariga	33	33	<b>14,1</b>
Barghe	14	9	<b>12,3</b>
Bassano Bresciano	34	26	<b>14,5</b>
Bedizzole	375	435	<b>30,7</b>
Berlingo	33	37	<b>12,0</b>
Berzo Demo	31	10	<b>20,6</b>
Berzo Inferiore	14	29	<b>5,7</b>
Bianno	31	42	<b>8,2</b>
Bione	11	12	<b>8,4</b>
Borgo San Giacomo	155	145	<b>28,6</b>
Borgosatollo	159	182	<b>17,6</b>
Borno	58	83	<b>23,9</b>
Botticino	195	181	<b>18,2</b>
Bovegno	44	41	<b>21,8</b>
Bovezzo	65	91	<b>8,9</b>
Brandico	29	24	<b>16,8</b>
Braone	13	13	<b>18,8</b>
Breno	164	180	<b>35,4</b>
Brescia	11.432	9.854	<b>58,2</b>
Brione	5	5	<b>6,7</b>
Caino	16	13	<b>7,4</b>
Calcinato	353	442	<b>27,4</b>
Calvagese della Riviera	69	52	<b>18,8</b>
Calvisano	281	202	<b>33,6</b>
Capo di Ponte	40	71	<b>17,3</b>
Capovalle	6	8	<b>17,8</b>
Capriano del Colle	51	79	<b>10,8</b>
Capriolo	290	308	<b>30,9</b>
Carpenedolo	314	315	<b>24,3</b>
Castegnato	160	196	<b>19,2</b>
Castel Mella	219	234	<b>20,1</b>
Castelcovati	98	79	<b>14,3</b>
Castenedolo	388	333	<b>33,5</b>
Casto	34	14	<b>21,2</b>
Castrezzato	182	228	<b>24,0</b>
Cazzago San Martino	314	252	<b>29,4</b>
Cedegolo	45	108	<b>41,2</b>
Cellatica	93	112	<b>19,2</b>
Cerveno	15	12	<b>22,8</b>
Ceto	21	22	<b>11,9</b>
Cevo	12	15	<b>14,7</b>
Chiari	772	724	<b>40,3</b>
Cigole	15	12	<b>10,4</b>

## TOTALE DELITTI DENUNCIATI

	2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)		2022	2021	Delitti denunciati per 1.000 abitanti (2022)
Cimbergo	3	3	<b>5,6</b>	Mazzano	419	467	<b>33,2</b>	Rezzato	493	493	<b>37,0</b>
Cividate Camuno	22	37	<b>8,3</b>	Milzano	28	15	<b>16,1</b>	Roccafranca	84	91	<b>17,3</b>
Coccaglio	185	156	<b>21,1</b>	Moniga del Garda	109	88	<b>41,7</b>	Rodengo Saiano	283	287	<b>28,7</b>
Collebeato	43	56	<b>9,7</b>	Monno	5	5	<b>9,8</b>	Roè Volciano	115	78	<b>26,5</b>
Collio	50	83	<b>25,2</b>	Monte Isola	8	13	<b>4,9</b>	Roncadelle	685	692	<b>74,4</b>
Cologne	204	256	<b>26,9</b>	Monticelli Brusati	38	89	<b>8,3</b>	Rovato	676	656	<b>35,1</b>
Comezzano-Cizzago	38	58	<b>9,3</b>	Montichiari	934	893	<b>35,8</b>	Rudiano	101	176	<b>17,1</b>
Concesio	465	390	<b>29,7</b>	Montirone	103	86	<b>20,4</b>	Sabbio Chiese	76	56	<b>19,0</b>
Corte Franca	315	215	<b>44,1</b>	Mura	13	11	<b>16,7</b>	Sale Marasino	54	43	<b>16,6</b>
Corteno Golgi	14	19	<b>7,3</b>	Muscoline	51	38	<b>19,0</b>	Salò	496	490	<b>47,6</b>
Corzano	25	27	<b>17,5</b>	Nave	227	219	<b>21,5</b>	San Felice del Benaco	69	81	<b>19,9</b>
Darfo Boario Terme	543	538	<b>34,8</b>	Niardo	25	15	<b>12,9</b>	San Gervasio Bresciano	63	38	<b>23,5</b>
Dello	183	179	<b>32,6</b>	Nuvolento	219	205	<b>56,7</b>	San Paolo	54	41	<b>12,3</b>
Desenzano del Garda	2.288	1.974	<b>78,6</b>	Nuvolera	110	88	<b>23,4</b>	San Zeno Naviglio	161	171	<b>34,5</b>
Edolo	150	165	<b>34,3</b>	Odolo	22	31	<b>11,5</b>	Sarezzo	289	257	<b>22,0</b>
Erbusco	278	268	<b>31,8</b>	Offlaga	72	41	<b>17,7</b>	Saviore dell'Adamello	10	7	<b>12,6</b>
Esine	187	204	<b>37,1</b>	Ome	49	58	<b>15,5</b>	Sellero	17	9	<b>12,2</b>
Fiesse	14	22	<b>7,0</b>	Ono San Pietro	5	6	<b>5,2</b>	Seniga	9	13	<b>6,4</b>
Flero	178	160	<b>20,5</b>	Orzinuovi	486	495	<b>39,2</b>	Serle	51	30	<b>16,6</b>
Gambara	116	140	<b>25,6</b>	Orzivecchi	39	32	<b>15,9</b>	Sirmione	523	492	<b>63,4</b>
Gardone Riviera	111	117	<b>42,3</b>	Ospitaletto	429	392	<b>29,2</b>	Soiano del Lago	52	55	<b>27,2</b>
Gardone Val Trompia	399	406	<b>35,1</b>	Ossimo	32	22	<b>21,9</b>	Sonica	17	16	<b>14,1</b>
Gargnano	69	99	<b>25,7</b>	Padenghe sul Garda	248	220	<b>51,4</b>	Sulzano	54	46	<b>28,0</b>
Gavardo	450	337	<b>36,7</b>	Paderno Franciacorta	61	44	<b>16,8</b>	Tavernole sul Mella	41	62	<b>33,9</b>
Ghedì	511	401	<b>27,6</b>	Paisco Loveno	2	4	<b>11,6</b>	Temù	31	21	<b>27,4</b>
Gianico	27	37	<b>12,7</b>	Paitone	51	88	<b>23,4</b>	Tignale	37	33	<b>32,1</b>
Gottolengo	55	52	<b>11,1</b>	Palazzolo sull'Oglio	639	549	<b>31,8</b>	Torbole Casaglia	90	98	<b>14,0</b>
Gussago	586	578	<b>35,5</b>	Paratico	107	150	<b>21,6</b>	Toscolano-Maderno	247	315	<b>32,7</b>
Idro	75	74	<b>39,9</b>	Paspardo	9	2	<b>15,5</b>	Travagliato	351	330	<b>25,5</b>
Incudine	3	4	<b>8,7</b>	Passirano	238	259	<b>34,5</b>	Tremosine sul Garda	30	31	<b>14,5</b>
Irma	2	1	<b>15,2</b>	Pavone del Mella	33	38	<b>12,4</b>	Trenzano	151	143	<b>27,6</b>
Iseo	479	397	<b>53,4</b>	Pertica Alta	12	9	<b>21,7</b>	Treviso Bresciano	5	7	<b>9,8</b>
Isorella	149	136	<b>36,8</b>	Pertica Bassa	5	2	<b>9,0</b>	Urago d'Oglio	59	51	<b>15,8</b>
Lavenone	9	30	<b>18,5</b>	Pezzaze	38	21	<b>26,3</b>	Vallio Terme	20	19	<b>14,3</b>
Leno	305	302	<b>21,3</b>	Pian Camuno	77	102	<b>16,2</b>	Valvestino	1	1	<b>6,0</b>
Limone sul Garda	66	53	<b>58,4</b>	Piancogno	96	141	<b>20,1</b>	Verolanuova	154	191	<b>19,1</b>
Lodrino	17	31	<b>10,5</b>	Pisogne	246	274	<b>31,3</b>	Verolavecchia	36	35	<b>9,4</b>
Lograto	72	76	<b>19,0</b>	Polaveno	37	23	<b>15,0</b>	Vestone	119	119	<b>28,7</b>
Lonato del Garda	744	679	<b>44,0</b>	Polpenazze del Garda	51	64	<b>18,8</b>	Veza d'Oglio	65	57	<b>44,4</b>
Longhena	13	9	<b>23,7</b>	Pompiano	67	61	<b>18,1</b>	Villa Carcina	275	277	<b>25,9</b>
Losine	7	14	<b>11,2</b>	Poncarale	81	89	<b>15,6</b>	Villachiara	16	15	<b>11,8</b>
Lozio	4	2	<b>11,4</b>	Ponte di Legno	91	74	<b>52,1</b>	Villanuova sul Clisi	134	93	<b>23,0</b>
Lumezzane	510	528	<b>23,8</b>	Pontevico	212	210	<b>30,4</b>	Vione	14	7	<b>22,4</b>
Macelmo	38	33	<b>25,6</b>	Pontoglio	80	131	<b>11,5</b>	Visano	50	35	<b>25,3</b>
Magasa	-	2	<b>0,0</b>	Pozzolengo	80	78	<b>22,3</b>	Vobarno	227	190	<b>27,5</b>
Mairano	46	48	<b>13,1</b>	Pralboino	92	33	<b>33,1</b>	Zone	15	43	<b>14,7</b>
Malegno	22	22	<b>11,4</b>	Preseglie	20	15	<b>13,6</b>	<b>TOTALE</b>	<b>42.083</b>	<b>39.585</b>	<b>33,6</b>
Malonno	15	17	<b>5,0</b>	Prevalle	113	121	<b>16,7</b>				
Manerba del Garda	363	361	<b>67,5</b>	Provaglio d'Iseo	93	123	<b>13,1</b>				
Manerbio	481	376	<b>36,1</b>	Provaglio Val Sabbia	7	4	<b>8,0</b>				
Marcheno	48	33	<b>11,6</b>	Puegnago sul Garda	88	103	<b>25,5</b>				
Marmentino	19	6	<b>28,9</b>	Quinzano d'Oglio	191	130	<b>30,8</b>				
Marone	185	113	<b>59,7</b>	Remedello	80	79	<b>23,7</b>				

FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO

## Qualità della vita

# QdV sicurezza

## Dopo il boom, calano i delitti informatici

**D**opo anni di costante incremento si riducono, nel 2022, le denunce di delitti informatici. Infatti, come ci raccontano puntualmente le statistiche del Ministero dell'Interno, in provincia di Brescia le denunce relative a delitti informatici salgono dalle 207 del 2015 alle 1.014 del 2019, aumentano a 1.334, nell'anno della pandemia, per arrivare a 1.803, nel 2021 e ridursi, finalmente, a 1.741 nel 2022. Poca cosa, 62 denunce in meno, il -3,4%, ma c'è una prima inversione di tendenza per queste fattispecie di reati della contemporaneità. Vengono definiti reati informatici, o (cyber crimes), tutti quelli commessi nell'utilizzo di tecnologie informatiche o telematiche e possono essere definiti come il risvolto negativo dello sviluppo tecnologico. I reati informatici vengono commessi da «chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno». Insomma ci troviamo in un mondo digitale, dove tutto gira intorno a questa nuova dimensione dove si sviluppano delle attività, quali, ad esempio, l'e-commerce, l'e-government, l'home-banking, il trading online che consentono di rendere più efficiente la società nel suo complesso, ma, al contempo, la rendono estremamente net-centrica e, a differenza di quasi tutte le fattispecie di reato, negli ultimi anni sono aumentati i delitti informatici. Fino al 2022. Poi, anche nel caso nazionale, i reati informatici perdono consistenza, pur restando attorno alle 200 mila denunce, un valore che supera comunque ancora quello del 2020, con una riduzione del -15% sull'anno precedente. Ovviamente il dato

Si registra una lieve flessione dei cybercrimes in provincia



provinciale si spalma in misura assai articolata nei 205 comuni della provincia, con i delitti informatici che si estendono a macchia d'olio nel territorio bresciano. Se nel 2019 in 140 comuni non si registra alcuna denuncia di delitto informatico l'anno seguente i centri immuni sono stati 125, scesi a 121 unità nel 2021 e a 104 nell'ultimo anno. Lo scorso anno c'erano un solo due comuni, Brescia e Desenzano del Garda, con più di centro denunce e, complessivamente, erano 33 quelli che assommavano più di dieci denunce. Nel 2022 i comuni bresciani con più di 10 reati informatici sono stati 30, con numeri maggiori a Brescia (511 denunce), Desenzano del Garda (221), Chiari (81), Orzinuovi (70), Bedizzole (59) e Pisogne (40). Lo scorso anno nell'elenco dei comuni con più di 40 denunce entravano anche Edolo (60) Verolanuova (54), Cedegolo (53) e Carpenedolo (47) e Castrezzato (40). Indice di una certa volatilità per queste fattispecie di reato nei comuni bresciani che, peraltro, conoscono dinamiche assai differenziate nell'ultimo biennio. La denunce di reato diminuiscono a Desenzano del Garda (-42, -16%) e a Chiari (-18, -18%) ma, in controtendenza, aumentano nettamente a Brescia, dove, dalle 354 dell'anno precedente, arrivano a 511, pari ad un incremento del +50%. Peraltro guardando alla densità dei delitti informatici, in rapporto alla popolazione residente, le 1.741 denunce registrate nel 2022, determinano un dato medio provinciale è di 1,4 denunce per ogni mille abitanti. //

	2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti
Acquafredda	0	0	0,0
Adro	3	0	0,4
Agnosine	0	0	0,0
Alfianello	0	0	0,0
Anfo	0	0	0,0
Angolo Terme	0	0	0,0
Artogne	1	24	0,3
Azzano Mella	11	0	3,2
Bagnolo Mella	24	33	1,9
Bagolino	1	0	0,3
Barbariga	0	1	0,0
Barghe	0	0	0,0
Bassano Bresciano	0	1	0,0
Bedizzole	59	61	4,8
Berlingo	0	0	0,0
Berzo Demo	0	0	0,0
Berzo Inferiore	0	0	0,0
Bianno	1	0	0,3
Bione	0	0	0,0
Borgo San Giacomo	18	24	3,3
Borgosatollo	0	0	0,0
Borno	0	2	0,0
Botticino	0	0	0,0
Bovegno	0	0	0,0
Bovezzo	0	0	0,0
Brandico	0	2	0,0
Braone	0	0	0,0
Breno	4	5	0,9
Brescia	531	354	2,7
Brione	0	0	0,0
Caino	0	0	0,0
Calcinato	3	29	0,2
Calvagese della Riviera	0	3	0,0
Calvisano	4	3	0,5
Capo di Ponte	6	0	2,6
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	0	0	0,0
Capriolo	38	17	4,0
Carpenedolo	28	47	2,2
Castegnato	0	0	0,0
Castel Mella	1	0	0,1
Castelcovati	1	0	0,1
Castenedolo	2	2	0,2
Casto	0	0	0,0
Castrezzato	3	40	0,4
Cazzago San Martino	2	6	0,2
Cedegolo	12	53	11,0
Cellatica	0	0	0,0
Cerveno	1	0	1,5
Ceto	0	0	0,0
Cevo	0	0	0,0
Chiari	81	99	4,2
Cigole	0	0	0,0

## DELITTI INFORMATICI

	2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti		2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti		2022	2021	Delitti per 1.000 abitanti
Cimbergo	0	0	<b>0,0</b>	Mazzano	4	5	<b>0,3</b>	Rezzato	5	12	<b>0,4</b>
Cividate Camuno	0	0	<b>0,0</b>	Milzano	0	0	<b>0,0</b>	Roccafranca	2	0	<b>0,4</b>
Coccaglio	1	0	<b>0,1</b>	Moniga del Garda	0	0	<b>0,0</b>	Rodengo Saiano	3	0	<b>0,3</b>
Collebeato	0	1	<b>0,0</b>	Monno	0	0	<b>0,0</b>	Roè Volciano	0	0	<b>0,0</b>
Collio	0	2	<b>0,0</b>	Monte Isola	0	0	<b>0,0</b>	Roncadelle	8	6	<b>0,9</b>
Cologne	17	33	<b>2,2</b>	Monticelli Brusati	1	1	<b>0,2</b>	Rovato	9	5	<b>0,5</b>
Comezzano-Cizzago	0	0	<b>0,0</b>	Montichiari	15	11	<b>0,6</b>	Rudiano	8	19	<b>1,4</b>
Concesio	9	2	<b>0,6</b>	Montirone	0	0	<b>0,0</b>	Sabbio Chiese	3	5	<b>0,7</b>
Corte Franca	3	0	<b>0,4</b>	Mura	0	0	<b>0,0</b>	Sale Marasino	1	0	<b>0,3</b>
Corteno Golgi	0	0	<b>0,0</b>	Muscoline	0	0	<b>0,0</b>	Salò	17	13	<b>1,6</b>
Corzano	0	0	<b>0,0</b>	Nave	4	4	<b>0,4</b>	San Felice del Benaco	0	2	<b>0,0</b>
Darfo Boario Terme	3	0	<b>0,2</b>	Niardo	0	1	<b>0,0</b>	San Gervasio Bresciano	0	0	<b>0,0</b>
Dello	17	21	<b>3,0</b>	Nuvolento	6	0	<b>1,6</b>	San Paolo	2	0	<b>0,5</b>
Desenzano del Garda	221	263	<b>7,6</b>	Nuvolera	0	0	<b>0,0</b>	San Zeno Naviglio	4	13	<b>0,9</b>
Edolo	35	60	<b>8,0</b>	Odolo	0	0	<b>0,0</b>	Sarezzo	0	0	<b>0,0</b>
Erbusco	11	25	<b>1,3</b>	Offлага	0	0	<b>0,0</b>	Saviore dell'Adamello	0	0	<b>0,0</b>
Esine	13	12	<b>2,6</b>	Ome	0	1	<b>0,0</b>	Sellero	0	0	<b>0,0</b>
Fiesse	0	0	<b>0,0</b>	Ono San Pietro	0	0	<b>0,0</b>	Seniga	1	0	<b>0,7</b>
Flero	1	0	<b>0,1</b>	Orzinuovi	70	64	<b>5,7</b>	Serle	0	1	<b>0,0</b>
Gambara	7	4	<b>1,5</b>	Orzivecchi	6	8	<b>2,4</b>	Sirmione	9	9	<b>1,1</b>
Gardone Riviera	0	9	<b>0,0</b>	Ospitaletto	4	3	<b>0,3</b>	Soiano del Lago	0	0	<b>0,0</b>
Gardone Val Trompia	12	6	<b>1,1</b>	Ossimo	0	0	<b>0,0</b>	Sonica	0	0	<b>0,0</b>
Gargnano	1	0	<b>0,4</b>	Padenghe sul Garda	0	1	<b>0,0</b>	Sulzano	0	0	<b>0,0</b>
Gavardo	2	0	<b>0,2</b>	Paderno Franciacorta	1	0	<b>0,3</b>	Tavernole sul Mella	5	0	<b>4,1</b>
Ghedi	31	52	<b>1,7</b>	Paisco Loveno	0	0	<b>0,0</b>	Temù	0	0	<b>0,0</b>
Gianico	2	0	<b>0,9</b>	Paitone	0	0	<b>0,0</b>	Tignale	0	0	<b>0,0</b>
Gottolengo	1	0	<b>0,2</b>	Palazzolo sull'Oglio	1	2	<b>0,0</b>	Torbole Casaglia	0	0	<b>0,0</b>
Gussago	10	9	<b>0,6</b>	Paratico	0	2	<b>0,0</b>	Toscolano-Maderno	12	8	<b>1,6</b>
Idro	3	1	<b>1,6</b>	Paspardo	0	0	<b>0,0</b>	Travagliato	5	0	<b>0,4</b>
Incudine	0	0	<b>0,0</b>	Passirano	13	15	<b>1,9</b>	Tremosine sul Garda	1	1	<b>0,5</b>
Irma	0	0	<b>0,0</b>	Pavone del Mella	0	0	<b>0,0</b>	Trenzano	3	0	<b>0,5</b>
Iseo	12	2	<b>1,3</b>	Pertica Alta	0	0	<b>0,0</b>	Treviso Bresciano	0	0	<b>0,0</b>
Isorella	2	8	<b>0,5</b>	Pertica Bassa	0	0	<b>0,0</b>	Urago d'Oglio	0	0	<b>0,0</b>
Lavenone	0	1	<b>0,0</b>	Pezzaze	0	0	<b>0,0</b>	Vallio Terme	0	0	<b>0,0</b>
Leno	3	5	<b>0,2</b>	Pian Camuno	2	4	<b>0,4</b>	Valvestino	0	0	<b>0,0</b>
Limone sul Garda	0	1	<b>0,0</b>	Piancogno	6	18	<b>1,3</b>	Verolanuova	32	54	<b>4,0</b>
Lodrino	0	2	<b>0,0</b>	Pisogne	40	44	<b>5,1</b>	Verolavecchia	2	0	<b>0,5</b>
Lograto	1	0	<b>0,3</b>	Polaveno	2	0	<b>0,8</b>	Vestone	3	1	<b>0,7</b>
Lonato del Garda	5	6	<b>0,3</b>	Polpenazze del Garda	1	0	<b>0,4</b>	Vezza d'Oglio	13	26	<b>8,9</b>
Longhena	0	0	<b>0,0</b>	Pompiano	7	4	<b>1,9</b>	Villa Carcina	4	0	<b>0,4</b>
Losine	0	0	<b>0,0</b>	Poncarale	0	0	<b>0,0</b>	Villachiara	6	1	<b>4,4</b>
Lozio	0	0	<b>0,0</b>	Ponte di Legno	0	2	<b>0,0</b>	Villanova sul Clisi	0	0	<b>0,0</b>
Lumezzane	32	17	<b>1,5</b>	Pontevico	4	19	<b>0,6</b>	Vione	0	0	<b>0,0</b>
Macelodio	0	0	<b>0,0</b>	Pontoglio	1	0	<b>0,1</b>	Visano	0	1	<b>0,0</b>
Magasa	0	0	<b>0,0</b>	Pozzolengo	0	0	<b>0,0</b>	Vobarno	32	30	<b>3,9</b>
Mairano	0	0	<b>0,0</b>	Pralboino	3	0	<b>1,1</b>	Zone	1	2	<b>1,0</b>
Malegno	0	0	<b>0,0</b>	Preseglie	0	0	<b>0,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.741</b>	<b>1.803</b>	<b>1,4</b>
Malonno	1	0	<b>0,3</b>	Prevalle	0	0	<b>0,0</b>				
Manerba del Garda	26	21	<b>4,8</b>	Provaglio d'Iseo	1	0	<b>0,1</b>	FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO			
Manerbio	4	8	<b>0,3</b>	Provaglio Val Sabbia	0	0	<b>0,0</b>				
Marcheno	2	0	<b>0,5</b>	Puegnago sul Garda	0	0	<b>0,0</b>				
Marmentino	0	0	<b>0,0</b>	Quinzano d'Oglio	32	8	<b>5,2</b>				
Marone	3	0	<b>1,0</b>	Remedello	0	0	<b>0,0</b>				

## Qualità della vita

# QdV Bper Banca



**Gli obiettivi.** Allinearsi all'Accordo di Parigi del 2015



**Il pianeta.** Bper ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance (Nzba) del 2022

## Transizione green: la decarbonizzazione avanza

**P**uò una banca puntare alla transizione green? Bper ci crede e la scorsa estate ha definito i primi target di decarbonizzazione dei propri portafogli per alcuni settori prioritari. La definizione degli obiettivi - a seguito dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (Nzba) del 2022 - costituisce un decisivo sforzo di Bper nell'allineare il proprio business alle ambizioni di decarbonizzazione stabilite dall'Accordo di Parigi del 2015 e costituisce un'ulteriore evoluzione dell'impegno in favore della sostenibilità e della mitigazione dei cambiamenti climatici. I primi target individuati dalla banca si riferiscono a due settori ad elevata intensità di carbonio presenti all'interno dei portafogli creditizi: la produzione di energia elettrica e l'estrazione, lavorazione e distribuzione di petrolio e gas. Il calcolo dei target, al 2030, per i due settori, si riferisce direttamente allo scenario Net Zero 2050 definito dall'Agenzia internazionale dell'energia (Aie) e in linea con i requisiti

dell'Alleanza. Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, l'obiettivo è la riduzione del 36% dell'intensità emissiva ponderata delle controparti in portafoglio, da una base di 256 chilogrammi di CO<sub>2</sub> equivalenti per megawattoraal 2022 a un valore medio di 165 chilogrammi di CO<sub>2</sub> equivalenti per megawattora al 2030. L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziarie pari a 143mila tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti (143 mila tCO<sub>2</sub>e), riguarda le attività di generazione di energia e tiene in considerazione le emissioni di Scope 1 delle aziende. Per quanto riguarda il petrolio e il gas si vuole arrivare alla riduzione del 29% delle emissioni finanziarie da Bper Banca entro il 2030, a partire da una base di 464mila tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti nel 2022. Tale obiettivo include le attività di estrazione, raffinazione e distribuzione di petrolio e gas e relativi derivati e copre le emissioni di Scope 1, 2 e 3 delle controparti. Bper ha definito i target tramite l'attivazione di un processo di calcolo delle emissioni di portafoglio (cosiddette emissioni

finanziarie), basato sul valore dei finanziamenti erogati, tramite l'apposita analisi delle esposizioni della banca e dell'allineamento delle stesse alle traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari Net Zero. E il perseguimento dei target fissati nel proprio business parte dall'evoluzione delle politiche e dei processi creditizi e dalla strutturazione di soluzioni di finanziamento a sostegno delle imprese nella realizzazione dei loro percorsi di transizione ecosostenibile. «Bper Banca vuole essere sempre in prima linea nel favorire soluzioni di sostenibilità e l'individuazione dei traguardi da raggiungere a seguito dell'adesione alla Nzba rientra in questa strategia - ha commentato la presidente di Bper Banca Flavia Mazzarella -. In linea con gli impegni sanciti con l'adesione a questo accordo, la Banca proseguirà le attività di analisi e pianificazione utili all'aggiornamento dei target prefissati e alla definizione di nuovi obiettivi Net Zero per gli altri settori ad alta intensità emissiva». //

# Ov

# classifiche a confronto



LE SCELTE

Il raffronto tra i dati (di sette indicatori) del 2012 e del 2022

## ECCO I COMUNI CHE SONO MIGLIORATI

Elio Montanari

**L**a scelta è quella di proporre una valutazione del miglioramento/peggioramento di alcuni indicatori, tra quelli rilevanti nell'analisi della qualità della vita, nel periodo tra il 2012 e il 2022 e verificare, attraverso una comparazione che interessa solo i 33 comuni con oltre 10mila abitanti. Gli stessi centri che sono stati protagonisti della prima edizione della nostra indagine, realizzata nel 2013, con riferimento ai dati dell'anno precedente. Abbiamo scelto di selezionare sette indicatori, uno per ciascuna delle nostre tradizionali aree tematiche e di misurare come ciascun comune ha migliorato o peggiorato i propri valori. Una scelta, ovviamente, arbitraria che, tuttavia, consente, nella logica del confronto territoriale una comparazione oggettiva. Chiaramente non possiamo definire il comune in cui è migliorata maggiormente

la qualità della vita. Possiamo, tuttavia, arrivare a definire una sorta di graduatoria che si fonda sull'analisi di quegli specifici indicatori e che, magari, con diversi parametri potrebbe dare esiti diversi. Ma questo è il gioco. Del resto la scelta degli indicatori è stata assai ponderata e considera alcuni dei principali aspetti della qualità della vita. Sette indicatori per due annualità, il 2012 e il 2022 per rappresentare come si sono modificati, in meglio o in peggio. Quindi si osserva il trend dei nostri dati per tutti i comuni interessati, premiando con un punteggio più elevato il comune che, per quell'indicatore, realizza il maggiore miglioramento. Dalla somma algebrica dei sette punteggi viene determinato una sorta di graduatoria generale che non indica il comune con la migliore qualità della vita nel 2022 ma quello che, tra il 2012 e il 2022, realizza le migliori performance.

## Qualità della vita

**QdV**

# Mazzano al top Zotti: «Tra parchi, scuole e lavoro qui si vive bene»

**A**mazzano si sta bene. Lo dice il nostro report sulla «Qualità della vita» piazzando il paese dell'hinterland al vertice della classifica dei 33 Comuni bresciani con più di diecmila abitanti. Lo conferma, con un pizzico di orgoglio, il sindaco Fabio Zotti: «Basta dare un'occhiata a siti internet come Immobiliare.it per rendersi conto che da noi appartamenti da prendere in affitto non se ne trovano: sono tutti occupati». L'appeal del paese composto da tre distinti borghi (Mazzano, Molinetto con il municipio e Cilivergne) è alto per via di più fattori. In primis la sua posizione strategica: «Traficco permettendo, siamo a dieci minuti d'auto da Brescia e ad altrettanti dal lago di Garda». A incidere sulla vita delle persone, però, non sono soltanto le distanze: «Da noi - fa notare il primo cittadino - ci sono occasioni di lavoro interessanti. Penso alle aree industriali che abbiamo sul territorio e agli spazi commerciali. Quest'ultimo settore è ben sviluppato: se una famiglia deve fare la spesa a Mazzano ha solo l'imbarazzo della scelta. Non è forse, questa, una comodità?». I servizi, come sottolinea Zotti, non mancano: «Il nostro paese vanta numerosi sportelli bancari e due uffici postali. E pensare che ci sono comuni che ne sono sprovvisti...». A una giovane coppia che cerca un luogo in cui mettere su famiglia il sindaco propone, ovviamente, la sua Mazzano: «Qui abbiamo dei parchi grandi, riqualificati e bellissimi con aree da gioco per i bambini e piastre in cui praticare sport. Al parco Diamante, nella bella stagione, arrivano famiglie da tutta la provincia». Il pensiero del primo cittadino

Barbara  
Bertocchi  
**GIORNALISTA**

va al verde, ma anche allo skate park realizzato davanti al municipio. E alla nuova biblioteca con centro congressi ricavata in un'ala comunale appena restaurata e inaugurata di Villa Mazzucchelli: «È il nostro spazio della cultura - commenta il sindaco -: oltre alle sale con i libri e per lo studio, ci sono ambienti che possono ospitare convegni, incontri dell'Università degli adulti, o mostre, come quella dedicata agli artisti locali che proponremo presto».

Corposo è anche il capitolo scuole «molto caro alla nostra Amministrazione comunale. Demolita e ricostruita un'ala della primaria di Molinetto, ora stiamo ristrutturando l'altra. Ci vorrà ancora un anno e poi sarà finita. A Cilivergne, invece, le elementari sono nuove e all'avanguardia: le abbiamo inaugurate l'anno scorso. Quanto, poi, alle medie: abbiamo ottenuto nove milioni di euro dalla Regione per costruirle a fianco della scuola attuale che, a lavori conclusi, verrà demolita». Da non sottovalutare anche il capitolo sport: «A Mazzano - assicura il sindaco - si può praticare di tutto: le associazioni sono particolarmente attive (l'ha riconosciuto anche questo report, ndr). E abbiamo un palazzetto che tutta la provincia ci invidia». Anni fa, passando in auto da queste parti, era sotto gli occhi di tutti la prostituzione su strada: «È una piaga debellata. Penso abbiano inciso più



fattori: c'è stato un investimento nella Polizia locale in termini di organico e turni, è stato installato un sistema di videosorveglianza, si è provveduto al controllo delle targhe, è stata rinnovata tutta l'illuminazione pubblica...». Le cose, si diceva, vanno bene, ma potrebbero andare ancora meglio: «Vorrei vedere sorgere la nuova sede della Protezione civile nel terreno di fronte al Cosp. Alla scadenza del nostro mandato la progettazione sarà conclusa». Tirando le somme a Zotti fa piacere che Mazzano brilla in quanto a qualità della vita: il suo paese, tra i 33 bresciani con più di diecmila abitanti, è quello che tra il 2012 e il 2022 è migliorato di più: «Non so come si stia altrove - è il suo commento -, ma noi qui stiamo lavorando proprio nella direzione di far star bene i cittadini. E possiamo dire di aver contribuito a migliorare la qualità della loro vita». //

# confronto decennale

## «A Lonato crescono popolazione e posti di lavoro»

**L**a popolazione che cresce, i posti di lavoro che si creano e l'economia che funziona. I servizi che vengono garantiti, l'ambiente che si tutela realizzando sinergie. E l'attenzione alle nuove generazioni, perché non vengano «lasciate sole» e costruiscano il futuro di Lonato. Ci sono tutti questi ingredienti nel risultato che il sindaco di Lonato Roberto Tardani accoglie con favore: la curva di crescita che il suo paese ha registrato in dieci anni è la seconda migliore della provincia. È ai vertici per quanto riguarda la sicurezza, ma Lonato è migliorato in tutti e sette gli indicatori della nostra indagine, e dunque anche per tempo libero e socialità, dinamica della popolazione, economia e lavoro, tenore di vita, ambiente, servizi. Non si esalta, il sindaco Tardani, ma ne è lieto: «Lonato esce sempre piuttosto bene dai rilevamenti della Qualità della vita - sottolinea - ed è una soddisfazione. Tre anni fa, ricordo, eravamo primi in provincia per posti di lavoro creati: un aspetto che ha un enorme valore. Ora fa piacere notare l'andamento positivo dell'ultimo decennio, un andamento che notiamo quotidianamente e per il quale abbiamo lavorato». La disamina del primo cittadino inizia dalla popolazione: «Per lungo

tempo il nostro paese era stabile attorno ai diecimila abitanti, oggi abbiamo sfondato il tetto dei 17 mila. Ci aiuta l'estensione del nostro territorio, che è complessa da amministrare, ma è di una bellezza incredibile. Le nostre frazioni più grandi - continua - come Centenaro ed Esenta, sono in loro stesse piccoli paesi, ricchi di servizi. Qui le giovani coppie hanno trovato opportunità di lavoro, ma anche servizi che a loro servono». In tema servizi, inevitabile la menzione al nuovo asilo nido, che il Comune costruirà grazie a fondi Pnrr: «A novembre saranno appaltati i lavori - annuncia Tardani -. E credo che la sua realizzazione rappresenterà un ulteriore incentivo per le persone che sono arrivate in paese o che arriveranno». Poi, ambiente e turismo, che per il sindaco viaggiano in parallelo: «Una mentalità orientata al green e al verde e fondamentale anche per attrarre visitatori - spiega -. E in questo senso abbiamo fatto molto. Abbiamo per esempio aderito al patto europeo per la riduzione dell'anidride carbonica, con Feralpi abbiamo realizzato un sistema di teleriscaldamento che è un vanto a livello internazionale e che ha migliorato la qualità dell'aria nel nostro Comune». //

ALICE SCALFI

**Qualità.** Mazzano, Lonato e Travagliato sul podio

### «A Travagliato l'orgoglio per la qualità dell'acqua»

**A**l terzo posto della classifica stilata sul decennio 2012-2022, riguardo al miglioramento della qualità di vita nei comuni bresciani con più di 10mila abitanti, c'è Travagliato. «Sono molto contento di aver raggiunto questo risultato - commenta il sindaco Renato Pasinetti -. In questi dieci anni di operato ci siamo sempre

impegnati soprattutto ad accrescere la gamma di servizi rivolti alla comunità. Per prima cosa è importante sottolineare come in paese ci siano dei servizi medici all'avanguardia che attirano persone anche da fuori Travagliato. Non solo, i servizi scolastici sono ottimi: l'istruzione è da sempre stata un ambito privilegiato dei nostri interventi. Abbiamo infatti aggiunto l'antiprodotto scolastico e il dopo scuola, le lezioni individuali comunali e calmierato i prezzi per aiutare le famiglie travagliatesi. Oltre ai vari servizi Travagliato ha raggiunto eccellenti risultati anche per quanto riguarda la categoria ambiente. «Dieci anni fa i cittadini non potevano servirsi dell'acqua che arrivava nelle loro case - continua il sindaco -. Con vari lavori, un nuovo pozzo e una nuova sorgente, ad oggi, nessuno deve più preoccuparsi: l'acqua è pura e

potabile. Anche i problemi dati dalla fonderia situata nel paese, che rendeva l'aria mal odorante e preoccupava i residenti con emissioni di fumi, sono stati ridotti». Il primo cittadino ci tiene anche a sottolineare i vari interventi pubblici avviati e conclusi nel corso dei dieci anni: «Abbiamo riasfaltato la maggior parte delle strade, costruito moltissime piste ciclabili e piantato più di mille alberi. Importante è stata anche la rigenerazione del parco di fianco al palazzetto dello sport: un vero polmone verde che da respiro al paese. Vengono addirittura persone da fuori Travagliato per passarci una giornata di tranquillità immersi nella natura: ci sono infatti tavolini da picnic e un'area relax, i giochi per bambini e un percorso per gli sportivi con il campo da basket, uno di volley e di calcetto. //

ALICE RESCONI



## Qualità della vita

# QdV generale

## In dieci anni, la qualità della vita è migliorata ovunque

**A**lla fine dei conti, nel decennio 2012-2022, potremmo dire che la qualità della vita è migliorata in tutti i 33 Comuni con più di 10mila abitanti ma, l'entità di questo miglioramento è maggiore a Mazzano, che precede Lonato del Garda, Travagliato, Nave, Darfo Boario Terme e Desenzano del Garda. Nelle prime posizioni, con punteggi complessivi tra loro vicini, seguono Salò, Concesio, Brescia, e Gavardo, che completa la top ten. Ma sono tutti vicini, poiché in solo un centinaio di punti, scorrendo la graduatoria, si trovano Carpenedolo, Sarezzo, Ospitaletto, Castel Mella e Botticino. Una graduatoria, giova ricordarlo che, sommando tutti i punteggi accumulati dai comuni per i sette indicatori osservati, ci permette di misurare, confrontare e valutare il miglioramento della qualità della vita nei maggiori comuni bresciani. Con il rispetto per la statistica dobbiamo, comunque, assumere questa graduatoria come una sorta di simulazione, che ci documenta come, osservando questi sette indicatori, sono cambiati i valori nei 33 Comuni con più di 10mila abitanti. In altri termini tutto questo lavoro ci indica il comune in cui, complessivamente, si evidenzia un miglioramento più netto. Attenzione, non il comune dove è migliore la qualità della vita nel 2022 ma quello che, rispetto al 2012, registra il miglioramento più ampio. Sommando i punteggi per questi sette indicatori si definisce questa graduatoria. Punteggi che abbiamo scelto di graduare dai 1.000 punti attribuiti per ogni indicatore al comune che realizza il miglioramento più ampio agli 0 per quello che segna la performance relativamente peggiore. Che, magari, esprime, comunque, un miglioramento del singolo dato, ma di entità relativamente inferiore. Esaurite tutte le raccomandazioni per una

Il confronto  
è tra i Comuni  
con oltre  
10mila abitanti



lettura della graduatoria vale la pena richiamare come il primato di Mazzano, che totalizza 4.119 punti, si determina grazie ai punteggi elevati, oltre 500 punti, per il tempo libero e socialità (1° posto), per la dinamica della popolazione e per la sicurezza. Lonato del Garda, con 3.069 punti, realizza il miglioramento maggiore per la sicurezza (1° posto) ed ottime punteggi elevati anche nella considerazione della dinamica demografica, dell'economia & lavoro e del tenore di vita. Il punto di forza di Travagliato, 3.832 punti, è il miglioramento del tenore di vita (1° posto), unitamente ai punteggi acquisiti nella considerazione dell'ambiente e della dinamica demografica. Nave totalizza 3.708 punti forte del balzo nei servizi (1° posto), nel tenore di vita, nell'ambiente e nel tempo libero e socialità. Giova osservare che questi comuni realizzano le performance di miglioramento più significative, rispetto agli altri centri, in ambiti nei quali, nel 2012, occupavano posizioni relativamente peggiori. Diverso il caso di Darfo Boario Terme che, pur non prevalendo in nessuna delle sette graduatorie tematiche, accumula 3.666 punti, grazie a valori elevati per il tempo libero e socialità, per l'ambiente e per la sicurezza. Per altro verso Desenzano del Garda, che segna il migliore incremento nell'economia & lavoro (1° posto), supera il punteggio mediano solo per la dinamica della popolazione. Nella seconda parte della graduatoria si collocano Montichiari (2.683 punti), con il 1° posto nella



I criteri. Sette le categorie utilizzate

considerazione del saldo demografico e un solo punteggio oltre la mediana (500 punti) nella considerazione della sicurezza e Villa Carcina che realizza il maggiore miglioramento nella considerazione dell'ambiente ma accusa uno 0 nei servizi e non segna altri punteggi significativi. Il caso della città è emblematico per capire la logica di questa graduatoria del miglioramento relativo degli indici tematici. Brescia, al 9° posto della graduatoria, complessivamente, arriva a 3.241 punti, con punteggi elevati, che esprimono quindi miglioramenti più marcati, per la sicurezza, per l'economia & lavoro, per la dinamica demografica e per l'ambiente. Ma sul dato complessivo del capoluogo pesa lo 0 rimediato nella considerazione del miglioramento del

## Qualità della vita



	Popolazione	Ambiente	Economia e lavoro	Tenore di vita	Servizi	Tempo libero e socialità	Sicurezza	Totale
Mazzano	921	446	399	395	230	1.000	727	<b>4.119</b>
Lonato del Garda	895	270	603	531	262	408	1.000	<b>3.969</b>
Travagliato	572	627	476	1.000	384	429	343	<b>3.832</b>
Nave	297	603	276	651	1.000	578	302	<b>3.708</b>
Darfo Boario Terme	475	727	388	329	282	825	639	<b>3.666</b>
Desenzano del Garda	881	316	1.000	229	207	415	456	<b>3.504</b>
Salò	483	314	431	399	243	657	865	<b>3.392</b>
Concesio	775	686	455	531	258	245	399	<b>3.348</b>
Brescia	627	554	678	0	122	296	965	<b>3.241</b>
Gavardo	714	491	531	358	265	505	289	<b>3.153</b>
Carpenedolo	621	229	338	434	200	580	715	<b>3.115</b>
Sarezzo	343	841	299	686	163	519	244	<b>3.096</b>
Ospitaletto	834	520	349	317	278	284	491	<b>3.073</b>
Castel Mella	542	815	75	500	435	215	451	<b>3.033</b>
Botticino	437	715	543	781	173	316	62	<b>3.028</b>
Castenedolo	652	337	586	531	271	265	292	<b>2.934</b>
Rezzato	588	494	370	448	155	328	496	<b>2.879</b>
Rovato	862	252	509	65	288	221	671	<b>2.867</b>
Lumezzane	0	991	0	823	178	407	362	<b>2.762</b>
Montichiari	1.000	212	449	184	52	258	529	<b>2.683</b>
Bagnolo Mella	384	65	445	650	270	425	391	<b>2.630</b>
Palazzolo sull'Oglio	574	362	321	513	250	122	353	<b>2.495</b>
Villa Carcina	422	1.000	185	440	0	183	265	<b>2.494</b>
Gussago	440	361	353	540	261	252	249	<b>2.456</b>
Chiari	643	145	448	245	277	242	392	<b>2.392</b>
Orzinuovi	465	0	190	603	223	540	354	<b>2.375</b>
Bedizzole	659	164	444	508	271	243	84	<b>2.374</b>
Leno	415	30	445	708	225	313	181	<b>2.316</b>
Cazzago San Martino	378	170	323	643	205	234	263	<b>2.215</b>
Calcinato	606	326	247	524	125	117	270	<b>2.214</b>
Gardone Val Trompia	290	913	195	449	128	0	0	<b>1.975</b>
Ghedi	466	155	243	604	160	104	105	<b>1.837</b>
Manerbio	615	11	141	190	220	172	169	<b>1.518</b>

tenore di vita. Ora, per capirci, il reddito medio pro-capite dei bresciani era tra i più elevati nell'anno di imposta 2011, aumenta nel decennio e resta tra i più elevati nel 2021. Ma, l'aumento nominativo del reddito medio pro-capite (+1.706 euro, +9,6%) è il più basso tra quelli registrati nei 33 comuni maggiori. E quindi il punteggio attribuito è pari a 0. Travagliato, che nella graduatoria del tenore di vita prende 1000 punti, aveva uno dei redditi più bassi nel 2011, lo incrementa di molto nel decennio pur restando di gran lunga inferiore, nell'anno di imposta 2021, a quello di Brescia. Questa, in sintesi, è la logica della misura, del confronto e della valutazione del miglioramento degli indicatori - di questi sette indicatori - tra il 2012 e il 2022. Alla

fine dei conti, l'entità di questo miglioramento è maggiore a Mazzano, Lonato del Garda, Travagliato, Nave, Darfo Boario Terme e Desenzano del Garda e, relativamente minore a Manerbio (1.518 punti), con un solo punteggio superiore alla mediana per la dinamica della popolazione, Ghedi (1.837), con un solo punteggio elevato per il miglioramento del tenore di vita.

Ma, al di là di tutte le considerazioni che potremmo avanzare, oltre la graduatoria che abbiamo definito, potremmo dire che, dall'osservazione dei nostri sette indicatori, la qualità della vita è mediamente migliorata in tutti i 33 comuni con più di 10 mila abitanti. Se siamo tutti più felici, più benestanti, più garanti e sicuri è tutta un'altra storia. //

### GLI INDICATORI

AREA	INDICATORE CONSIDERATO
Popolazione	La dinamica della popolazione residente. Saldo % popolazione, 2022-2012
Ambiente	La qualità dell'aria. Valori medi di concentrazione delle PM 10 (media giornaliera x 365 giorni)
Economia e lavoro	La dinamica delle imprese. Saldo % imprese registrate 2022-2012
Tenore di vita	La dinamica dei redditi. Variazione del reddito medio pro capite anno imposta 2021 e anno imposta 2011
Servizi	La densità commerciale. Variazione % della superficie commerciale 2022 e 2012 (mq x 1.000 abitanti)
Tempo libero & socialità	Le Associazioni Sportive Dilettantistiche. Saldo indice ASD-SSD x 1.000 abitanti iscritte al registro CONI 2023-2013
Sicurezza	La delittuosità generale. Saldo dell'indice di delittuosità 2022-2012 (totale dei delitti denunciati per ogni 1.000 abitanti)

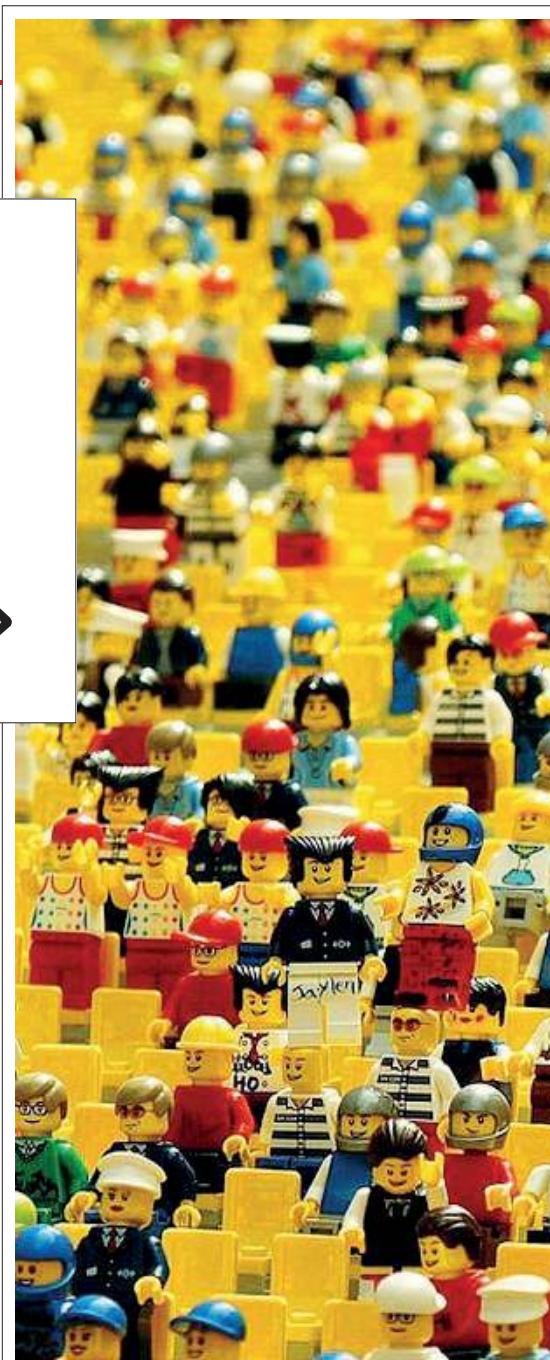
## Qualità della vita

# QdV popolazione

## In due lustri il numero dei residenti è rimasto «immobile»

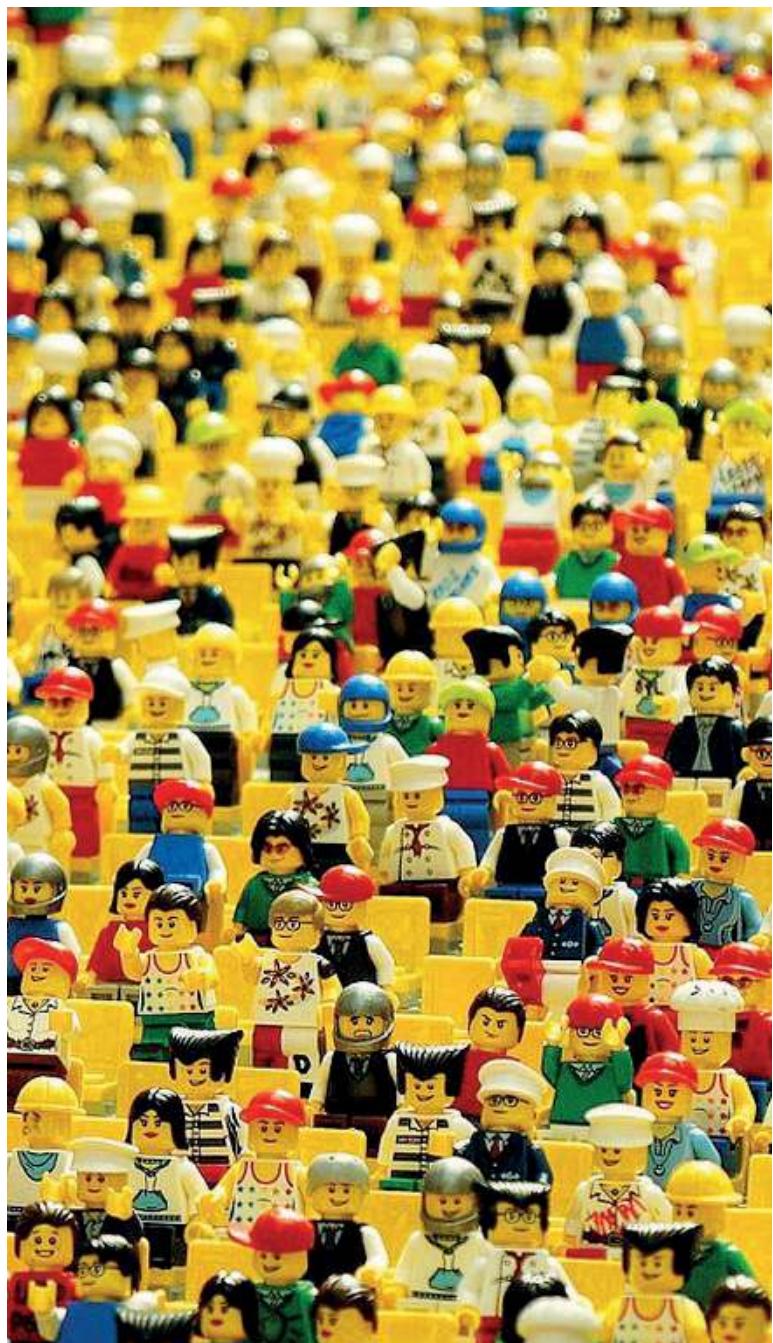
**T**ra il 1° gennaio 2012 e lo stesso giorno del 2022 la popolazione residente nella provincia di Brescia rimane sostanzialmente stabile, con un leggero incremento di 5.800 residenti, pari al +0,5%. Considerando i 33 comuni con oltre 10mila abitanti, rimasti gli stessi nel decennio in esame, si osserva un incremento maggiore della popolazione che, complessivamente, aumenta di quasi 12mila persone, pari al +1,8% evidenziando una dinamica più favorevole per i centri maggiori. Ma non tutti i centri maggiori registrano un incremento della popolazione, che si realizza in 19 comuni mentre in 14 casi i residenti diminuiscono. In questo quadro, assai articolato, la geografia sembra dettare le regole del gioco. Infatti, tra il 2012 e il 2022, i maggiori incrementi della popolazione si registrano a Montichiari (+2.157 persone, pari al +9%), Mazzano (+7,6%), Lonato del Garda (+7,1%), Desenzano del Garda (+6,9%). Per altro verso gli abitanti, nello stesso periodo, si riducono a Lumezzane (-2.085 persone, pari al -8,9%), a Gardone Val Trompia (-3,7%), Nave (-3,6%), Sarezzo (-2,7%). Non occorre essere membri della Società Geografica Italiana per cogliere come la popolazione bresciana cresce nel quadrante centro orientale della Provincia e diminuisce nella Valle Trompia. Per definire la variazione della popolazione residente tra il 2012 e il 2022 abbiamo considerato il dato Istat, relativo al 1° gennaio, che segnala incrementi significativi anche a Rovato (+1.179 persone, pari al +6,5%), Ospitaletto (+6%) e Concesio (+5%). Dinamiche piuttosto nette che trovano conferma anche considerando il dato relativo al 1° gennaio

2023, che segna un ulteriore aumento della popolazione a Montichiari, che arriva a 26.116 abitanti, mentre Lumezzane tiene mantenendo 21.424 residenti. In questo quadro il Comune Capoluogo tra il 2012 e il 2022 vede aumentare di 4.466, pari al +2,3%, i propri abitanti, confermando il trend positivo anche al 1° gennaio 2023, con 196.446 residenti, 5mila in più rispetto al 2012. Poi, come è noto, siamo in anni di calo della natalità e di stallo dei flussi migratori e l'Istat, prevede, tra il 2021 e il 2031 le dinamiche demografiche per i comuni con oltre 20mila abitanti che ipotizzano un leggero incremento della popolazione residente a Brescia, Montichiari e Desenzano del Garda mentre risulta in contrazione a Lumezzane. L'incremento previsto è modesto ma, tuttavia, significativo se consideriamo che, tra il 2021 e il 2031, in Italia si prevede di perdere 1,5 milioni di abitanti. In termini percentuali l'aumento della popolazione potrebbe essere maggiore a Desenzano (+1.387, pari al +4,7%) e Montichiari (+978, +3,8%) mentre Brescia, pur con un saldo positivo di 1.502 persone, segnerebbe un incremento del +0,8%. Altra storia a Lumezzane che, secondo l'Istat dovrebbe perdere, altri 1.260 abitanti, pari al -5,8%. Si tratta di valori in controtendenza con la media provinciale per cui, tra il 2021 e il 2031, viene prevista una riduzione di 9.050 residenti, pari al -0,7%. Previsioni, da qui al 2031, che, tutto sommato, confermano quello che è accaduto nel decennio precedente. A livello nazionali, i giovani italiani della fascia compresa tra i 18 e i 34 anni sono 10 milioni e 200mila ma sono i veri protagonisti dell'inverno demografico: in 21 anni sono diminuiti del 23,2%, pari ad



Crescita. In leggerissimo aumento

oltre 3 milioni di unità, mentre la popolazione è aumentata (+3,3% dal 2002 ad oggi). Non solo: l'Italia è il Paese Ue con la più bassa incidenza di 18-34enni sulla popolazione (nel 2021 17,5%; la media Ue è del 19,6%). Il calo più forte lo sta vedendo la generazione giovane del Mezzogiorno, che dal 2002 ha visto una diminuzione del 28% tanto che si prevede che di qui al 2061 gli ultra-settantenni saranno il 30,7% della popolazione del Mezzogiorno. I numeri arrivano dal report dell'Istat «I giovani del Mezzogiorno». L'Istituto di Statistica certifica che i giovani del Mezzogiorno hanno un percorso più «lungo e complicato» verso l'età adulta. Si dilatano notevolmente i tempi di uscita dalla casa dei genitori, di formazione di una famiglia propria. //



## DINAMICA DEMOGRAFICA

	2012	2022	Saldo popolazione residente valore assoluto	Saldo % popolazione residente	Punteggio
Montichiari	23.931	<b>26.088</b>	2.157	9,0	<b>1.000</b>
Mazzano	11.634	<b>12.519</b>	885	7,6	<b>921</b>
Lonato del Garda	15.706	<b>16.827</b>	1.121	7,1	<b>895</b>
Desenzano del Garda	27.218	<b>29.093</b>	1.875	6,9	<b>881</b>
Rovato	18.019	<b>19.198</b>	1.179	6,5	<b>862</b>
Ospitaletto	13.827	<b>14.663</b>	836	6,0	<b>834</b>
Concesio	14.881	<b>15.623</b>	742	5,0	<b>775</b>
Gavardo	11.740	<b>12.198</b>	458	3,9	<b>714</b>
Bedizzole	11.930	<b>12.278</b>	348	2,9	<b>659</b>
Castenedolo	11.240	<b>11.553</b>	313	2,8	<b>652</b>
Chiari	18.642	<b>19.131</b>	489	2,6	<b>643</b>
Brescia	191.440	<b>195.906</b>	4.466	2,3	<b>627</b>
Carpenedolo	12.694	<b>12.977</b>	283	2,2	<b>621</b>
Manerbio	12.890	<b>13.163</b>	273	2,1	<b>615</b>
Calcinato	12.642	<b>12.890</b>	248	2,0	<b>606</b>
Rezzato	13.129	<b>13.345</b>	216	1,6	<b>588</b>
Palazzolo sull'Oglio	19.664	<b>19.937</b>	273	1,4	<b>574</b>
Travagliato	13.540	<b>13.725</b>	185	1,4	<b>572</b>
Castel Mella	10.903	<b>10.993</b>	90	0,8	<b>542</b>
Salò	10.473	<b>10.448</b>	-25	-0,2	<b>483</b>
Darfo Boario Terme	15.604	<b>15.546</b>	-58	-0,4	<b>475</b>
Ghedi	18.617	<b>18.518</b>	-99	-0,5	<b>466</b>
Orzinuovi	12.442	<b>12.372</b>	-70	-0,6	<b>465</b>
Gussago	16.607	<b>16.439</b>	-168	-1,0	<b>440</b>
Botticino	10.820	<b>10.706</b>	-114	-1,1	<b>437</b>
Villa Carcina	10.838	<b>10.694</b>	-144	-1,3	<b>422</b>
Leno	14.453	<b>14.243</b>	-210	-1,5	<b>415</b>
Bagnolo Mella	12.749	<b>12.494</b>	-255	-2,0	<b>384</b>
Cazzago San Martino	10.981	<b>10.749</b>	-232	-2,1	<b>378</b>
Sarezzo	13.502	<b>13.132</b>	-370	-2,7	<b>343</b>
Nave	11.032	<b>10.640</b>	-392	-3,6	<b>297</b>
Gardone Val Trompia	11.787	<b>11.352</b>	-435	-3,7	<b>290</b>
Lumezzane	23.495	<b>21.410</b>	-2.085	-8,9	<b>0</b>

FONTE: ISTAT

**«Ci si trasferisce a Montichiari perché i servizi sono efficienti»**

**L**a cittadina domina la classifica provinciale dei paesi che, negli ultimi dieci anni, hanno registrato un incremento della popolazione. Lo dicono i dati Istat del 2022 confrontati con quelli del 2012: la popolazione di Montichiari cresce. Perché? Secondo il sindaco Marco Togni, la principale ragione per cui Montichiari attira è rappresentata dai servizi offerti dal territorio, in particolare sul fronte sociale, grazie a scelte amministrative ben precise: «Le persone si spostano a Montichiari e qui si trasferiscono - introduce il sindaco -. Ciò perché Montichiari eroga una serie di servizi che funzionano e su cui l'Amministrazione comunale investe molto e di più di altri

territori. Mi riferisco soprattutto ai servizi di tipo sociale, che incidono fortemente sulla qualità della vita delle persone, le quali, accorte, scelgono probabilmente di stabilirsi. Inciderà anche la presenza di attività produttive, ma io credo che anche persone che lavorano altrove abbiano deciso negli anni di vivere qui e non da un'altra parte per via dei maggiori servizi». Togni, a riprova della volontà dell'Amministrazione comunale di puntare sui servizi erogati, cita anche un dato finanziario importante: «Basti pensare che su un bilancio comunale da circa 20 milioni di euro, ben 7 milioni di euro li destiniamo a servizi sociali e servizi scolastici», spiega il sindaco. //

GIULIA BONARDI

## Qualità della vita

# QdV ambiente

# L'aria rimane cattiva ma in dieci anni si è fatta (un po') più respirabile

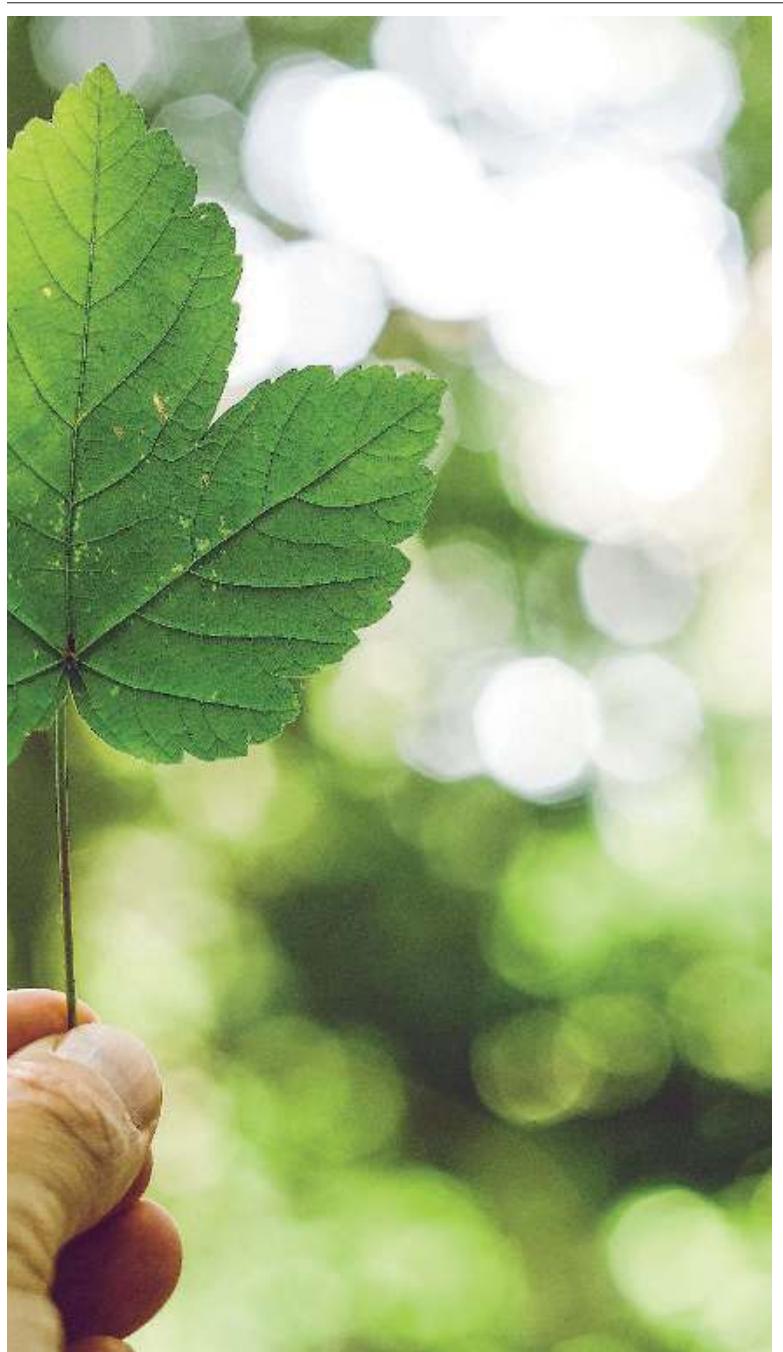
**L**a qualità dell'aria in provincia di Brescia è migliorata nell'ultimo decennio. E qui non si tratta di un'impressione o di una chiacchiera da bar. In molti comuni del bresciano non tira una buona aria, lo diciamo spesso, ma i dati scientifici dell'Arpa Lombardia, ci documentano come in tutti i 33 maggiori centri della provincia la concentrazione delle polveri sottili nell'aria, il Pm10, definita per il 2022 risulta, comunque, inferiore a quella del 2012. Ovvamente di questo inquinante parliamo. Che non è l'unico. Pm10 è un acronimo che significa Particulate Matter 10 µm, ovvero materiale particolato con dimensione inferiore o uguale a 10 micrometri. Il particolato è pericoloso perché si insidia nell'organismo umano, a livello del sistema respiratorio, aumentando l'incidenza dei tumori, specie quelli polmonari. La provincia di Brescia, infatti, in ampia parte, si colloca all'interno di quell'area della Pianura Padana che viene considerata come una delle più inquinate d'Europa, a causa degli alti livelli di particolato presenti nell'atmosfera (Pm10 e Pm 2,5). Considerando il Pm10, la normativa vigente, fissa un limite giornaliero di 50 µg/m³ (microgrammi/metro cubo) ma, oltre questo, stabilisce che tale valore non può essere superato all'infinito, limitando a le 35 giornate nell'anno di smog elevato e, ad un valore di 40 µg/m³, il livello medio tollerato nell'anno. Arpa Lombardia tiene monitorato quotidianamente questo inquinante con le centraline e, in assenza di rilevazioni dirette, grazie ad un modello matematico che esprime la media giornaliera delle polveri sottili in tutti i comuni. Dal confronto delle medie

giornaliere, per tutti i 365 giorni dell'anno, definite per tutti i maggiori comuni bresciani, nel 2012 e nel 2022 si evidenzia come tutti i 33 comuni presentino valori medi di Pm10 più bassi alla fine del decennio. E qui a dare la misura del miglioramento è la riduzione della concentrazione media di Pm10. Tutti migliorano un poco ma non nella stessa misura. Con uno spartiacque che ha a che fare con la geografia e la storia economica del territorio bresciano. La gran parte dei comuni che hanno un miglioramento della qualità dell'aria maggiore sono in Val Trompia. Villa Carcina, che da una media di 32,9 µg/m³ scende a 18,6 µg/m³, con una riduzione di -14,4 punti, guida la graduatoria. Riduzioni della concentrazione di PM 10 particolarmente elevate, tra il 2012 e il 2022, ovvero nell'ordine dei 10 punti, si registrano anche a Castel Mella, Darfo Boario Terme, Botticino, Concesio, Travagliato e Nave. Segue da vicino il Comune Capoluogo, che vede scendere la media della concentrazione di Pm10 dai 41,1 µg/m³ del 2012 ai 32,2 del 2022, con una riduzione di 8,9 punti. Tutt'altra storia e geografia per i comuni maggiori con i miglioramenti più contenuti della concentrazione di Pm10. Orzinuovi segna la riduzione più contenuta, scendendo dai 36,8 µg/m³ del 2012 ai 34,7 del 2022, con una contrazione di -2,1 punti. Poco oltre Manerbio, (da 37,8 a 35,6 µg/m³, -2,2 punti) e Leno (da 37,2 a 34,8, -2,4 punti) e poi Bagnolo Mella (da 38 a 35,1, -2,9 punti), Chiari (da 36,3 a 32,4, -3,8 punti) e Ghedi che scende dai 38,5 µg/m³ del 2012 ai 34,6 del 2022, con una riduzione di 4 punti. Se guardiamo ai sei maggiori comuni della Val Trompia, si passa da una media di 28,2 µg/m³ del 2012 che



Ambiente. L'aria (leggermente) migliora

precipita a 15,8 del 2022, con una riduzione di -12,4 punti. Migliora di più chi stava già relativamente meno peggio, che, magari, ha perso anche un po' di industrie inquinanti. E in pianura, come si dice, piove sul bagnato. Con una qualità dell'aria che, così dicono i dati dell'Arpa, migliora almeno rispetto alla concentrazione di Pm10, tra il 2012 e il 2022 ma che rimane critica, anche considerando gli sforamenti del limite giornaliero di 50 µg/m³. In particolare tutti i comuni che contano oltre 70 giornate di sforamento della soglia massima, sono tra loro contigui. Con picchi impressionanti, oltre le 80 giornate di sforamento, a Manerbio (83), Castenedolo (82), Leno (77) e Bagnolo Mella (75) e Montichiari (70 sforamenti). //



**«A Villa Carcina costante impegno per migliorare l'ambiente»**

In testa alla classifica dei comuni con il miglioramento più significativo della qualità dell'aria troviamo Villa Carcina. Seguono altri tre comuni valtrumplini - Lumezzane, Gardone e Sarezzo -, che però non hanno fatto registrare un dato altrettanto rilevante. «L'ufficio ambiente in questi anni si è dato parecchio da fare in questo senso - spiega il sindaco di Villa Carcina Moris Cadei -. dalla sensibilizzazione al trattamento delle segnalazioni sul territorio relative alle aziende che non si erano ancora sistematiche dal punto di vista dei dispositivi per l'abbattimento degli agenti inquinanti, molto è stato fatto e continua a essere messo in campo». Tra i progetti portati avanti dal Comune

## POLVERI SOTTILI

	2012	2022	Saldo valore assoluto	Punteggio
Villa Carcina	32,9	18,6	-14,4	1.000
Lumezzane	24,8	10,6	-14,2	991
Gardone Val Trompia	23,6	10,3	-13,3	913
Sarezzo	26,9	14,5	-12,4	841
Castel Mella	46,4	34,3	-12,1	815
Darfo Boario Terme	23,0	12,0	-11,0	727
Botticino	34,7	23,9	-10,8	715
Concesio	31,7	21,2	-10,5	686
Travagliato	43,3	33,6	-9,8	627
Nave	29,2	19,7	-9,5	603
Brescia	41,1	32,2	-8,9	554
Ospitaletto	41,7	33,3	-8,5	520
Rezzato	42,0	33,9	-8,1	494
Gavardo	31,8	23,7	-8,1	491
Mazzano	42,0	34,5	-7,5	446
Palazzolo sull'Oglio	37,3	30,8	-6,5	362
Gussago	35,2	28,8	-6,5	361
Castenedolo	41,4	35,2	-6,2	337
Calcinato	40,2	34,1	-6,1	326
Desenzano del Garda	36,0	30,0	-6,0	316
Salò	30,9	24,9	-6,0	314
Lonato del Garda	37,2	31,8	-5,4	270
Rovato	37,6	32,5	-5,2	252
Carpenedolo	38,1	33,2	-4,9	229
Montichiari	38,8	34,1	-4,7	212
Cazzago San Martino	36,0	31,8	-4,2	170
Bedizzole	37,4	33,4	-4,1	164
Ghedi	38,5	34,6	-4,0	155
Chiari	36,3	32,4	-3,8	145
Bagnolo Mella	38,0	35,1	-2,9	65
Leno	37,2	34,8	-2,4	30
Manerbio	37,8	35,6	-2,2	11
Orzinuovi	36,8	34,7	-2,1	0

Valori medi PM10 µg/m³

FONTE: ARPA LOMBARDIA

triumpliuno ce ne sono alcuni che hanno coinvolto e continuano a coinvolgere i cittadini: dai più grandi ai più piccoli. «Abbiamo fatto entrare nelle nostre scuole un ex dipendente dell'ufficio Igiene di Ats - prosegue il primo cittadino - che insieme agli alunni ha installato nel parco esterno della struttura scolastica dei dosimetri per rilevare la qualità dell'aria». «Sul territorio abbiamo meno smog e meno inquinamento in generale - risponde Cadei -. Sicuramente da una parte è calato il numero di aziende sul territorio e quelle che ci sono utilizzano meno i mezzi inquinanti, oltre ad essersi adattate alle norme previste dalla legge in materia di scarichi e filtraggio». //

BARBARA FENOTTI

## Qualità della vita

# QdV economia

## Si riducono le imprese registrate: meno quattromila, oggi sono circa 118mila

**S**i riduce, tra il 2012 e il 2022, il numero delle imprese registrate nel Registro ditte delle Camera di commercio industria agricoltura e artigianato di Brescia. Dalle 122.095 del 2012 scendono a 118.224 alla fine del 2022, con una riduzione di - 3.871 imprese, pari al - 3,2%. Tiene, quindi, lo stock delle imprese bresciane, tra crisi economiche e pandemia, ed è un dato positivo se consideriamo che, dal 2011, il numero delle imprese registrate in provincia di Brescia è stato in lenta ma costante riduzione, con le imprese registrate che, in quell'anno, arrivano a toccare il tetto di 122.191 per poi scendere fino alle 117.391 del 2020, con una riduzione di quasi 5 mila unità, in un decennio. Poi la ripresa nel 2021, dove si torna a 118.742 e lo stallo nel 2022. In realtà le imprese attive, ovvero operative da un punto di vista economico (ad esempio hanno utilizzato forza lavoro o realizzato fatturato) i numeri sono inferiori ma la dinamica non cambia nella sostanza, anche se si appesantisce il bilancio negativo. Le imprese attive in provincia di Brescia erano 110.643 nel 2012 e sono state 105.790 nel 2022, con un saldo negativo di 4.853 imprese, pari al -4,4%. Nel corso del decennio si riducono sia le imprese individuali (-8.743, -13,3%) che le società di persone (-5.919, -22,8%) mentre aumentano le società di capitale (+7.632, +24,7%) e restano marginali le "altre forme societarie". Questo è il quadro generale provinciale di riferimento che ci permette di valutare le diverse dinamiche nei 33 maggiori comuni bresciani. Una valutazione che osserva, comune per comune, come varia il numero delle imprese registrate, tra il

2012 e il 2022, considerando il saldo tra l'ammontare iniziale e quello finale come elemento di giudizio. Un giudizio che, al di là del valore assoluto, tiene conto, per un confronto puntuale, del saldo percentuale. Diciamo subito che, in sintonia con la media provinciale, la gran parte dei comuni maggiori, 29 su 33, il numero delle imprese registrate risulta in riduzione. Nella maggioranza dei comuni il calo del numero delle imprese supera la media provinciale, con una decina di comuni in cui la riduzione del tessuto imprenditoriale è più netta e doppia questo dato (-3,2%). È il caso Di Lumezzane (-247 imprese, -12,6%), Castel Mella (-86, -10,9%), Manerbio (-123, -9,4%), Villa Carcina (-67, -8,4%), Orzinuovi (-108, -8,3%), Gardone Val Trompia (-65, -8,2%), Ghedi (-118, -7,1%), Calcinato (-96, -7%), Nave (-49, -6,3%) e Sarezzo (-65, -5,8%). Non può sfuggire come la metà di questi comuni, in cui la riduzione percentuale del numero delle imprese registrate è particolarmente elevata, sia collocata in Val Trompia. Una quindicina di centri vedono ridursi, in percentuale, il numero delle imprese localizzate nel territorio con valori a cavallo del dato medio provinciale, dal -5,3% di Palazzolo sull'Oglio (-100 imprese) e Cazzago San Martino (-52) al -2,4 di Chiari (-46 imprese), Montichiari (-60) e Concesio (-27). Riduzioni decisamente più modeste si registrano a Travagliato (-24 imprese, -1,8%), Rovato (-21, -1%). Con valori di sostanziale pareggio tra il numero delle imprese nel 2012 e nel 2022 a Gavardo (-6 imprese, -0,5%), Botticino (-2, -0,3%) e, in campo positivo, Castenedolo (+7 imprese, +0,7%). Il Comune Capoluogo, forte di oltre 27 mila imprese nel 2012 supera



**Al lavoro.** Stabile l'occupazione bresciana

quota 24 mila nel 2022, con un aumento di 667 unità, pari al +2,8%. Ma il primato per il trend delle imprese registrate spetta a Desenzano del Garda dove il saldo di +290 imprese vale, in percentuale il +10,1%. Difficile interpretare la dinamica delle imprese in un decennio complicato da un insieme di fattori di trasformazione, in parte esogeni, si pensi alla pandemia e in parte endogeni, con la crescente terziarizzazione dell'economia bresciana. Ma non può sfuggire, insieme alla riduzione del numero delle imprese nei comuni maggiori della Val Trompia, come i centri in cui cresce il numero delle imprese sono quasi tutti collocati sull'asse che taglia la provincia lungo il percorso della autostrada A4, con al centro, ancora una volta, Brescia. //



## IMPRESE REGISTRATE

	2012	2022	Saldo numero imprese valore assoluto	Saldo % numero imprese	Punteggio
Desenzano del Garda	2.868	3.158	290	10,1	1.000
Brescia	23.710	24.377	667	2,8	678
Lonato del Garda	1.730	1.749	19	1,1	603
Castenedolo	981	988	7	0,7	586
Botticino	769	767	-2	-0,3	543
Gavardo	1.115	1.109	-6	-0,5	531
Rovato	2.018	1.997	-21	-1,0	509
Travagliato	1.340	1.316	-24	-1,8	476
Concesio	1.191	1.164	-27	-2,3	455
Montichiari	2.497	2.437	-60	-2,4	449
Chiari	1.904	1.858	-46	-2,4	448
Leno	1.247	1.216	-31	-2,5	445
Bagnolo Mella	1.041	1.015	-26	-2,5	445
Bedizzole	1.160	1.131	-29	-2,5	444
Salò	1.350	1.312	-38	-2,8	431
Mazzano	1.132	1.092	-40	-3,5	399
Darfo Boario Terme	1.694	1.630	-64	-3,8	388
Rezzato	1.244	1.192	-52	-4,2	370
Gussago	1.487	1.419	-68	-4,6	353
Ospitaletto	1.048	999	-49	-4,7	349
Carpenedolo	1.181	1.123	-58	-4,9	338
Cazzago San Martino	988	936	-52	-5,3	323
Palazzolo sull'Oglio	1.882	1.782	-100	-5,3	321
Sarezzo	1.121	1.056	-65	-5,8	299
Nave	775	726	-49	-6,3	276
Calcinato	1.376	1.280	-96	-7,0	247
Ghedi	1.666	1.548	-118	-7,1	243
Gardone Val Trompia	797	732	-65	-8,2	195
Orzinuovi	1.306	1.198	-108	-8,3	190
Villa Carcina	798	731	-67	-8,4	185
Manerbio	1.311	1.188	-123	-9,4	141
Castel Mella	790	704	-86	-10,9	75
Lumezzane	1.962	1.715	-247	-12,6	0

FONTE: CCIAA BRESCIA

«Desenzano,  
una città  
accogliente  
con le imprese»

**D**esenzano non solo registra una crescita, ma la registra con percentuale a doppia cifra: in dieci anni le imprese registrate sono aumentate di oltre il 10%. Brescia, seconda in classifica, segna un +2,8%. Poi ci sono Lonato con un aumento del 1,1% e Castenedolo, +0,7%. Perché la capitale del Garda si mostri capitale anche di questo indicatore lo spiega il sindaco, Guido Malinverno: «Credo che parte del merito possa attribuito anche all'atteggiamento dell'Amministrazione. Cerchiamo di prestare molta attenzione alla qualità della vita dei cittadini, offrendo servizi e opportunità per chi è

più in difficoltà, ma anche non ponendo ostacoli a chi intende avviare attività economica - rileva il primo cittadino -. Penso al settore turistico e alberghiero, per esempio: Desenzano in questo senso è sempre stata molto attrattiva e appetibile. Sono convinto che se chi fa impresa si trovasse di fronte a un'Amministrazione che ostacola, la situazione sarebbe diversa». «A differenza di quanto succedeva in passato, oggi raramente i cittadini vengono in municipio chiedendo lavoro. Lo fanno più spesso per cercare casa. Significa che le imprese lavorano, che il commercio tira e il turismo pure. Vuol dire che l'economia sta andando bene». //

ALICE SCALFI

## Qualità della vita

# QdV tenore di vita

## In crescita il reddito: la busta paga media è di 17 mila euro

**T**ra l'anno di imposta 2011 e il 2021 aumentano i redditi dichiarati dai bresciani sia considerando il totale provinciale che nel confronto dei dati comunali riferiti ai 33 maggiori centri della provincia. Un incremento che porta l'ammontare dichiarato dai contribuenti bresciani a superare i 21,3 miliardi di euro nel 2021, con un importo pro capite di 17.003 euro. Dieci anni prima, nell'anno di imposta 2011, l'ammontare dei redditi dichiarati dai contribuenti bresciani era nell'ordine dei 17,7 miliardi di euro, determinando un valore pro capite di 14.277 euro. Mediamente, considerando il dato provinciale, avremmo un saldo positivo per 2.726 euro, pari al + 19%. Questo non significa che siamo tutti più ricchi, poiché si tratta di una media delle medie, al netto delle diseguaglianze, della evasione fiscale, delle variazioni introdotte nel sistema fiscale nel corso del decennio e, ovviamente, del peso dell'inflazione. Tuttavia, poiché questi fattori interessano, in eguale misura, tutti i maggiori comuni la valutazione della dinamica del reddito medio pro capite, ottenuto dividendo l'ammontare dichiarato per il numero dei residenti, assume certamente un valore indicativo. In altri termini possiamo apprezzare la misura dell'aumento nominativo del reddito pro capite nei nostri 33 comuni, definire i centri in cui questo è stato maggiore e dare forma ad una graduatoria del miglioramento del reddito medio pro capite. Se, almeno nominalmente, il reddito medio pro capite aumenta in tutti i nostri 33 comuni maggiori, il tasso di incremento risulta assai differenziato e particolarmente elevato, dal 20% in su, in una quindicina

di comuni. L'aumento del reddito pro capite più elevato si registra a Travagliato, che passa dai 12.423 euro pro capite del 2011 ai 16.069 del 2021, con un aumento di 3.646 euro, pari al +29,4% e precede Lumezzane (+3.729 euro, pari al +25,9%) e Botticino (+3.662, +25%). Poco al di sotto della soglia del +25% si collocano Leno (+2.970 euro, +23,6%), Sarezzo (+3.186, +23,1%), Nave (+3.155, +22,5%), Bagnolo Mella (+2.951, +22,4%) e Cazzago San Martino (+2.998, +22,3%). Sotto la soglia del 20% si trovano solo sei comuni maggiori: Chiari (+14,4%), Desenzano del Garda (+14,1%), Manerbio (+13,4%), Montichiari (+13,2%), Rovato (+10,9%) e, unico comune sotto il 10%, Brescia con +1.706 euro, pari al +9,6%. Ma, qui, giova ricordarlo, stiamo considerando il tasso di incremento del reddito medio pro capite dall'anno di imposta 2011 al 2021. Una graduatoria che vede primeggiare alcuni dei comuni che, nel 2011 avevano redditi medi pro capite più bassi. Travagliato e Leno, ad esempio, nel 2011 occupavano, tra i 33 comuni maggiori, le ultime posizioni per reddito pro capite: Leno il 31° posto con 12.599 e Travagliato il 32° con 12.423. Nell'anno di imposta 2011 nelle prime cinque posizioni si trovano, con importi medi di gran lunga superiori: Brescia (17.776 euro medi pro capite), Desenzano del Garda (17.535), Salò (17.447), Concesio (16.314) e Gussago (15.957). E, nonostante i tassi di incremento sopra riportati, nell'anno di imposta 2021, ai primi cinque posti si trovano gli stessi comuni del 2011, pur con qualche inversione di posizione: Salò (20.498 euro medi pro capite), Desenzano del Garda (20.010), Concesio (19.590), Brescia (19.482) e Gussago (19.191). Per dirla tutta i primi dieci comuni per



**Stipendi.** In crescita le buste paga

reddito medio pro capite nel 2011 e nel 2021 sono gli stessi, con il solo ingresso, nel 2021, di Nave (15° nel 2011) e l'uscita di Manerbio (15° nel 2021). Questo mentre nella top ten, nelle due rilevazione del decennio restano fissi anche Botticino, Lumezzane, Rezzato e Lonato del Garda. Nonostante le trasformazioni di un decennio complesso, la geografia del «benessere», misurata sulla base del reddito medio pro capite, non sembra aver subito grandi trasformazioni. Tant'è che, come abbiamo visto, i comuni con i redditi medi pro capite maggiori nel 2011 sono gli stessi nel 2021 e, in particolare, i cinque di testa, con valori di oltre 2 mila euro superiori al dato medio provinciale: Salò, Desenzano del Garda, Concesio, Brescia e Gussago. //

## Qualità della vita



### REDDITO MEDIO PRO CAPITE

	Anno di imposta 2021	Anno di imposta 2011	Saldo valore assoluto	Saldo %	Punteggio
Travagliato	16.069	12.423	3.646	29,4	1.000
Lumezzane	18.149	14.420	3.729	25,9	823
Botticino	18.296	14.634	3.662	25,0	781
Leno	15.569	12.599	2.970	23,6	708
Sarezzo	16.951	13.765	3.186	23,1	686
Nave	17.203	14.048	3.155	22,5	651
Bagnolo Mella	16.097	13.146	2.951	22,4	650
Cazzago San Martino	16.446	13.448	2.998	22,3	643
Ghedi	15.004	12.346	2.658	21,5	604
Orzinuovi	17.039	14.022	3.017	21,5	603
Gussago	19.191	15.957	3.234	20,3	540
Castenedolo	16.920	14.090	2.830	20,1	531
Concesio	19.590	16.314	3.276	20,1	531
Lonato	17.177	14.305	2.872	20,1	531
Calcinato	15.273	12.734	2.539	19,9	524
Palazzolo Sull' Oglio	16.675	13.926	2.748	19,7	513
Bedizzole	15.918	13.305	2.613	19,6	508
Castel Mella	16.878	14.126	2.751	19,5	500
Gardone Val Trompia	16.521	13.946	2.574	18,5	449
Rezzato	17.994	15.191	2.803	18,5	448
Villa Carcina	16.661	14.085	2.575	18,3	440
Carpenedolo	15.071	12.754	2.317	18,2	434
Salò	20.498	17.447	3.051	17,5	399
Mazzano	16.675	14.203	2.472	17,4	395
Gavardo	15.532	13.313	2.219	16,7	358
Darfo Boario Terme	15.801	13.609	2.192	16,1	329
Ospitaletto	15.551	13.422	2.129	15,9	317
Chiari	15.509	13.552	1.957	14,4	245
Desenzano Del Garda	20.010	17.535	2.475	14,1	229
Manerbio	16.705	14.737	1.968	13,4	190
Montichiari	15.447	13.643	1.804	13,2	184
Rovato	14.975	13.505	1.470	10,9	65
Brescia	19.482	17.776	1.706	9,6	0

FONTE: MEF - DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

**«Travagliato,  
il Comune da sempre  
a fianco del mondo  
produttivo»**

I punto di forza di Travagliato è rappresentato dall'indice «tenore di vita», in cui il paese si classifica al primo posto con il massimo dei punti, che rappresenta il miglioramento della condizione economica dei cittadini. Il paese infatti aveva uno dei redditi più bassi della provincia nel 2011 ma, nel decennio, è riuscito ad incrementarlo di molto registrando un'ampia evoluzione: il reddito medio pro capite è aumentato infatti da 12.423 euro a 16.069 euro con una percentuale di crescita del 29,4%. «Mi fa molto piacere perché questo indice dimostra che i cittadini travagliatesi oggi stanno meglio rispetto a dieci anni fa – commenta il sindaco Renato Pasinetti -. Il benessere di una persona dipende, oltre

che dalla famiglia e dalla salute, anche fortemente dal lavoro che determina la stabilità economica di ciascuno. Come amministrazione dunque siamo sempre stati attenti a favorire le attività commerciali, l'artigianato locale e le industrie e questa ne è la dimostrazione». I posti di lavoro in paese sono cresciuti nell'arco del tempo dal momento che sono aumentate le attività ed il supporto che il Comune ha dato agli imprenditori: «Abbiamo sempre investito moltissimo sul commercio e sui servizi – continua il sindaco -. Nel nostro paese non manca nulla e, l'aumento dei negozi, ha sicuramente portato anche un aumento di posti di lavoro». //

ALICE RESCONI

## Qualità della vita

**QdV servizi**

# Dopo il boom, rimane stabile la superficie commerciale

**L**a provincia di Brescia ha, da tempo, valori record di densità commerciale. Si tratta di un indice standard che misura la superficie di vendita complessiva, espressa in metri quadrati, e la rapporta alla popolazione residente. Insomma quanti metri quadri di superficie commerciale ci sono per ogni 1.000 abitanti, considerando tutto il commercio al dettaglio: gli esercizi di vicinato, le medie strutture di vendita gli spazi della grande distribuzione commerciale. Nella rilevazione dell'Osservatorio Regionale del Commercio di regione Lombardia, al 7 giugno 2012, erano disponibili in provincia di Brescia 2.048 mq per ogni 1.000 abitanti, 2 metri quadrati a testa. Dieci anni dopo, al 30 giugno 2022, la superficie commerciale pro capite si è leggermente ridotta, poiché per ogni 1.000 bresciani ci sono mediamente 1.916 mq, 1,9 metri quadrati a testa. Nel tempo si sono ridotti i negozi di negozi di prossimità, alimentari e non alimentari, con una superficie di vendita che non supera i 150 mq, scesi da 16.661 a 13.872, le medie strutture di vendita, con superficie superiore a 150 e fino a 1.500 mq, scese da 1.328 a 1.285, come pure i centri della grande distribuzione commerciale, dagli 82 del 2012 ai 77 del 2022. Ma è diminuita la superficie commerciale, degli esercizi di vicinato (-254 mila mq) mentre è aumentata quella appannaggio delle medie strutture commerciali (+67 mila mq) che della grande distribuzione commerciale (+34 mila mq). Questo è il quadro di riferimento per leggere le trasformazioni della densità commerciale nei 33 comuni maggiori della Provincia, tra il 2012 e il

2022, con l'obiettivo di evidenziare i comuni che hanno migliorato, ampliandola, la disponibilità dei servizi commerciali per i propri cittadini. Diciamo subito che in poco meno della metà dei 33 comuni maggiori la densità commerciale, tanto o poco, è aumentata. Tanto nel caso di Nave, che vede più che raddoppiata la densità commerciale, passata dal valore - assai basso- di 795 mq x 1.000 abitanti nel 2012, meno della metà della media provinciale, ai 1.911 mq x 1.000 abitanti del 2022, poco sotto la media provinciale, con un incremento record del +140%. Un aumento rilevante delle densità commerciali si registra anche a Castel Mella (+35%), che passa dai 2.301 mq x 1.000 abitanti del 2012 ai 3.106 del 2022) e Travagliato (+25,4%), che dai modestissimi 797 mq x 1.000 residenti del 2012 recupera fino ai 999 del 2022, pur restando attorno alla metà della media provinciale (1.916 mq x 1.000 ab.). La densità commerciale aumenta, tra il 2012 e il 2022, in controtendenza con il dato medio provinciale, anche a Rovato (+7,4%), Darfo Boario Terme (+6,3%), Ospitaletto (+5,7%), Chiari (+5,5%), Bedizzole (+4,4%), Castenedolo (+4,3%), Bagnolo Mella (+4,1%), Gavardo (+3,3%), Lonato (+2,6%) Gussago (+2,5%) e Concesio (+2%). Se Palazzolo sull'Oglio e Salò non registrano significative variazioni, la riduzione della densità commerciale è modesta, ed inferiore alla media provinciale, fissata nel -6,3%, a Mazzano (-3,2%), Leno (-4,2%) Orzinuovi (-4,6%) e Manerbio (-5,1%) e, di poco superiore, a Desenzano del Garda (-7,5%), Cazzago San Martino (-8%) e Carpenedolo (-9%). La maggiore riduzione della densità commerciale si registra a Montichiari (-36,6%) e Villa



**Shopping.** Due metri quadri per ogni bresciano

Carcina (-46,2%). Curioso osservare come la densità commerciale, tra il 2012 e il 2022, si riduce sia in centri, come Montichiari, dove era elevatissima nel 2012 (2.580 mq x 1.000 abitanti) ma anche luoghi, come Villa Carcina, dove era bassa (1.147 mq x 1.000 abitanti). La razionalità economica vorrebbe strettamente legati tra loro dinamica della popolazione e diffusione dei servizi commerciali. Così non è. Ma, davvero, è difficile dare un senso alle dinamiche della densità commerciale se non, in alcuni casi, in termini di aumento di superficie commerciale per i comuni in deficit nel 2012, come nel caso di Nave e Travagliato, e di riduzione nei centri con densità commerciale elevata, come Brescia e Montichiari. //

## Qualità della vita



**«A Nave  
valorizziamo  
il commercio  
di vicinato»**

**U**na crescita considerevole. Nave è al primo posto per l'aumento di superficie commerciale nell'ultimo decennio. Un dato che incuriosisce chi la abita così come chi la amministra, primo fra tutti il sindaco Matteo Franzoni. «Certo ci fa molto piacere, perché parliamo di un aumento del piccolo commercio - afferma il primo cittadino -. Qualcosina l'abbiamo visto cambiare nell'arco di 10 anni, ma certo non ci aspettavamo un risultato come quello evidenziato dalla Qualità della vita». Considerato che Nave, «in linea con quella che è la linea dell'Amministrazione comunale», non ha visto sorgere in questo decennio nuovi centri commerciali o supermercati di medie dimensioni, viene

### DENSITÀ COMMERCIALE

	M² superficie ogni 1.000 abitanti 2012	M² superficie ogni 1.000 abitanti 2022	Saldo valore assoluto	Saldo %	Punteggio
Nave	795,3	1.911,3	1.116,0	140,3	<b>1.000</b>
Castel Mella	2.301,0	3.105,6	804,6	35,0	<b>435</b>
Travagliato	796,7	999,3	202,6	25,4	<b>384</b>
Rovato	2.321,5	2.494,0	172,4	7,4	<b>288</b>
Darfo Boario Terme	3.664,4	3.895,9	231,5	6,3	<b>282</b>
Ospitaletto	1.054,0	1.114,5	60,5	5,7	<b>278</b>
Chiari	2.403,0	2.535,0	132,1	5,5	<b>277</b>
Bedizzole	1.454,0	1.518,2	64,1	4,4	<b>271</b>
Castenedolo	3.357,4	3.502,3	144,9	4,3	<b>271</b>
Bagnolo Mella	1.706,2	1.776,4	70,2	4,1	<b>270</b>
Gavardo	2.934,1	3.029,7	95,6	3,3	<b>265</b>
Lonato	3.790,0	3.889,8	99,8	2,6	<b>262</b>
Gussago	1.169,1	1.198,2	29,2	2,5	<b>261</b>
Concesio	2.317,4	2.362,9	45,5	2,0	<b>258</b>
Palazzolo Sull'Oglio	2.433,4	2.444,3	10,9	0,4	<b>250</b>
Salò	3.276,9	3.250,4	-26,5	-0,8	<b>243</b>
Mazzano	3.368,8	3.260,6	-108,2	-3,2	<b>230</b>
Leno	1.382,4	1.324,2	-58,2	-4,2	<b>225</b>
Orzinuovi	5.139,1	4.903,2	-235,9	-4,6	<b>223</b>
Manerbio	2.711,3	2.573,7	-137,5	-5,1	<b>220</b>
Desenzano Del Garda	3.226,0	2.984,0	-242,0	-7,5	<b>207</b>
Cazzago San Martino	908,7	835,9	-72,8	-8,0	<b>205</b>
Carpenedolo	1.678,4	1.527,7	-150,8	-9,0	<b>200</b>
Lumezzane	1.352,1	1.177,0	-175,1	-13,0	<b>178</b>
Botticino	521,4	448,5	-72,9	-14,0	<b>173</b>
Sarezzo	1.681,6	1.417,4	-264,2	-15,7	<b>163</b>
Ghedi	2.401,2	2.010,5	-390,6	-16,3	<b>160</b>
Rezzato	2.990,2	2.473,1	-517,1	-17,3	<b>155</b>
Gardone Valtrompia	1.522,9	1.183,2	-339,6	-22,3	<b>128</b>
Calcinato	1.121,1	863,9	-257,2	-22,9	<b>125</b>
Brescia	2.922,7	2.235,7	-687,0	-23,5	<b>122</b>
Montichiari	2.580,4	1.636,4	-944,0	-36,6	<b>52</b>
Villa Carcina	1.146,8	617,1	-529,7	-46,2	<b>0</b>

FONTE: REGIONE LOMBARDIA

da supporre che il territorio sia andato nella direzione di ampliare gli esercizi commerciali di piccola taglia. «Penso a qualche nuovo negozio di abbigliamento, centri estetici, alcuni alimentari, cartolerie, qualche bar - osserva Franzoni -. Il dato evidenziato dalla ricerca del Giornale di Brescia mi fa pensare al fatto che Nave, avendo avuto un incremento di superficie commerciale, sia attrattiva da un punto di vista commerciale e questo è indubbiamente un altro dato positivo». «Per noi la presenza di piccoli esercenti è anche sinonimo di vitalità - sottolinea il primo cittadino -, intesa come luoghi di incontro e scambio per i nostri concittadini». //

BARBARA FENOTTI

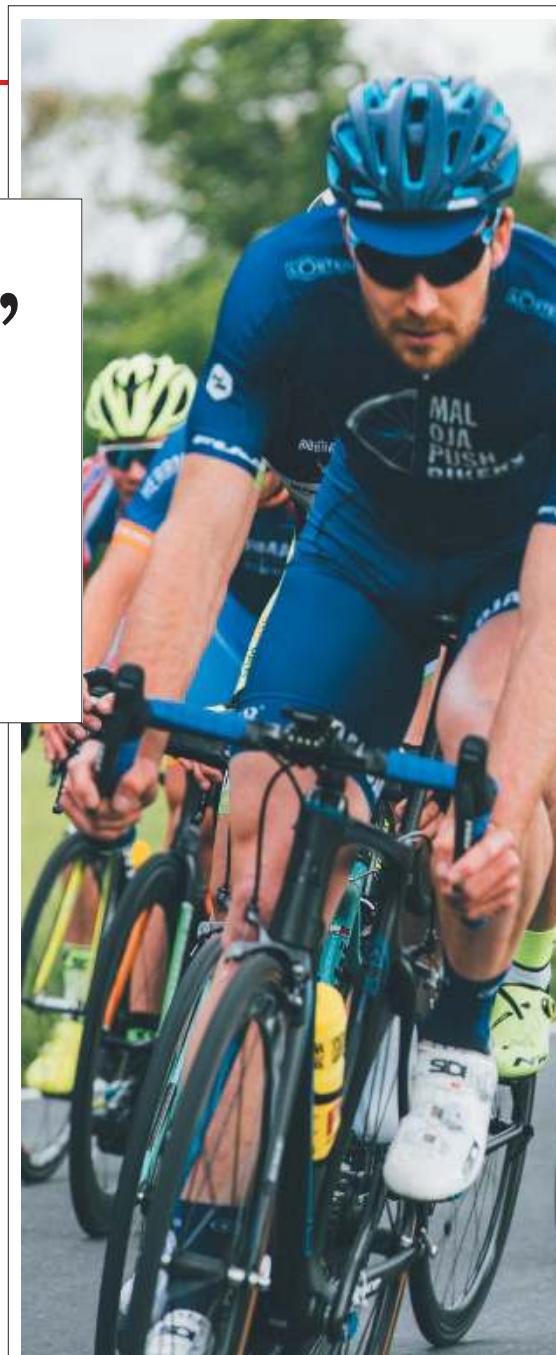
## Qualità della vita

# QdV tempo libero

# Associazioni sportive, una passione che dilaga in tutti i Comuni

**P**ur condizionato da norme e regolamenti l'incremento delle associazioni sportive dilettantistiche (Asd) e delle società sportive dilettantistiche (Ssd), iscritte al registro del Coni, è un fenomeno che attraversa tutto il decennio che va dal 2013 al 2022. Il Registro cui sono iscritte «tutte le società e associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva, compresa l'attività didattica e formativa, operanti nell'ambito di una federazione sportiva nazionale, disciplina sportiva associata o di un ente di promozione sportiva riconosciuta dal Coni» è lo strumento che il Coni ha istituito per confermare «il riconoscimento ai fini sportivi» alle associazioni/società sportive dilettantistiche, già affiliate alle Federazioni sportive nazionali, alle Discipline sportive associate ed agli Enti di promozione sportiva. Si tratta, al 31 dicembre 2022, di 2.375 associazioni che sono luoghi di pratica sportiva e, insieme luoghi di socialità, presenti, con almeno una sede, in 188 dei 205 comuni bresciani; quasi due associazioni sportive dilettantistiche per ogni mille abitanti in provincia di Brescia. Un dato assolutamente rilevante, considerando che ancora il registro non è del tutto assestato ed è presumibilmente in atto una migrazione di associazioni dal registro del Coni verso quello di «Sport e Salute», una società, emanazione del Governo, alla quale è stata affidata la distribuzione dei fondi stanziati per lo sport. Nell'ultimo decennio il numero delle associazioni sportive dilettantistiche aumenta in tutti i maggiori comuni bresciani, passando da una media di 1,1

associazione per ogni 1.000 abitanti del 2013 alle 2 del 2022, con tassi di incremento assai differenziati. Il saldo tra il numero di associazioni sportive dilettantistiche per ogni mille abitanti nel 2013 e nel 2022, indica, pertanto, il miglioramento della dotazione nei diversi comuni. L'incremento maggiore si rileva a Mazzano, che triplica l'indice di presenza delle associazioni, passando da 12 a 41 Asd, ovvero da 1,04 per ogni 1.000 abitanti alle 3,2 del 2022, con uno scarto di +2,2 punti. Di poco inferiore il miglioramento a Darfo Boario Terme, che vede aumentare le associazioni sportive da 13 a 42, con l'indice per 1.000 abitanti che sale da 0,8 a 2,7, con un incremento di 1,9 punti e a Salò, dove le Asd passano da 22 a 38 e l'indice si incrementa dal, già elevato 2,1 x ogni 1.000 abitanti del 2013 a 3,6 nel 2022, con un aumento di 1,5 punti. Di poco inferiore l'incremento del numero delle Asd-Ssd a Carpenedolo e Nave (+1,4 punti), a Orzinuovi (+1,3) a Sarezzo e Gavardo (+1,2), a Travagliato e Bagnolo Mella (+1,1), mentre l'indice di presenza aumenta di un punto, valore in linea con la media provinciale, a Desenzano del Garda, Lonato del Garda e Lumezzane. Decisamente inferiore l'incremento del numero delle Asd-Ssd in cinque comuni, con Palazzolo sull'Oglio che vede aumentare le associazioni dalle 24 del 2013 alle 34 del 2022, ovvero da 1,2 a 1,7 per ogni 1.000 abitanti (+0,5 punti), così come a Calcinato (da 0,9 a 1,3 x ogni 1.000 abitanti, +0,4 punti) e Ghedi (da 1,3 a 1,7 per ogni 1.000 abitanti, +0,4 punti). Brescia dalle 227 iscritte nel 2013 sale a 394 nel 2022, con l'indice, sempre allineato alla media provinciale, che passa da 1,2 a 2 associazioni x 1.000 abitanti (+0,8 punti). Per altro verso alcuni comuni



**Passione.** Molti i gruppi amatoriali di ciclisti

occupano, in entrambe le rilevazioni le prime posizioni per presenza delle associazioni sportive, come nel caso di Salò, sempre al 1° posto, e Gavardo (2° nel 2013 e 3° nel 2022), ma anche di Lonato, Desenzano, Rovato, Gussago, Bedizzole e Brescia. Nel corso del decennio scalano posizioni Mazzano (da 17° a 2°), Darfo Boario Terme (da 27° a 4°), Nave, Sarezzo, Carpenedolo e Travagliato mentre retrocedono, Gardone Val Trompia (da 4° a 25°), Ghedi e Palazzolo sull'Oglio. In ogni caso, almeno stando a quanto ci dicono i numeri del Coni, tutto il territorio bresciano vede aumentare le occasioni di promozione dello sport di base, di corretti stili di vita e, soprattutto, di sana socialità, che concorrono a migliorare la qualità della vita. //



## ASSOC. SPORTIVE DILETTANTISTICHE

	Numero ogni 1.000 abitanti 2013	Numero ogni 1.000 abitanti 2022	Saldo	Punteggio
Mazzano	1,0	3,2	2,2	1.000
Darfo Boario Terme	0,8	2,7	1,9	825
Salò	2,1	3,6	1,5	657
Carpenedolo	0,9	2,3	1,4	580
Nave	1,0	2,4	1,4	578
Orzinuovi	0,6	1,9	1,3	540
Sarezzo	1,1	2,4	1,2	519
Gavardo	1,9	3,1	1,2	505
Travagliato	1,0	2,1	1,1	429
Bagnolo Mella	0,9	1,9	1,1	425
Desenzano del Garda	1,2	2,2	1,0	415
Lonato del Garda	1,3	2,3	1,0	408
Lumezzane	1,0	2,1	1,0	407
Rezzato	1,2	2,0	0,9	328
Botticino	0,6	1,4	0,8	316
Leno	0,5	1,3	0,8	313
Brescia	1,2	2,0	0,8	296
Ospitaletto	0,5	1,3	0,8	284
Castenedolo	1,2	1,9	0,7	265
Montichiari	0,8	1,5	0,7	258
Gussago	1,3	2,1	0,7	252
Concesio	1,1	1,8	0,7	245
Bedizzole	1,3	2,0	0,7	243
Chiari	0,9	1,6	0,7	242
Cazzago San Martino	1,0	1,7	0,7	234
Rovato	1,4	2,1	0,7	221
Castel Mella	0,6	1,3	0,6	215
Villa Carcina	0,9	1,5	0,6	183
Manerbio	1,2	1,7	0,6	172
Palazzolo sull'Oglio	1,2	1,7	0,5	122
Calcinato	0,9	1,3	0,4	117
Ghedi	1,3	1,7	0,4	104
Gardone Val Trompia	1,4	1,6	0,2	0

FONTE: CONI-LOMBARDIA

«A Mazzano lo sport è ricchezza su cui investire»

**P**iù di tre associazioni sportive di media ogni mille abitanti, con il numero complessivo praticamente triplicato in due lustri. Sono questi dati a spingere Mazzano al vertice della classifica che inquadra svago e tempo libero nel comune dell'Hinterland: «Le realtà sportive sono una grande ricchezza per il nostro territorio – conferma l'assessora di riferimento Antonietta Panada - ne abbiamo parecchie e anche piuttosto conosciute, anche perché sono esse stesse brave a farsi conoscere, perseguitando uno dei modi migliori: vanno nelle scuole, all'interno delle classi e nei vari contesti educativi e incontrano i più giovani, facendo fare esperienza diretta. Inutile

ribadire che il ruolo che ricoprono è molto importante a livello sociale, soprattutto nei confronti proprio di queste fasce d'età, dal momento che si pongono come riferimento, come ambienti sani, in cui impegnarsi, crescere apprendendo valori, stili di vita positivi e attraverso i quali ritrovarsi e socializzare». Vario il ventaglio di proposte: «Le discipline che vengono praticate sono moltissime, e le attività sono a livello agonistico, con risultati considerevoli a livello nazionale e internazionale, ma non solo. L'offerta è trasversale alle varie generazioni. Noi come amministrazione, diamo contributi e oltre a mettere a disposizione le strutture». //

NADIA LONATI

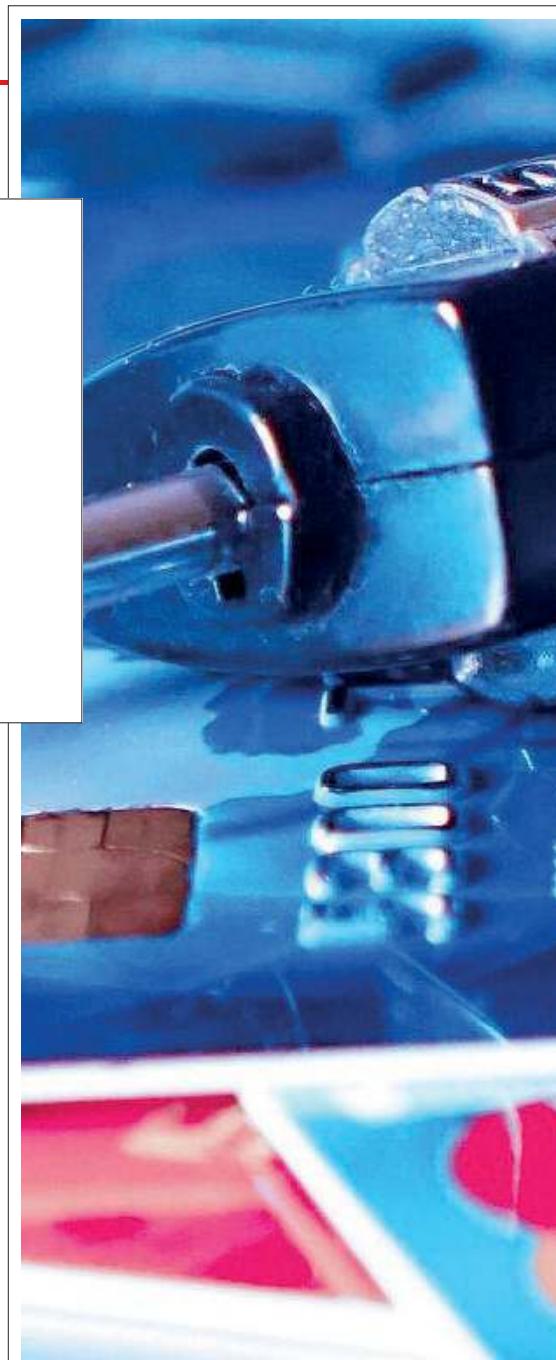
## Qualità della vita

# QdV sicurezza

# Forte calo delle denunce: meno ventimila in un decennio

**T**ra il 2011 e il 2022 si riduce nettamente la delittuosità in provincia di Brescia, come del resto nel Paese. Diminuiscono i delitti denunciati, dai 62.627 del 2011 ai 42.083 del 2022; una riduzione netta di oltre 20mila denunce (-20.544) quasi un terzo del totale (-32,8%). L'indice di delittuosità, nella media provinciale, calcolato in rapporto alla popolazione, scende da 50,6 delitti denunciati per ogni 1.000 abitanti ai 33,6 del 2022, con una riduzione di 17 punti. Questo è il quadro di riferimento per la nostra analisi che mira a valutare, nell'analisi dei dati comunali, i centri nei quali si è registrato un maggiore miglioramento, ovvero una riduzione più marcata del numero delle denunce e, quindi, dell'indice di delittuosità, che rappresenta la nostra carina tornasole. Un primo aspetto, abbastanza prevedibile, che riassume del resto l'andamento generale, è quello che vede il più ampio margine di miglioramento nei comuni che, nel 2011, presentavano indici di delittuosità più elevati. In questa prospettiva emerge il dato di Lonato del Garda, che vede quasi dimezzarsi il proprio indice di delittuosità, dalle 86,1 denunce per ogni 1.000 abitanti del 2011 alle 44 del 2022, con una riduzione di -42,1 punti. Tradotto in denunce nel comune rivierasco questa scendono da 1.347 a 744 (-603 denunce). Di poco inferiore il miglioramento a Brescia, che dalle 98,6 denunce per 1.000 abitanti, il peggior valore nel 2011, passa a 58,2 (-40,4 punti), con i delitti denunciati che si riducono da 18.649 a 11.432 (-7.212). Analogamente a Salò l'indice di delittuosità è in discesa, dal 83,3 del 2011, al 47,6 del 2022, con una riduzione di

-35,7 punti, ovvero -366 denunce di reato. Diminuzioni assolutamente rilevanti del numero delle denunce per ogni 1.000 abitanti si registrano anche a Mazzano (da 62,3 a 33,2, -29,2 punti), Carpenedolo (da 52,8 a 24,3 -28,6), Rovato (da 61,6 a 35,1, -26,5 punti) e Darfo Boario Terme (da 59,8 a 34,8, -25 punti). Il calo dei delitti denunciati supera il dato medio provinciale, fissato in - 17 punti, anche a Montichiari, Rezzato e Ospitaletto. Tra i comuni bresciani con il più elevato indice di delittuosità nel 2011 solo Desenzano del Garda, pur vedendo comunque ridursi le denunce (-262), segna un calo meno rilevante, poiché passa dalle 95 denunce per ogni 1.000 abitanti alle 78,6 del 2022, il valore peggiore a livello bresciano nell'ultimo anno, con una riduzione di -16,4 punti dell'indice di delittuosità. In altri termini al vertice della graduatoria che considera il miglioramento, ovvero la riduzione dell'indice di delittuosità, ci sono tutti i comuni che contavano più delitti nel 2011. Al fondo della nostra graduatoria si trovano comuni con i più bassi indici di delittuosità nel 2011 che, nel periodo in esame, in qualche caso si sono ulteriormente ridotti e in altri sono lievemente aumentati. Emblematico il caso di Botticino, il comune con il più basso numero di denunce nel 2011, solo 172, 15,9 per ogni 1.000 abitanti, un valore che era meno di un terzo della media provinciale, fissata in quell'anno a 50,6. Botticino, nel 2022, vanta un indice di delittuosità pari a 18,2, che rimane il più basso tra quelli dei comuni maggiori, con solo 195 denunce, +23 rispetto al 2011. Ma, ovviamente, poiché vogliamo considerare il miglioramento, Botticino peggiora e si colloca con Bedizzole (+26 denunce) e Gardone Val Trompia (+49 denunce) tra i



**Sicurezza.** In forte diminuzione le denunce

comuni che non migliorano da punto di vista della delittuosità. Botticino, con un indice di delittuosità di 18,2 denunce per ogni 1.000 abitanti, Leno (21,3) e Sarezzo (22) sono, considerando i 33 maggiori comuni, quelli che hanno i più bassi indici di delittuosità, così come li avevano nel 2011. Lonato del Garda, che registra la maggiore diminuzione della delittuosità, e quindi il primato in questa nostra graduatoria, nonostante il forte miglioramento, presenta, nel 2022, un indice di delittuosità (44 denunce per ogni 1.000 abitanti) doppio rispetto a Botticino, Leno e Sarezzo. Brescia, altro comune con forte riduzione delle denunce, - 7.212 nel decennio, nel 2022 ha un indice di delittuosità (58,2) che è triplo rispetto a Botticino. //



## Lonato in testa, «la prevenzione e le telecamere funzionano»

In dieci anni a Lonato gli eventi delittuosi denunciati sono praticamente dimezzati: da 82 nel 2012 a 44 nel 2022. Il Comune del sindaco Roberto Tardani, che in questi dieci anni ha governato per sette, prima di lui Mario Bocchio, è primo assoluto in provincia in merito al miglioramento dell'indicatore relativo alla sicurezza. Lonato è un'isola felice? «Rispetto ad altri luoghi in Italia, sicuramente sì - spiega il primo cittadino -. Fortunatamente, nonostante qualche criticità, il quadro non è così complesso. Anche e soprattutto se consideriamo l'importante estensione del nostro territorio: garantirne il presidio non è così semplice, ma otteniamo risultati». Quali sono i

### DELITTUOSITÀ GENERALE

	Delitti denunciati ogni 1.000 abitanti 2011	Delitti denunciati ogni 1.000 abitanti 2022	Saldo valore assoluto	Punteggio
Lonato	86,1	44,0	-42,1	1.000
Brescia	98,6	58,2	-40,4	965
Salò	83,3	47,6	-35,7	865
Mazzano	62,3	33,2	-29,2	727
Carpenedolo	52,8	24,3	-28,6	715
Rovato	61,6	35,1	-26,5	671
Darfo Boario Terme	59,8	34,8	-25,0	639
Montichiari	55,6	35,8	-19,8	529
Rezzato	55,2	37,0	-18,3	496
Ospitaletto	47,2	29,2	-18,0	491
Desenzano del Garda	95,0	78,6	-16,4	456
Castel Mella	36,2	20,1	-16,1	451
Concesio	43,3	29,7	-13,7	399
Chiari	53,6	40,3	-13,3	392
Bagnolo Mella	47,7	34,4	-13,3	391
Lumezzane	35,7	23,8	-11,9	362
Orzinuovi	50,7	39,2	-11,5	354
Palazzolo sull'Oglio	43,3	31,8	-11,5	353
Travagliato	36,5	25,5	-11,0	343
Nave	30,6	21,5	-9,1	302
Castenedolo	42,1	33,5	-8,6	292
Gavardo	45,2	36,7	-8,4	289
Calcinato	35,0	27,4	-7,5	270
Villa Carcina	33,3	25,9	-7,3	265
Cazzago San Martino	36,6	29,4	-7,2	263
Gussago	42,0	35,5	-6,6	249
Sarezzo	28,4	22,0	-6,3	244
Leno	24,6	21,3	-3,4	181
Manerbio	38,9	36,1	-2,8	169
Ghedi	27,4	27,6	0,3	105
Bedizzole	29,5	30,7	1,2	84
Botticino	15,9	18,2	2,3	62
Gardone Val Trompia	29,9	35,1	5,2	0

FONTE: XXX

fattori che possono in qualche maniera avere inciso sul dimezzamento delle denunce? Secondo il sindaco Tardani, di certo ha avuto un ruolo il lavoro di prevenzione messo in atto negli anni, ma anche il rinnovato impegno delle Forze dell'ordine, che hanno incrementato i servizi: «In generale rileviamo un maggior controllo - sottolinea il primo cittadino -, sia da parte di Carabinieri e Polizia, sia da parte della nostra Polizia locale». Tra l'altro, dall'inizio dell'anno Lonato ha lasciato la convenzione che per la Locale lo vedeva al fianco di Bedizzole e Calcinato. Capitolo prevenzione: «Siamo stati tra i primi Comuni a introdurre le telecamere ai varchi, il nostro sistema di videosorveglianza funziona». // A. SC.



## GRAZIE

a tutti i partner che ci hanno affiancato  
in questa edizione speciale  
dedicata ai 10 anni di Qualità della Vita

È UN'INIZIATIVA DEL

**GIORNALE  
DI BRESCIA**

MAIN PARTNER

**BPER:**  
Banca

TOP PARTNER

**Vezzola**  
Costruttori dal 1952

PARTNER ISTITUZIONALI

**GRUPPO  
BRESCIA MOBILITÀ**

**CISL  
BRESCIA**

**CampusEdiliziaBrescia**

**PuntoEco**  
Le cose da sapere, quelle da usare.

# BPER:

Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.



Dove tutto può iniziare.

Qualunque sia il tuo progetto,  
noi di **BPER Banca** siamo la scintilla che gli  
dà forza di crescere e contribuisce ad un  
Paese più **equo, inclusivo, sostenibile.**

**BPER:**  
Banca

bper.it



Dai inizio a  
qualcosa di grande  
con il Conto  
**BPER OnDemand.**

Il conto che puoi personalizzare secondo le tue esigenze.  
**APRILÒ IN FILIALE O SU BPER.IT**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela su bper.it o in filiale. Offerta valida fino al 31/12/2023, salvo proroga o chiusura anticipata. La Banca si riserva di poter effettuare modifiche unilaterali delle condizioni ai sensi dell'articolo 118 TUB.

**BPER Banca.**  
Dove tutto può iniziare.